IL PICCOLO

Anno 111 / numero 171 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Sabato 25 luglio 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

TRA APPLAUSI E FERREI DIVIETI I FUNERALI DI BORSELLINO

Un dolore blindato

La preghiera del Presidente un proclama di riscossa

C'E' LA CONFERMA

Minacce a Scalfaro

ROMA — Revisione dei criteri per la concessione delle scorte, conferma dell'invio in Sicilia di un contingente dell'esercito di circa 7000 uomini e conferma anche di uno stato di generale allarme anche a seguito delle segnalazioni di minacce ricevute dal Presidente Scalfaro e da altre alte cariche dello Stato (telefonata anonima contro Martelli), oltre che dal giudice Di Pietro. Sono queste le principali novità emerse al termine di una riunione, al ministero dell'Interno, del comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Presieduta dal ministro Mancino, la riunione ha anche fatto il punto sulla situazione dell'ordine pubblico a Palermo che — ha detto il ministro Mancino — «sarà oggetto di una valutazione collegiale da parte del governo». Per quanto riguarda i 7000 uomini dell'esercito, Mancino ha spiegato che essi «si muoveranno sotto il coordinamento del prefetto ed avranno la qualifica di agenti di polizia e di agenti di polizia giudiziaria. Insomma — ha aggiunto Mancino — saranno di supporto all'attività di polizia e carabinieri». Mancino ha parlato di un aumento della «tensione criminale, collegata ad una maggiore professionalità di questi soggetti, in termini anche terroristici».

A pagina 2

«Non disperdiamo la ricchezza di questo sangue affinché noi non siamo oggetto di vergogna e di scandali»

Dall'inviato
Paolo Rumiz

PALERMO — Borsellino la super-protezione stavolta l'ha avuta. Da morto. Per i suoi funerali, ieri in via Liszt, davanti alla chiesetta di Sanna Maria di Marillac, c'era tutto quello che non c'era in via D'Amelio, luogo della strage. Implacabili divieti di sosta e transenne, mezzo migliaio di agenti, carabinieri e finanzieri, radioline, manganelli e lacrimogeni, auto blindate, elicotteri, tiratori scelti sui tetti delle case. Lo Stato c'era, per la grande rappresentazione della morte, a blindare, a recintare il dolore privato della famiglia Borsellino, un dolore già entrato nel tunnel della solitudine.

La voce della vedova è una voce di disperazione. Quella di Scalfaro, invece, si leva forte e chiara, in un silenzio rotto appena dalle cicale e dal vento. E' un proclama di riscossa. Non disperdiamo la ricchezza di questo sangue, affinché noi, che siamo responsabili di fronte alla gente pulita, non siamo oggetto di vergogna e di scandali: per questo ti prego, o Signore. Un lunghissimo applauso suggella la dichiarazione dell'uomo giusto, dell'uomo del Nord che, come il capitano Bellodi del romanzo di Sciascia, come il generale Dalla Chiesa, ora vuol fare sul serio.

A pagina 2

L'applauso della folla mentre la bara di Borsellino viene portata fuori della chiesa.

FAVOREVOLI ANCHE I REPUBBLICANI

'Sì' al decreto antimafia E si decide sull'esercito

ROMA — Il tanto atteso decreto antimafia che lo stesso giudice Paolo Borsellino aveva definito come una sorta di «linea del Piave» della risposta dello Stato agli attacchi delle cosche, è passato con sicurezza al giro di boa parlamentare. Dopo la questione di fiducia posta giovedì sera, l'assemblea del Senato ha approvato a larga maggioranza il provvedimento, che passa ora alla Camera in vista della definitiva conversione in legge che dovrebbe avvenire entro la prossima settimana. E contemporaneamente il governo ha deciso di stringere i tempi sull'annunciato utilizzo dell'esercito nei compiti di ordine pubblico in Sicilia. Della cosa si è discusso ieri in un vertice a Palazzo Chigi e le decisioni verranno prese oggi dal Consiglio dei ministri. Al Senato si sono espressi a favore i partiti della maggioranza, Dc, Psi, Psdi e Pli, ma anche i repubblicani, che per la prima volta da quando sono passati all'opposizione si sono schierati ufficialmente dalla parte della coalizione di governo. Verdi e missini si sono astenuti mentre Pds, Rifondazione comunista, Lega e Rete hanno votato contro. «La nostra non è una fiducia all'operato del governo — ha sottolineato nella dichiarazione di voto il rappresentante del Pri Giorgio Covi — ma una scelta dettata solo dall'esigenza di una rapida approvazione del decreto».

A pagina 3

A PAGINA 2-3

Ha visto i killer? Un metronotte agli arresti per favoreggiamento

• • •

Caponnetto: «Uomini credibili, onesti per gestire la rinascita morale»

• • •

Non si placa l'ira dei procuratori Le dimissioni una protesta politica

PESANTE DEFICIT

E' nell'aria un'altra «manovra»

Gli estimi catastali resteranno in vigore fino a tutto il '93, anche se saranno rivisti in novembre. Prima casa: ribadite le agevolazioni

ROMA — In teoria il Parlamento dovrebbe chiudere porte e portoni e andarsene in vacanza il 7 agosto. In realtà c'è la possibilità che alcune commissioni lavorino qualche giorno in più. C'è chi assicura che il governo fin da queste ore stia già lavorando sulla prossima legge finanziaria. La situazione della finanza pubblica si fa sempre più grave. I 30 mila miliardi della recentissima manovra economica sono stati inghiottiti dalle nuove esigenze seguite alla decisione di Bankitalia di difendere la lira dagli assalti speculativi con l'aumento del tasso di sconto. Si va dunque verso una nuova manovra? E' altamente probabile. Nel frattempo il fabbisogno dello Stato continua a crescere: nei primi cinque mesi dell'anno il deficit del Tesoro è salito del 24,6% rispetto allo stesso periodo del '91.

Intanto ieri il Consiglio dei ministri (servizio a pagina 6) ha deciso che gli estimi catastali resteranno in vigore a tutto il 1993. La revisione ci sarà a novembre, ma non sarà modificata la modalità di pagamento della patrimoniale sugli immobili (Isi) nè quella relativa alla dichiarazione dei redditi nel prossimo maggio. Confermate le agevolazioni per la prima casa.

In Economia

CRISI

Dc: invito al Pds Difficoltà per Craxi

ROMA — Inattesa apertura della Dc nei confronti di Occhetto, dopo la sua intervista a «Repubblica» in cui parlava anche del rischio di svolte autoritarie. «Il Popolo» di oggi dice che Occhetto è nel giusto e lo invita a prendere in considerazione «un'alleanza alla luce del sole tra le forze storiche di questa Repubblica». Molti esponenti dc sembrano propendere per una autocritica, e lo stesso sta avvenendo nel del Psi, dopo la richiesta di «chiarimento» di Craxi. Si va verso un vertice che pare poco gradito alla minoranza di Manca e Signorile, mentre è Martelli che sembra destinato ad assumere un ruolo chiave nella nuova stagione politica del Psi.

A pagina 6

DUE DIRIGENTI FINISCONO IN CARCERE A MILANO

Tangenti, ancora Fiat

L'accusa è di corruzione per forniture di autobus e treni

Bancarotta: in manette l'ex presidente del Verona

MILANO — I carabinieri hanno arrestato nella notte Giancarlo Cozza, di 55 anni, amministratore delegato della Fiat Ferroviaria Savigliano, e Luigi Caprotti, di 67 anni, presidente della «Special Bus Spa» e «Ambrosiano Bus Spa», entrambe concessionarie per l'Italia della Fiat Iveco. Per entrambi l'accusa è di corruzione aggravata continuata in concorso con altre persone per tangenti pagate per appalti relativi alla fornitura di autobus per l'Atm (Azienda trasporti municipale) di Milano e treni per la Metropolitana. Entrambi hanno già ammesso di aver pagato tangenti per miliardi.

E intanto il «Verona calcio» è finito in manette. Sono scattati gli arresti per Ferdinando Chiampan, il presidente dello scudetto, e per altri sette ex dirigenti della società. I reati — dalla bancarotta fraudolenta e la frode fiscale ad altri illeciti relativi alla gestione della società prima del fallimento — risalgono al periodo in cui Chiampan era al timone del Verona calcio.

A pagina 6-7

SAN PELAGIO: PORTAVA CINQUE FUCILI

Sparatoria nella notte Fugge corriere d'armi

TRIESTE — Notte di fuoco al valico di San Pelagio. Lo scontro è avvenuto l'altra notte, verso l'una, in una zona boschiva vicina alla frontiera, tra i carabinieri della Compagnia di Aurisina e del Nucleo operativo del Gruppo di Trieste e un corriere d'armi. I carabinieri avevano predisposto un servizio di appostamento, durante il quale hanno intercettato l'uomo, che aveva sulle spalle qualcosa di voluminoso: all'intimazione dell'«alt» lo sconosciuto ha esploso alcuni colpi d'arma da fuoco. Pronta la replica dei militari. L'uomo, probabilmente ferito, è riuscito a fuggire, abbandonando il materiale che trasportava: avvolti in un telo mimetico sono stati trovati un fucile automatico «Zastava» calibro 7,62, di fabbricazione jugoslava, con cinque caricatori, e tre fucili a pompa statunitensi «Maverik» calibro 12. All'alba è stato poi rinvenuto un altro «Maverik» con un bossolo.

In Trieste

Olimpiadi: Italia bella ma non troppo

BARCELLONA — La squadra olimpica azzurra ha battuto gli Usa per 2-1, facendo seguire a un buon primo tempo una ripresa «ad alto rischio». In vantaggio per 2-0, dopo il gol americano (punizione in area per un fallo di «tempo» del portiere) i ragazzi di Maldini hanno faticato a tenere il risultato. Oggi il via ai Giochi: la cerimonia in diretta tv alle 20 su Raitre e Tmc.

Nello Sport

NEGLI ESTERI

Sempre più grave la crisi irachena Bush convoca il consiglio di guerra

• • •

Sarajevo, la gente esce dai rifugi mentre si combatte ancora a Goradze

• • •

Lord Carrington ormai inflessibile «Non negozierò altre tregue in Bosnia»

IL SENATO APPROVA IL DECRETO PER LA LOTTA ALLA MAFIA

La gabbia anti-Piovra

ARMI GIUDIZIARIE

Cannoni, e non fucili contro Cosa nostra

PALERMO — Otto anni fa una intercettazione telefonica aveva svelato allo Stato cosa la mafia pensava del codice processuale penale, allora in fase di gestione.

Al telefono, a Palermo e a New York, c'erano due autorevoli esponenti della famiglia Gambino, come dire il Gotha di Cosa nostra. E l'americano chiedeva al cugino siciliano a che punto fosse quel benedetto codice. Venne tranquillizzato: "lo approvano". La reazione fu di profonda soddisfazione.

Queste intercettazioni sono agli atti del maxi processo. E' vero: Falcone sosteneva che con il nuovo strumento processuale fosse ancora possibile inquisire bene la mafia. Ma Borsellino obiettava: "a patto, Giovanni, che tutti fossero come te, che lavori 18 ore al giorno, che hai il massimo della professionalità necessaria...".

Ma non tutti sono Falcone, nè tutti sono Borsellino. E comunque, Borsellino e Falcone sono stati uccisi. Il commento di uno dei più autorevoli investigatori italiani: "I conquistadores piegarono gli indifesi perchè rispondevano con i Winchester al lancio delle frecce. Lo Stato ancora oggi ha archi e frecce ed i suoi nemici il plastico".

Sotto questo profilo l'indicazione strategica che sembra emergere nel governo e che Giuliano Amato ha in qualche misura indicato in un'intervista al Tg 1 ha allora un fondamento ineludibile.

E cioè: contro la mafia è giunto (con molto ritardo) il momento di puntare non i fucili, ma cannoni e missili. Queste nuove armi vanno recuperate ridisegnando il sistema delle garanzie al cittadino, fornendo, nei soli processi contro le mafie, strumenti più incisivi di intervento.

Ma non si tratta, si badi bene, di reintrodurre il vecchio codice processuale, le cui norme erano già inadeguate, ma di scriverne nuove: per esempio di assicurare la possibilità degli inquirenti di non scoprire in anticipo le loro carte, di essere in grado di utilizzare prove certe comunque acquisite, di offrire premi "che non si possono rifiutare", di rendere esecutiva la pena già in appello, di restringere fortemente i motivi di ricorso per Cassazione. Si tratta, per cominciare, di mettere fuori gioco, una volta e per tutte, quanto meno la mafia nota.

Tutti i mafiosi assolti negli anni '60 al processo di Catanzaro vennero negli anni seguenti o uccisi o imputati in altri processi per reati e delitti mafiosi. Lo stesso avvenne per i "114" processati negli anni '70. La giurisdizione contro la mafia ha fallito.

In tempi più recenti: almeno il 50 per cento dei mafiosi inquisiti con il maxi processo, grazie alle rivelazioni di Buscetta, erano "noti" e liberi cittadini da molti anni. Cioè erano riusciti già ad uscire indenni da altre investigazioni, da altri processi.

ROMA — Il tanto atteso decreto antimafia che lo stesso giudice Paolo Borsellino prima di essere massacrato nell'attentato di Palermo di domenica scorsa aveva definito come una sorte di «linea del piave» della risposta dello Stato agli attacchi delle cosche, è passato con sicurezza al giro di boa parlamentare.

Dopo la questione di fiducia posta giovedi sera, l'assemblea del Senato ha approvato il provvedimento a larga maggioranza che passa ora alla Camera in vista della definitiva conversione in legge che dovrebbe avvenire entro la prossima settimana, con largo anticipo rispetto al termine ultimo del 7 agosto.

E contemporaneamente il governo ha deciso di stringere i tempi sull'annunciato utilizzo dell'Esercito nei compiti di ordine pubblico in Sicilia. Della cosa si è discusso ieri in un vertice convocato a Palazzo Chigi dal presidente del consiglio Giuliano Amato e le decisioni verranno prese oggi dal consiglio dei ministri.

Nella votazione del Senato, si sono espressi a favore i partiti della maggioranza, Dc, Psi, Psdi e Pli, ma anche i repubblicani che per la prima volta da quando sono passati all'opposizione si sono schierati ufficialmente dalla parte della coalizione di governo.

Verdi e missini si sono astenuti mentre Pds, Rifondazione comunista, Lega e Rete hanno votato contro. «La nostra non è una fiducia all'operato del Governo — ha sottolineato nella dichiarazione di voto il rappresentante del Pri Giorgio Covi — ma una scelta dettata solo dall'esigenza di una rapida approvazione del decreto». c'era attesa anche per la posizione del Pds. «Siamo stati costretti a votare contro — ha spiegato a nome del partito Giglia Tedesco pur esprimendo un parere non negativo sul decreto — dopo che il Governo ha posto la fiducia sul provvedimento bloccando di fatto il confronto di merito».

«Il Senato ha fatto la sua parte» — ha commentato il ministro degli interni Nicola Mancino. Il Ministro della Giustizia Claudio Martelli ha invece ringraziato la maggioranza per «la tenuta dimostrata», ha espresso apprezzamento per la scelta del Pri ed ha fatto capire di comprendere la posizione del Pds.

Varato l'8 giugno scorso sulla scia dell'emergenza legata alla strage di Capaci costata la vita a Giovanni Falcone, sua moglie e tre agenti di scorta e integrato con un maxiemendamento dopo la bomba di via D'Amelio, il cosiddetto decreto Scotti-Martelli-Mancino prevede una lunga serie di misure. Oltre alla reintroduzione della commissione parlamentare antimafia e alla riapertura dei termini per le candidature alla guida della cosiddetta superprocura, (frattanto sarà nominato un reggente) stabilisce un pacchetto di interventi di ordine pubblico.

Il più importante e delicato sembra essere il fermo di polizia sul quale ogni sei mesi il Governo dovrà riferire al Parlamento su ogni singolo caso di applicazione. C'è poi la novità assoluta per il nostro Paese del via libera alla possibilità ad agenti specializzati di infiltrarsi nelle organizzazioni mafiose. Quanto alla polizia penitenziaria, sarà potenziata con l'aumento di 2 mila uomini.

Decisive sono poi le modifiche dell'ordinamento penitenziario dove vengono cancellati tutti i benefici per gli imputati di delitti di mafia e per chi non collabora con la giustizia. Per evitare le solite facili scarcerazioni viene introdotto il rito direttissimo per i reati di detenzione di armi. Tra le novità vi sono inoltre le norme che puniscono le associazioni di tipo mafioso estese al traffico dei voti e alla compressione della libertà di voto. Norme penali più severe anche per l'usura. Il decreto prevede inoltre la perquisizione di blocchi di edifici quando si abbia fondato motivo della presenza di armi, munizioni, esplosivi o nel caso si sospetti vi sia nascosto un latitante o un evaso.

LE NOVITA' DELLA LEGGE

Pentirsi sarà ora più «facile»

Impossibile ritrarre - Intercettazioni ed «infiltrati»

ROMA — Sarà più facile pentirsi e del tutto inutile ritrattare in tribunale quanto dichiarato in dibattimento secondo quanto risulta dal decreto antimafia. Nuovi poteri alla Dia (la Direzione investigativa antimafia); rafforzamento della superprocura; introduzione sul piano processuale della «legislazione differenziata» che in sostanza mira a creare un trattamento giudiziario del tutto diverso per chi è inquisito per reati legati all'associazione mafiosa. In base al decreto, i processi di mafia saranno celebrati con un rito diverso. Le dichiarazioni rese durante le indagini preliminari, per esempio, possono essere acquisite anche se vengono ritrattate in tribunale. Questo per annullare gli effetti delle intimidazioni.

Sarà possibile ascoltare i testimoni anche utilizzando il videoregistratore o tramite una videoconferenza e sarà valida la testimonianza videoregistrata all'estero, in modo da dare una efficace protezione ai pentiti. E' concessa la facoltà di cambiare cognome e i documenti che lo riguardano possono essere consultati solo da persone «qualificate» sul piano della riservatezza.

La Dia potrà compiere perquisizioni per blocchi di edifici e intercettazioni preventive non solo telefoniche ma anche «ambientali». Sarà, cioè, possibile piazzare potenti microspie in luoghi chiusi o aperti. La Dia avrà la facoltà di utilizzare «infiltrati» e potrà acquistare stupefacenti se servirà a colpire i trafficanti. I funzionari Dia potranno entrare nei penitenziari senza previa autorizzazione.

LA «PREGHIERA LAICA» DI ANTONINO CAPONNETTO

«Grandi scelte, uomini onesti»

PALERMO — "E' giunta l'ora delle grandi scelte. Non è più il tempo degli attendismi, delle collusioni, delle furberie. Presidente, dovranno essere uomini credibili e onesti a gestire, con le tue illuminate direttive, questa fase di rinascita morale". Il consigliere istruttore Antonino Caponnetto ha concentrato in una "preghiera laica" le forze non ancora devastate dal dolore per aver perso nel modo più atroce, in due mesi, i due allievi migliori sin dai tempi del pool antimafia, i suoi affettuosi "figli, fratelli e amici", i suoi ultimi motivi di speranza nella rivincita della giustizia. Anzi i penultimi: ci tiene a chiarire che l'attimo di sconforto avuto in un primo momento "dopo aver baciato il viso freddo di Paolo", che lo aveva spinto a dichiarare "è finita", è passato. "Arrendersi significa tradire gli ideali di Giovanni, Francesca e Paolo".

Ieratico, severo, pronto a perdonare ma non a giustificare, ha rivolto al capo dello Stato, un appello che era anche un monito. Mai più contiguità sospette, mai più inefficenze, mai più errori. "Paolo è morto per lo Stato in cui credeva, così come prima di lui Giovanni e Francesca, ma ora questo stesso Stato che lui ha servito fino all'estremo sacrificio, deve realmente dimostrare di essere presente in tutte le sue articolazioni".

Caponnetto sferza e implora. E tutti piangono. Singhiozzi in quella cappella, gelida nei suoi 28 gradi all'ombra. Lacrime sotto i berretti di poliziotti e carabinieri, schierati stavolta in assetto impeccabile. Nasi soffiati e svenimenti sparsi fra le 10mila persone raccolte all'esterno della chiesa. "Vengano pure tutti quelli che l'amavano" aveva detto alla fine la famiglia, punta sul vivo nell'appello al senso dello Stato. E Palermo è arrivata in massa. In piedi sotto il sole dalle cinque di mattina per tributare l'ultimo onore all'eroe trucidato. Caponnetto l'ha sottolineato con la voce rotta dall'emozione, usando le parole anonime deposte assieme ad un lungo Lilium sulla bara di Borsellino: "un solo grande fiore, per un grande uomo solo". "Paolo non è solo - ha scandito il magistrato - accanto a lui batte il cuore di tutta Palermo". Ancora un frammento straziante di ricordo privato, offerto in dono: a me mancheranno le sue telefonate che si chiudevamo con l'immancabile frase: 'Ti voglio bene Antoniò alla quale io rispondevo 'anch'io te ne voglio Paolo". E poi l'estremo saluto, prima dell'ultimo bacio alla bara: "Caro Paolo, la lotta che hai sostenuto fino ad ora dovrà diventare e diventerà la lotta di ciascuno di noi. Questa è la promessa che io ti faccio solenne come un giuramento".

Applausi infiniti struggenti. Poi sull'altare sale Angelo Piraino Leto, il suocero del giudice ucciso, 84 anni portati con grande spirito di servizio nei confronti dello Stato, servito a lungo come presidente della Corte d'appello di Palermo. Fra i primi ad arrivare nell'inferno di via D'Amelio. Lo avevano visto aggirarsi ripetendo senza tregua, "il mio Paolo, non è possibile, dov'è il mio Paolo?" Uno smarrimento momentaneo. Si lacera l'anima mentre Palermo si spella le mani. Ma si deve: "è l'ultimo atto d'amore a Paolo". Piraino Leto riesce persino a terminare la sua orazione e a scolpire nel cuore di tutti le parole che Paolo Borsellino avrebbe pronunciato lì: "Ringrazio quanti mi hanno amato. Continuate a farlo, ma l'amore che manifestate a me riversatelo sui miei figli, su mia moglie, su mia madre".

Antonio Caponnetto

RIUNIONE DEI SOSTITUTI PROCURATORI SENZA GIAMMANCO, AMMALATOSI

Non si placa l'ira dei magistrati

PALERMO — Pietro Giammanco, procuratore della Repubblica di Palermo è ammalato. Non si tratta di malattia diplomatica. Le polemiche, le accuse aperte rivoltegli da Leoluca Orlando, quelle più sfumate che provengono da otto suoi sostituti che si sono dimessi dalla struttura antimafia, hanno riacutizzato un'ulcera gastrica. Le funzioni di procuratore sono state quindi assunte da Elio Spallitta, l'aggiunto anziano.

Spallitta ha convocato una riunione di tutti i sostituti, alla quale è intervenuto anche il procuratore generale Bruno Siclari che si è proposto come punto di riferimento dell'Ufficio nella lotta alla mafia. Questa assunzione di responsabilità di Siclari è stata apprezzata apertamente dai dissidenti, come da tutti i magistrati presenti. Siclari ha richiamato tutti al dovere, al senso dello Stato, ha spiegato che in frangenti come questi non è possibile salire sull'Aventino, anche se per fini nobili. Ed alla fine il procuratore generale ha proposto: rimbocchiamoci le maniche, lavoriamo, e quello che c'è da chiarire con il capo dell'ufficio riportiamolo nella sede istituzionale, il Csm.

Secondo indiscrezioni il punto nodale dello scontro tra i sostituti che si sono dimessi ed il capo dell'ufficio è costituito da 500 fascicoli processuali. Essi contengono riferimenti, di tenore e peso processuale il più vario possibile, ad esponenti politici siciliani in relazione ad indagini su reati o delitti di stampo mafioso. In nessuno di essi vi sono prove per "alzare il tiro".

Ma c'è una scelta di fondo da compiere: archiviare o, con gli strumenti procedurali disponibili, continuare a lasciare aperte queste inchieste in attesa di novità. Falcone era per questa seconda ipotesi, sostengono le indiscrezioni, Giammanco per la prima. Lo scontro tra il procuratore ed il suo aggiunto si sarebbe svolto attorno a questa scelta di politica giudiziaria. Alla fine Falcone avrebbe preferito lasciare il campo, pur di non avvallare la tesi di Giammanco. Oggi i sostituti che hanno dato le dimissioni individuerebbero nella scelta di Giammanco una non volontà di andare sino in fondo nella lotta alla mafia. Ma i sostenitori del procuratore ribattono sfidando chi contesta il capo dell'ufficio a trovare elementi utili per poter portare a conclusione processualmente spendibili, quei fascicoli.

Al termine dell'assemblea plenaria dell'ufficio Roberto Scarpinato, uno dei dimissionari, ha detto ai cronisti: "si è parlato prevalentemente di problemi di sicurezza. Le dimissioni dalla DDA rappresentano una denuncia politica e perciò restiamo al nostro posto per continuare le indagini, almeno fino a quando non saranno accolte. Sia chiaro: se qualcuno non dà le dimissioni, ce ne andiamo".

Scarpinato ha poi annunciato che con i suoi colleghi chiederà un incontro urgente con il ministro degli Interni. "Vogliamo dirgli - ha spiegato - che è nostra intenzione continuare a fare il nostro dovere».

r. b.

DOPO LA RINUNCIA ALLA SCORTA

Gli agenti plaudono a Cossiga

Il Siulp ripropone la figura del poliziotto di quartiere

ROMA — E' piaciuta al sindacato di polizia l'iniziativa dell'ex presidente della Repubblica Francecso Cossiga di rinunciare alla scorta. «E' un esempio che dovrebbero seguire in molti — dice Alberto Morandi, segretario generale aggiunto del Siulp di Roma — soprattutto quelli che usano la scorta senza averne realmente bisogno».

Al di là della polemica sull'utilizzo delle scorte, comunque, il sindacalista ribadisce che «il problema vero è quello del controllo del territorio e del coordinamento delle forze di polizia».

E rilancia la proposta del «poliziotto di quartiere» una figura professionale che già esiste in altri Paesi e che ha consentito di ottenere ottimi risultati ai fini della prevenzione della criminalità. Morandi, poi, interviene sul problema delle responsabilità: «Ci sarebbe da domandarsi — afferma — perchè quando qualcosa non funziona a pagare è sempre il questore o, comunque, un funzionario della polizia di Stato. Il che sarebbe anche giusto se il questore avesse il coordinamento effettivo delle diverse forze dell'ordine, il che non avviene, se non sulla carta».

«Allora, se si vuole introdurre il principio della responsabilità — dichiara — si deve fare in modo che questa sia effettiva, cioè che il questore disponga di poteri reali di coordinamento. Questo ci porta al discorso sulla unificazione delle forze di polizia. Non ha senso che esistano corpi che pur avendo gli stessi compiti agiscono in maniera scoordinata, quando non in concorrenza tra loro».

Vincenzo Parisi

Parisi: contro la mafia più 007

PARISI — La cerimonia funebre nella chiesa di Santa Luisa di Marillac, l'incontro con i funzionari della questura e il personale del servizio scorte, un lungo colloquio con la moglie e i figli del giudice ucciso, nella loro abitazione: queste le tappe percorse dal capo della polizia, prefetto Vincenzo Parisi, tornato ieri a Palermo per un altro funerale, dopo quello degli agenti di scorta martedì scorso. E' attento e sorridente, come sempre, «il capo», come lo chiamano tutti gli uomini e le donne della polizia, dagli agenti dei Nocs che lo scortano lungo il tragitto da Punta Raisi alla città, al direttore della polizia criminale, prefetto Luigi Rossi, che lo accompagna. Osserva il servizio d'ordine disposto dal nuovo questore della città, Matteo Cinque, raccomanda la calma e la cortesia ai funzionari che regolano l'afflusso della gente davanti alla chiesa.

In questura, il prefetto Parisi presiede una riunione operativa, presenti anche i responsabili dei servizi di scorta. «Ci sono dei buoni funzionari, un ottimo questore — commenta uscendo con i suoi collaboratori — bisogna stargli vicino». Il tema, o almeno uno dei temi principali affrrontati, da quanto trapela, è stato proprio quello delle scorte, delle modalità con cui vanno effettuate. Nuovi mezzi, più uomini? « A Palermo ci sono 800 persone impegnate nella protezione e nella tutela — risponde il prefetto Parisi — 30 auto blindate ed altre 20 sono state chieste». Poi ricorda che dopo la strage di Capaci si è verificato con le polizie di altri Paesi (era in quei giorni riunita a Roma l'Interpol) se esistano degli strumenti per individuare a distanza la presenza di esplosivi. Non ci sono, è stato affidato al Cnr un progetto di studio in questo campo. Ma il capo della polizia è convinto che lo sforzo debba essere soprattutto per rafforzare le capacità investigative e d'intelligence, «Non possiamo chiudere al traffico un'intera città — osserva — mandare in giro la gente con il carro armato» e sottolinea che per quanto lo stato alzi le «difese passive», l'antistato può trovare il modo di aggirarle. «Questo è terrorismo — dice —. E' guerra». Di come difendere meglio scortati e uomini delle scorte, comunque, si parlerà nel Comitato nazionale per la sicurezza convocato in serata al Viminale.

L'ultima tappa prima del rientro a Roma, è nell'abitazione della famiglia Borsellino. Il prefetto Parisi sale da solo tra le le due file di vasi in cui i concittadini di Borsellino hanno deposto i loro fiori. Resta 40 minuti nell'appartamento a colloquio con Agnese, Manfredi, Lucia e Fiammetta Borsellino. «Una grande donna ed anche i ragazzi, così giovani, che lucidità che coraggio»: del colloquio, il prefetto Parisi non vuole dire altro.

In breve

Una telefonata anonima fa fuggire Martelli

PALERMO — Il ministro della Giustizia Martelli è rientrato subito a Roma, al termine della cerimonia funebre, cancellando i suoi impegni che prevedevano anche un incontro con i familiari del giudice Falcone, in seguito ad una minaccia anonima nei suoi confronti giunta ad una Tv privata di Catania. Il messaggio — a quanto si è appreso dagli inquirenti — era estremamente generico, simile a tanti altri giunti, in particolare nell'ultimo periodo, e rivolti a politici, magistrati, investigatori.

Msi: «Miglio offende i caduti per mafia»

ROMA — «Una gravissima offesa al sentimento nazionale, al sacrificio dei magistrati siciliani Paolo Borsellino e Giovanni Falcone e dei tanti leali servitori dello Stato caduti nella lotta contro la criminalità mafiosa». Così una nota della segreteria del Msi-Dn commenta «l'incredibile presa di posizione del senatore leghista Miglio, favorevole ad un abbandono della Sicilia, lasciando che quella popolazione se la sbrighi da sola contro la mafia».

Italsiel; un'ora di paga alle famiglie degli agenti

ROMA — I dipendenti dell'Italsiel (gruppo Iri-Finsiel) hanno deciso di devolvere un'ora della loro retribuzione alle famiglie degli agenti di scorta uccisi nell'attentato al magistrato Paolo Borsellino. E la direzione dell'Italsiel, da parte sua, si legge in una nota diffusa ieri, «apprezzando l'iniziativa dei dipendenti, ha deciso di mettere a disposizione una somma pari alla cifra raccolta dai dipendenti».

Il figlio Manfredi seguirà le orme paterne

PALERMO — Manfredi Borsellino, 20 anni, studente in Giurisprudenza, seguirà le orme paterne una volta completati gli studi univesitari. Ha deciso anche lui di fare il magistrato. Col volto tirato, trattenendo le lacrime, il giovane ha accompagnato la bara del padre abbracciato alla sorella maggiore Lucia e alla minore Fiammetta, che non riuscivano invece a contenere il pianto.

GRANDE SPIEGAMENTO DI FORZE ALLE ESEQUIE DI BORSELLINO

Protetto, solo da morto

Dall'inviato
Paolo Rumiz

PALERMO — Borsellino la super protezione stavolta l'ha avuta. Da morto. Per i suoi funerali, ieri in via Liszt, davanti alla chiesetta di Santa Maria di Marillac, c'era tutto quello che non c'era in via D'Amelio, luogo della strage. Implacabili divieti di sosta e transenne, mezzo migliaio di agenti, carabinieri e finanzieri, radioline, manganelli e lacrimogeni, auto blindate, elicotteri, tiratori scelti sui tetti delle case. Non picchetti d'onore, ma di nuovo cordoni umani, contro chi e contro che cosa non si sa. Lo Stato c'era, per la grande rappresentazione della morte, a blindare, a recintare il dolore privato della famiglia Borsellino, un dolore già entrato nel tunnel della solitudine.

Cossiga esterna

Ore 8.40, arriva Cossiga; al bar d'angolo già esterna con i cronisti. C'è Orlando, il super scortato; ora è rimasto, con Ayala, l'unico protagonista del palcoscenico. La gente lo applaude. E' come Santa Rosalia. Arriva l'onorevole Fini, del Movimento Sociale, e oltre le transenne scatta qualche saluto romano. Ed ecco Scalfaro, bianco, curvo e stanco, ma sereno, deciso, applauditissimo. Con l'arrivo delle auto blu, il sagrato si riempie di gorilla, di funzionari, di telefonini. C'è il capo della polizia, c'è il prefetto, ci sono coloro che non lo protessero e che ora sono lì, schierati, quasi smarriti tra i familiari e gli uomini dell'ucciso. Anche i poliziotti, i ragazzi del Nord, paracadutati nel pianeta Sicilia solo quattro giorni fa, sono imbarazzati, si scusano quasi con gli occhi con la Palermo pulita, tenuta oltre le transenne. All'inizio ci sono appena duemila persone, alla fine saranno cinquemila. Ma sono sempre gli stessi. «Sono le stesse facce che vidi al funerale Chinnici, ma solo con la differenza che hanno qualche capello grigio in più» mi dice uno che la città la conosce a fondo. Dove sono tutti gli altri? Eppure per la Rai, che tiene la diretta radiofonica, gli ottocento metri di via Liszt (che in realtà sono appena trecento) «sono strapieni», le transenne «non esistono», e chiunque può entrare in chiesa. E' arrivata una strigliata da via Teulada, dicono, dopo che il Gr1 tentò di spiegare e giustificare la rabbia dei palermitani esclusi dalla Cattedrale. Così, stavolta, parole in libertà: «I palazzi squartati hanno trovato un loro equilibrio nella storia della città (sic!)»; oppure «la mafia non gode più di alcun prestigio, è stato squarciato il mito». Alla fine il trionfalismo sconfina nel cinismo: «La morte di Borsellino è stata un errore salutare che la mafia ha compiuto». Una morte salutare, meno male che i familiari non sentono.

La bara del giudice Borsellino viene portata a braccia fuori dalla chiesa. A destra sono visibili le due figlie del magistrato ucciso, Fiammetta e Lucia.

Lunghissimo applauso

La voce del prete esce all'esterno, sono parole dure, di critica e autocritica per la Sicilia e il Paese. Dobbiamo troncare immediatamente ogni legame di interesse, anche quelli che sembrano innocui. E continua: lui e la sua scorta sono morti per noi, ma sono ancora vivi se il sangue versato darà i suoi frutti. La gente ascolta, in silenzio, sotto il sole, sa bene quanto arida sia la terra dei limoni per le illusioni e i buoni propositi. Annamaria, maestra elementare, ha gli occhi rossi, dice che la scuola avrebbe un ruolo importantissimo per smantellare la mentalità mafiosa, ma che lo Stato non vuol capire. Non capisce, anche se il carcere minorile pullula di aspiranti nuove leve all'onorata società.

La voce della vedova è una voce di disperazione. Quella di Scalfaro, invece, si leva forte e chiara, in un silenzio rotto appena dalle cicale e dal vento. E' un proclama di riscossa. Non disperdiamo la ricchezza di questo sangue, affinché noi, che siamo responsabili di fronte alla gente pulita, non siamo oggetto di vergogna e di scandali: per questo ti prego o Signore. Un lunghissimo applauso suggella la dichiarazione dell'uomo giusto, dell'uomo del Nord, che come il capitano Bellodi del romanzo di Sciascia, come il generale Dalla Chiesa, ora vuol fare sul serio. Ma allora, si chiede la gente, perché Parisi, il capo della polizia, è rimasto al suo posto? E che ci sta a fare lì il prefetto?

Tocca a Caponnetto, il magistrato padrino intellettuale di Borsellino e Falcone. E' un lamento straziato, scandito con tremenda lentezza. Parole come macigni. La morte fu annunciata, Paolo lavorò freneticamente proprio perché la sentiva incombere. E poi: no, non è vero che tutto è finito, arrendersi sarebbe tradire la sua memoria. Ed ecco la preghiera, a Scalfaro: «Mostraci uno Stato, che sia davvero presente, con la forza, se occorre, ma soprattutto con l'efficienza dei suoi servizi. E' finita l'epoca delle collusioni, s'inizia quella delle grandi decisioni». E cita un biglietto anonimo, allegato teneramente a un giglio, sulla cassa dell'amico magistrato: «Un solo grande fiore per un grande uomo solo».

Un poliziotto in borghese piange sommessamente. E' del servizio scorta. Esce il feretro, l'applauso si gonfia come un grande scroscio di pioggia, dura cinque minuti, la gente scandisce, ritmando: «Bor-sel-li-no». Esce Scalfaro, applaude anche lui, caricano la bara sull'auto color argento, le corone di fiori ondeggiano, il corteo dei familiari si muove, lentissimamente.

La famiglia resta sola

Le autorità, con Scalfaro, sostano lì, sui gradini di Santa Maria, lasciano la famiglia col suo dolore. L'applauso si propaga verso la fine della via, il carro funebre va verso la casa di Borsellino, a due passi, in via Cilea. E' un condominio come tutti gli altri la casa di questo servitore dello Stato.

Attivisti del Pds salutano, qualcuno col pugno. A due passi, i missini fanno il saluto romano. Incredibilmente, tra loro, non c'è rissa; è il segno dei tempi, del muro che non esiste più, ma anche dell'indiscussa credibilità di Borsellino. Ed è, infine, il segnale che anche in Sicilia, santuario del pentapartito, qualcosa di nuovo e fino a ieri inconcepibile può accadere. Caponnetto mostra le dita aperte della vittoria, Orlando già concede interviste, Scalfaro riparte, in sordina. La famiglia resta sola, con la gente, con Palermo. Silenzio, scalpiccio. Davanti a una casa, al numero 97, c'è una lunga sosta. Sbattere di portiere, grida secche, sgommare di auto del corteo. E la vedova è già sola, sotto il sole e la polvere.

MISTERIOSI RETROSCENA

Un sensitivo preavvertì dell'imminente strage

PALERMO — Gli esperti della scientifica della polizia italiana e quelli dell'Fbi hanno nuovamente compiuto un sopralluogo in via D'Amelio e nella zona circostante. Gli investigatori ritengono di aver individuato tre possibili postazioni da dove è stata innescata per radio l'esplosione.

La prima potrebbe essere il giardino che chiude la via d'Amelio in prossimità dell'edificio in cui abitano i familiari del magistrato; la seconda il tetto di un palazzo ancora in costruzione ad alcune centinaia di metri e la terza, addirittura nei pressi o sotto il castello Utveggio, sul maonte Pellegrino da dove si ha una buona visuale.

Al vaglio degli inquirenti c'è anche una «segnalazione» fatta da una donna che conobbe Borsellino nel 1985.

Questa donna il 14 luglio scorso informò per telefono prima un investigatore, quindi direttamente Borsellino di un «messaggio» ricevuto da un amico «sensitivo». Il messaggio diceva: «Agguato procuratore e sue sentinelle, Agrigento, spari».

Il giudice Borsellino avvertì il procuratore Giammanco e la procura della Repubblica di Agrigento. «Il messaggio che avevo ricevuto — ha detto la donna — è stato raccolto anche da funzionari della squadra mobile 24 ore prima della strage».

Quando la donna apprese dalla televisione che Borsellino era stato ucciso tornò a telefonare al «sensitivo» che le ribadì il «messaggio» in questi termini: «Avverràa presto. Procuratore andrà da parenti con le sue sentinelle. Spari, sangue, Agrigento».

POSTAZIONI AMBITE

Il funerale fa spettacolo Un balcone, due milioni

PALERMO — Le «tariffe» per un osservatorio privilegiato sulla chiesa di Santa Luisa di Marillac, questa mattina hanno oscillato da un minimo di 200 mila lire per i fotografi, al tetto dei due milioni per la postazione di una telecamera.

Nel giorno del dolore corale e composto, è successo anche questo, a Palermo: alcuni condomini dell'edificio antistante il tempio, hanno preteso e ottenuto queste cifre da fotografi e teleoperatori.

Il fotoreporte dell'Ansa ha pagato il prezzo pì basso (200 mila); un suo collega di un quotidiano locale ha dovuto versare un surplus di altre cento mila lire. Le reti televisive hanno invece sopportato l'onere più gravoso.

Per fotografi e operatori televisivi la «trattativa» è stata peraltro ardua. Un primo, tenace e determinato filtro sarebbe stato il portiere del palazzo, il quale avrebbe preteso una somma media di centomila lire solo per consentire di contattare, attraverso il citofono, gli inquilini.

Ad un certo punto, pressato dalle richieste, l'uomo avrebbe minacciato di «buttare tutti fuori». Si è appreso che, per consentire di piazzare una telecamera in posizione strategica, le richieste iniziali si sarebbero attestate sui cinque milioni di lire.

Il sindaco del capoluogo siciliano, Aldo Rizzo, ha detto: «Abbiamo tanti guai, non possiamo certo occuparci anche di queste cose. Posso solo dire che mi meraviglia».

IN SERVIZIO NEI GIORNI DELLA STRAGE

Arrestato un metronotte Forse vide gli attentatori

PALERMO — Qualcuno ha visto, ha elementi che potrebbero essere utili per le indagini, preferisce tacere, forse per paura, forse per altri motivi. Di questo la polizia è convinta e per questo ha arrestato ieri un metronotte, denunciandolo per favoreggiamento.

Il vigilantes era in servizio di controllo domenica scorsa ai negozi di via Autonomia siciliana e traverse adiacenti. Gli inquirenti ritengono che la "126" imbottita di tritolo sia stata collocata solo poche ore prima della strage. Il vigilantes non avrebbe, tra l'altro, notato il momento in cui gli attentatori hanno parcheggiato l'auto.

Le sue dichiarazioni, secondo indiscrezioni, vengono anche confrontate con quelle di inquilini di via D'Amelio, che un'istante dopo l'esplosione hanno visto fuggire un uomo armato di pistola attraverso un sottopassaggio. Ed anche su questa circostanza vi sarebbero discordanze con la testimonianza resa dal metronotte.

Non hanno trovato invece, in ambienti investigativi responsabili di Palermo, talune analisi, circolate a Roma, secondo le quali il "dopo" strage avrebbe potuto includere un attentato alla vita del Capo dello Stato, durante la sua parteciapzione ai funerali degli agenti di scorta del giudice Borsellino.

L'unico segnale in questo senso la telefonata anonima di una donna, brevissima, che annunciava la deposizione di una bomba in cattedrale, poco prima dell'ingresso di Scalfaro. Ma la telefonata, pur avendo fatto scattare l'allarme al più alto livello, è stata ricondotta in quell'ampio calderone di mitomani e di sciacalli che aggrava il lavoro delle forze dell'ordine. Ieri l'altro la questura di Milano è riuscita ad individuare uno di questi sciacalli arrestandolo.

L'esistenza di un piano terroristico destabilizzante, come contesto nel quale inserire le indagini viene ritenuto dagli specialisti locali della lotta alla mafia "un vicolo cieco", un "depistaggio oggettivo, ancorchè involontario rispetto "allo spessore degli elementi già acquisiti dopo la strage di Capaci" e che fanno riferimento "alle inchieste in corso, a quello che i pentiti hanno già detto o hanno promesso di dire soltanto dopo l'approvazione di una legge che li tuteli in modo adeguato".

Il pool investigativo, che a Palermo in queste ore, come già per l'eccidio dell'autostrada, si avvale della consulenza di specialisti del Fbi, preferisce dunque "restare con i piedi saldamente ancorati a terra, ai fatti, che non mancano piuttosto che ricercare piste e scenari internazionali di collusioni mafioso-terroristiche".

E tra i "fatti che non mancano" taluni sono perfettamente a conoscenza a cominciare dai più stretti collaboratori di Paolo Borsellino, che ne hanno riferito ai magistrati titolari dell'inchiesta. E, sempre tra i "fatti" ci sono i documenti custoditi nella cassaforte del magistrato: il loro ordine, lo scrupolo che si nota in quei documenti - ha confidato un inquirente - appare quasi una ennesima conferma di come Paolo Bersellino fosse consapevole dell'estremo rischio al quale era e si era esposto.

VERTICE SULL'ORDINE PUBBLICO: MENO SCORTE - CONFERMATE LE MINACCE A DI PIETRO E SCALFARO

In Sicilia settemila «militari-agenti»

ROMA — Le scorte saranno ridotte e i soldati potranno arrestare Totò Riina. «Certo i settemila militari che il governo manderà in Sicilia non saranno equiparati nei compiti agli agenti di polizia, ma se devono operare in concerto con questi devono anche avere i mezzi giuridici per agire».

Così il ministro degli Interni Nicola Mancino annuncia le intenzioni del governo. Il responsabile del Viminale è reduce da una riunione del comitato dell'ordine e della sicurezza, a cui hanno preso parte il capo della polizia Parisi, il comandante dell'Arma dei carabinieri Viesti e gli altri responsabili delle forze dell'ordine, era stato convocato per discutere del problema delle scorte e dell'ordine pubblico.

Sono ancora vivi i ricordi della contestazione delle autorità ai funerali delle vittime della strage di domenica da parte degli agenti impegnati in questo servizio nel capoluogo siciliano.

In particolare, tutti i cittadini hanno avuto modo di constatare negli ultimi anni un cattivo utilizzo di questi uomini, se non una vera e propria degenerazione di questo servizio.

Le scorte sono «uno status symbol» a cui molte personalità non sanno resistere, a prescindere dal pericolo che effettivamente corrono.

Nella riunione di ieri, si è decisa una riduzione del loro numero e di conseguenza verranno rivisti i criteri per la loro assegnazione. Allo stesso modo si è parlato della necessità di rafforzarle per i soggetti particolarmente a rischio.

A questo proposito Mancino ha voluto anche chiarire una questione inerente l'ex capo dello stato Francesco Cossiga. L'ex presidente ha infatti giovedì annunciato di voler rinunciare alla scorta. Non è nella sua facoltà, ha spiegato il ministro, poter rifiutare la protezione, chiarendo che per le forze dell'ordine vigilare sulla sua sicurezza non è un'azione facoltativa ma obbligatoria.

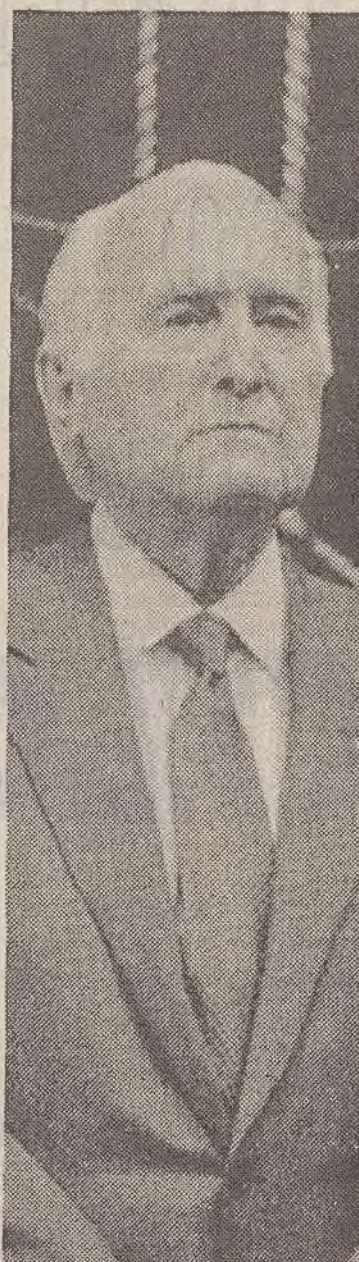
Il giudice Antonio Di Pietro

Ma oltre alle scorte altri temi sono stati discussi nel vertice, durato oltre due ore. E' di ieri la notizia che, il giorno dei funerali degli agenti, c'è stato un allarme per un possibile attentato al capo dello stato Scalfaro presente a Palermo per il rito.

La circostanza è stata confermata da Mancino, che non ha però chiarito i particolari della vicenda. Intanto le voci di possibili attentati si moltiplicano. Alcune sembrano tentativi di intorbidare le acque.

Ieri, per esempio, è giunta una telefonata anonima ad un'emittente televisiva catanese che annunciava un attentato al ministro di Grazia e Giustizia Claudio Martelli, presente a Palermo per i funerali di Paolo Borsellino.

Gli investigatori non hanno attribuito grossa importanza all'avvertimento, opera probabilmente di un mitomane. Ma l'autore potrebbe anche essere qualcuno interessato a creare ulteriori allarmi e tensioni.

Per non correre rischi, il guardasigilli ha rapidamente raggiunto Punta Raisi e si è imbarcato alla volta della capitale.

Il Presidente Oscar Scalfaro

Ma l'allarme maggiore, e soprattutto fondato, è quello che vede il giudice anti tangente Antonio Di Pietro possibile vittima di un agguato. Il suo nome compare infatti in un'informativa del 16 luglio del Raggruppamento operativo speciale dei carabinieri, associato a quello di Paolo Borsellino.

I militari, hanno chiarito ieri, di non considerare allarmante il rapporto, frutto di una «confidenza». Ma non può sfuggire la singolare coincidenza che i due giudici maggiormente impegnati a combattere il crimine, anche se di genere diverso, siano nel mirino e che uno di questi sia saltato per aria insieme agli agenti della sua scorta in un micidiale attentato al tritolo.

La scorta a Di Pietro è stata quindi notevolmente irrobustita. Anche su queste ultime «singolari coincidenze» si sarà probabilmente parlato nel vertice al Viminale.

L'ipotesi di un attentato a Di Pietro si spiegherebbe, secondo le voci raccolte dal «confidente», con gli sviluppi delle indagini sulle tangenti, approdate allo spinoso capitolo del riciclaggio del denaro sporco, un settore dove Cosa Nostra fa affari anche al Nord. Nella vicenda sarebbe anche coinvolto un politicó con amicizie fra i boss.

Milano, ricordiamo, fino a qualche tempo fa era usata dal clan mafioso dei Fidanzati come crocevia del denaro che scotta. In margine alla vicenda dell'informativa, il Siulp, il sindacato di polizia, si chiede, in un comunicato, come i carabinieri del Ros «si sono attivati per impedire l'evento». Una buona domanda.

Giovanni Orfei

PROPOSTE DI CAPPUZZO PER LA LOTTA ALLA PIOVRA

'Poliziotti, non vigili urbani'

ROMA — «La mafia può essere vinta. Ma le misure che si stanno varando in questi giorni non bastano. Bisogna fare di più e soprattutto rivedere i "vecchi errori" compiuti quando si sono private le forze dell'ordine del grande mezzo dell'informazione e dell'acquisizione delle notizie".

Lo afferma il senatore dc Umberto Cappuzzo, (nella foto) ex capo di stato maggiore dell'Esercito ed ex comandante generale dell'arma dei carabinieri, in un'intervista al settimanale "Mondo economico" in edicola oggi.

La correzione di rotta, secondo Cappuzzo, deve investire le stesse strutture del ministero dell'Interno "creando uno Stato maggiore interforze" per riuscire ad "eliminare il degrado che ha coinvolto le strutture dello Stato e stravolto completamente il rapporto tra cittadini e apparato pubblico".

Il senatore, oggi vicepresidente della commissione Difesa di palazzo Madama, ritiene che il problema centrale non sia "il numero delle forze dell'ordine, ma come queste vengono utilizzate". A suo giudizio la nuova edizione del decreto antimafia, la DIA, la Superprocura "vanno nella direzione giusta", ma "ha ragione il ministro della Giustizia quando dice che non si può fare la lotta alla mafia con la mentalità dei vigili urbani".

"Quelli che oggi chiedono grandi capacità operative - afferma il senatore - sono gli stessi che pochi mesi fa strillavano perchè c'era un alto commissario che privilegiava l'uso delle intercettazioni telefoniche".

L'ALLARME-PIOVRA LANCIATO DAL GIUDICE TRUCIDATO

Falcone: «Veneto a rischio»

VENEZIA — Fu il giudice Falcone il primo a lanciare l'allarme antimafia nel Veneto: camminavamo in Campo San Polo — racconta il sostituto procuratore della Repubblica antonio Fojadelli, della direzione distrettuale antimafia — Falcone era qui per indagini sull'omicidio Dalla Chiesa, era con Cassarà, morto ammazzato anche lui. Mi disse: «Nemmeno voi, qui, potete permettervi il lusso di essere disattenti».

Il significato di quella frase — agginge il magistrato in un'intervista apparsa ieri sul «Gazzettino» di Venezia — ci è parso più chiaro anni dopo, quando abbiamo capito (con il nascere e l'approfondirsi dell'inchiesta sulla Riviera del Brenta) che si disegnava un quadro di connessioni criminali consolidate anche nel Veneto. La storia (25 morti ammazzati in Riviera, Verona controllata dai mercanti di morte) e le investigazioni confermarono poi che un certo modo di pensare aveva lasciato degli «eredi».

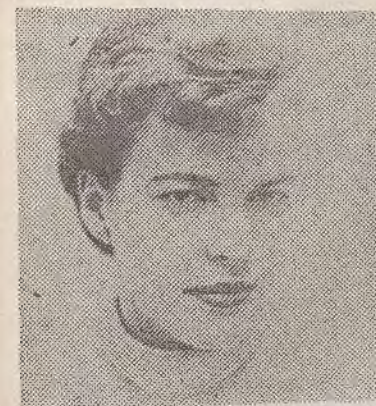
Secondo Fojadelli, la presenza mafiosa in Veneto — iniziata negli anni '70 con l'arrivo di boss come Contorno, Duca, Fidanzati — inviati al cofino in alcune zone della regione — «comprende casinò, gioco d'azzardo, droga». E il riciclaggio del denaro sporco — sostiene il magistrato — avviene nel settore economico più importante: il turismo, nel quale il Veneto è leader in Italia.

«E' stato documentato che al Sud il reinvestimento del denaro passa attraverso il turismo. Questo, ovviamente, dovrebbe far si che anche il Veneto ci si organizzasse per controllare capillarmente il settore — precisa Fojadelli — sappiamo già di molti investimenti in questa ottica».

Il magistrato ribadisce la difficoltà che incontra la struttura antimafia appena sorta: «Ci mancano le strutture organizzative e repressive, manca il coordinamento».

FILOSOFIA: «CASO»

Fa brutta figura con una tesi

E' la sorte toccata ora alla scrittrice Ingeborg Bachmann (foto) di cui è uscito il testo elaborato per la laurea in filosofia. E' un lavoro di mera compilazione, in cui si annuncia la «breve durata» del pensiero di Heidegger: ormai sull'argomento esiste una quantità di titoli davvero eccessiva.

Recensione di
Marco Vozza

Povera Bachmann! che cattivo servizio le è stato fatto pubblicando la sua tesi di laurea: «La ricezione critica della filosofia esistenziale di Martin Heidegger» (Guida, introduzione di Eugenio Mazzarella, pagg. 120, lire 20 mila). Nella sua autobiografia intellettuale, la grande scrittrice austriaca ricordava di essersi «laureata contro Heidegger», convinta che il filosofo non sarebbe sopravvissuto alla sua dissertazione.

Quale imperdonabile igenuità e presunzione! Ci troviamo di fronte a una tesi meramente «compilativa» che oggi avrebbe qualche difficoltà ad essere accettata da un pur benevolo relatore. Ingeborg Bachmann si limita a passare in rassegna alcune posizioni critiche, selezionate in modo incompleto e assai arbitrario, ne espone il contenuto piuttosto sommariamente e infine parteggia per quella più liquidatoria, l'obiezione scientista di Carnap, secondo cui la filosofia deve dissolversi nell'analisi logica del linguaggio e Heidegger è solo un musicista mancato.

Tanto vale — suggerisce la Bachmann, che civetta con l'indicibile di Wittgenstein — rivolgersi direttamente all'arte per esperire il nulla e l'angoscia, ponendosi di fronte a un quadro di Goya o a quel sonetto di Baudelaire in cui viene decretato che tutto è abisso, «seducente orrendo vuoto» e si vagheggia la possibilità di «non uscir mai dai numeri e dagli esseri!». Peccato che, a quell'epoca (1948), Heidegger ci avesse già abbondantemente pensato con i saggi sull'origine dell'opera d'arte, su Hoelderlin e l'essenza della poesia.

Il fatto è che, se si tratta di Heidegger (in questo caso anche della Bachmann), in Italia si pubblica tutto con deprecabili effetti di confusione filologica e di livellamento culturale, come ha efficacemente rilevato Stefano Zecchi in un suo recente articolo («Il Giornale», 12 luglio). Zecchi denuncia la dilagante moda heideggeriana che dà luogo a un pullulare di inediti marginali, di saggi interpretativi bizantineggianti, complice il connubio Università/Editoria che, relegati in soffitta Marx e Nietzsche, ha stabilito l'egemonia heideggeriana sul mercato della saggistica filosofica. Il fenomeno non è soltanto italiano, basti pensare alle ricorrenti elucubrazioni di Derrida e dei suoi zelanti seguaci.

E' buona regola dire il peccato ma non il peccatore, e così anche Zecchi non fa nomi. Tuttavia, proprio perché il mercato è saturo di prodotti di terz'ordine, sarà opportuno che il lettore riceva almeno qualche indicazione su ciò che merita esser preso in esame, per evitare di gettar via il bambino con l'acqua sporca. Innanzitutto le opere di Heidegger recentemente tradotte: «Il principio di ragione» (Adelphi, a cura di Franco Volpi) e i «Seminari di Zollikon» (Guida, a cura di Eugenio Mazzarella). E a proposito, perché i due principali curatore italiani del corpus heideggeriano non si incontrano a metà strada tra Padova e Salerno e decidono di fare una sorta di edizione Colli-Montinari anche per Heidegger?

Di particolare interesse i «Seminari di Zollikon» che Heidegger tenne tra il 1959 e il 1969 al cospetto di un pubblico di medici e di psicoterapeuti preoccupati che la scienza medica e la psichiatria possano ridursi all'applicazione di impersonali protocolli terapeutici. Riprendendo buona parte dei temi dell'analisi esistenziale sviluppati in «Essere a tempo» e poi sostanzialmente tralasciati, Heidegger sostiene che, alla base di ogni approccio psicoterapeutico, deve esserci l'individuo nell'integralità delle sue funzioni percettive, cognitive e affettive. La sofferenza dell'uomo «gettato» nel mondo — che si manifesta nelle malattie psicosomatiche — pone la «suprema necessità che si diano dei medici "pensanti", i quali non siano disposti a cedere il campo ai tecnici della scienza».

Heidegger scorge nella scienza la nuova religione dell'umanità, che afida esclusivamente ad essa la possibilità di reperire verità obiettive. Anche la psichiatria assume il modello delle scienze naturali, riducendo così l'uomo sofferente a un ente misurabile e trattabile con gli strumenti della tecnica. La stessa meta psicologica freudinana sarebbe del tutto solidale e omogenea a tale paradigma scientifico. Anche la nozione di inconscio obbedirebbe a un ideale di completezza della spiegazione, di continuità delle connessioni causali applicate ai fenomeni psichici. Così il revisionismo freudiano, particolarmente attivo nell'ultimo decennio, trova un illustre e forse indesiderato predecessore proprio in Heidegger!

Tra gli innumerevoli studi dedicati al filosofo di Messkirch, si distingue il bel saggio di Wolfgang Welsch: «La terra e l'opera d'arte» (Gallio, a cura di Ugo Ugazio e Gianni Vattimo, pagg. 96, lire 28 mila) che rielabora criticamente i concetti heideggeriani relativi all'opera d'arte come messa in opera della verità che si perpetua nel conflitto tra «il mondo» (ciò che l'opera rivela esplicitamente) e «la terra» (la riserva di significati che l'opera trattiene in sé e che l'interpretazione via via svela).

Attraverso una originale analisi del «Crepuscolo» di Michelangelo — conservato nella chiesa di San Lorenzo a Firenze — Welsch conferma la fecondità del concetto heideggeriano di terra fino ad assumerlo come emblema di un oltreppassamento dell'estetica tradizionale verso una nuova forma di pensiero, capace di prendere congedo dall'opposizione metafisica tra la sfera sensibile e quella spirituale.

LIBRI

Schlemihl e i diavoli

Il rapporto tra l'uomo e la sua ombra ha una storia antica: già le popolazioni primitive consideravano l'ombra come la propria anima e come tale una fonte di pericolo. Per questo era sacra. Solo il diavolo, secondo la tradizione, non ha ombra, e cerca pertanto di acquistarla, strappando insieme anche l'anima ai malcapitati. A questa leggenda si rifà «La storia straordinaria di Peter Schlemihl» di Adalbert von Chamisso, che ora Garzanti ristampa (pagg. 120, lire 10 mila).

Scritta nel 1813, e destinata ad avere un enorme successo, è la storia di Peter Schlemihl, che per l'appunto vende l'anima al diavolo in cambio di una inesauribile ricchezza. Si disse allora che la perdita dell'«ombra» rispecchiasse la perdita della patria sofferta dall'autore, il quale — esule in Germania dopo la Rivoluzione francese — fu costretto a scontarla fino all'annichilimento totale della sua nazionalità. Ma si è parlato anche della mancanza di famiglia, di religione, di ordini e titoli e persino della perdita di considerazione da parte della gente.

E l'ombra, in realtà, è in questo racconto tutte le cose insieme: un vero «doppio» dell'autore, specchio delle sue angosce e dei suoi timori. Ma, al di là delle interpretazioni, il libro è anche un romanzo di grande intensità realistica e psicologica, e ha più di un suggerimento da dare, ancora oggi (per esempio, sull'uso o l'abuso del denaro).

MITTELFEST / PROSA

Ombre incompiute

Un frammento di Kafka: «Il guardiano delle tombe»

Una rielaborazione grafica del cimitero ebraico di Praga. Uno dei pochissimi testi teatrali di Kafka «salvati» da Max Brod è stato ora recuperato: cupa operina su un guardiano di tombe turbato da fantasmi.

Servizio di
Roberto Canziani

CIVIDALE - Franz Kafka non amava granché il teatro. Solo la fama eccentrica dell'attore yiddish Isak Loewy riuscì una volta a interessarlo alle scene. Fu allora che scrisse una nota sul teatro ebraico a Praga, poche pagine affidate a un quadernetto azzurro: uno degli otto che l'amico Max Brod pubblicherà molti anni dopo la morte dello scrittore col titolo di «Quaderni in ottavo».

E' in uno di questi quaderni in ottavo che possiamo trovare anche l'unico testo che vide Kafka cimentarsi con il teatro: il frammento iniziale, forse, di un lavoro strano, un po' racconto gotico, un po' intrigo politico, un esercizio drammatico con protagonista un vecchio custode di cimiteri.

«Il guardiano delle tombe» — questo il titolo che si è meritato il frammento — è stato presentato dalla compagnia ungherese Radnóti Szinház nella cornice notturna di Villa de Claricini, a pochi chilometri da Cividale. Per il Mittelfest la villa rappresenta lo spazio prezioso dove allestire le produzioni che giocano il loro fascino sul contorno seduttivo dell'ambiente, il «plein air», il giardino, le piccole siepi, la facciata sobria dell'edificio, scenografia nobile e naturale. Lo scorso anno Villa de Claricini aveva ospitato due operine di Rousseau e Mozart, restituite a nuova vita dal Mittelfest. Quest'anno è l'incompiuto esperimento di Kafka a preferire i vialetti ghiaiosi e i sorrisi muti delle statue, raccontando la storia dell'anziano sorvegliante convocato per la prima volta davanti al giovane principe che ne vuol conoscere i compiti e le mansioni.

Mansioni che di giorno sono apparentemente tranquille: la pigra cura del parco, l'attenzione agli scarsi frequentatori; ma che di notte assumono proporzioni infernali e tremende, perché è allora che la turba dei nobili antenati sepolti nella cripta esce allo scoperto, chiedendo di lasciare il parco, minacciando di morte il vecchio, ingaggiando con lui quotidiane lotte.

All'alba è sempre il vecchio ad averla vinta, anche se, replicata per trenta lunghi anni, la spettrale lotta lo ha consumato e lo ha reso quasi animale: una vecchia bestia agonizzante che vuole affidare il suo segreto al principe, erede giovane e ultimo dei fantasmi che inutilmente, ogni notte, cercano approdo nel mondo dei vivi.

La realizzazione teatrale, con la regia di János Taub, punta sul confronto personale dei due uomini (che sono Ferenc Némethy, nella parte del custode, e András Bálint in quella del principe), lasciati soli nel silenzio notturno della villa, mentre alle loro spalle si intuiscono taciti intrighi di corte, cui non appare estranea la consorte del principe (un piccolo e turbante cameo affidato alle grazie magiare di Anna Bodori). Accanto a loro due, poltrone e un vecchio grammofono fanno la scena, evocando Ciaikovskij in una struggente «compilation» sonora, fra lo stormire presago delle fronde e il sussurrio lieve delle zanzare.

MITTELFEST / MUSICA

Otto Salmi per un nobile Stradivari

Sono come una preghiera le sommesse sonorità proposte dall'israeliano Igail Shamir

Servizio di
Fedra Florit

CIVIDALE — Restringendo il campo su Kafka e il mondo ebraico, si può arrivare a mettere a fuoco un particolare aspetto della religiosità e della forma-mentis ebraica, nel momento in cui il misticismo si esprime in musica: il suono evocatore del violino, ipotetica versione moderna dell'antico «kinnor» biblico, viene posto in relazione con le testimonianze musicali contenute nei libri dell'antico culto ebraico. Pochi i riferimenti certi, e discontinui, per quanto documentato sia il ruolo che l'espressione musicale (canto accompagnato anche da numerosi strumenti) investì soprattutto nelle ufficiature dell'epoca davidica.

Senza disperdere il discorso in classificazioni, o nel riportare i più o meno attendibili risultati ottenuti dalla moderna etnomusicologia (unico dato importante in questa sede è la decifrazione dei diciannove segni musicali che accompagnano le sillabe dei Salmi, opera di Suzanne Halk Vantoura), consideriamo subito queste componenti come funzionali all'interno di un mondo che, dell'accompagnamento musicale, coglie da sempre il carattere soprannaturale del «suono».

E fondamentale in questo senso resta la recitazione con musica dei Salmi, pratica giunta al massimo splendore nel Tempio e con Re Davide, al quale sono peraltro attribuiti una settantina di componimenti. In un dialogo tra Re Davide e Dio si legge per la prima volta il termine «preghiera» e, dalla radice della parola stessa, si comprende il significato vero del rivolgersi a Dio: è un dialogo che denuda l'anima, una sorta di autoanalisi, un modo di porsi commosso e partecipe, intriso di simbolismi ma vissuto con trasporto autentico.

Lo stesso trasporto che si coglie allorché Igal Shamir dà libera voce al suo strumento. E' un atto di fede che si materializza nelle capacità evocative del suono: il suo bellissimo, cantabile, vibrante suono che, con la complicità di un mezzo nobile come uno Stradivari, vaga fantasticando negli spazi raccolti della chiesa cividalese di Santa Maria in Corte.

Personificazione dell'antico strumento usato da Davide — il violino di Davide è citato anche da Kafka nei «Diari» — lo Stradivari del quarantanovenne violinista-compositore israeliano è un tutt'uno con il personaggio-Shamir: gli serve per tenere un discorso, per improvvisare sulle poche note-base tratte dai salmi. Sul suo leggìo — che non guarderà mai durante i tre quarti d'ora continuati di pacato flusso di sonorità distese — un'ordinata, scarna partitura scritta a mano, un «canovaccio», una pallida traccia sulla quale Shamir costruisce — a occhi chiusi — frasi infinite che si originano l'una dall'altra. Otto i Salmi considerati, cui ha fatto seguito un'improvvisazione sul Cantico dei Cantici di Re Salomone.

Il linguaggio e il tipo di espressività di Shamir non erano variati in maniera marcata da un episodio all'altro, e gli inserimenti provenienti da inflessioni popolari yiddish erano pure uniformemente distribuiti. Il calore perenne del suono, caratterizzato da un «vibrato» corposo e da «portamenti» suggestivi, sosteneva una linea melodica semplice, a tratti cantilenante, lontana da trovate a effetto, vagamente démodée.

Una costruzione spontanea e fuori del tempo, incurante di qualsivoglia implicazione con i linguaggi dei nostri giorni, concentrata unicamente sul canto e su un gusto interiore e appagante della produzione sonora che potremmo definire tipico degli artisti d'estrazione ebraica. Un ottimo violinista in ogni caso, al di là della discutibile «operazione». Caloroso successo.

MITTELFEST / PROGRAMMA

Viaggio con «America» a zonzo per le strade

CIVIDALE — L'anno scorso era toccato alla «Divina Commedia». Questa volta sarà «America», il romanzo di Franz Kafka, ad andare in scena tra le strade e le piazze di Cividale. Lo spettacolo, intitolato «America-Verso Ramses» e proposto dalla compagnia di Giorgio Barberio Corsetti di Roma, verrà rappresentato al «Mittelfest» a partire dalle 20.30.

«America» rappresenta uno degli appuntamenti più attesi del «Mittelfest». L'azione scenica prenderà il via alla stazione di Cividale, dove sarà recitato «Il fuochista». In piazza Paolo Diacono i sette attori rappresenteranno «Albergo occidentale», sul greto del Natisone «Il teatro naturale dell'Oklahoma».

Per la prosa, la giornata di oggi riserverà un'altra sorpresa. Al Teatro Ristori, alle 18, è in programma «Il vagabondo delle stelle», nella produzione Divadlo Minor di Praga, dedicato al mondo di Saint Exupery e al suo «Piccolo principe». Per la musica, invece, la Chiesa di San Francesco ospiterà alle 19 «Kafkiana 4» con l'Alpe Adria Ensemble. Per la danza, alle 21.30 in Piazza Duomo, replica di «Comedia Tempio» di Josef Nadj. Nella sezione cinema, a Santa Maria in Corte, alle 19, «Le siecles de Kafka». A seguire, «Giovani amanti» di Anthony Asquith con sceneggiatura di George Tabori. In Corte del Duomo, alle 22, «Perdizione» di Bela Tarr e il cortometraggio «Franz Kafka» di Piotr Dumala.

MITTELFEST / COMMENTO

Tutto piace? Non a tutti

Dietro le quinte: piccole proteste (e qualche distrazione...)

CIVIDALE — Il vero «caso» di questa seconda edizione del Mittelfest è il caso Pasovic. Il regista serbo escluso all'ultimo momento dal programma del festival, ottemperando alle sanzioni delle Nazioni Unite. Lenzuola e lenzuola di carta sputata dai fax, messaggi plurilingui in cui si minacciano dimissioni, si trasmettono note dal ministero degli Esteri, si manifesta solidarietà, si comunica in via ufficiale che...

Ma il «caso» tocca lateralmente Cividale. Come la tocca lateralmente il campo profughi bosniaco, che è a pochi chilometri dal centro, verso San Pietro, e di cui quasi nessuno conosce l'esistenza. Peccato che una città che ospita e promuove il Festival della Mitteleuropa, dei drammi dei Paesi mitteleuropei ignori poi la realtà più immediata, che è là, a dieci minuti di macchina, più vicina certo della Mitteleuropa delle culture che ha il volto sorridente del giovane Kafka, ospite d'onore nelle vetrine del centro: in quelle delle librerie e delle cartolerie, com'è logico, ma anche, perché no, in qualche salumeria.

Il che non deve far credere che la città partecipi in massa ai rituali del festival. Non è più come lo scorso anno, quando il «Festival dei presidenti» (così, non senza ironia, titolò la stampa nazionale) vide una Cividale circondata dai cordoni di polizia. Non tira aria di festival per Havel o per De Michelis, star ufficiali, assieme a Cossiga e Arpad Goencz del Mittelfest '91. E di Cividale si parla sì sui giornali ma, com'è giusto, nelle pagine della cultura e degli spettacoli. Questo, forse, dispiace un po' a chi ci avrebbe volentieri visto un festival della gubana, ma elevato alla decima potenza, e si preoccupa del danno estetico e morale di una citazione di Kafka proiettata dall'artista visuale Johannes Reihl sulla facciata del Duomo. L'arte, si sa, anche quella che ormai riposa nelle antologie scolastiche, ha sempre un che di sacrilego.

Invece dovrebbe ben essere contenta Cividale di questo festival che la fa quasi regina nella geografia italiana dei festival, quest'anno tanto asfittica. La stessa Spoleto, dal cartellone così snob e così stantio, avrebbe qualcosa da invidiarle: per le presenze internazionali, per i nomi degli artisti, per la varietà dei generi.

Certo, non tutto piace a tutti, e il caldo e soprattutto il sole — che fa gongolare gli organizzatori, i quali vedrebbero con grave imbarazzo un improvviso temporale — rendono più cocenti ancora i piccoli imprevisti di ogni giorno: c'è sempre l'animo per discutere una recensione «avvelenata» o lamentare i rumori in piazza. E' vero: la silenziosa casa di Paolo Diacono, per otto giorni ancora, dovrà veder brillare fino a notte alta la luce dei riflettori e sopportare le musiche di scena, mentre ai tavolini di giunco del Caffè Longobardo fino alle ore piccole si serviranno ancora gelati e sorbetti, e il vento continuerà a fischiare leggero e tiepido fra le bandierine colorante del Mittelfest. Ma è davvero un guaio, tutto questo?

r. canz.

«Autoritratto con anguria» di Gabrijel Stupica, uno degli artisti sloveni che partecipano alla Biennale della grafica.

MOSTRA: GRAFICA

Tradizione, sotto la grande ala di Johns e Friedlaender

LUBIANA — La Scuola di Lubiana rilancia la sua attività con la seconda Biennale della grafica slovena, che resterà aperta a Novo Mesto fino al 15 settembre. Nella piccola e antica città ai confini della Croazia la grafica ha trovato una sede ospitale, in cui fondare una nuova polarità accanto a quella già largamente affermata della capitale. Si tratta infatti di un panorama di autori sloveni: una Biennale nazionale quindi, quanto quella di Lubiana è invece a carattere internazionale. Ma molte delle opere esposte hanno un respiro e una sequenza di riferimenti culturali che travalicano i confini, secondo una tradizione stabilitasi a Lubiana fin dagli anni Sessanta.

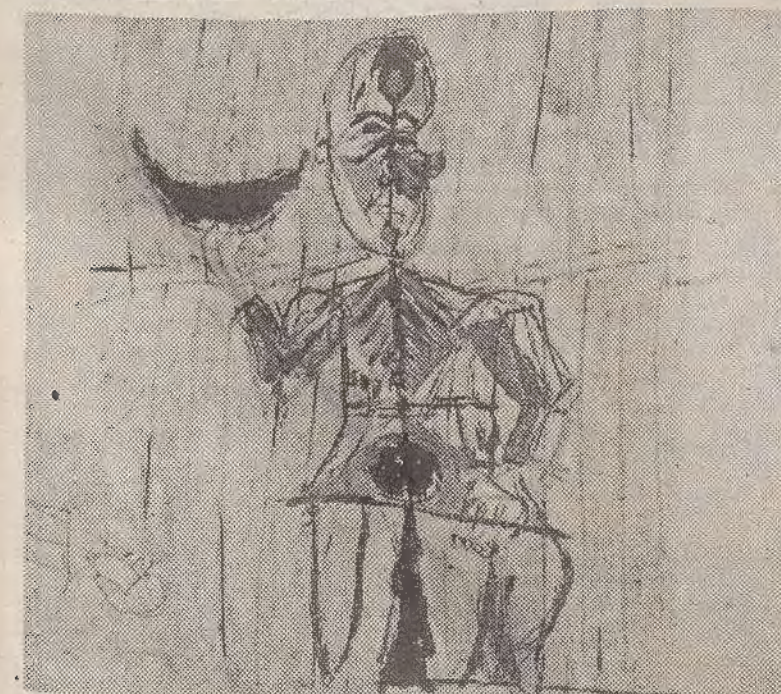
Giunta alla sua seconda edizione, la rassegna si articola in una serie di mostre: le sale monografiche sono dedicate a Stupica, Galič e Muhovič, uno spazio ospita la grafica croata. Ma il fulcro dell'esposizione è rappresentato dai quarantaquattro artisti che partecipano al Gran Premio, posti sotto la tutela di due grandi maestri della grafica internazionale: Johnny Friedlaender, che ha diffuso dal suo atelier di Parigi le tecniche di sovrapposizione e di incrocio dei colori, e Jasper Johns, presente con una ricca selezione di opere della collezione Castelli, che riaffermano ancora una volta la straordinaria finezza dell'autore americano nell'uso asciutto e spregiudicato delle tecniche.

La presenza ideale di questi artisti accompagna la mostra e ne sottolinea il centro di gravità, costituito da un sensibile ritorno alle tecniche tradizionali dell'incisione, liberate dalle contaminazioni con sistemi grafici troppo compromessi dai procedimenti industriali di riproduzione. Niente litografie dunque, ma molte puntesecche, vernici molli e morsure all'acquatinta finemente graduate. E, tra il colore, la giuria d'ammissione ha accettato le opere che riconducono la ricerca di effetti cromatici entro i canali grafici, senza le deviazioni in direzione pittorica che hanno contraddistinto la grafica nello scorso decennio.

La selezione rigorosa dà il taglio alla rassegna e riflette il temperamento di Branko Suhy, oggi maestro di incisione all'Accademia e promotore della Biennale. Da Trieste partecipano Marjan Kravos e Franco Vecchiet, il primo con una sottile modulazione di strutture triangolari, il secondo con stampe xilografiche intrise di luce colorata.

Laura Safred

Si ricorderà il Bassano

VICENZA — Una grande mostra per il quarto centenario della morte di Jacopo Bassano è in programma al Museo civico di Bassano del Grappa dal 5 settembre al 6 dicembre. Sarà la prima mostra completa, con opere provenienti anche dal Texas.

GLI ESTIMI CATASTALI RESTERANNO IN VIGORE FINO ALLA FINE DEL DICEMBRE 1993

'Bonus' per la prima casa

Il Consiglio dei ministri ha confermato le agevolazioni previste dalla 'legge Formica' per l'acquisto degli immobili

ROMA — Gli estimi catastali resteranno in vigore fino a tutto il 1993 anche se entro il 30 novembre prossimo il ministro delle Finanze farà scattare per decreto una revisione. Giovanni Goria, al termine della seduta del Consiglio dei ministri di ieri che ha reiterato tra l'altro alcuni provvedimenti in materia fiscale, ha però avvertito: in ogni caso, la revisione non cambierà le modalità di pagamento della "patrimoniale" (la cosidetta Isi) e delle imposte che saranno dovute e pagate con la dichiarazione dei redditi di maggio '93. I nuovi estimi, già contestati da migliaia di piccoli proprietari e oggetto di una recente sentenza del Tribunale amministrativo regionale (Tar) del Lazio, comporteranno un maggior onere, nel calcolo del reddito immobiliare, oscillante fra il 72 e l'85%.

Il Consiglio dei ministri ha confermato le agevolazioni per la prima casa, quelle cioè meglio conosciute come agevolazioni della legge Formica: per l'acquisto della prima casa direttamente abitata dal proprietario o dai suoi familiari restano ferme l'imposta di registro al 4% anzichè all'8%; l'imposta fissa catastale e ipotecaria pari a 150 mila lire invece che al 2% del valore dell'immobile; l'Iva al 4% e non al 19%; l'Invim dimezzata per chi vende la prima casa.

Tutto ciò "costerà" alle casse dello Stato tra i mille 800 e i 2 mila miliardi di minor gettito. E' anche vero tuttavia che queste minori entrate saranno ampiamente compensate dall'introduzione dell'Isi, ora, e dell'Ici. Il decreto reiterato ieri contiene, lo ricordiamo, anche le disposizioni per la determinazione del reddito catastale delle unità immobiliari urbane non di lusso. Il meccanismo è complicatissimo, tanto che gli stessi tecnici delle Finanze raccontano come rappresentino una percentuale minima coloro che decidono di imbarcarsi in questa difficile operazione. Ma proviamo a spiegare. E immaginiamo una "prima casa". Questa produce un reddito catastale che, poniamo, è pari a 100. Lo Stato concede la possibilità di far finta che questa stessa "prima casa" sia data in affitto a equo canone, con conseguenti entrate, poniamo, per 90. Ora: a 90 togliamo il 25%; a 100 del reddito catastale sottraiamo il 20%. Se il risultato della prima operazione è inferiore a un quinto del risultato della seconda operazione, allora il proprietario-contribuente potrà optare per la formula di pagamento che tra le due risulta più conveniente. Ammettono alle Finanze: su 18 milioni di persone, solo 200 mila hanno adottato questo sistema, e di queste 180 mila hanno commesso errori.

Da segnalare, tra le cose uscite ieri dal Consiglio dei ministri, che i crediti di imposta di ammontare superiore ai 100 milioni di lire saranno estinti con i titoli di Stato. Ciò potrà avvenire su richiesta del contribuente per quanto riguarda le dichiarazioni dei redditi e quelle annuali dell'Iva successive a 1985. Per lo Stato si tratta di una preziosa carta che potrebbe consentire lo slittamento nel tempo di grosse spese di rimborso. Non si è parlato di equo canone o di Borsa e revisione della legge sui capital gain. Il governo vuole tempo. E chiede pazienza agli operatori: "credo che non possa succedere niente, perchè più confusione di quella attuale è difficile immaginarla".

r. s.

INTANTO LA DC INVITA OCCHETTO A UN'ALLEANZA ALLA LUCE DEL SOLE

Bufera nel Psi, Craxi va al chiarimento

ROMA — Una inattesa apertura di credito per il segretario della "Quercia" è venuta ieri dall'organo della Dc. L'intevista rilasciata da Achille Occhetto a "Repubblica", secondo un corsivo che appare oggi sul "Popolo", "contiene una serie di valutazioni meritevoli di approfondimento" in particolare quelle sul rischio di svolte autoritarie. Su questo allarme, insiste il corsivista del quotidiano democristiano, "ed anche sul tenore di questo allarme Occhetto è nel giusto, la sua preoccupazione è la preoccupazione del presidente della Repubblica e della Dc". E dalla constatazione di questa concordanza nasce l'invito: "Da politico realista e non da sognatore illuminista forse Occhetto dovrebbe provare meno idiosincrasia preconcetta nei confronti di una alleanza alla luce del sole tra le forze storiche della Repubblica". Alla base di questa possibile intesa va posto il riconoscimento del travaglio che stanno vivendo tutti i "partiti che hanno fatto la Costituzione". Occhetto deve ammettere "che l'olio di ricino" non l'ha ingoiato solo il Pds. E' ora che il segretario pidiessino "almeno un pò si fidi della pulizia che ciascuno è chiamato a fare in casa propria".

Quello che non piace al corsivista del "Popolo" è il progetto di Occhetto di creare un fronte comune con Segni, La Malfa, Martelli, Rutelli e Orlando. Si tratta di "una suggestione astratta, nè forte nè ravvicinata". Se invece si tratta di una alleanza "rimescolata" allora il segretario della "Quercia" deve dire che "vuole le elezioni anticipate". Può essere una strada ma "va detta così, chiara, alla gente che guarda, legge e ascolta".

Secondo il democristiano Clemente Mastella è la Dc che pensa alle elezioni. "Il gruppo dirigente della Democrazia cristiana pensa di andare il prossimo anno alle elezioni politiche", è il convincimento espresso in una intervista all'Unità dal parlamentare Dc che definisce il momento politico attuale come una "situazione di tragedia generale".

Anche i socialisti sembrano orientati ad una riflessione critica. Il chiarimento "approfondito e fruttuoso" che il segretario del Psi, Bettino Craxi ha preannunciato come imminente giovedì comincerà nella seconda metà della prossima settimana. E' stato lo tesso Craxi a precisarlo ieri mattina nel corso di un incontro con i neo-eletti capi gruppo di Camera e Senato, La Ganga e Acquaviva, presenti Balzamo, Intini e Rotiroti. E' stato già inviata a tutti i componenti la direzione nazionale del partito una lettera nella quale il segretario socialista riprende e amplia i punti salienti della sua inattesa dichiarazione dell'altro giorno. Personalmente toccato dalla presa di posizione del segretario del partito, Nicola Capria, che in occasione della elezione del nuovo presidente del gruppo socialista alla Camera è stato contrapposto a Giusi La Ganga quale rappresentante della minoranza, si è pubblicamente lamentato del modo in cui Craxi ha ridotto ad "una questione disciplinare o pedagogica" un problema "serio di vita democratica". Nella selezione dei gruppi dirigenti non si può, secondo il parlamentare socialista, sostituire "il criterio del turn-over e della designazione dall'alto al consenso che si determina sulle persone". Ma la prossima settimana non ci sarà un nuovo "Midas Hotel". Nessuno sembra volerlo nella minoranza che si va consolidando intorno a Manca e Signorile mentre ricerca un difficile collegamento con Claudio Martelli che sembra destinato ad assumere un ruolo chiave nella nuova stagione politica del Psi.

NELL'INCHIESTA 'MANI PULITE' DUE EPISODI DI CORRUZIONE PER IL METRO' E GLI AUTOBUS DI MILANO

Gli uomini-Fiat ora confessano

Mazzette da tre miliardi per fornitura di materiale rotabile. Gli arrestati dicono: 'Siamo stati costretti a farlo'

ROMA — Sì, ho pagato due miliardi e 700 milioni per ottenere l'assegnazione degli appalti per la metropolitana milanese: non ho potuto fare altrimenti. Giancarlo Cozza, amministratore delegato della Fiat ferroviaria, società leader nel settore prodotti e sistemi ferroviari del gruppo torinese, arrestato ieri nell'ambito dell'inchiesta "mani pulite", ha vuotato il sacco. Lo stesso ha fatto Luigi Caprotti, presidente della Ambrosiana Bus e della Special Bus, concessionarie della Iveco di Corso Marconi, finito in manette.

L'accusa per entrambi è di corruzione aggravata continuata in concorso con altre persone per presunte mazzette sborsate per ottenere appalti per l'Atm (Azienda municipale trasporti) e per il metrò. I magistrati contestano a Cozza due episodi di corruzione avvenuti tra il 1987 e il 1991 riguardo la fornitura di materiale rotabile e di vagoni ferroviari: "il mio assistito - spiega l'avvocato Carlo Taormina - ha versato denaro per due commesse di 40 e 23 miliardi. La Fiat ferroviaria, azienda leader a livello nazionale e mondiale è stata costretta a pagare la maggiorazione del 5 per cento altrimenti non avrebbero neppure assegnato gli appalti". Comunque, ci tiene a precisare, il coinvolgimento della società è marginale: "si tratta di un solo caso nella sua storia, mentre altre volte Cozza è riuscito a respingere le pressioni. Credo che i giudici abbiano capito che era una situazione specifica e particolare".

"Siamo stati soggetti passivi di una concussione o di una estorsione aggiunge - e per questo motivo contestiamo l'attuale capo di imputazione. L'azienda non avrebbe pagato spontaneamente una maggiorazione del 5 per cento sugli ordini: chi è leader e non ha concorrenza non ha bisogno di farlo". Sulle modalità della mazzetta miliardaria l'avvocato Taormina ha detto che "una società così grande ha gestioni extra bilancio che hanno una loro normalità anche per finalità diverse".

A tirare in ballo Cozza e Caprotti sarebbero stati i due "cassieri" delle tangenti per i rispettivi partiti, già inquisiti: il democristiano Maurizio Prada, ex presidente dell'Atm, e il socialista Sergio Radaelli, ex consigliere d'amministrazione della stessa azienda.

In particolare Radaelli avrebbe affermato di aver ricevuto qualche miliardo direttamente dalle mani di Cozza o tramite versamenti effettuati "estero su estero" su un conto bancario in Svizzera. Versione questa confermata solo a metà dal difensore dell'amministratore delegato della Fiat ferroviaria. Il conto comunque è intestato alla "Fondazione Locris" che l'ex consigliere dell'Atm da tempo ha affermato di voler mettere a disposizione della magistratura italiana, operazione bloccata, però, per l'opposizione degli istituti di credito ticinesi.

Anche Luigi Caprotti ha confessato e, come Cozza, ha detto di "esser stato costretto". Secondo i suoi avvocati il presidente delle concessionarie Iveco avrebbe parlato di somme nell'ordine di alcune centinaia di milioni versate nell'arco di una diecina d'anni. E si sarebbe giustificato spiegando che i margini di utile della sua attività sono così ridotti da non consentirgli di perdere delle commesse. Nel frattempo, mentre gli ultimi due arrestati venivano messi sotto torchio, hanno ottenuto la libertà, con obbligo di firma, Giancarlo Petazzi, ex vicepresidente delle Ferrovie Nord di Milano, ed Ennio Arquinio, già sindaco socialista di Bollate.

Chiara Raiola

TANGENTOPOLI

Non si trova il denaro del suicida Amorese

MILANO — Nella terza cassetta di sicurezza di Renato Amorese, l' ex segretario del Psi di Lodi, suicidatosi il 16 giugno scorso non sono stati trovati, secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziarii, i 400 milioni di cui si parlava in notizie di stampa.

Amorese si era tolto la vita sparandosi un colpo di pistola alla tempia, dopo avere deposto davanti al sostituto procuratore della Repubblica di Milano Antonio Di Pietro nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti.

In precedenza la magistratura aveva disposto l'apertura di altre due cassette di sicurezza di Amorese che erano state poste sotto sequestro dopo la sua morte

Amorese si era presentato spontaneamente dal magistrato e, prima di togliersi la vita gli aveva scritto una lettera in cui spiegava di essersi reso conto di avere sbagliato e che aveva incaricato il suo legale di restituire il denaro avuto illegalmente.

MALAVITA

Siamo primi in Europa per le rapine in banca

ROMA — Italia è al primo posto in Europa per numero di rapine in banca. Nel 1991, infatti, sono state realizzate 9,8 rapine ogni cento sportelli. Al secondo posto la Spagna (7,7), ma la distanza dal vertice sarebbe ancora maggiore se il dato italiano comprendesse, come avviene per tutti gli altri paesi, il numero di rapine sventate. L'indagine elaborata su dati dell'Abi è stata presentata dal Codacons, il Coordinamento per i diritti degli utenti e dei consumatori, evidenzia come in Italia nel 1991 siano aumentate anche le vittime delle rapine: 17 morti (più trecento per cento rispetto al 1990), 73 feriti gravi (più 260%), 240 feriti leggeri (più 186%), 376 ostaggi ed un numero non quantificabile di persone rimaste traumatizzate. Un simile incremento è dovuto, secondo il Codacons, «alle attuali misure protettive adottate dalle banche non idonee a tutelare la vita umana dei cittadini, ma solo il denaro. Il danno economico medio, infatti, sceso dagli 86 milioni di lire del 1990 agli 82,5 milioni del 1991». Dall'indagine elaborata dal Codacons, inoltre, si desume che le banche più colpite risultano essere quelle sprovviste di vigilanza (75%), al contrario le meno rischiose sono quelle con vigilanza fissa (25%) «proprio il genere di banche — prosegue il Codacons — sempre meno numeroso sul mercato per le scelte di risparmio adottate dalle dirigenze orientate al non utilizzo dei vigilantes perchè soluzione ritenuta troppo costosa». A riprova del valore deterrente dei vigilantes rispetto a quella di altre misure di sicurezza (cassaforti a tempo etc), il Codacons ha portato l'esempio di una banca romana che nel 1988, quando utilizzava i vigilantes, ha subito 6 rapine di cui 4 a Roma, mentre nel 1991, senza vigilantes, si sono verificate 45 rapine di cui 33 nella capitale. Fra le città più colpite in Italia dalle rapine in banca nel 1991, Roma risulta al primo posto (189), seguita da Napoli (127) e da Milano (77).

ARRESTATI PER TANGENTI ANCHE IL SUO VICE E DUE IMPRENDITORI ABRUZZESI

Avezzano ha il sindaco in galera

ARRESTI A VIGEVANO

Comandante dei vigili e architetto in cella

VIGEVANO — Il comandante dei vigili urbani di Vigevano, Mario Galassi, ex vicesindaco ed assessore all'urbanistica del comune di Gambolò (Pavia), è stato arrestato attorno alle 13 di ieri nella sua abitazione. L'accusa è di abuso in atti d'ufficio.

Con lui è finito in manette l'architetto Francesco Zorzoli responsabile dell'ufficio urbanistica del comune di Gambolò. Anche per il tecnico l'accusa è di abuso in atti d'ufficio. I due sono stati raggiunti da un ordine di custodia cautelare spiccato dalla procura della repubblica di Vigevano.

Non ancora resi noti altri particolari sull'arresto: sembra che all'origine del provvedimento vi sia l'attività amministrativa condotta dai due arrestati nel comune di Gambolò.

In particolare, le accuse si riferirebbero ad un cambio di classificazione di alcuni terreni che rientravano nel piano regolatore del paese.

SVILUPPI A ROMA

Interrogato per 5 ore il costruttore Francucci

ROMA — Continuerà domani l'interrogatorio di Massimo Francucci, il costruttore romano arrestato nell'ambito dell'inchiesta che avrebbe individuato una complessa storia di tangenti che riguarderebbe vicende di cambi di destinazioni di aree verdi, appalti, la realizzazione di una discarica e la progettazione di una città termale nella tenuta di Passerano, che si trova a Gallicano in provincia di Roma. La prima parte dell'interrogatorio del costruttore - durata quasi cinque ore - è circondata dalla massima riservatezza da parte degli inquirenti. Sembra comunque, che i fatti, «molti», raccontati da Francucci, che si sarebbe definito «l'unico fesso della situazione», abbiano chiarito e confermato diversi elementi emersi durante il lungo periodo di indagini dei carabinieri e della magistratura. Dopo il colloquio con Francucci gli inquirenti non escludono ulteriori sviluppi giudiziari. Continuano, intanto, le ricerche delle altre quattro persone nei confronti delle quali sono stati emessi ordini di custodia cautelare.

L'AQUILA — All'alba di ieri ad Avezzano sono scattate le manette ai polsi del sindaco democristinao Eleuterio Simonelli e del vice sindaco socialista Domenico Busico. Accusa: concussione, e, secondo indiscrezioni, falso in atto pubblico e abuso d'ufficio. Con loro sono finiti in carcere anche due imprenditori: Giulio Fornari e Bartolomeo Savina.

L'inchiesta è quella relativa alla tangentopoli abbruzzese. Nata sulla base di ipotizzati illeciti nel settore urbanistico comincia ora ad allargarsi. Il 3 luglio scorso venne arrestato il responsabile dell'ufficio tecnico urbanistico del comune, il geometra Paolo Togna, scarcerato martedì, mentre sabato è stata la volta dell'assessore ai Lavori Pubblici il Dc Anselmo Paciotti, tuttora detenuto in isolamento.

Il vice sindaco Busico, per altro cognato del geometra indagato, aveva ricevuto nelle settimane passate un avviso di garanzia per il reato di concorso in corruzione in una presunta vicenda di mazzette circa l'organizzazione del mondiale di pugilato dei super-welter tra il campione del mondo Gianfranco Rosi e lo statunitense Glenn Wolfe, svoltosi ad Avezzano il 13 luglio 1991. In quest'inchiesta sarebbe coinvolto anche l'organizzatore di incontri pugilistici Benedetto Montella che, secondo l'accusa, avrebbe pagato al vice sindaco una tangente di 15 milioni per facilitare il contratto del match con il comune.

I quattro arrestati sono stati rinchiusi nel carcere di San Domenico all'Aquila dove saranno interrogati al più presto. Anche se l'inchiesta è unica, le vicende che riguardano i sei indagati sono diverse. Per l'imprenditore Bartolomeo Savina le ipotesi di reato sono state fatte per le mense scolastiche; per Giulio Fornari, invece, le accuse riguarderebbero il suo ruolo di titolare dell'appalto del servizio per la raccolta e il trasporto dei fanghi residui del depuratore comunale. E i due esponenti politici? Sarebbero stati trascinati nell'inchiesta per la presunta riscossione di tangenti in cambio di gare d'appalto "di favore" ai due imprenditori.

Il primo cittadino di Avezzano ha 36 anni e avvocato ed è alla sua seconda legislatura. Eletto nell'85 ha assunto l'incarico di sindaco nel maggio '87. Rieletto nel maggio '90 Simonelli è stato riconfermato in carica il 3 agosto successivo.

Domenico Busico, vice sindaco socialista con delega all'assessorato allo Sport e agli Affari generali, è invece alla sua terza legislatura, con precedenti esperienze di incarichi di giunta. E' stato nominato vice di Simonelli nel settembre scorso dopo le dimissioni dall'incarico del suo collega di partito, Giovambattista Pitoni. Gli arresti sono avvenuti dopo una nottata movimentata da voci, indiscrezioni e smentite.

r. i.

UCCISA COL NUOVO COMPAGNO PERCHE' HA TRADITO LA MEMORIA DEL BOSS

Tre killer chiudono una storia d'amore

ROMA — Aveva tradito la memoria del boss per questo è stata prima perseguitata e poi uccisa insieme al suo nuovo compagno. Anna Astro, 19 anni, e Ciro Balzamo, di 24, sono stati crivellati di colpi da tre killer in un parcheggio all'aperto nella «167» a Secondigliano, un quartiere napoletano.

La storia di Anna comincia nel 1988 quando la ragazza, appena quindicenne, incontra Nicola Bocchetti, piccolo ma promettente boss della zona legato, assieme ai suoi quattro fratelli, al potente clan di Gennaro Licciardi detto «a scigna». Se ne innamora. I due decidono subito di convivere ma, la loro felicità dura solo due anni, fino a quando Bocchetti, da tempo tossicodipendente, muore per overdose. La ragazza allora ritorna a casa dei genitori, ma continua a frequentare la famiglia del suo compagno defunto. In lutto strettissimo, veste abiti rigorosamente neri, porta al collo una catena con la foto di Nicola e tutti i giorni, insieme alla suocera, si reca al cimitero a pregare sulla tomba dell'amato. Ma, complice la giovane età, lo stato di lutto è destinato a durare pochi mesi. Ben presto incontra un altro giovane di cui si invaghisce, Ciro Balzamo, piccolo pregiudicato. I due a poco a poco cominciano a frequentarsi con assiduità, a farsi vedere in giro insieme. Questa nuova unione, benchè suggellata dall'amore, non è gradita ai parenti del morto. Cominciano gli avvertimenti, «lascia stare quell'uomo, ai tuoi ex cognati non piace», le dice qualche amico. Poi si passa alle aperte minacce: «se non lo lasci ti ammazziamo», le avrebbe detto uno dei fratelli di Nicola vietandole anche di andare al cimitero. E' una vera e propria persecuzione.

La cosa si fa così ossessionante che i due decidono di andare via da Napoli ed a febbraio di quest'anno si trasferiscono a Riva del Garda, a casa di parenti, dove restano per quattro mesi. Ma il desiderio di tornare è grande. Allora decidono di fittare una casa, un appartamento da ristrutturare lontano dal quartiere di Secondigliano, a Frattamaggiore un comune dell'hinterland. Tornano ai primi di giugno ma, i Bocchetti non hanno dimenticato. Avvertimenti e minacce continuano ad arrivare quotidianamente. I due decidono di evitare di uscire di casa in attesa di sistemare l'appartamento di Fratta. Solo negli ultimi giorni Anna e Ciro avevano ripreso una vita «normale» malgrado le minacce.

Daniela Esposito

UNIVERSITA'

'Superano' gli esami pagando le tangenti

NAPOLI — Il sostituto procuratore Nunzio Fragliasso ha chiesto il rinvio a giudizio di 199 studenti, nonchè di un bidello e un impiegato di segreteria nell'ambito dell'inchiesta su falsi esami all'Istituto universitario orientale di Napoli. Le accuse nei confronti degli studenti sono di falso per contraffazione e soppressione mentre al bidello Antonio Orazio e all'assistente di segreteria Lucio Giustiniani è contestato anche il reato di corruzione. Secondo l'accusa, sarebbero questi ultimi i principali protagonisti degli illeciti grazie ai quali in un arco di tempo che va dal 1986 al maggio scorso sono stati attribuiti, in seguito alla falsificazione di statini e camicie, circa 4000 esami del dipartimento di filosofia dell'Istituto specializzato nello studio di lingue straniere. Il «superamento» di ciascun esame, secondo quanto accertato dagli inquirenti, avveniva dietro pagamento di somme varianti da centomila a duecentomila lire.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 24 luglio 1992 è stata di 70.400 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

SCANDALO NEL VERONA CALCIO: OTTO ARRESTI

Chiampan fa autogol

Il 'patron' dello scudetto '84 in cella per bancarotta e frodi

Ferdinando Chiampan

VERONA — Con lui la Verona che ama il calcio era andata in paradiso. Nel 1984, al termine di un esaltante campionato, la squadra di Elkjar e Briegel aveva vinto lo scudetto. Ferdinando Chiampan, il proprietario dell'Hellas Verona campione d'Italia, era orgoglioso dell'unico titolo della storia scaligera nel pallone.

La squadra di provincia aveva sconfitto le grandi del firmamento calcistico. All'epoca Chiampan non era ancora presidente. Lo sarebbe diventato l'anno successivo, ma era già il padrone e il punto di riferimento dei tifosi.

L'«imperitura gloria» non l'ha però salvato dalle manette degli agenti del nucleo di polizia tributaria della città, che ieri mattina l'hanno arrestato insieme ad altre sette persone. I reati contestati risalgono proprio al periodo in cui l'uomo d'affari veronese era al timone della società sportiva. Come è noto, lo scudetto non aveva impedito, qualche anno dopo, il declino sportivo e soprattutto finanziario dell'Hellas Verona, costretta a conoscere l'umiliazione del fallimento societario. Chiampan e gli uomini che lo affiancavano nella gestione avevano cercato in tutti i modi di evitare questa fine indecorosa. Oggi forse si può ipotizzare che il loro attaccamento ai colori del club abbia travalicato i limiti della legalità.

Le accuse vanno dalla bancarotta fraudolenta e frode fiscale ad una serie di altri illeciti, tutti relativi alla gestione della società prima del fallimento. Le indagini sono inoltre orientate verso alcune operazioni di mercato, sull'acquisto e la vendita di alcuni giocatori. Oltre a Chiampan sono stati arrestati Eraldo Polato, ex amministratore delegato della società gialloblù, Giorgio Zago, ex presidente del collegio sindacale, Roberto Pini, ultimo amministratore della società prima del fallimento, il "procuratore" Antonio Caliendo e altre persone, Settimo Aloisio, Roberto Valsangiacomo e Eugenio Ascari, che avrebbero avuto ruoli marginali nell'acquisto di alcuni calciatori. Gli ordini di custodia cautelari sono stati firmati dal giudice delle indagini preliminari Aldo Celentano su richiesta del sostituto procuratore Guido Papalia.

Nell'ambito dell'inchiesta i giudici hanno emesso altri due ordini di custodia cautelare. Non essendo ancora stati eseguiti si ignora chi siano i destinatari. La maggior parte degli arresti sono stati compiuti a Verona. Valsangiacomo è stato invece rintracciato a Punta Ala, vicino Grosseto, e Aloisio a Roma. Alcuni dei reati ipotizzati nei confronti degli ex dirigenti del Verona si riferirebbero alla fatturazione di operazioni inesistenti di acquisto di giocatori. Papalia ieri mattina ha interrogato Zago, ma sul contenuto del colloquio non è trapelato nulla. Chiampan, oltre ad essere indagato nell'ambito dell'inchiesta sul fallimento della società gialloblù, era già stato rinviato a giudizio nell'ambito dell'inchiesta sul fallimento del 1991 anche per una vicenda di evasione dell'Iva e delle imposte dell'Hellas Verona.

Il processo, non ancora celebrato, riguarda in particolare la mancata registrazione nei libri di contabilità del pagamento di un miliardo e 800 milioni che il presidente aveva versato all'Udinese, nel 1986, a conguaglio dell'operazione di cessione di due calciatori, Sergio Spuri e Gianluigi Galbagini, in cambio di Luigi De Agostini, che allora giocava nella squadra friulana. La società era accusata inoltre di non aver dichiarato ai fini dell'Iva e delle imposte dirette l'ottenimento di un prestito di tre miliardi avuto dal credito sportivo per l'ampliamento dello stadio Bentegodi, il tempio del pallone, teatro nel 1984 delle gesta dei gialloblù.

ARRESTATI A TORINO TRE FAMOSI COMMERCIANTI

Depredavano i conti altrui

Con le carte di credito «duplicate» dei clienti hanno rubato centinaia di milioni

ARRESTI

Mangimi in nero

MANTOVA — I vertici aziendali (cinque persone) di una società mantovana per la produzione di mangimi sono stati arrestati per frode fiscale e fatturazione di operazioni inesistenti. Altre 22 persone sono state segnalate all'autorità giudiziaria. Agli arresti la Finanza è giunta dopo un'indagine che aveva accertato vendite di prodotti in nero, sottofatturazioni e emissione di fatture fasulle da parte della società.

TORINO — Sei arresti, l'ultimo ieri mattina, per «carte di credito alterate» a Torino nell'ambito di una vasta operazione denominata «Badge», scattata nella centralissima piazza San Carlo. Dopo mesi di pazienti indagini e pedinamenti, coordinati dal dottor Bascheri, sostituto procuratore della Repubblica di Torino e con la collaborazione dell'ufficio di sicurezza di Bank Americard e dei servizi interbancari di Milano, le fiamme gialle sono riuscite ad individuare un'organizzazione che con tutta tranquillità e con metodi sofisticatissimi e unici del genere in Italia, raziava presso prestigiosi esercizi torinesi merce di ingente valore, soprattutto oro, gioielli, pelletteria pregiata,addebitando il tutto su conti correnti di ignari titolari di carte di credito. I sei arrestati, tra cui tre titolari di negozi altrettanto conosciuti come il mitico «Caffè Torino», la gioielleria «Astrua», concessionaria della Rolex e il calzaturificio «Clicò» di piazza San Carlo, truffavano le emittenti di «Credit Card», utilizzando illecitamente carte di credito rubate e poi adeguatamente «alterate» per ottenere, senza nessun problema, l'autorizzazione elettronica per l'acquisto ogni qual volta venivano «passate» nel Pos, l'apposito apparecchio installato presso gli esercizi commerciali.

La grossa novità è che questa volta le carte di credito rubate «non venivano falsificate come a San Remo - ha spiegato ieri mattina il capitano Giorgio De Donno in una conferenza stampa - dove si utilizzavano semplici pezzi di plastica che falsificati erano in tutto simili alle carte di credito». La contraffazione di Torino era molto più sottile: ad un ignaro proprietario della carta, venivano in qualche modo (forse con l'ausilio di un informatico) «duplicati» i dati memorizzati sulla banda magnetica che consente l'addebitamento elettronico sul conto corrente. Questo numero mediante un lavoro di «rimagnetizzazione» veniva poi impresso sulla banda di un'altra carta di credito, questa volta rubata. E qui il gioco era praticamente fatto: poichè mentre per la carta di credito rubata era già scattato il blocco la stessa, al momento dell'utilizzo illecito, conteneva i dati della banda magnetica di una carta genuina ancora in circolazione, legittimamente posseduta dal suo titolare e sul conto del quale veniva addebitato l'importo di spesa.

In carcere sono finiti: Angelo Tiani, uno dei titolari della società «Erica» che gestisce il centralissimo «Caffè Torino»; Massimo Molino, uno dei proprietari del calzaturificio «Clicò», in piazza San Carlo, e Ugo Florio, titolare della gioielleria «Astrua» arrestato ieri mattina all'interno del negozio sotto i portici di via Roma. Il mandato di cattura, inoltre, è stato spiccato anche per altre due persone, lo slavo Menad Nenad Nikolk e un tunisino, rappresentante di commercio, Amor Ben Lihdkar Jelassi. «Non è possibile quantificare il danno ha aggiunto il capitano De Donno - saranno la banca d'America e d'Italia e i servizi interbancari a stabilire a quanto ammonta la truffa», e a rimborsare i truffati, cioè, sia gli esercenti che i titolari delle carte di credito.

CONCLUSA LA CONFERENZA MONDIALE DI AMSTERDAM

L'Aids ha una nuova arma

Sembra accertata l'esistenza di un terzo virus dopo Hiv-1 e 2 - Allarme Tbc

AMSTERDAM — I progressi sullo studio dei vaccini, la migliore conoscenza del virus dell'Aids in tutte le sue varianti, la diffusione delle infezioni opportunistiche nei sieropositivi (soprattutto tubercolosi), studi sulla sopravvivenza ma, soprattutto, le possibilità dell'esistenza di un terzo virus in grado di causare l'Aids. Sono questi i temi dominanti emersi nei sei giorni della conferenza internazionale sull'Aids conclusasi ieri ad Amsterdam.

Il tema di un ipotetico terzo virus, che ha aleggiato su tutta la conferenza, è emerso dopo che ricercatori americani ed europei hanno segnalato l'esistenza di casi di immunodeficenza simile all'Aids senza tuttavia evidenziare (anche con le analisi più accurate) nè l'esistenza dei virus Hiv-1 e Hiv-2, nè degli anticorpi. Su questa ipotesi si è manifestato da una parte scetticismo, dall'altra cautela. Contemporaneamente l'Organizzazione Mondiale della Sanità, attraverso il discorso conclusivo del direttore per il programma globale Aids, Michael Merson, ha proposto «una raccolta mondiale di ulteriori casi e segnalazioni di casi analoghi». Finora i casi segnalati sono 24 di cui due in Italia.

Sempre sul tema del virus, ad Amsterdam è stato comunicato che tra i due microorganismi che causano la malattia, l'Hiv-1 è dieci volte più infettivo dell'Hiv-2. Inoltre, del primo virus sono state individuate sette varianti più o meno diffuse in alcuni Paesi, che hanno mostrato differente capacità infettiva e di sensibilità alle terapie, oltre a prediligere diverse vie di trasmissione (sessuale o per trasfusioni).

Alla conferenza è stato ribadito come la tubercolosi sia ormai la principale infezione opportunistica dell'Aids nel mondo, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo. Tre milioni e mezzo di sieropositivi, pur non essendone malati, sono portatori di Tbc.

Sul versante dell'epidemiologia, novità sono emerse da alcuni studi di sopravvivenza. A San Francisco il 65% dei sieropositivi sviluppa l'Aids dopo 12 anni, mentre il restante 35% è ancora indenne dopo questo periodo e non è detto che si ammalerà. Per i tossicodipendenti allarme per i consumatori di crack (che viene fumato e non iniettato); l'effetto disinibente aumenta la frequenza dei rapporti sessuali a rischio, tanto che a New York il 31% e a Miami il 45% dei consumatori di crack è sieropositivo.

Dal punto di vista terapeutico il direttore dell'Istituto Usa per i tumori, Samuel Broder, ha ribadito come la combinazione o l'alternanza di più farmaci siano la prospettiva di cura più promettente. Numerosi i nuovi farmaci entrati in sperimentazione. Per i vaccini, prosegue la sperimentazione sia per quello terapeutico che per quello preventivo classico. Grazie agli studi dell'Istituto di oncologia dell'università di Padova, la possibilità di diagnosi dell'infezione dei neonati è stata anticipata da 12-18 mesi a 2-3 mesi.

STORIA D'AMORE E MORTE A SECONDIGLIANO

Due delitti, un arresto

NAPOLI — La squadra mobile di Napoli ha arrestato uno degli esecutori del duplice omicidio compiuto giovedì nel quartiere periferico di Secondigliano, in cui sono stati uccisi il pregiudicato Ciro Balzamo, di 22 anni, e la sua convivente Anna Astro, di 20. L'arrestato è un pregiudicato Ciro Bocchetti, di 29 anni, ritenuto un affiliato del clan camorristico dei Licciardi. L'esame «stubè», per accertare se bocchetti abbia sparato ha dato esito positivo. La squadra mobile ha identificato in relazione all'agguato di giovedì altri due persone, che sono, al momento, irreperibili.

Contro Ciro Bocchetti, il sostituto procuratore Paolo Mancuso, sulla base delle prove raccolte dalla squadra mobile di Napoli, diretta dal vicequestore Giuseppe Palumbo, ha emesso un provvedimento di fermo per duplice omicidio e porto e detenzione abusiva di armi. A Bocchetti gli investigatori sarebbero giunti sulla base di alcune testimonianze che hanno permesso di ricostruire sia le modalità dell'agguato sia l'ambiente nel quale il duplice omicidio è maturato.

Una storia d'amore e di vendetta, secondo il racconto degli investigatori, con al centro la donna, Anna Astro, già legata ad un fratello di Ciro, Nicola, morto per overdose nell'ottobre del 1990, è ritenuta responsabile dalla famiglia Bocchetti di aver tradito la memoria del congiunto. Anna Astro, infatti, all'età di 15 anni, cominciò una relazione con Nicola Bocchetti, pregiudicato e tossicodipendente, componente di una numerosa famiglia ritenuta legata al «boss» di Secondigliano, Gennaro Licciardi.

Morto Nicola, la ragazza, oramai inserita nella famiglia Bocchetti, dopo aver osservato un lutto stretto per alcuni mesi, nel febbraio dell'anno successivo conobbe Ciro Balzamo, con il quale cominciò a convivere. La relazione, venne però contrastata dai fratelli Bocchetti che, anche con minacce di morte, impedivano ai due di farsi vedere in giro, costringendoli poi a lasciare la città.

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Pergola ved. Ritani

Ne danno il triste annuncio la sorella CARMELA, i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 27 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 luglio 1992

Ciao

zia

— la tua adorata FULVIA

Trieste, 25 luglio 1992

X ANNIVERSARIO

Emma Belli

I tuoi familiari ti ricordano sempre.

Trieste, 25 luglio 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Aielli

Ne danno il triste annuncio il nipote ANDREA con CHIARA e PIERO BOMBACIGNO.
I funerali seguiranno oggi alle 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 luglio 1992

Ti ricorderò sempre:
— ERSILIA

Trieste, 25 luglio 1992

V ANNIVERSARIO

Angela D'Orso

Sempre con noi.
Il giorno 26 luglio alle ore 19 nella Cappella della stazione verrà celebrata la S. Messa.

I familiari

Trieste, 25 luglio 1992

†

E' stato tumulato nel cimitero di Capodistria accanto ai genitori il

PROF. DOTT.

Sergio Babich

Quanti gli hanno voluto bene lo ricordino con preghiere e opere buone.

Lo avranno sempre nel cuore: MARIA, GRAZIELLA, ANDREA, PIERPAOLO, IVI, STELLA e CLAUDIO con LIVIA, ROSSELLA e FRANCESCA.

Un grazie affettuoso all'amico prof. FULVIO CAMERINI, al dott. MAGRIS e al dott. POLACCO.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico dell'Unità Coronarica e della divisione di Cardiologia dell'ospedale Maggiore e al fisioterapista signor COLOMBAN.

Trieste, 25 luglio 1992

Il Primario e i medici della V Medica partecipano fraternamente al dolore di PIERPAOLO per la morte del padre

PROFESSOR

Sergio Babich

Trieste, 25 luglio 1992

Partecipa al dolore:
— CORRADO SALA

Trieste, 25 luglio 1992

Ciao

Sergio

ALDO, DIEGO, DIOMIRA, ITALO, LUCIANA, MARIA, RINALDO, SERGIO.

Trieste, 25 luglio 1992

Famiglia BOCCIAI partecipa commossa.

Trieste, 25 luglio 1992

MARGHERITA, MARIO, MIMMA piangono la dipartita del fraterno amico

PROFESSOR

Sergio Babich

Trieste, 25 luglio 1992

Sergio

amico carissimo sarai sempre nel nostro cuore: GIANNA e IVO ALABANDA.

Trieste, 25 luglio 1992

Partecipano FULVIO e ORNELLA REIS.

Trieste, 25 luglio 1992

Partecipano al dolore della famiglia BABICH: ERNA, LIVIO, NORMA, MARIO, LIA, EMANUELE.

Trieste, 25 luglio 1992

Partecipano al dolore ETTA, NICO MARSI.

Trieste, 25 luglio 1992

Partecipano al dolore dei familiari RADO, MARIA e MITJA.

Trieste, 25 luglio 1992

L'Associazione Regionale F.V.G. contro la Tbc e le malattie polmonari ricorda con stima ed affetto il

PROFESSOR

Sergio Babich

suo indimenticabile consigliere e membro onorario.

Trieste, 25 luglio 1992

Partecipano al dolore ARIELLA e RAFFAELLO CIOCCIO.

Trieste, 25 luglio 1992

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro

PROFESSOR

Sergio Babich

SALVATORE, SILVANA e SABRINA ALEFFI sono vicini ai familiari.

Trieste, 25 luglio 1992

Partecipano con tanto affetto e dolore i cugini MARIUCCIA, VENCI, LIA e familiari.

Melbourne-Trieste, 25 luglio 1992

Partecipa commosso al lutto della famiglia l'amico LUCIO.

Trieste, 25 luglio 1992

VINICIO e LIANA NEGRISIN con i figli piangono l'amico carissimo.

Trieste, 25 luglio 1992

Vicini a CLAUDIO e famiglia: PATRIZIA e VITTORIO.

Trieste, 25 luglio 1992

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

PROFESSOR

Sergio Babich

Trieste, 25 luglio 1992

PIERO e MIRELLA MONTENOVESI piangono commossi la perdita del carissimo amico

Sergio

Trieste, 25 luglio 1992

Vicini a LELLA e ANDREA piangono l'indimenticabile amico: TULLIO e MAJA.

Trieste, 25 luglio 1992

Affettuosamente vicini a GRAZIELLA e ANDREA nel ricordo di

Sergio

— AURELIO, MARINA con MICHELA e MATTEO

Trieste, 25 luglio 1992

Partecipano al lutto dell'amico CLAUDIO e della famiglia: famiglie BURLINI, CECCARELLI, DECARLI, DESTRADI, DI NATALE, GRIO, MILOSSEVICH.

Trieste, 25 luglio 1992

Piangono il caro

Sergio

gli amici di sempre: BARI, GRAVISI, LONZA, ANITA MARCOLINI.

Trieste, 25 luglio 1992

Resterai sempre con noi: ROSSELLA, FRANCO, FILIPPO, LIDIA ALZETTA.

Trieste, 25 luglio 1992

Si associano i colleghi: LIVIO GIOVANNINI, SILVANO PASTORELLI, RAFFAELE GEROMETTA, MASSIMO PREDOMINATO, TITO ROCCO, ANGELO PIERINI, RADO UKMAR, FRANCO CRISMANCICH, EDOARDO DE GALASSO, MAJA DEMSAR, JASNA JELENC, MARJAN NABERGOJ.

Trieste, 25 luglio 1992

NIC, assieme a NICOLETTA, piange l'indimenticabile amico e si associa al dolore della famiglia per la perdita del caro

Sergio

Trieste, 25 luglio 1992

JEANINE commossa partecipa al dolore della famiglia per la perdita di

Sergio

Trieste, 25 luglio 1992

Ti ricorderemo sempre con affetto: MARCO, TITTI, PAOLO, PATRIZIA, ELENA, ALDO, ADA, GIOVANNA, FRANCESCA, GIORGIO.

Trieste, 25 luglio 1992

Con grande dolore gli amici GIANNA e BALDO CRISMANI, ALFONSO e MIRELLA RAGONE partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROFESSOR

Sergio Babich

Trieste, 25 luglio 1992

Addolorati piangono la scomparsa dell'amico

Sergio

— EVI e ROBERTO ROVIS, XENIA e ALDO VENTURINI

Trieste, 25 luglio 1992

Partecipa al dolore della famiglia BABICH: famiglia GIOVANNINI.

Trieste, 25 luglio 1992

L'Associazione Santorio per la pneumologia ricorda il suo vicepresidente primario emerito

PROF. DOTT.

Sergio Babich

— FULVIO CIANI, VINCENZO MASCI, CORRADO SERRA, RENATO STOKELJ, RADO UKMAR, GIULIO ZMAJEVICH

Trieste, 25 luglio 1992

Abbiamo perso un grande amico: TUCCIO, EIA, CINA, BERTO, FIORELLA.

Trieste, 25 luglio 1992

LUCIA e GIULIO ZMAJEVICH ricordano con profondo rimpianto l'indimenticabile amico

PROFESSOR

Sergio Babich

e sono affettuosamente vicini a GRAZIELLA, ai figli, al fratello e ai familiari tutti.

Trieste, 25 luglio 1992

Si uniscono al cordoglio per la scomparsa del

PROFESSOR

Sergio Babich

gli amici ORIO e MAFALDA di BRAZZANO.

Trieste, 25 luglio 1992

Si associano al lutto per la scomparsa dell'amico

Sergio Babich

— NERINA, GIULIO e PAOLO LUGHI con le famiglie

Trieste, 25 luglio 1992

Partecipano al lutto di GRAZIELLA: LUCE e DARIO MAGRIS.

Trieste, 25 luglio 1992

Commossi partecipano al lutto per la perdita dell'amico,

Sergio

— la madrina GISELLA, GUIDO, LIVIA, FRANCESCO ed EDOARDO

Trieste, 25 luglio 1992

Partecipano al dolore di CLAUDIO: NINO, BRUNO, SILVA e BRUNA LODES.

Trieste, 25 luglio 1992

La Fameia Capodistriana partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa del

PROFESSOR

Sergio Babich

suo apprezzato consigliere.

Trieste, 25 luglio 1992

†

Il 21 luglio è mancata improvvisamente

Maria Pia Modugno ved. Coglievina

A tumulazione avvenuta, La ricordano con affetto la mamma LUISA, il fratello PINO, le sorelle LAURA, EMMA, MARA e ADRIANA con SILVANO e le nipoti GABRIELLA ed ELISA con STEFANO e SARA.

Trieste, 25 luglio 1992

Si associano al dolore MARIO, FRANCESCA e familiari.

Trieste, 25 luglio 1992

Ricordando la zia

Maria Pia Modugno

partecipano addolorate le nipoti MARIAGRAZIA e PAOLA.

Trieste-Bologna, 25 luglio 1992

Ricorda affettuosamente

Maria Pia

la cognata GIGLIOLA TOSI MODUGNO.

Trieste, 25 luglio 1992

†

Il 22 luglio è tragicamente mancata

Maddalena (Leni) Bevilacqua in Bucovini

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, la figlia TITTI insieme ai parenti.
I funerali oggi al cimitero di Cormòns (Gorizia) alle ore 10.

Cormòns, 25 luglio 1992

Ciao

Siso

— FERNANDO e FULVIA

Trieste, 25 luglio 1992

25.7.1991 25.7.1992

Giovanni Davide

Con l'amore di sempre Tu vivi nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 25 luglio 1992

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Danilo Pertoldi

alpino d'Africa

Addolorati lo piangono la moglie GEMMA, i figli GIORGIO e SILVA, la nuora LAURA.
I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 luglio 1992

Partecipano al lutto le famiglie PALETTI.

Trieste, 25 luglio 1992

Partecipa al dolore per la scomparsa del caro

Danilo

la famiglia AGOSTINIS.

Trieste, 25 luglio 1992

Al mio indimenticabile

nonno

— RICCARDO

Trieste, 25 luglio 1992

Si associano i consuoceri TECLA e FRANCO VIGO.

Trieste, 25 luglio 1992

Partecipano al lutto il cognato SALVATORE, i nipoti GIULIO, LILLI, LIVIANO e MARCO.

Trieste, 25 luglio 1992

Si associano le famiglie ROSELLI.

Trieste, 25 luglio 1992

La sezione ANA di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

ALPINO

Danilo Pertoldi

Trieste, 25 luglio 1992

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Radesich (Toni)

Ne danno il triste annuncio la moglie EFA, i figli CARLO, FRANCO e STEFANO, nuore nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 26 luglio alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 25 luglio 1992

Partecipano al dolore di STEFANO il direttivo e colleghi CISL-INPS.

Trieste, 25 luglio 1992

I colleghi della sede regionale INPS sono vicini all'amico STEFANO in questo triste momento.

Trieste, 25 luglio 1992

†

E' mancata la nostra cara zia

Maria Skerl ved. Giacomini

Lo annunciano con tristezza i nipoti, i cugini, le affezionate amiche.
I funerali seguiranno lunedì 27 luglio alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 luglio 1992

Partecipano al dolore di GABRIELLA per la scomparsa del caro

Claudio Iles

famiglie ASCANI, SOTGIU, PERVCIC.

Trieste, 25 luglio 1992

II ANNIVERSARIO

Lucia in Renar (Ninj)

Il marito La ricorda con immutato amore.

Trieste, 25 luglio 1992

IRAQ / A WASHINGTON TUTTO SEMBRA PRONTO PER UN ATTACCO MILITARE

Pronti i bombardieri per Saddam

Un'azione militare appare sicura: Usa, Francia e Gran Bretagna decisi ad un ultimatum e poi a colpire

NEW YORK — Il ministro degli esteri americano James Baker ha detto che un' azione militare contro l' Iraq «sembra sicura», il presidente George Bush ha convocato i generali per esaminare i piani di attacco e altre navi da guerra degli Stati Uniti sono entrate nel golfo.

Fonti della Casa Bianca hanno fatto sapere che nei prossimi giorni, forse già oggi o domani, Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna rivolgeranno un ultimatum a Saddam Hussein, fissando una data entro la quale l' Iraq dovrà autorizzare gli ispettori dell' onu a perquisire il ministero dell' agricoltura in cui si crede siano nascosti i piani per la fabbricazione di armi chimiche e nucleari, oppure «subirà le conseguenze».

Gli ispettori che da 18 giorni aspettavano di poter entrare nel ministero intanto hanno ricevuto da New York l' ordine di rinunciare e un primo gruppo è giunto oggi nel Bahrein. In Iraq rimangono 60 loro colleghi e un migliaio di dipendenti dell' onu, militari e civili.

All'Onu si è tentato un altro compromesso sulle ispezioni contrastate ma già ieri sono stati richiamati i primi osservatori - George Bush rinuncia al week end e convoca i suoi consiglieri

Questi segnali di guerra hanno fatto passare in secondo piano una dichiarazione fatta giovedì sera dall' ambasciatore dell' Iraq all' onu Amir Al Ambari dopo un colloquio con Rolf Ekeus, capo della commissione dell' onu per lo smantellamento degli arsenali iracheni.

Ekeus aveva proposto che gli ispettori entrassero nel ministero uno o due alla volta invece che tutti insieme. L' ambasciatore si era poi detto convinto che un compromesso potesse essere raggiunto «entro un giorno o due».

Ieri, invece, di compromesso non si è parlato più. A Gedda, dove si è consultato con il ministro degli esteri saudita Saud al Feisal, Baker ha sottolineato che gli Stati Uniti «sono pronti a fare qualunque cosa sia necessaria per applicare le risoluzioni dell'Onu». Gli è stato allora domandato se l'Iraq sarà bombardato. Risposta: «Sembra abbastanza sicuro, se saddam hussein continuerà a rifiutarsi di applicare le risoluzioni».

A Washington George Bush aveva sentito giovedì sera il parere del ministro della difesa Dick cheney e del capo di stato maggiore Colin Powell. Carta alla mano, quest' ultimo aveva illustrato i pro e i contro delle varie operazioni militari possibili.

Fonti del ministero della difesa hanno indicato che una delle ipotesi prese in considerazione prevede una serie di bombardamenti di intensità crescente, fino a costringere il governo iraniano ad accettare le condizioni dell'Onu. L' attacco sarebbe sferrato contemporaneamente da forze americane, britanniche e francesi.

I primi obiettivi sarebbero i depositi d' armi che ancora rimangono all' Iraq, i reparti della guardia repubblicana sopravvissuti alla guerra di un anno fa, gli impianti per le telecomunicazioni. Nella zona di operazioni è arrivata una squadra navale americana con la portaelicotteri anfibia «Tarawa» e tre altre navi da guerra, che hanno a bordo duemila marines. Giovedì era stato dato ordine di tenersi pronti al combattimento agli equipaggi di quattro navi nel Mediterraneo tra cui la portaerei «Saratoga».

A una domanda sul possibile invio di ulteriori truppe il portavoce della difesa Peter Williams ha risposto: «Dopo la fine della guerra sono rimaste forze abbastanza consistenti». Nei vari paesi arabi del Golfo si trovano 21 mila soldati americani. Nel Golfo, nel Mar Rosso e nel mediterraneo incrociano 23 navi da guerra.

I paesi della regione, tuttavia, non sembrano entusiasti. Dopo l' incontro con Baker il ministro saudita Saud el Feisal ha definito l'Iraq «un elemento di disturbo per le comunità internazionale» ma ha evitato di pronunciarsi per la guerra. In Turchia, il primo ministro Suleyman Demirel ha detto che l' uso delle basi per i bombardieri americani «è fuori questione».

IRAQ / BAKER E GOLFO

Se ricomincia la guerra arabi meno disponibili

NICOSIA — Il segretario di stato americano James Baker ha concluso la sua missione con una breve conferenza stampa all'aeroporto di Gedda, nella quale ha dato la netta sensazione che se fra Israele e arabi si sono fatte più concrete le possibilità di pace, per l'Iraq si sta invece profilando una nuova e imminente minaccia di guerra.

Sebbene in effetti l'inviato Usa non abbia ottenuto da parte araba reali assicurazioni circa una rapida ripresa dei negoziati di pace, ma solo dichiarazioni d'intenti, a Gedda ha affermato di «sperare molto che le parti si incontrino presto e che i paesi arabi accettino la proposta di negoziati continui avanzata dal premier israeliano Rabin».

«Adesso — ha detto ancora Baker — c'è davvero la possibilità di dare slancio al processo di pace affinchè le parti si riuniscano ed effettivamente conducano negoziati concreti invece che incontrarsi e limitarsi a parlare».

Positiva la reazione saudita nelle parole del ministro degli esteri Saud Al-Faisal che ha detto: «Siamo molto incoraggiati dalle notizie riferiteci dal segretario di stato Usa ed ora appoggeremo il processo di pace con nuove speranze».

Saud non si è però sbilanciato sulla crisi in atto tra gli Usa e l'Iraq, limitandosi a dire che «il mancato rispetto iracheno delle risoluzioni dell'Onu inquieta non solo l'Arabia Saudita ma tutta la comunità internazionale».

Poco prima Baker, rispondendo a un giornalista circa la possibilità di un nuovo attacco americano contro l'Iraq, aveva affermato che esso è «quasi sicuro», dando ai presenti la netta impressione che un'azione militare contro il regime di Baghdad sia solo questione di giorni.

Ma, secondo diplomatici arabi, il regno saudita così come molti dei suoi alleati arabi del Golfo non vede affatto di buon occhio una escalation della tensione nella regione. In occasione della guerra per la liberazione del Kuwait — si fa rilevare — gli Stati arabi hanno appoggiato l'alleanza militare guidata dagli Usa, ma adesso sarebbe molto difficile ottenere il sostegno dell'opinione pubblica araba in caso di un nuovo attacco contro l'Iraq.

Gli americani questo lo sanno — sostengono gli osservatori — come sanno pure che è difficile che un nuovo esercito straniero trovi ancora ospitalità su territorio arabo. E' per questo motivo che la presenza nel Golfo delle portaerei americane «Independence» e «Saratoga» rende più credibile l'ipotesi che contro l'Iraq venga sferrato un attacco aereo dal mare. Ipotesi corroborata anche dalle dichiarazioni fatte a Istanbul dal primo ministro turco Suleyman Demirel il quale ha escluso l'utilizzazione di basi aeree ed installazioni turche per una nuova operazione militare internazionale contro il regime di Baghdad.

A proposito della missione di Baker, il quotidiano di Gedda «Saudi Gazette» ha scritto che «gli Usa sono stati coinvolti per quasi quarant'anni del tentativo di pacificare il Medio Oriente ma sorprendentemente con ben pochi progressi. Washington deve bloccare le garanzie al prestito di dieci miliardi di dollari a Israele e trascinarlo ai negoziati di pace». Poi, centrando uno dei punti cruciali del contenzioso arabo-israeliano, quello del boicottaggio arabo alle attività commerciali israeliane, aggiunge che «il governo di Shamir non solo non è riuscito a migliorare le relazioni con i propri vicini arabi, ma ha spinto Israele in una crisi economica ancora più profonda».

COLLOQUI DI PACE

'No' di Usa e palestinesi agli «incontri romani»

TEL AVIV — La stampa israeliana dedica ampio spazio alla questione di un possibile cambiamento di programma per la sesta tornata di negoziati bilaterali israelo-arabi che, stando a quanto dichiarato negli ultimi giorni da fonti palestinesi e americane, potrebbero svolgersi verso la metà di agosto a Washington e non, come originariamente previsto, a Roma.

In assenza di prese di posizione ufficiali israeliane, l'orientamento del governo di Yitzhak Rabin risulta però essere quello di voler rispettare il programma delineato nei mesi scorsi, in base al quale sarà Roma — in una data che non è mai stata indicata, ma che dovrebbe coincidere con l'inizio di settembre — a ospitare la nuova fase del negoziato di pace.

Il quotidiano «Hashashot» scrive che il segretario di stato americano James Baker ha proposto ai palestinesi che la ripresa delle trattative avvenga nella capitale americana. Una conferma di ciò l'avrebbe data a Damasco anche il capo della delegazione palestinese, Haider Abdel Shafi, secondo il quale i palestinesi non si opporrebbero a un «ripescaggio» di Washington.

Dal canto suo, il giornale 'Yediot Ahronot' cita «circoli politici» americani, secondo i quali Baker vorrebbe riportare i giochi nella capitale Usa.

BALCANI / LA GENTE ESCE DAI RIFUGI PER PROCURARSI IL CIBO

Sarajevo, una boccata di luce

BELGRADO — Dopo gli intensi combattimenti registrati all'alba, Sarajevo ha vissuto ieri una giornata relativamente calma, durante la quale si sono sentiti solo isolati colpi ed esplosioni. Molti abitanti della capitale bosniaca hanno lasciato i rifugi e la gente è riapparsa nelle strade e persino nei parchi. Secondo la radio locale, vi è stata, fino a ieri sera, una sola vittima in città: un soldato musulmano, ucciso da una granata.

A mezzogiorno, è stata inaugurata la prima «cucina pubblica» per l'infanzia, organizzata e finanziata dall'«Unicef». Situata nel quartiere di Aneks, produrrà 1.200 pasti al giorno. Il direttore dell'ufficio (aperto la scorsa settimana) dell'agenzia delle Nazioni Unite per la protezione dell'infanzia a Sarajevo, Paul Hardcattle, ha detto che nei prossimi venti giorni l'«Unicef» aprirà altre venti «cucine» del genere a Sarajevo. La Difesa territoriale ha informato che da giovedì mattina a mezzogiorno di ieri si sono avuti nove morti e 65 feriti nella capitale bosniaca. La giornalista-operatrice della Cnn rimasta gravemente ferita, Margaret Moth, è stata fatta partire nel tardo pomeriggio di ieri, con un aereo appositamente giunto a Sarajevo, per Baden Baden (Germania), ove sarà curata nel locale ospedale americano.

Le condizioni di salute di Moth, 41 anni, che è stata sottoposta a un intervento chirurgico di cinque ore, sono migliorate, secondo i medici dell'ospedale di Sarajevo-Kosevo.

La collaboratrice dell'Ansa nella capitale bosniaca ha riferito che fino alle 18 locali venti aerei carichi di aiuti erano atterrati in giornata a Sarajevo. Altri tre erano attesi entro la notte. Un convoglio umanitario dell'Onu partito da Sarajevo per Goradze, una città assediata dai serbi a Sudest della capitale, è bloccato a dodici chilometri dalla sua meta, a causa dei combattimenti, ed è in attesa di ordini. Al convoglio, composto da tre veicoli civili dell'Alto commissariato delle nazioni unite per i rifugiati (Unhcr) e l'Organizzazione mondiale per la sanità (Oms), verrà probabilmente ordinato di fare marcia indietro e tornare a Sarajevo, ha detto un responsabile della forza di pace dell'Onu (Unprofor).

Intanto novemila profughi bosniaci, musulmani e croati, provenienti dalla Bosnia settentrionale sono accampati da ieri nei pressi della città croata di Karlovac, circa 80 chilometri a Sudovest di Zagabria, in attesa dei convogli ferroviari che li trasferiranno in vari paesi della Comunità europea e in Svizzera.

Alcuni rifugiati hanno criticato la presenza dei giornalisti nel campo sostenendo che essi «commerciano sulle disgrazie di altri esseri umani». Altre persone hanno sostenuto che le autorità locali serbe di Bosanski Novi, Bosanski Krupa e Prjedor li hanno obbligati a firmare documenti nei quali si affermava che essi «donavano le loro case e i loro averi». Fonti indipendenti hanno riferito che il massiccio esodo di queste migliaia di persone rappresenta un'operazione di «pulizia etnica» in una regione della Bosnia a maggioranza serba.

BALCANI / MEDIAZIONE CEE

«Non negozierò altre tregue»

Lord Carrington inflessibile chiede ora solo fatti

LONDRA — Il mediatore della Comunità europea per la Jugoslavia, Lord Carrington, ha dichiarato che non negozierà più alcuna tregua in Bosnia finché non cambieranno le circostanze e l'atteggiamento delle parti in conflitto.

In un'intervista al «Daily Telegraph», Lord Carrington ha detto che non sprecherà altre parole con i leader delle tre comunità etniche bosniache che «hanno promesso una cosa e ne fanno un'altra: non credo che sia molto costruttivo mediare un'altra tregua a meno che non ci sia un radicale cambiamento nelle circostanze», ha spiegato aggiungendo: «Si parlerebbe alla stessa gente che aveva concordato (la tregua) la volta scorsa». Il prossimo round di colllloqui bosniaci dovrebbe aver inizio lunedì a Londra, ma Carrington ha inviato una lettera ai tre leaders — il presidente Alija Kzetbegovic per i musulmani, Radovan Karadzic per i serbi e Mate Boban per i croati — facendo presente che sono «essi» a dover decidere se c'è un qualche scopo a tornare a Londra lunedì: «Se vorranno tornare, bene — ha detto poi Carringotn alla televisione — altrimenti sanno dove siamo». Carrington non si fa illusioni: è consapevole che la pace non verrà in Bosnia finché non ci sarà una «spartizione de facto».

La Royal Air Force britannica intanto si occuperà del trasferimento di circa 400 soldati egiziani dal Cairo in Croazia. Le truppe sostiuiranno il contingente canadese. Secondo quanto riferisce un comunicato diffuso da Londra, un gruppo sarà distaccato a Fiume, mentre il secondo arriverà a Zagabria.

IL CAPO DEL CARTELLO DI MEDELLIN DETTA LE CONDIZIONI DEL «RIENTRO»

Ora Escobar vuole tornare in carcere

Il governo colombiano però non accetta gli otto punti dettati dal potentissimo boss della droga

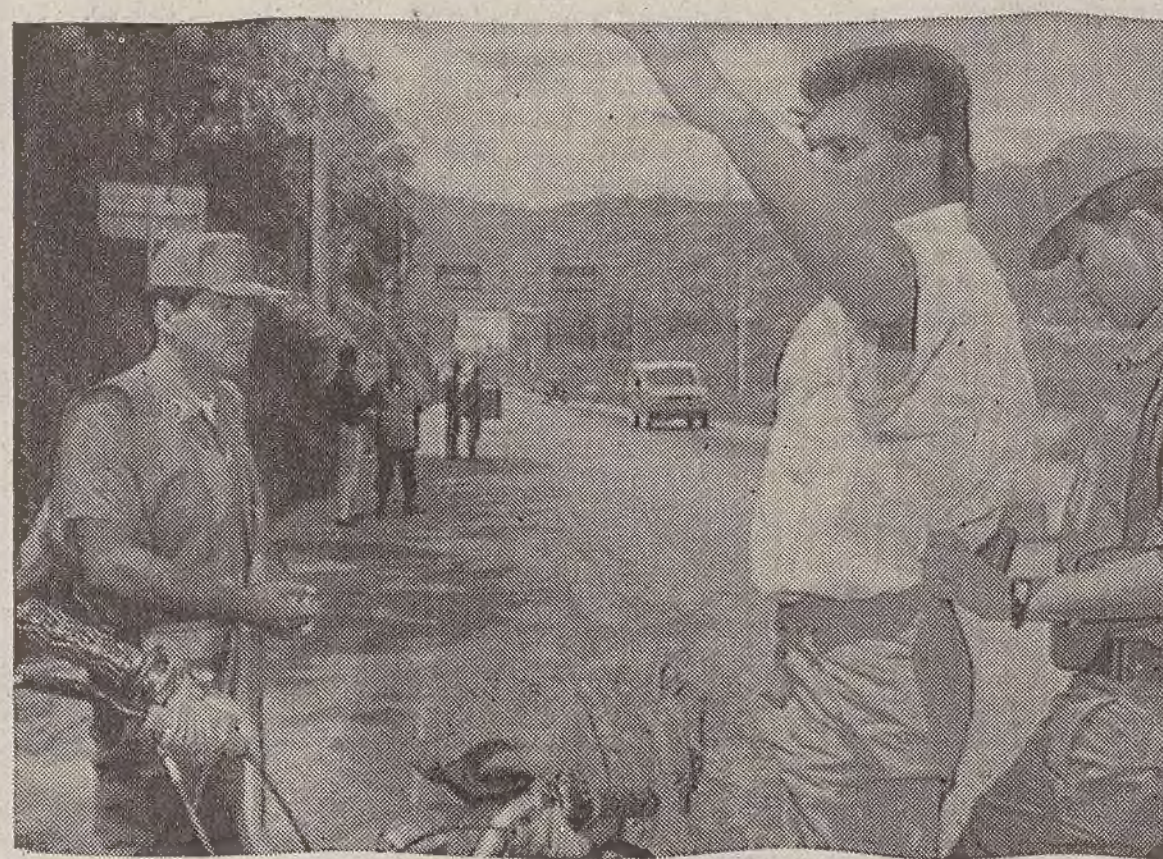
BOGOTA' — Pablo Escobar, il re della coca colombiano che tre giorni fa si era aperto un varco a suon di dollari fuori dalla prigione di Envigado, ora vuole tornare dietro le sbarre: ma solo alle sue condizioni. L'ha confermato ieri il governo colombiano affermando che il capo del potentissimo cartello di Medellin si è rivolto direttamente al presidente Cesar Gaviria attraverso i suoi avvocati.

Escobar ha posto otto condizioni per rientrare nel peraltro confortevolissimo carcere dove ha soggiornato per poco più di un anno. In sintesi pretende di tornare nella stessa prigione a «cinque stelle», di avere le stesse guardie carcerarie (quelle che ha corrotto con una mazzetta di oltre un miliardo per fuggirne) e che la polizia non si occupi né di come avverrà la resa né dei controlli carcerari. Ma il governo, dicono sempre fonti ufficiali, non è disposto ad accettare alcuna condizione e promette solo «un processo equo e la reclusione in un posto sicuro che garantisca la vita dei detenuti e che assicuri al paese che essi non possano fuggire».

La fermezza governativa si spiega con le pesanti critiche da più parti mosse all'operato delle autorità e del capo di stato, quest'ultimo in posizione sempre più difficile.

Martedì intanto comincerà al senato un dibattito per accertare tutte le responsabilità della fuga di Escobar. Saranno probabilmente in pericolo le poltrone del ministro della giustizia e di altri responsabili della sicurezza, e non si esclude che pure la posizione di Gaviria sia a rischio. Gaviria è tra l'altro sottoposto a forti pressioni da parte degli Stati Uniti, palesemente irritati per la fuga di Escobar, del quale chiedono la cattura immediata. Un ex ministro della giustizia, Henrique Parejo, ha chiesto le dimissioni immediate del presidente. Parejo fu gravemente ferito nel 1987 in un attentato a Budapest, dove era ambasciatore.

Nessuno sa dove si sia rifugiato il re della coca il quale dalla clandestinità ha inviato messaggi contradditori. Prima, un suo stretto collaboratore soprannominato «Dakota» ha dichiarato a una radio che il boss non si arrenderà e combatterà strenuamente contro contro lo stato, attuando rappresaglie contro alti dirigenti. Poi due chiamate a radio Caracol, una delle quali fatta apparentemente dallo stesso Escobar, hanno smentito tali minacce, affermando che il fuggiasco è pronto a costituirsi, ma alle sue condizioni. Poi, ieri sera, il comunicato governativo.

Sulle circostanze della fuga di Escobar continuano a circolare le versioni più contradditorie. Lui e i suoi complici, si dice, sarebbero fuggiti attraverso un tunnel scavato da tempo; oppure a bordo di potenti motociclette; oppure ancora avrebbero varcato tranquillamente la porta della prigione indossando uniformi militari.

Controlli di polizia durante l'inutile caccia a Pablo Escobar, dopo la sua clamorosa evasione.

DAL MONDO

«Mikhail, è mio figlio» e dall'Ucraina ora spunta un'altra madre di Gorby

MOSCA — L'ex segretario del Pcus Mikhail Gorbaciov sarebbe figlio non della sua madre «ufficiale» ma di una ucraina che sostiene di averlo riconosciuto alla televisione grazie alla «voglia» che l'ex leader sovietico porta sulla fronte. La donna, Maria Pavlova Yermolenko, lavava i pavimenti in una sede regionale del partito nella cittadina di Chernigov, in Ucraina, ed è qui che avrebbe dato i natali a Mikhail Serghievic. Secondo le biografie, Gorbaciov è nato il 2 marzo 1931 a Privolnoye, un piccolo villaggio situato nel distretto di Stavropol (Russia meridionale). In questa località caucasica vive ancora l'anziana Maria Panteleievna Gorbaciova, da sempre indicata come la madre dello statista. La rivelazione è contenuta in un libro di prossima pubblicazione opera di Boris Olenik, scrittore ucraino

Bush fischiato dai parenti dei dispersi in guerra

WASHINGTON — Cinque minuti di fischi hanno interrotto un discorso del Presidente Bush davanti all'associazione delle famiglie dei dispersi in guerra. Bush aveva cominciato a parlare quando decine di manifestanti sotto il palco gli hanno gridato in faccia: «basta con le bugie». Con un sorriso di circostanza sulla faccia, il capo della Casa Bianca si è rivolto a un parente di un pilota «missing in action» e i due si sono impegnati in una serrata discussione. Bush ha poi cercato di riprendere il filo del discorso, sul destino dei prigionieri di guerra mai rientrati negli Usa. E' stato nuovamente interrotto ed è sbottato: «Volete sedervi e lasciarmi finire?». E' la quarta volta in pochi mesi che il presidente americano si trova coinvolto in manifestazioni e proteste.

Distrutti soltanto nel '70 i resti di Hitler e Goebbels

MOSCA — I resti di Adolf Hitler, di sua moglie Eva Braun, del capo di stato maggiore tedesco Hans Krebs e della famiglia di Joseph Paul Goebbels, ministro della propaganda del Terzo Reich, sono stati distrutti definitivamente a Magdeburgo (ex Germania orientale) solo nel 1970. Lo afferma lo storico russo Lev Bezymenski, che durante la seconda guerra mondiale era interprete del maresciallo sovietico Gheorghi Zhukov, il conquistatore di Berlino. Bezymenski sostiene che i cadaveri di Hitler e della Braun, non furono distrutti subito perché la «Smersh» (controspionaggio militare sovietico) riteneva che Stalin volesse vederli «con i suoi occhi».

UN OMICIDA DI 34 ANNI

Giustiziato in Virginia

JARRET — Edward Fitzgerald, 34 anni, un'orribile storia di abusi fisici nei suoi confronti da bambino e una vita violenta culminata con uno dei crimini più agghiaccianti che si ricordino in Virginia, è andato a morte ieri notte sulla sedia elettrica del Greenville Correctional Center per aver violentato, torturato e assassinato con 186 colpi di machete dodici anni fa una giovane di 22 anni, drogata e informatrice della polizia.

La condanna è stata eseguita dopo che il governatore della Virginia Douglas Wilder si era rifiutato tre giorni addietro di concedere la grazia. Una grazia chiesta non solo dagli avvocati difensori ma anche da diverse associazioni umanitarie e non tanto perchè Fitzgerald fosse innocente quanto per un particolare che suscita molti dubbi sul sistema del patteggiamento. Mentre Fitzgerald è salito sulla sedia elettrica, infatti, il suo partner, un altro giovane che era presente quella sera e che è stato incriminato come complice ha avuto una condanna a 40 anni di reclusione, che col gioco degli sconti significa che potrà uscire fra pochi mesi, se non settimane, in cambio della sua collaborazione con la pubblica accusa. E negli stati uniti chi partecipa ad un omicidio è considerato colpevole quanto l'esecutore materiale. L'uomo di cui si parla è Daniel Johnson, che arrivò in casa di Patricia Cubbage dodici anni fa,. alla ricerca di droghe, insieme a Fitzgerald.

QUINTUPLICATA LA TASSA PER ARRAMPICARSI SULL'EVEREST

Scalate sempre più «salate»

NEW DELHI — La tassa da pagare per organizzare una scalata dell'Everest sarà quintuplicata e gli scalatori dovranno raccogliere tutti i rifiuti che produrrano e riportali a casa. Le due misure fanno parte di un «pacchetto» annunciato dal ministero del Turismo del Nepal nel doppio intento di proteggere l'equilibrio ecologico della regione e di non rinunciare del tutto alle entrate in valuta forte procurate al paese dal turismo di alta montagna.

La tassa per una spedizione di cinque persone verrà portata dagli attuali 10mila a 50mila dollari. Le spedizioni nella regione di Khumbu, inoltre, dovranno lasciare al ministero un deposito cauzionale che verrà restituito solo quando avranno dimostrato di aver raccolto e inviato nei loro paesi i rifiuti. Il «pacchetto» comprende anche l'istituzione di una «stagione estiva» delle scalate, ora sono vietate nel periodo da maggio a settembre.

Gli ecologisti che hanno ribattezzato le escursioni sull' Himalaya «i sentieri della carta igenica», chiedevano misure più drastiche. Secondo le loro denunce, la carta igenica fantasiosamente colorata di fabbricazione cinese (quella più usata in Nepal) è diventata parte integrante dell'altrimenti splendido paesaggio montano della regione.

L'avanzata dei rifiuti non ha risparmiato il monte Everest, di 8.848 metri, la cima più ambita dagli scalatori di tutto il mondo. Nel campo base delle spedizioni sul versante nepalese del monte troneggia una montagna di rifiuti alta otto metri. Ancora peggiore la situazione è sul South Col o K2, la cima appena più bassa dell' Everest dove le spedizioni trascorrono la notte precedente alla scalata: secondo testimoni, vi si trovano «ramponi arruginiti, pile di bombole di ossigeno e anche i cadaveri di uno o due scalatori morti per congelamento».

Attualmente sono circa 50mila i turisti e gli scalatori che ogni anno compiono escursioni e scalate nella regione himalayana del Nepal. Con loro, viaggiano circa 100mila locali, impiegati come guide o come portatori.

ALBONA, AGGREDITI TRE SOSTENITORI DEL PARTITO POPOLARE

Sangue sulle elezioni

Gli attivisti sono stati minacciati e feriti con coltelli da sommozzatore

ALBONA — La campagna elettorale in Croazia si è macchiata di sangue con l'episodio di violenza avvenuto ad Albona alle tre dell'altra notte. Tre giovani sono stati infatti attaccati mentre stavano attaccando dei manifesti per il Partito popolare croato (Hns) guidato da Savka Dabčevic Kučar. Dure le reazioni della popolazione che parla di atti fascisti che non hanno nulla a che vedere con una democratica campagna elettorale.

Sull'accaduto la sezione di Parenzo dell'Hns ha emesso un comunicato nel quale si afferma che i giovani studenti sono stati aggrditi con coltelli da somozzatore. Colti di sorpresa, mentre stavano affliggendo manifesti negli appositi spazi, i tre non sono riusciti a difendersi. Dopo averli minacciati di morte e feriti in maniera superficiale, gli assalitori si sono dileguati a bordo di un'automobile. Alla stazione di polizia di Albona, dove il fatto è stato denunciato, dispongono anche del numero di targa dell'automobile degli assalitori.

In merito a questo fatto di sangue, che testimonia dell'entrata in scena della violenza in periodo di piena campagna elettorale, il coordiatore dell'Hns per l'Istria, Dragutin Pran, ha detto ai giornalisti: «Oltre a essere denunciato alla polizia di Albona, dove non è stato stilato un verbale ma presi solo degli appunti, una denuncia circostanziata è stata fatta ieri mattina anche agli affari interni di Pola. Voglio precisare — ha aggiunto Pran — che i tre studenti, tra cui anche mio figlio, sono stati costretti a cercare assistenza medica alla Casa della sanità di Albona. Spero che la polizia compia il proprio dovere sino in fondo individuando i colpevoli dell'infame gesto.

Gli affari interni di Pola non hanno fornito dettagli sull'accoltellamento ma si sono limitati a confermare di aver ricevuto una denuncia precisando che sono in corso delle indagini, che sussiste il sospetto di atti criminali e che gli autori verranno accusati di aggressione a mano armata.

n. q.

MARTEDI' L'INTERO PAESE SI FERMERA' PER UN'ORA

Sciopero generale in Croazia Ma a Fiume si lavorerà lo stesso

FIUME — Anche se l'agitazione potrebbe vieppiù surriscaldare il clima politico in Croazia, alla vigilia delle elezioni politiche e presidenziali, le tre principali organizzazioni sindacali croate hanno deciso di dar luogo il 28 luglio ad uno sciopero d'avvertimento della durata di un'ora. I lavoratori affiliati nella Federazione dei sindacati indipendenti, nella Confederazione dei sindacati autonomi e nell'Unione dei sindacati incroceranno le braccia martedì, dalle 12 alle 13.

La decisione sullo sciopero, presa a Zagabria, ha immediatamente scatenato reazioni contrastanti. Il partito al potere, l'Accadizeta, non si è ancora espresso sulla decisione sindacale di indire l'agitazione ma è certo che la cosa non viene vista di buon occhio e d'altro canto intraprendere una crociata contro i sindacati potrebbe avere serie ripercussioni negative nell'elettorato ai danni della Comunità democratica croata (Hdz). Ma perché questo sciopero? Le «Trade Union» croate intendono rispondere così alla mancata firma con l'Ente camerale repubblicano del contratto collettivo generale. Se neanche dopo lo sciopero d'avvertimento del 28 lugio le cose dovessero mutare, i tre sindacati hanno annunciato mosse ben più radicali, in grado di bloccare il paese.

Ivica Gaži, a capo della Camera d'economia della Croazia (anche lui milita in seno all'Accadizeta), ha usato parole poco tenere nei riguardi dei tre sindacati indipendenti nel corso di un incontro con i rappresentanti dei sindacati dell'Ente porto di Fiume. Quest'ultimi hanno assicurato a Ivica Gaži che non aderiranno all'astensione dal lavoro. Pronta la risposta da Zagabria: «I sindacati portuali fiumani — ha detto Dragutin Lesar, presidente della Federazione dei sindacati indipendenti della Croazia — sono i promi crumiri in Croazia».

Saranno anche i primi, ma non sono i soli. La filiale di Fiume dei sindacati indipendenti della Croazia ha fatto sapere di essere assolutamente contraria alla delibera delle tre consorelle, in quanto si afferma che il contratto collettivo per i lavoratori croati non rappresenta la soluzione ideale. Una spaccatura resa tale dal fatto che i sindacati indipendenti sostengono che la proposta del contratto collettivo generale presenti molte lacune e non venga incontro alle reali esigenze dei lavoratori. Inoltre da Fiume ci si richiama a una unità d'intenti sindacale nel redigere il documento che entrerebbe in vigore il primo gennaio prossimo, mentre nel frattempo resterebbe valido il vecchio contratto collettivo.

Contrasti che comunque non impediranno la cessazione del lavoro, uno sciopero che il governo ha definito politico, quale arma dell'opposizione. I tre sindacati hanno respinto con fermezza le insinuazioni e critiche, affermando in un comunicato congiunto che risulteranno vani gli sforzi per affibbiare all'agitazione l'etichetta di sciopero politico e anticroato.

Andrea Marsanich

ECONOMIA IN CRISI

Lubiana studia la manovra

LUBIANA — Il governo della Slovenia sta operando per offrire un'immagine di un esecutivo non attendista e impegnato ad affrontare la crisi economica che, specie sulla questione occupazionale, potrebbe non aver raggiunto il fondo. Da qui la necessità di ottenere quel tanto di spazio di manovra per realizzare i compiti prefissati.

In una conferenza stampa il vicepresidente del governo sloveno, Herman Rigelnik, ha illustrato 28 misure già entrate in vigore o che lo saranno tra breve e incentrato sull'attuazione del programma economico definito in giugno. Al primo posto Rigelnik ha ricordato il decreto sulla liberalizzazione delle importazioni, la proposta di decreto sul riallineamento del bilancio con la crescita dell'inflazione, l'emissione di obbligazioni per il risanamento del sistema bancario, e così via.

Il governo sloveno sta inoltre preparando tutta una serie di leggi per la ristrutturazione delle aziende, l'incentivazione delle esportazioni, per calmierare i prezzi e fissare il costo del lavoro ossia definire i punti di partenza per la firma del patto sociale. Il vicepremier sloveno ha affermato che il governo di Lubiana ha tutte le risposte alle domande in materia economica. A questo proposito ha esplicitamente chiesto una forte pressione dei mezzi d'informazione affinché il Parlamento sloveno approvi al più presto le leggi ed i decreti in questione consentendo all'esecutivo repubblicano di realizzare la propria politica. Rigelnik ha aggiunto infine che il governo della Slovenia, guidato da Drnovšek, sa qual è la direzione giusta da seguire.

Il ministro alle finanze Mitja Gaspari ha parlato del bilancio sloveno precisando che la crescita nominale delle singole voci sono il risultato dell'inflazione. Quindi non si tratta di una revisione del bilancio nazionale. Gaspari ha poi spiegato che il governo ha aumentato il carico fiscale sui prodotti petroliferi senza però incidere sul costo dei carburanti per autotrazione.

l. b.

L'OPINIONE

«Il governo Drnovšek deve stare attento al cancro dell'inflazione»

L'economia slovena non è in buone condizioni e le prospettive sono decisamente oscure. E' stato pubblicato in questi giorni un documento dell'Istituto per l'economia della Slovenia, la cui analisi dovrebbe far riflettere profondamente. Il documento esprime chiare critiche sia all'operato dell'ex governo di Peterle, sia al programma dell'attuale premier Drnovšek.

Ed è appunto questo ciò che colpisce maggiormente; il governo di Drnovšek era partito bene, il suo programma economico era stato accolto con soddisfazione. Ma già ai primi passi ha fatto qualche errore; non si tratta di cose irreparabili (a esempio l'aumento degli stipendi nella misura di quasi il 40 per cento agli impiegati nei servizi sociali), ma stanno già a dimostrare che la direzione non è quella giusta. Le soluzioni politiche non possono correggere lo stato dell'economia.

Il problema sta nel fatto che il programma anti-inflazione sta mostrando non poche falle, tra le quali la più importante è quella dell'intenzione più o meno credibile del governo di portarlo a termine. Non pochi economisti hanno incominciato a esprimere seri dubbi, la maggior parte si sta orientando verso la proposta di «patto sociale» per eliminare il pericolo di un caos generale. Si sta facendo strada, tra l'altro, il suggerimento di arrestare immediatamente la spirale delle paghe che dovrebbero essere almeno nella misura del 30 per cento inferiori alla crescita mensile dei prezzi.

Nel frattempo bisognerebbe sviluppare con più celerità l'operazione di ristrutturazione delle imprese (per circa l'80 per cento sono ancora caratterizzate dall'economnia «socialista») e il processo di privatizzazione. La produttività in Slovenia è bassa, il livello di concorrenzialità è costantemente sotto la media. I magazzini sono strapieni di prodotti, e gli sloveni non sanno e non possono vendere perché la merce è ancora cara e di qualità non elevata.

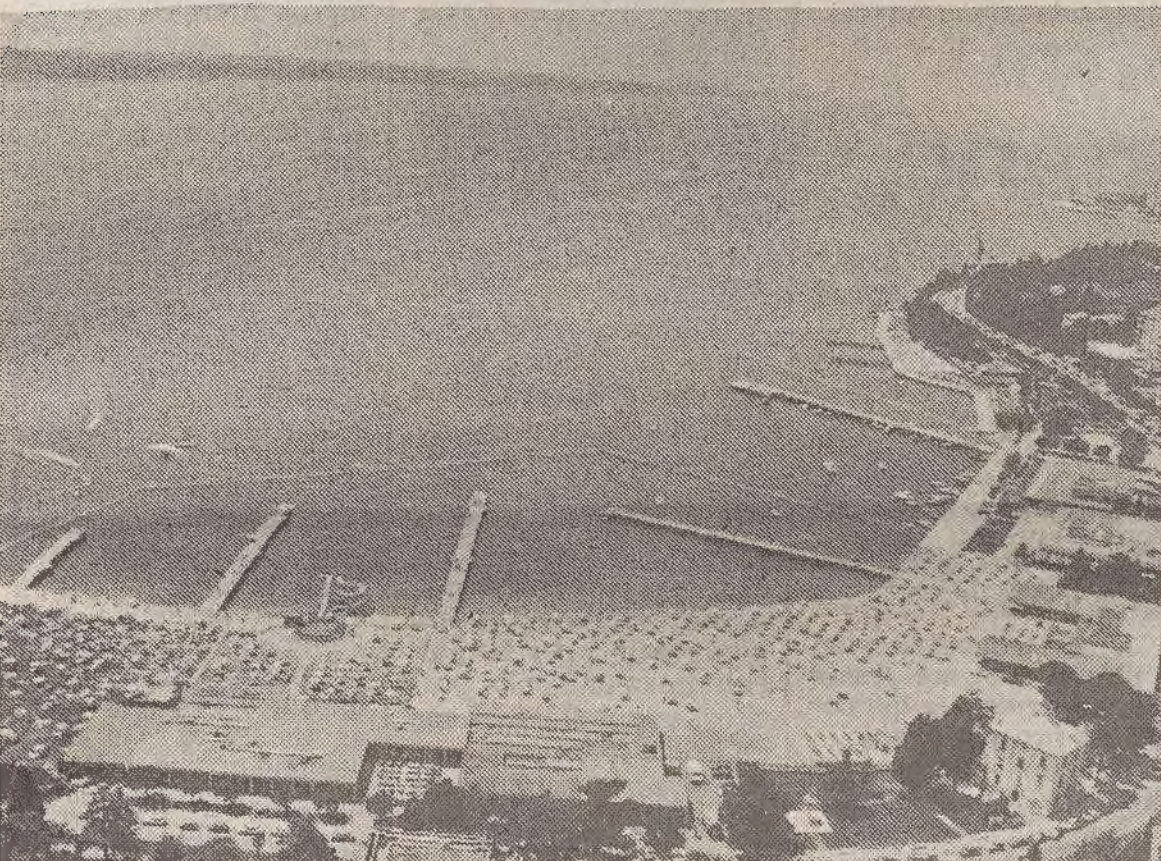
Non è a caso che in Slovenia, anche nei circoli vicini al governo, incominciano a trapelare voci circa la necessità di emettere una cospicua quantità di nuovi talleri; ciò succedeva anni fa, nel periodo del socialismo più o meno reale, e provocava, naturalmente, un'inflazione sempre più vistosa. Sta succedendo che già quasi tutte le categorie lavorative in buona parte senza argomenti, sta richiedendo maggiori paghe, comportandosi secondo criteri «sindacali» di vecchio stampo che nell'economia di mercato non possono più esistere.

E l'inflazione è in ripresa. Invece di scendere sale. Le manovre della Banca centrale della Slovenia rispetto all'insufficiente e poca coraggiosa politica della paga non hanno direzioni che dovrebbero significare chiarezza. Non esiste ancora ma potrebbe essere vicino il pericolo di una «rottura sociale» come diceva già agli inizi dell'800 Jean Charles Sismondi, economista ginevrino, strenuo assertore del «moralismo economico».

La situazione non è rosea. Il governo di Drnovšek dovrebbe chiarire alcuni punti del programma (in particolar modo quelli che riguardano espressamente l'inflazione) e mostrare maggior decisione. Decisione e coraggio. Un dato è di quelli che fanno tremare: è successo la prima volta in 20 anni che lo Stato ha speso più dei cittadini.

Miro Kocjan

AGEVOLAZIONI DI TRANSITO SULLA FRONTIERA SLOVENO-CROATA

Dragogna più aperta

Nel golfo di Pirano i turisti nautici possono muoversi liberamente. (Foto Primožič)

CAPODISTRIA — «A caval donato, non si guarda in bocca» recita un antico adagio. Ci riferiamo alle novità sul regime di traffico frontaliero introdotto da Slovenia e Croazia che riguarda sia i cittadini dei due Paesi che i turisti provenienti da Paesi terzi. Noi vogliamo invece guardare nella bocca del cavallo, per due motivi: primo perché è poco serio che appena ora si inizi a definire concretamente il traffico di vetture e persone sul nuovo confine sloveno-croato e secondo, perché quelli dei ministeri degli interni di Lubiana e Croazia non sono dei doni ma dei diritti. Infatti qualcuno potrebbero considerare le novità delle concessioni, dei regali, ma sarebbe sbagliato, perché sono solo un piccolo passo verso la cancellazione di tutti quegli ostacoli fisici che il confine, specie quello in Istria, comporta, riconducendolo, come promesso prima dei plebisciti e delle dichiarazioni d'indipendenza, a una mera linea amministrativa tracciata sulle carte geografiche.

Vorremmo che fossero queste le ragioni principali, ma le scadenze fissate e comunque la sottolineatura delle necessità turistiche (il riferimento è al golfo di Pirano) fanno piuttosto credere che Lubiana e Zagabria guardino a Occidente come a un mercato turistico più che a un esempio di modello di confini da applicare anche tra i due nuovi Stati. Da qui anche le accuse fatta dalle popolazioni locali (la minoranza italiana in primo luogo perché uno dei soggetti maggiormente colpiti) come pure dall'Italia che ha più volte denunciato l'insorgere di barriere impopolari e antistoriche nella regione istriana.

Comunque delle novità bisogna prendere atto perché dimostrano, a ogni modo, la volontà di risolvere la questione e perché indicano le possibili soluzioni pratiche anche per il futuro. Rimanendo al golfo di Pirano, va ricordato che dal primo luglio al primo ottobre i turisti sloveni, croati e di altri paesi, quindi anche quelli italiani, possono spostarsi liberamente nelle acque del golfo. Tutti i possessori di imbarcazioni destinate allo sport o al turismo nautico potranno di conseguenza accostare dall'altra parte del golfo senza subire controlli a ogni passaggio nelle acque territoriali del vicino Paese. L'unico impegno è quello di fare ritorno in giornata nel porto sloveno o croato di provenienza ossia dove il natante è stato registrato.

Le due parti hanno poi deciso di accelerare i tempi per l'introduzione di speciali corsie riservate ai cittadini dei due Paesi, in previsione anche delle ondate di turisti delle prossime settimane. Si tratta però di progetti di difficile realizzazione a causa della morfologia del terreno sui valichi nella zona istriana.

Altre novità riguardano i frontalieri; se agli adulti continuerà a essere sufficiente esibire la carta d'identità, ai bambini, accompagnati dai genitori, basterà avere il libretto sanitario. Gli alunni che si recano a scuola attraversando il confine sloveno-croato sarà invece sufficiente che abbiano con sè il libretto scolastico.

Entro il 15 settembre Croazia e Slovenia s'impegnano a stabilire quali valichi di frontiera saranno destinati solo al piccolo traffico di confine. Sino ad allora ma anche dopo questa data (precisamente fino a quando la nuova divisione in varie categorie dei valichi non verrà applicata), le due parti si sono impegnate a consentire ai cittadini di paesi terzi, e perciò anche agli automobilisti italiani, il superamento del confine sloveno-croato anche attraverso i valichi che ora non venivano considerati internazionali.

Loris Braico

24 luglio 1992

I CAMBI

SLOVENIA

Talleri 1,00 = 14,83 Lire

CROAZIA

Dinari 1,00 = 4,76 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA

Talleri/litro 55,30
= 846 Lire/litro
(se pagata in Lire = 910 Lire/litro)

CROAZIA

Dinari/litro 170,00
= 834 Lire/litro
(se pagata in Lire = 910 Lire/litro, se acquistata in buoni = 770 Lire/litro)

GUAI PER UN UOMO POLITICO FIUMANO

«L'assessore è anti-croato: non gli daremo il posto»

FIUME — Franjo Butorac, dalle stelle alle stalle. Il vicepresidente della giunta comunale di Fiume e assessore alle attività sociali sta passando da un guaio all'altro: da inquisito per le presunte malversazioni nel Fondo cittadino per le attività sociali, Franjo Butorac è stato ieri bocciato dall'azienda editoriale «Mladinska knjiga» di Zagabria. Infatti, allo scadere del mandato, Butorac avrebbe dovuto assumere la mansione di direttore della ditta zagabrese, funzione rimasta vacante dopo la morte del direttore precedente Josip Fruk. Al bando di concorso, l'unica domanda di ammissione era stata quella di Franjo Butorac.

Butorac era candidato a un incarico editoriale

Senonché il consiglio d'amministrazione della società dei lettarati croati ha inviato una lettera aperta alla «Mladinska knjiga», nella quale sta scritto che l'assessore fiumano è stato uno dei più accesi nemici della lingua e della cultura croata, benché risulti di nazionalità croata. Insieme a Stipe Šuvar, pubblicò nel 1985 un articolo nel «Komunist» (il foglio della Lega dei comunisti della Jugoslavia), dicendo peste e corna dei nazionalisti croati sconfitti nel 1971 in seguito alla purga voluta da Tito. Questa l'accusa contenuta nella lettera degli scrittori croati.

Ricevuta la missiva, il consiglio d'amministrazione della «Mladinska knjiga» si è riunito d'urgenza nella giornata di ieri, stracciando la richiesta di Butorac di venir assunto in qualità di direttore. La decisione di rispondere picche al politico fiumano viene spiegata col fatto che nessuno nell'azienda editoriale zagabrese era a conoscenza dei trascorsi filojugoslavi e anticroati di Franjo Butorac, tanto più che da una serie di contatti e incontri con i dirigenti della «Mladinska knjiga» — sta scritto nella lettera di risposta alla Società dei letterati croati — ci si era fatta un'opinione più che buona sul suo conto.

a.m.

CONTINUE PARTENZE DA FIUME VERSO SPALATO

Il rimpatrio dei renitenti

Le autorità croate rispediscono in Bosnia i 'profughi' abili

FIUME — La Repubblica di Croazia non ce la fa più a prendersi cura dei profughi che in condizioni disperate abbandonano la Bosnia Erzegovina. Impianti turistici e nuclei familiari oramai registrano il «tutto esaurito»: si sono verificati dei casi in cui in alcune famiglie i profughi «ospiti» erano anche 20.

Ma accanto a coloro che veramente hanno bisogno di un posto tranquillo, lontano dagli orrori della guerra e dai pericoli, delle granate, sul territorio della repubblica di Croazia continuano a entrare pure persone che non hanno alcuna possibilità di usufruire dello «status» di sfollati, in base alle leggi internazionali sulla tutela dei profughi. Sono coloro che, precettati al lavoro e in età di leva, scappano dalla Bosnia perché contrari a imbracciare le armi o perché in preda alla paura. Il loro destino però è segnato. In base ai dati forniti dall'Ufficio repubblicano profughi e sfollati del governo della Croazia attualmente nella repubblica soggiornano circa quattromila uomini bosniaci, dai 18 ai 60 anni, tutti precettati al lavoro, renitenti alla leva e in ottime condizioni di salute. Il suddetto ufficio ha decretato il rimpatrio per tali «profughi» nella Bosnia, dove è in vigore la mobilitazione generale. I primi ritorni forzati attraverso il porto di Fiume si sono avuti domenica scorsa quando un contingente di 2 mila uomini giunti da Zagabria in treno è partito alla volta di Spalato a bordo del traghetto «Mate Balota».

Lunedì un'altro contingente di due mila uomini è passato per Fiume scortato da un cordone di polizia. E' stato fatto salire a bordo delle navi «Poreč» e «Osijek» che hanno puntato la prua verso Spalato: un'azione condotta in segreto e all'insegna della velocità alla quale hanno preso parte unità della polizia militare e antiterroristiche del Ministero agli affari interni. All'operazione era presente pure Ladislav Jerčić, a capo dell'Ufficio profughi della regione di Fiume in qualità di coordinatore delle operazioni di transito dal capoluogo del Quarnero.

Anche ieri a bordo della nave «Osijek» sono salpati alla volta di Spalato circa 400 profughi per lo più uomini in età di leva. Si è trattato della terza azione di rimpatrio. Nell'azione di «recupero» dei precettati al lavoro della Bosnia e renitenti alla leve sono impegnate le unità della Questura di Fiume e di Abbazia che finora hanno scoperto circa cento «clandestini» che soggiornavano in impianti alberghieri e presso famigliari.

Virna Bachich

RIMPATRIATI IN BOSNIA

«Un'evidente violazione dei diritti umani»

TRIESTE — Un appello a favore dei giovani bosniaci rinviati, loro malgrado, sui campi di battaglia è stato consegnato al presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Vinicio Turello, dai consiglieri regionali Federico Rossi (Federazione dei Verdi) ed Augusta De Piero Barbina (Pds).

«Il 21 luglio scorso — rileva il documento — un convoglio di circa duemila cittadini bosniaci, che rifiutando la guerra avevano trovato rifugio in Croazia, sarebbe stato rimpatriato in Bosnia ed Erzegovina. Standο a fonti attendibili, sarebbero almeno quattromila gli obiettori militari bosniaci a cui l'ufficio della Repubblica di Croazia per gli sfollati avrebbe rifiutato lo status di profugo».

«Vogliamo rammentare — proseguono due consiglieri — che lo scorso dicembre l'allora ministro degli esteri italiano, in risposta a un'iniziativa delle consigliere regionali e delle parlamentari del Friuli-Venezia Giulia nonché di alcune parlamentari slovene, aveva riconosciuto positivamente, in senso umanitario, il dovere della tutela di quanti, sotto il segno della pace, si rendessero disponibili a combattere».

A giudizio di Rossi e Barbina, la decisione delle autorità di Zagabria rappresenterebbe «un'azione massiccia di violazione dei diritti umani sanciti da dichiarazioni e accordi internazionali».

«Tali diritti — prosegue l'appello — non possono essere abbandonati alla discrezione politica degli Stati, ma costituiscono un patrimonio dell'intera umanità, che tutti hanno il dovere di difendere. Oltre a ciò la prossimità del dramma che si va consumando, i patti e gli accordi che questa regione ha stretto anche con gli stati coinvolti nel dramma ex-jugoslavo e lo stesso ruolo di protagonista nei rapporti con l'Est che è stato affidato al Friuli-Venezia Giulia, ci impongono di avviare un'azione efficace perché siano rispettati i diritti e la dignità umana dei cittadini di quelle terre».

Per questi motivi — concludono i due consiglieri regionali — chiediamo di intervenire subito e in modo energico presso le autorità dello Stato italiano e l'Onu per chiedere una verifica della grave questione, con particolare riferimento al trattamento riservato ai giovani rinviati sui campi di battaglia».

SUL LITORALE CONCORSI DI BELLEZZA E FESTIVAL CANORI

Portorose, la «Sanremo slovena»

CAPODISTRIA — A stagione turistica ormai inoltrata, nel Capodistriano hanno avuto inizio in questi giorni alcune manifestazioni. Portorose, da giovèdì, ospita la XV edizione del festival musicale intitolato (Melodie del mare». La «Sanremo slovena», come qualcuno la definisce, presenta alcune novità sul piano organizzativo, ma resta pur sempre fedele al tradizionale copione che prevede l'esibizione dei migliori interpreti canori della Slovenia, nonché di grandi nomi della musica italiana. Come già verificatosi nelle scorse edizioni, il festival ha ospitato dall'apertura il cantautore triestino Angelo Baiguera. Ieri sera, il via alla competizione vera e propria. Quindici concorrenti, tra complessi e solisti, hanno dato vita a una carrellata di brani di musica leggera. In lizza anche due canzoni italiane: «E tristemente» del gruppo «Faraoni» e «Storia a metà» di Roberto. L'autrice di entrambe i testi è la capodistriana Luciana Fiorencis. La manifestazione intende svilupparsi qualitativamente, perció, presenta anche ospiti illustri. Quest'anno è stata la volta dei «Ricchi e poveri» e degli iberici «Los Reyes», un gruppo nato sulla scia dei «Gipsy kings». L'odierna serata, presentata in sloveno e italiano, rispettivamente da Mišo Zaletel e Bruna Alessio, prevede un gran finale con la partecipazione di cantanti di sette paesi europei.

A Capodistria invece, dopo anni di «letargo», ritorna la «Notte capodistriana». Una manifestazione che in passato si era fatto una pessima reputazione: innazitutto per la scarsa originalità degli organizzatori e poi perché la festa, a parte il nome, di capodistriano non aveva proprio nulla. L'odierna edizione si presenta in una veste nuova, con spettacoli, concerti e competizioni sportive in ogni angolo della città. Il tutto culminerà, alle 22 circa, con l'elezione di «Miss Capodistria». Inoltre a Pomiano, a pochi chilometri da Capodistria, si prospetta, dalle 20 in poi, una serata tutta particolare, con il ritorno sul palco del gruppo folk «Istranova».

Proseguono frattanto in Istria e nel Quarnero le iscrizioni di ragazze di origini italiane, con un'età compresa tra i 17 e i 25 anni, al concorso «Miss Italia nel mondo». Le finali del concorso di bellezza avverranno, per Slovenia e Croazia, rispettivamente a Portorose e ad Abbazia, nella seconda metà di agosto. Le interessate possono rivolgersi alla D.D. Organizzazioni di Udine, telefonando allo 502440 (prefisso per Udine dalla Slovenia e dalla Croazia 9939/432).

a. c.

SPILIMBERGO / ARRESTATO EX ASSESSORE PER ABUSO D'ATTI D'UFFICIO

Politico in manette

VICINO A PREMARIACCO

Bagnante annega nel Natisone

UDINE — Sfida le correnti del fiume Natisone e ne rimane mortalmente intrappolato. Una guardia giurata di Premariacco, Renzo Dominutti, 52 anni, è morta nel primo pomeriggio di ieri in un tratto del fiume compreso tra il Ponte Romano di Premariacco e quello di Orsaria, vicino a Leproso. Solo dopo alcune ore, il corpo privo di vita dell'uomo è stato ripescato dai vigili del fuoco di Udine, diverse centinaia di metri a valle.

Sono da poco passate le 15. Renzo Dominutti sta prendendo il sole sul greto del Natisone. Accanto a lui un gruppetto di ragazzi. Scherzano, si spruzzano d'acqua. Una parola tira l'altra e, da quanto ricostruito dai carabinieri, Renzo Dominutti sgrida bonariamente i giovani, li avverte della pericolosità del fiume. «Domani — ricorda — è l'anniversario della morte di un mio amico, inghiottito proprio dal Natisone». Incomprensibile, a quel punto, il suo desiderio di fare ugualmente un bagno. Ben visibile dall'insenatura, tra l'altro, spicca un cartello di divieto di balneazione. Renzo Dominutti, da quanto ricordato dai ragazzi, si è quindi immerso. Non ha avuto neppure il tempo di fare una bracciata ed è stato inghiottito dal corso d'acqua. E' riemerso, forse nel tentativo di chiedere aiuto, ed è nuovamente scomparso. Indagini sono state avviate dai carabinieri. Spetterà a loro, infatti, stabilire se l'uomo è finito in una buca profonda o è stato trascinato dalla corrente.

SPILIMBERGO — Un fulmine a ciel sereno ha investito l'altro ieri la cittadina della provincia pordenonese: Gianni De Fabro 48 anni, ex assessore comunale democristiano al bilancio, titolare dell'omonima ditta per servizi d'arredamento e membro del consiglio d'amministrazione della Friulia, è stato arrestato dagli uomini del nucleo tributario della Guardia di Finanza di Pordenone. L'imputazione si riferisce al secondo comma dell'articolo 323 del codice penale che parla testualmente di abuso in atti d'ufficio con vantaggio patrimoniale. In sostanza l'uomo sarebbe accusato di aver venduto da assessore al Comune di Spilimbergo beni appartenenti a una sua azienda. Il provvedimento, emesso dal sostituto procuratore Raffaele Tito, si riferisce ad una vicenda avvenuta a cavallo tra il 1990 e il 1991 quando, la ditta Arca System Srl di Udine si aggiudicò una gara d'appalto per la fornitura di arredamento per il centro di recupero della Favorita. Ma il consigliere comunale Danilo Poci e successivamente quello missimo Arrigo Cominotto fecero notare che la stessa ditta risultava inesistente dalla metà di luglio del 1989. Di qui le indagini degli inquirenti che hanno individuato in Del Fabro la mente della truffa. Soltanto oggi però si potranno conoscere nuovi particolari dopo l'interrogatorio cui sarà sottoposto l'ex assessore. Ieri il sostituto procuratore Tito ha affermato che per il momento non sono stati emessi ordini di custodia cautelare, anche se sono in corso indagini anche su amministratori di comuni diversi da quello spilimberghese.

Spilimbergo, intanto è sotto choc. Il sindaco Ettore Rizzotti stenta ancora a crederci. «Sono sconvolto, non me lo sarei mai immaginato, e soprattutto da parte di Del Fabro. I colleghi del consiglio si associano con me in questo pensiero». E' in programma una riunione straordinaria della giunta? «Si, già da oggi (ieri per chi legge ndr) ho dato disposizione affinché vengano contattati tutti gli assessori con i quali effettuerò lunedì mattina una riunione straordinaria di giunta nella quale si discuterà della vicenda e in seguito conto di farlo anche con i consiglieri». Crede che verranno disposte misure preventive affinché episodi analoghi possano essere prevenuti? «Senza dubbio, sarà la prima cosa da fare». Un appalto ad una ditta inesistente: c'è forse stata da parte vostra una certa dose di superficialità? «Direi proprio di no. Non sono a conoscenza di quanto le forze dell'ordine e la magistratura abbiamo raccolto — prosegue Rizzotti — in sede d'inagine ma conosco gli atti della Camera di Commercio di Udine che ci erano stati consegnati. Tutto in regola: iscrizione, certificato antimafia e via dicendo. Sono proprio curioso di sapere come Del Fabro abbia potuto imbrogliarci».

Massimo Boni

NO DEL MINISTRO COSTA

Uccellagione, la legge rispedita al mittente

ROMA — La legge sull'uccellagione approvata tra le polemiche dal Consiglio regionale il 23 giugno scorso è stata rinviata ieri al mittente dal Consiglio dei ministri, su proposta del ministro per le Politiche comunitarie e gli Affari regionali. Secondo il ministro Costa il provvedimento contrasta con la legge organica statale sulla caccia.

In sede regionale la legge, già respinta dal governo nazionale, era passata nella rinnovata veste di aucupio (cioè di cattura di volatili da usa come richiami, sempre da parte dei cacciatori, o per fini «amatoriali»). I voti favorevoli furono 23, contro i 17 contrari. La discussione sulla legge aveva incontrato favori e opposizioni «trasversali», cioè tali da dividere i singoli partiti: durante la votazione molti consiglieri erano usciti dall'aula.

Il Consiglio dei Ministri ha rinviato, per lo stesso motivo, anche la legge sulla caccia proposta dalla regione Toscana.

Il ministro Costa, riferendosi al tema delle riforme istituzionali, ha dichiarato che «le Regioni dovranno essere interlocutrici primarie della costituenda commissione bicamerale» e che «si dovrà trovare un tavolo d'incontro sul quale trattare dei progetti di revisione degli articoli della costituzione che toccano le competenze delle Regioni».

SCOPPIA LA RIVOLTA

Il Psi con Martelli 'E' ora che Craxi vada in pensione'

UDINE — Il Psi del Friuli-Venezia Giulia scarica Craxi? A leggere il documento firmato dai principali esponenti della corrente regionale riformista sembra proprio di sì. Abbandonato Bettino, i socialisti di casa nostra sembrano decisi a passare in massa sotto la bandiera di Martelli, l'unico che fino ad ora sembra resistere alla bufera che soffia sul Psi. Adesso si sente dire che il ministro alla Giustizia Claudio Martelli è forse l'unico esponente socialista «degno di essere appoggiato in questo momento» parola di Saro, Zanfagnini e Mattioni. Un vero e proprio voltafaccia nei confronti di chi fino a ieri era il temuto e indiscusso capo. Anche se il sindaco di Udine, Piero Zanfagnini, da sempre il più vicino tra i friulani, alla corrente di Martelli, preferisce piuttosto parlare di «un'attenta analisi dell'attuale situazione politica». «A Martelli — precisa l'ex segretario regionale — deve andare tutta la nostra solidarietà, soprattutto in considerazione di quanto sta facendo nel suo difficile impegno di governo». «Nessuno contesta il grande ruolo avuto dal segretario nazionale nell'evoluzione del partito, soprattutto in questi ultimi anni. Ma ora — conclude Zanfagnini — c'è bisogno di una spinta rinnovatrice».

Pienamente d'accordo anche l'emanenza grigia dei socialisti triestini, Gianfranco Carbone. Ma l'assessore regionale alla pianificazione ci tiene a sottolineare di esser stato il primo in regione, e ormai molti anni fa, a guardare a Martelli come possibile nuovo leader del Garofano nazionale. «Spero quindi che questa conversione friulana si possa presto vedere anche nei fatti. L'adesione a Martelli deve essere però totale a partire dall'eliminazione della partitocrazia nella gestione della cosa politica locale. Per il resto siamo tutti d'accordo: Craxi è stato grande, ma è anche ora che vada in pensione».

fe.ba.

PSI / VOTO

«La legge elettorale dovrà essere migliorata»

UDINE — «L'animale tende alla conservazione della specie, così come il consigliere regionale». Tra lo scherzoso e il soddisfatto, il capogruppo socialista Dario Tersar ha illustrato ieri a Udine la riforma elettorale che si pone di fatto come freno alla frammentazione dei partiti. Secondo la nuova legge non basteranno più cinquemila voti per un seggio, ma si dovrà raggiungere il quoziente pieno almeno in una circoscrizione. «Non è possibile che in Regione siano presenti 24 consiglieri — ha osservato Enrico Bulfone — che rappresentano ben 13 partiti. In Italia ormai esistono troppi doppioni: la Rete e la Dc, due liste Verdi, il Pds e Rifondazione comunista, Pri e Pli, solo per fare qualche esempio. In consiglio potrebbero esserci otto partiti, consentendo ai cittadini di verificare più facilmente le linee politiche».

Il Psi aveva già elaborato un simile progetto. L'unico neo della nuova sono gli apparentamenti. «Tra il grande partito e quello apparentante — ha commentato ieri Tersar — si creerà un rapporto di sudditanza. Il 'grande' potrà subordinare l'apparentamento alla docilità di alcuni uomini. Avevamo progettato questo istituto per dare garanzie alle minoranze slovene che, invece, rimarranno tagliate fuori». Il 'neo' potrebbe comunque essere superato modificando la legge o con la mancata fruizione da parte dei partiti, «primi fra tutti il Psi». Sul tema del coefficiente divisore si è invece soffermato Lucio Cinti per il quale la modifica era divenuta irrinunciabile. Paolina Lamberti ha infine annunciato come tra le future proposte di legge del Psi ci sarà anche l'esame critico degli enti pubblici, con l'eventuale eliminazione di alcuni «costosi consigli d'amministrazione».

Roberta Missio

GIALLO DI LIGNANO / STALLO NELL'INCHIESTA, INQUIRENTI PESSIMISTI

Di Biaggio ora non parla più

Il sostituto procuratore Antonio De Nicolo.

TRIESTE - «Siamo ancora in alto mare, tutt'altro che vicini alla soluzione. Anzi, la situazione si è arenata. L'ottimismo sembra proprio da escludere». Poche, secche parole scandite nel suo ufficio, per dare uno «stop» all'incalzare delle notizie. Insomma, sul delitto Deotto-Zanin, per il quale ora è all'attivo la conferma dell'ordinanza di custodia cautelare notificata in carcere al goriziano Walter Di Biaggio, il sostituto procuratore Antonio De Nicolo ieri ha abbassato le saracinesche del riserbo. «E' una situazione molto delicata - ha spiegato -, alimentare le fughe di notizie significa compromettere le indagini. L'arrestato ha diritto alla riservatezza».

E il riserbo è così calato pesante come un muro di ferro anche sui risultati dell'interrogatorio a cui in mattinata al Tribunale di Trieste, Di Biaggio è stato sottoposto. Un solo commento: l'uomo sarebbe apparso piuttosto impaurito. Tanto che, durante l'interrogatorio, durato dalle 10.30 alle 11.15 circa, si è avvalso della facoltà di non rispondere. Di Biagio, manette ai polsi, t-shirt bianca, blue jeans e scarpe da tennis, è uscito dall'ufficio del dottor Vincenzo d'Amato, il giudice per le indagini preliminari, scortato da tre carabinieri. Presenti il pm De Nicolo e l'avvocato difensore Paolo Bevilacqua. Quest'ultimo, ieri alle 12, ha depositato la richiesta di revoca del mandato di custodia cautelare. Il Tribunale della Libertà ha ora dieci giorni di tempo per fissare l'udienza dalla quale si stabilirà se accogliere o meno il provvedimento di revoca.

A dar man forte a questo innalzamento di «trincea» («si tratta di evidenti motivi precauzionali, ai fini del non inquinamento delle ricerche», è stato sottolineato), nell'ufficio del sostituto procuratore c'era pure il capitano Stefano D'Ambrosio, comandante della stazione dei Carabinieri di Aurisina. Il capitano si è chiuso nella torre dei «no comment». L'imputato pare un personaggio che delle cosiddette «scatole cinesi» abbia fatto la sua psicologia di vita: a indicazioni attendibili mescola affermazioni che sanno di depistaggio.

Di qui le difficoltà nel mantenere sempre con chiarezza il filo conduttore di questa trama a fasi alterne.

SEQUESTRATI 200 JEANS CONTRAFFATTI

Maxi retata a Lignano

LIGNANO — Maxi retata di «vu cumprà» a Lignano. Ottanta extracomunitari, quasi tutti senegalesi, sono stati fermati nell'ambito di una vasta operazione condotta di concerto da carabinieri, polizia e vigili urbani. Il blitz é stato messo a segno sulle spiagge e sulla strade della cittadina balneare. Gli extracomunitari sono stati fermati ai due posti di blocco istituiti dalle forze dell'ordine nei due ingressi stradali di Lignano.

Complessivamente sono state sequestrate circa cento magliette Armani contraffatte, duecento paia di jeans, falsi orologi Rolex e Cartier, cinture, borse Louis Vitton. Tutta la merce é stata posta sotto sequestro, nel deposito comunale in attesa di precise disposizioni da parte dell'autorità giudiziaria.

L'operazione é scattata a seguito di una segnalazione emessa quattro giorni fa dall'Ascom locale e sottoscritta da alcuni bagnanti che si sentivano «disturbati nella privacy» dalle continue «incursioni» dei «vu cumprà» sotto il proprio ombrellone. Degli ottanta extracomunitari fermati, quasi tutti sono stati rilasciati immediatamente.

Sedici di loro invece sono stati accompagnati all'ufficio stranieri di Udine perché sprovvisti del permesso di soggiorno previsto dalla legge Martelli in materia di soggiorno degli stranieri. Il gruppetto si trova tutt'ora all'ufficio stranieri in attesa dell'emissione del decreto di espulsione.

L'intera operazione si é potuta svolgere grazie alla supervisione del sostituto procuratore della Repubblica della pretura di Udine, Lombardi che ha convalidato il sequestro della merce contraffatta.

Daniela Vandelli

DENUNCIATO UN UDINESE IMPOSSESSATOSI DI QUASI DUE MILIARDI

Truffa col Videotel

UDINE — Truffa con il Videotel, il servizio telematico della Sip. La Procura della della repubblica presso la Pretura di Udine, nell'ambito di una maxi inchiesta che ha interessato 35 città italiane, ha denunciato per truffa aggravata continuata un giovane udinese esperto in informatica del quale non sono state fornite le generalità. Si calcola che tale attività gli abbia fruttato un miliardo e 800 milioni di lire. La magistratura ha bloccato il suo conto bancario ponendo sotto sequestro tutto il danaro depositato, 630 milioni di lire.

Abbastanza complicato il meccanismo adottato e sul quale la Procura sta ancora cercando di fare completa luce. Il Videotel è un servizio attivo attraverso la rete del telefono che consente, usando un videoterminale, di ricevere e trasmettere in tempo reale una ricca gamma di informazioni e servizi molti dei quali forniti da privati che operano su concessione della Sip tra cui numerose società che gestiscono banche dati.

Per la cessione di informazioni tali società percepiscono il 90 per cento degli importi che i richiedenti pagano attraverso una speciale bolletta, mentre il restante dieci per cento viene incassato dalla Sip.

I truffatori utilizzavano le password (chiavi d'accesso) di altri abbonati al Videotel facendo figurare richieste di informazioni che invece non erano mai avvenute. Tra i vari autori della frode era anche attivo un commercio di chiavi di accesso, scoperte utilizzando algoritmi o con la complicità di tecnici Sip. E proprio agli autori della truffa, consumata ai danni della stessa Sip, ma anche di abbonati al servizio Videotel, venivano accreditati importi per servizi inesistenti. Tra le vittime della truffa, in Friuli, figurano anche quattro amministrazioni comunali, tra cui quella di Santa Maria La Longa, che si era rivolta all'abbonato udinese denunciato per ottenere informazioni.

Incredibile come nell'era della telematica la Sip non fosse riuscita ad adottare un sistema di controllo incrociato delle utenze dato che comunque era stato posto un tetto di operazioni di un milione ogni 30 giorni quando invece venivano liquidate prestazioni anche per due miiliardi ogni due mesi.

Domenico Diaco

NUOVA BOZZA DI LEGGE REGIONALE

Il commercio si rinnova puntando alla semplicità

TRIESTE — L'assessore al commercio Gioacchino Francescutto ha presentato a tutte le categorie del commercio e dei pubblici esercizi la bozza del disegno di legge per la disciplina organica del settore. All'incontro sono intervenuti i direttori delle Associazioni provinciali dei commercianti di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone e della Confesercenti.

«L'articolato - ha detto Francescutto - si ripartisce in tre settori che si riferiscono rispettivamente alla programmazione commerciale, ai presupposti legali di esercizio, alle condizioni di esercizio. Esso non solo riunisce e coordina in unico testo tutte le disposizioni statali e regionali del settore del commercio attualmente vigenti, ma introduce anche alcune novità che sono il frutto delle esperienze maturate nei 30 anni di legislazione per il comparto. I rappresentanti delle associazioni di categoria, nell' esprimere soddisfazione per l' iniziativa, hanno condiviso l' impostazione della nuova normativa che, hanno sottolineato, è il primo risultato concreto dopo l' annuncio del presidente della giunta Vinicio Turello di semplificare e di accorpare la normativa regionale. Sul documento che è stato loro consegnato e che è composto da 185 articoli, le associazioni di categoria invieranno alla direzione regionale del commercio entro la metà di settembre, eventuali osservazioni. Il disegno di legge dovrebbe essere portato entro la metà di ottobre all' approvazione della giunta regionale, e quindi del consiglio regionale.

CORRIERE

Domani sciopero

TRIESTE — Inconvenienti in vista per i viaggiatori pendolari. Il sindacato autonomo Faisa-Cisal di Udine ha infatti proclamato per domani uno sciopero di 12 ore a partire da mezzogiorno di tutto il personale dipendente delle autolinee «Ferrari». Malgrado queste dodici ore di sciopero, la direzione delle autolinee delle «Ferrari», ha assicurato che il sindacato autonomo faisa-Cisal, in ossequio alle norme sugli scioperi, regolate dall'apposita legge, risulta firmatario di un accordo che garantisce, l'erogazione dei servizi malgrado la protesta.

ERSA F.V.G. - Sistema agrometeorologico regionale

RAPPORTO SETTIMANALE

Bollettino agronomico settimanale del 24 luglio 1992

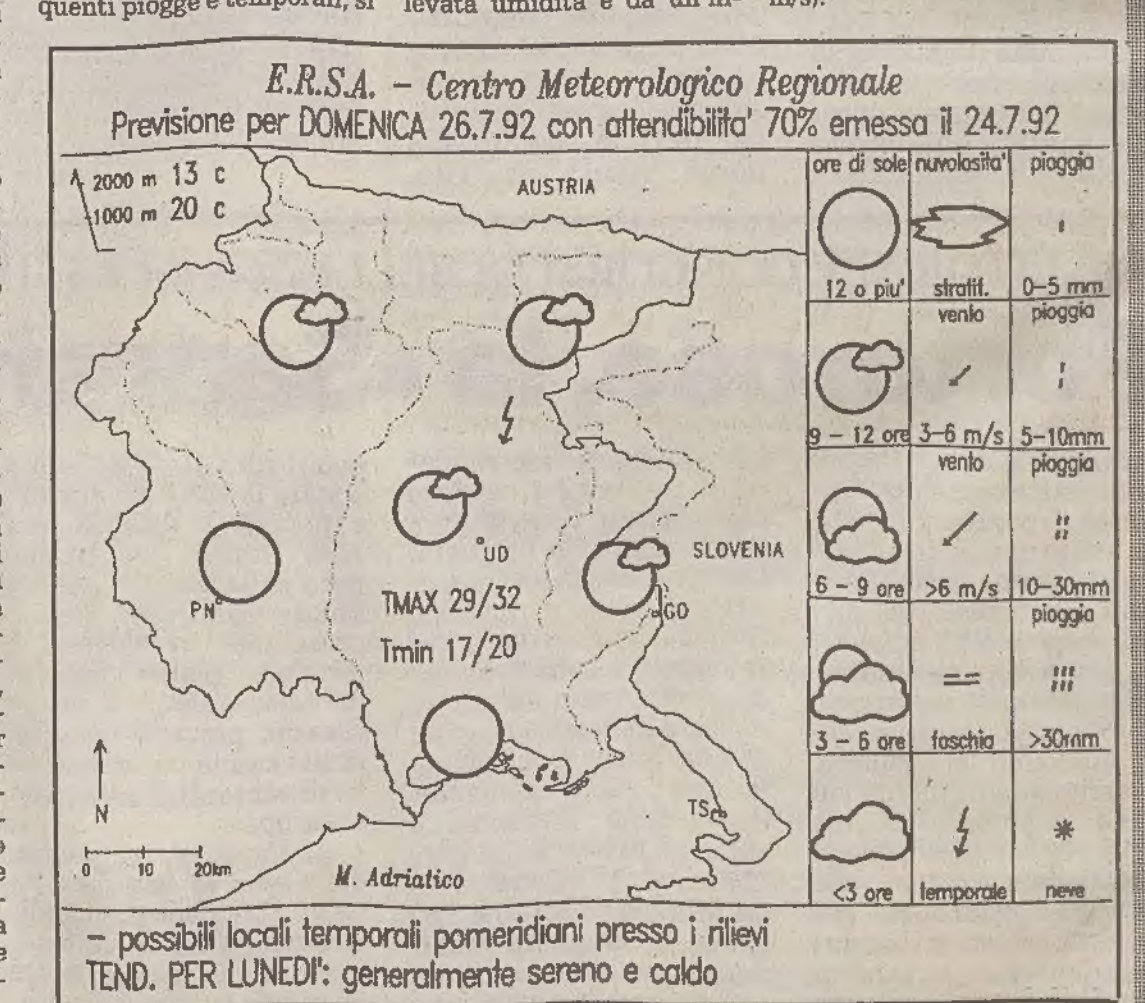
La circolazione anticiclonica instauratasi in quest'ultima settimana, ha garantito condizioni di bel tempo su tutta la regione con l'assenza anche dei fenomeni temporaleschi locali tipici della nostra zona. Questa circolazione, tipicamente estiva, dovrebbe protrarsi per tutta la prossima settimana. Non dovrebbero pertanto verificarsi precipitazioni sulla pianura, eccetto fenomeni temporaleschi locali nelle ore pomeridiane e serali più probabili sulle zone pedemontane e orientali. Le temperature sono previste ancora elevate con massimi superiori ai 30 gradi.

Le colture di pieno campo nella prossima settimana manifesteranno i primi sintomi da stress idrico e sarà pertanto opportuno prevedere gli interventi irrigui, dando la precedenza ai terreni sciolti, con scheletro o poco profondi. In questo periodo, i consumi idrici delle colture sono elevati. Il mais consuma giornalmente fino a 5,5-6,5 mm d'acqua (5,5-6.5 l/mq o 55-65 metri cubi/ha); la soia, non avendo ancora completato lo sviluppo, consuma giornalmente circa il 20% in meno. Questi valori indicano che una pioggia o un'irrigazione di 30 mm viene esaurita in circa 5-6 giorni. E' opportuno, nei casi in cui vi fosse limitata disponibilità idrica, dare la precedenza al mais piuttosto che alla soia. Quest'ultima coltura è meno esigente, presentando una fase riproduttiva che si protrae per circa 50 giorni e che pertanto garantisce il superamento di temporanei stress idrici. La soia può «aspettare» l'acqua. Le irrigazioni che garantiscono i maggiori incrementi produttivi della coltura sono quelle eseguite nella fase fenologica di ingrossamento del seme (R5).

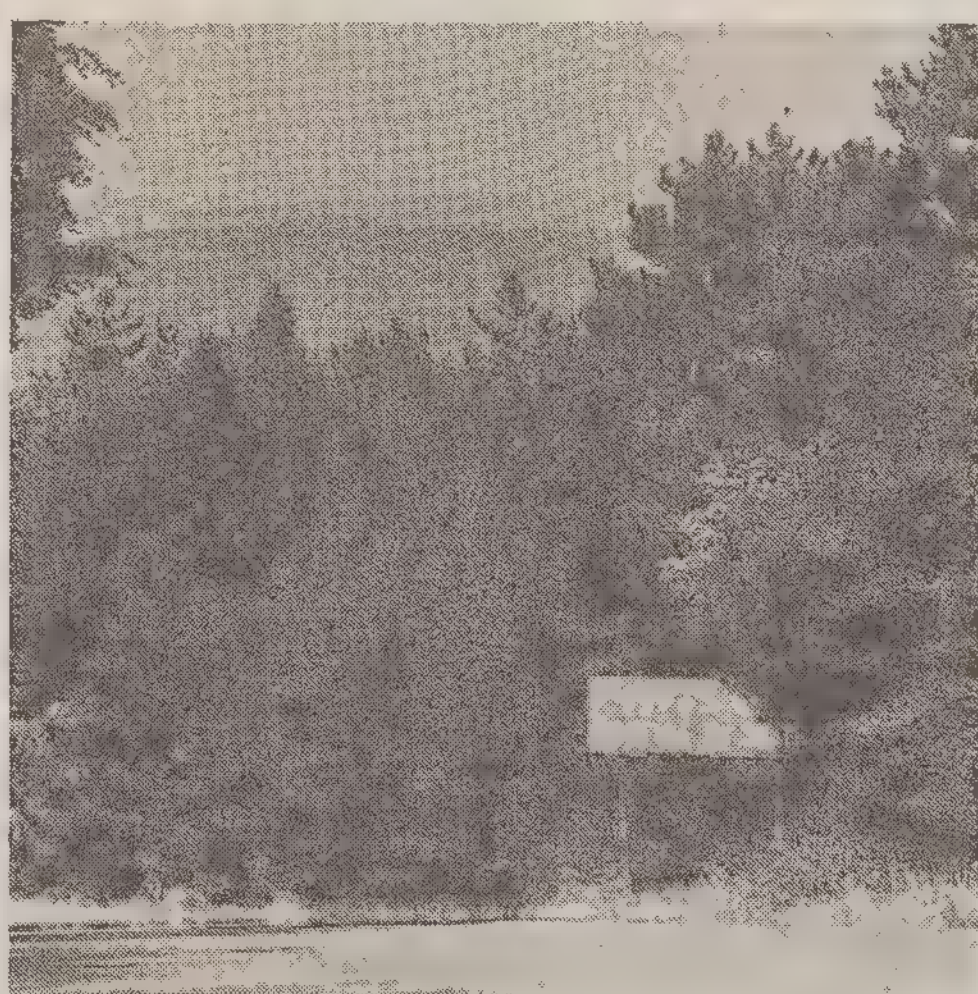
La vite: la situazione fitopatologica è abbastanza tranquilla. Sono state riscontrate delle infezioni di oidio e di botrite dovute principalmente ad un'errata tecnica d'esecuzione dei trattamenti. Su viti infette si riscontrano i primi sintomi del mal dell'esca. Si raccomanda agli agricoltori di segnare le piante infette per intervenire specificatamente nel periodo autunnale. Nel caso di irrigazioni a pioggia eseguire trattamenti fungicidi di copertura entro 3 giorni.

Andamento meteo: venerdì 17 giovedì 23 luglio '92

L'instabilità che aveva finora accompagnato questo primo mese estivo, con frequenti piogge e temporali, si è finalmente attenuata. La decisa rimonta, soprattutto in quota, della pressione e della temperatura, ha determinato una maggiore stabilità atmosferica svolgendo una funzione di blocco per i flussi perturbati atlantici costretti a transitare ben più a Nord dell'arco alpino. Oltre che a proteggere dalle perturbazioni, l'anticiclone in quota ha ostàcolato la formazione di nubi cumuliformi, caratteristiche delle zone montuose come l'area alpina, impedendo lo sviluppo dei temporali. Le giornate sono quindi state caratterizzate da cielo sereno su tutta la regione, se si esclude la debole nuvolosità pomeridiana sui rilievi e una debole stratificazione mattutina, presente lunedì e martedì, determinata dall'elevata umidità e da un'inversione termica tra i 1500 e i 2000 metri.

La radiazione globale giornaliera è oscillata tra 24000 e 28000 kJ/mq su tutte le zone, mentre le temperature massime hanno spesso raggiunto i 30 C. Giovedì 23 su tutte le zone di pianura si sono superati i 32 C, con una punta massima di 33,1 C a Gradisca d'Is. limite massimo (finora) raggiunto quest'anno. Sulla pianura le piogge sono state totalmente assenti. L'unico elemento che ha contribuito a limitare il caldo è stata la brezza che di notte soffia dai monti al mare e nel pomeriggio viceversa. Durante il pomeriggio la brezza di mare assume una discreta intensità, sulla costa e sulla bassa pianura friulana, (anche 4-5 m/s).

SCONTRO A FUOCO TRA CARABINIERI E UN CONTRABBANDIERE D'ARMI

Sparatoria al valico

A sinistra i carabinieri con le armi sequestrate, a destra (nella Foto Balbi) il luogo della sparatoria, a pochi metri dal confine italo-sloveno.

Recuperati un mitragliatore e tre fucili a pompa - Tracce di sangue nella zona: il corriere probabilmente è stato ferito

Il traffico internazionale di armi è passato ai «raggi ics» delle forze di Polizia triestine. I carabinieri ne hanno intercettato una «sequenza», il frutto di un determinato lavoro investigativo. E lo hanno fatto, i carabinieri della Compagnia di Aurisina e quelli del Nucleo operativo del Gruppo di Trieste, passando attraverso le forche caudine dello scontro a fuoco. Quella dell'altra notte infatti, al valico stradale di San Pelagio, è stata una vera e propria «guerriglia» a colpi di arma da fuoco. Lo scontro è avvenuto attorno all'una, in una zona boschiva nelle vicinanze della frontiera: nel «mirino» programmato dalle forze dell'ordine, un corriere d'armi non ancora identificato.

I carabinieri «attendevano» la flagranza di reato: avevano infatti predisposto un servizio di appiattamento, durante il quale hanno poi intercettato l'uomo che aveva sulle spalle qualcosa di voluminoso: all'intimazione dell'«Alt», lo sconosciuto ha risposto con alcuni colpi d'arma da fuoco. Pronta la «replica» dei militari. L'uomo, complice il buio e la zona boschiva, è riuscito a darsi alla fuga dirigendosi verso il vicino confine sloveno.

Tuttavia, è rimasto il materiale che lo sconosciuto si era portato appresso. Le forze dell'ordine lo hanno rinvenuto dopo una battuta a tappeto della zona: avvolti in un telo mimetico, sono stati trovati un fucile automatico «Zastava» calibro 7,62, di fabbricazione yugoslava, con cinque caricatori; tre fucili a pompa «Maverik» calibro 12, di fabbricazione statunitense.

Non solo. La battuta si è protratta per tutta la notte, tanto che, dopo aver setacciato l'area a tamburo battente, all'alba di venerdì, è stato rinvenuto un altro fucile «Maverik» con un bossolo nella camera di cartuccia: l'arma con il quale lo sconosciuto ha «avviato» l'offensiva con le forze dell'ordine. I carabinieri hanno anche rinvenuto tracce di sangue nella zona da cui l'uomo aveva esploso i colpi.

Una notte dai risvolti piuttosto preoccupanti se si considera la sparatoria in un'«isola serena» come finora appariva la nostra provincia. Non è facile dare consistenza ad un quadro di riferimento entro il quale collocare questo «spezzone» di criminalità che è al vaglio degli inquirenti. Il materiale recuperato è di «alta caratura» e lo sconosciuto «passeur» d'armi in fatto di mira sembra ci abbia saputo ben fare. L'inedito scontro a fuoco porta comunque a pensare che la «recrudescenza» di questo mercato illecito porta diritto alla caduta del comunismo e alla fragilità di controlli di fronte allo sgretolamento dell'ex Jugoslavia. Dalla stessa breccia da cui fino a poco tempo fa penetravano clandestini in cerca di lavoro, ora entrano esplosivi, armi e munizioni destinati alla criminalità organizzata.

I pirati

La bella Rosanita Poleta, nipote del duca Trauneres y Mendoza, viene rapita dai pirati del corsaro Baffonero. Don Julio de Camberra Y Melon accorre in soccorso della bella con la nave del capitan Rinaldo, ma uno sciopero dell'equipaggio manda a monte tutto... Da domani, ogni domenica per tutta l'estate, le avventure dei nostri eroi in una pagina a fumetti di Paolo Marani.

MENTRE STA PER PARTIRE IL CENTRO DI CATTINARA

Continua la «guerra del rene»

Il deputato del Psi Renzulli dice: «Roma ha dato l'okay a Udine»

Scoccano le prime scintille nella guerra del rene. Mentre sembra profilarsi l'avvio del centro trapianti di Cattinara, il capoluogo friulano annuncia un punto a proprio favore.

«Un'ulteriore e decisiva tappa verso l'istituzione del servizio di trapianto rene - pancreas a Udine è stato compiuto due giorni fa a Roma comunica in una nota il deputato Gabriele Renzulli, responsabile della Sanità per il Psi - La terza sezione dell'Istituto superiore di sanità - prosegue la nota - ha espresso infatti parere favorevole in proposito, accertando l'esistenza di tutti i requisiti tecnico scientifici».

La comunicazione dell'okay romano al centro udinese arriva a ridosso della notizia dell'invio al Ministero della relazione

L'on. Renzulli

sugli standard di Cattinara da parte dello stesso Istituto superiore di sanità.

Gli operatori locali non sono al corrente del contenuto del documento. Precedenti contatti con i tecnici erano però stati positivi. La spedizione, avvenuta con un ritardo a detta di molti inspiegabile, era stata dunque accolta a Trieste con un sospiro di sollievo. La missione romana dell'amministratore straordinario dell'Usl Domenico Del Prete, nella capitale proprio in questi giorni, dava poi adito alle più rosee speranze. Insomma, l'avvio del centro triestino di trapianto renale sembrava soltanto questione di tempo.

Adesso, l'assenso dell'Istituto superiore di sanità al servizio di Udine rimette tutto in discussione. E si profila una rincorsa frenetica all'okay ministeriale. Chi la spunterà nella guerra del rene? Nessuno azzarda previsioni. L'unico dubbio è che anche questa volta siano gli utenti a pagare sulla propria pelle le contese di campanile. In termini di salute e finanziariamente. Perchè mettere in piedi due centri di trapianto non è stata certo una spesa trascurabile.

Daniela Gross

ORDINE DEI MEDICI

'Noi non c'entriamo con gli aumenti sanitari'

«L'aumento delle spese sanitarie a Trieste non è imputabile all'Ordine dei medici. Le nuove tariffe dei camici bianchi nostrani sono state decise dal Ministero della sanità, e non dai singoli Ordini. Per di più il nuovo tariffario pratica alcune riduzioni sugli onorari finora in vigore».

Lo afferma Giuseppe Parlato, presidente dell'Ordine dei medici della nostra città. In un comunicato stampa il dottor Parlato nega infatti che il rincaro del 10 per cento della spesa sanitaria locale registrato dal Servizio statistica del Comune per il mese di luglio, sia da addebitare ai camici bianchi.

«Il nuovo tariffario - si legge nella nota - è stato messo a punto dal Ministero, e rispecchia le tariffe minime già applicate, praticando anzi qualche riduzione rispetto al passato».«Il tariffario finora in vigore - prosegue il comunicato - era stato decretato nel lontano 1963 e da allora non era mai stato aggiornato, benchè la legge lo prevedesse».

RAVALLI

«Campus» in visita

I venti ragazzi di Alpe Adria, Olanda, Israele e Turchia che in questi giorni hanno preso parte al Campus internazionale per la gioventù organizzato dal Lions Trieste Host sono stati ricevuti ieri dal commissario Sergio Ravalli.Nel corso dell'incontro i giovani, che erano accompagnati dal presidente del Lions Trieste Host Ugo Lupattelli e dal presidente del comitato organizzatore Luigi Milazzi hanno approfondito alcuni temi della cultura e della storia della nostra città. Giunta al terzo anno di vita, l'esperienza di Campus ha lo scopo di intensificare i rapporti fra i giovani di Alpe Adria e altri paesi.

DENUNCIA

Esche velenose

«In via dei Porta, nel giardino vicino al Grattacielo, sono state messe delle esche avvelenate che hanno già causato la morte di diversi cani». Lo denuncia il Comitato per la sicurezza e i diritti del pedone «Cammina Trieste» che riceve regolarmente molte segnalazioni sullo stato di degrado della città. Il Comitato, oltre all'episodio delle esche avvelenate, denuncia un altro problema: moltissimi cittadini di via Giulia e delle vie confluenti si lamentano del disservizio della linea 9, sempre con forti ritardi e «in molti casi, impossibile da prendersi per l'alto numero di utenti in vettura».

IL DOTTOR CAMPISI CITATO NEL LIBRO CHE RACCOGLIE LO SFOGO DEL PENTITO CALDERONE

Da un volume «veleni» sul procuratore

Poco più di 300 pagine per condensare un dossier tre volte maggiore con oltre duemila nomi. Mappe, personaggi e tecniche del pianeta mafia. Ma le confessioni del pentito Antonino Calderone grondano anche veleno. In quelle pagine, raccolte da Pino Arlacchi nel volume «Gli uomini del disonore» (Arnoldo Mondadori editore, presentato ufficialmente due mesi fa con l'intervento del giudice Borsellino) non mancano riferimenti a magistrati e funzionari della polizia impegnati in Sicilia tra la seconda metà degli anni '60 e gli anni '80. Riferimenti in gran parte poco lusinghieri e tali da dar corpo alle illazioni più maliziose. Nell'indice dei personaggi vittime dello «sfogo» di Calderone figura anche un nome 'triestino', quello del locale procuratore capo della Repubblica, il dottor Sebastiano Campisi. Il libro di Arlacchi gli dedica tre pagine, dalla 177 alla 179 con una serie di aneddoti ambientati parte a Adrano (dove il dottor Campisi possiede una proprietà) e parte a Cuneo, dove il magistrato ha lavorato 15 anni prima di assumere l'incarico a Trieste. Sotto, riportiamo alcuni tra i passaggi salienti del paragrafo.

Alcuni passaggi del racconto, reso in prima persona, dal pentito Antonino Calderone, 39 anni, che fu capomafia della «famiglia» di Catania insieme al fratello Pippo. Dopo l'uccisione di Pippo da parte dei gruppi oggi al potere nella mafia siciliana, è fuggito in Francia dove è stato in seguito arrestato e incarcerato. Attualmente vive all'estero protetto da una nuova identità.

...Qualche tempo dopo, l'avvocato che era intervenuto a mio favore presso il dottor Campisi mi telefonò. Mi disse che il giudice Campisi aveva un problema: sua moglie aveva una piccola proprietà che veniva attraversata dall'autostrada Catania-Enna, in corso di costruzione a opera dell'impresa Costanzo.

Era al corrente, evidentemente, dello stretto rapporto che esisteva tra noi Calderone e i Costanzo. Non era possibile spostare un po'il tracciato della strada per evitare di intaccare la sua proprietà? Venne effettuato un sopralluogo, nei pressi di Catenanuova, alla presenza dello stesso Campisi, dell'avvocato suo amico e di mio fratello che rappresentava gli interessi dell'impresa. La strada fu spostata, e l'impresa Costanzo sistemò pure il piazzale della proprietà della signora Càmpisi.

...Nel corso di quel sopralluogo, Campisi rivelò che l'avvocato Bonfiglio, durante il mio processo, gli aveva suggerito di chiedere che mi condannassero a quattro anni di soggiorno obbligato, in previsione del fatto che me ne sarebbero stati affibbiati due, così lui avrebbe potuto fare apparire la riduzione di pena come una conseguenza della sua valida difesa.

...Anni dopo verso il 1980 rividi in più occasioni il giudice Campisi. Un mediatore di prodotti agricoli, Pietro Castelli, mi chiesee di andare ad Adrano, un centro del Catanese, dove Campisi aveva una proprietà, per incontrare il magistrato. Campisi nel frattempo si era trasferito a Cuneo ma veniva ogni estate ad Adrano per curare la raccolta dei pistacchi.

...In occasione di un altro suo viaggio a Catania, Campisi mi chiese se era possibile far intervenire la mafia per scoprire dei terroristi che si diceva fossero nascosti in Sicilia.

Risposi prontamente che noi eravamo contrari alle azioni di polizia e non avevamo mai fatto arrestare nessuno, e informai Nitto Santapaola, in quanto rappresentante della famiglia di Catania, di questa strana richiesta. Nitto approvò la mia risposta.

'Sono solo fandonie'

Il procuratore capo Sebastiano Campisi.

I «veleni» in questi anni hanno lambito quasi tutti i giudici che hanno operato nelle principali Procure siciliane. Persino gli stessi magistrati caduti per mano della mafia hanno trovato in passato chi ha cercato di gettare ombre sulla loro attività. Una premessa che l'autore del libro, Pino Arlacchi, insegnante di sociologia applicata all'Università di Firenze e studioso della grande criminalità, tiene ben presente nella sua introduzione: «I comportamenti dei magistrati, dei funzionari della polizia di Stato e degli ufficiali dei carabinieri descritti da Antonino Calderone nelle sue deposizioni non sono stati ritenuti illegittimi e non hanno dato luogo, di conseguenza, all'apertura di procedimenti penali».

Un'introduzione esaustiva anche ad avviso del dottor Campisi che conferma l'intenzione di non dare corso ad alcun procedimento nei confronti di Calderone. Nei passi che lo riguardano non vi sono gli estremi della calunnia in quanto le frasi del pentito non prefigurerebbero eventuali omissioni o reati. Il magistrato non ha letto il libro, è venuto comunque a conoscenza di alcuni stralci ma confessa di preferire altre letture e più rigorose ricostruzioni storiche, come la biografia di Dionigi, tiranno di Siracusa, che sta leggendo in questi giorni. Nelle parole di Calderone non mancherebbero, del resto, alcune vistose inesattezze facilmente verificabili e confutabili.

Nei 15 anni trascorsi alla Procura di Cuneo, il dottor Campisi ha condotto inchieste di estrema delicatezza. Ancor oggi è ricordato come il vero artefice della liberazione della piccola Federica Isoardi, figlia del titolare dell'Alpitour, rapita per due mesi nell'84. Una vicenda che gli è valsa l'ammirazione dei colleghi di altre Procure. Una stima ribadita la settimana scorsa durante il vertice tra i procuratori distrettuali.

COMUNE: I CAPIGRUPPO PRESENTANO SETTE TESTI DIVERSI

E' tutto un «programma»

Servizio di
Furio Baldassi

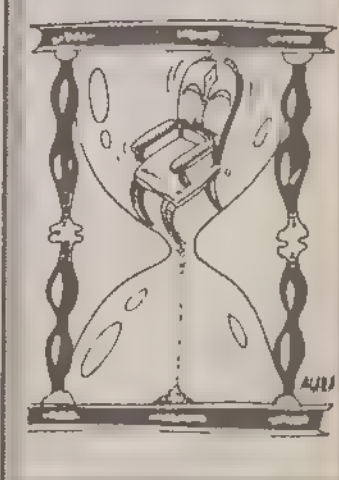
E' solo un documento ma, per quanto si è visto, importante come la mappa del tesoro. Privatizzazioni sì o no? E della minoranza slovena che ne facciamo? La tuteliamo o la «congeliamo»? Su questi temi, da buttar giù in maniera soddisfacente per tutti, si giocano le residue speranze di dare un governo al Comune di Trieste. Su certe note programmatiche, più o meno coincidenti, si impernia gran parte del futuro cittadino. La possibilità di elaborare uno schema scritto di piena soddisfazione per tutti condiziona, insomma, il varo di un direttorio triestino. Non dovesse verificarsi, ci si andrebbe a ridisperdere nei mille rivoli della polemica.

Il problema è che di testi simili ce ne sono la bellezza di sette. Tanti quanti, cioè, sono stati presentati ieri mattina in sede di conferenza dei capigruppo in piazza Unità. Dove, Rifondazione comunista a parte, c'erano tutti. Vediamoli: Tripani e Rinaldi (Dc), Seghene (Psi), Trauner e Pampanin (Pli), Castigliego (Pri), Di Giorgio (Msi), Ghersina (Verdi), Polidori (Lega Nord), Treu (lega democratica), Samo Pahor (Unione slovena). Per non dar l'impressione di latitare, i partiti hanno fatto uno sforzo intellettuale. Alla fine Dario Rinaldi, consigliere anziano e gran coordinatore delle trattative, si è trovato sul tavolo le «tracce» fornite dalla sua Dc (il programma elettorale, ripreso pari pari), dalla Lista per Trieste, dai Verdi, dal Pli, dal Pri, dalla stessa Unione slovena).

Non è finita. Il primo colpo di scena, peraltro anticipato, è giunto dal Psi e dalla Lega democratica. Protagonisti di un programma stilato a quattro mani, complice il confronto sul Carso dell'altro giorno. Ed è proprio attorno a queste tre cartelle che il discorso si è infiammato. Seghene e Treu, nei limiti delle rispettive posizioni politico-ideologiche, erano fermamente convinti di aver operato una sintesi oculata delle Grandi Tematiche locali. Solo che erano in buona compagnia. Staffieri della LpT era della stessa idea, ad esempio, e i liberali Trauner e Pampanin pure. Il repubblicano Castigliego, dal canto suo, concedeva ampie linee di credito sulle base di un suo articolato testo, mentre lo sloveno Pahor era in vena di aperture («sulla minoranza, se impostiamo una discussione ragionevole, non escludo di potermi trovare d'accordo anche con il missino Di Giorgio», ha celiato).

Dov'è la difficoltà, allora? Le idee non mancano, i programmi, più che onnicomprensivi sembrano enciclopedici, i partiti viaggiano a livello di luna di miele o quasi. «Bisogna capire chi c'è e chi non c'è», ha sintetizzato Treu, mentre Seghene si arrabbiava perchè una sua proposta tesa a recepire il meglio dai vari documenti era stata, a suo dire, fraintesa. «Non prendiamoci in giro — ha tuonato a un certo punto l'esponente socialista — perchè sappiamo benissimo quali sono i punti d'attrito».

Non ha torto. E' sulle privatizzazioni e sugli sloveni che si registrano le distonie più evidenti. Staffieri, per dire, presenta un testo che impedisce «qualsiasi stravolgimento dei rapporti e delle condizioni delle due componenti, italiane e slovena, rispetto alla reale e attuale situazione di presenza e consistenza della minoranza». La notazione piace a liberali e missini, non dispiace ai dicì, lascia in mezzo al guado il Pri e indifferente la Lega Nord (Polidori: «I programmi sono comunque generici»), ma certo non fa fare salti di gioia agli «alleati» del Psi-Lega democratica, ai Verdi, all' Unione slovena.

Morale? Si ritorna al «contiamoci», o giù di lì. Staffieri stilerà un suo possibile documento di mediazione. Ma il testo politicamente vincolante, ha cominciato a prendere forma ieri pomeriggio, nelle prime, informali, verifiche incrociate tra gli interessati. Si torna in scena lunedì mattina alle 10.

IL CONGEDO DEL QUESTORE LAZZERINI

«Grazie per la solidarietà»

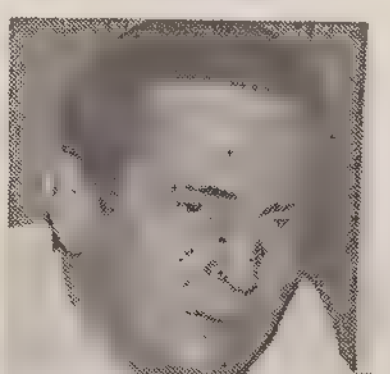
Il questore Alfredo Lazzerini lascia Trieste rendendo ancora una volta omaggio alla memoria di Eddie Walter Cosina. Nel suo messaggio di saluto alla città, Lazzerini, che tra un paio di giorni andrà a svolgere un altro incarico al ministero dell'Interno, ha voluto ringraziare quanti hanno dimostrato la propria solidarietà alle forze di Polizia, partecipando al cordoglio per il sacrificio dell'agente. «Un particolare grazie — scrive — intendo rivolgere a tutto l'Ordine giudiziario della provincia, alle Forze Armate, agli amici e colleghi dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di finanza, del Corpo di polizia penitenziaria e dei Vigili urbani di Trieste per la loro solidale testimonianza in un momento così drammatico per la Polizia di Stato». «Un pensiero riconoscente — aggiunge — al Prefetto, all'amministrazione regionale, provinciale e dei comuni di Trieste, Duino Aurisina, Muggia, Monrupino, San Dorligo della Valle e Sgonico, che così solennemente hanno voluto onorare la memoria del compianto Eddie». Per la loro solidarietà il questore Lazzerini ringrazia infine sindacati, partiti politici, associazioni d'Arma sodalizi e la cittadinanza tutta, «che si sono coralmente uniti alla Polizia in questo triste momento».

SEVERINO REPLICA, MA IL SEGRETARIO DC NON RACCOGLIE

E Tripani adesso si scopre «pompiere»

«Quella polemica per me è archiviata, ho parlato solo di interessi politici interni ed esterni al partito»

Siamo al botta e risposta in casa Dc. A ogni azione corrisponde una reazione opposta e contraria, o giù di lì. Tiene sempre banco, in un ipotetico Bar Sport della politica, la querelle tra il segretario provinciale Dc Sergio Tripani e quello della sezione democristiana di Trieste centro, Ennio Severino. Il quale ultimo, dopo la replica tripaniana alla sua lettera aperta, ha ripreso in mano carta e penna e non si è certo affidato ai giri di parole.

«Tripani è un grande disonesto — spiega Severino — se non trova il coraggio di spiegare quali interessi personali si nasconderebbero dietro la mia lettera aperta. Io non aspiro — precisa Severino — nè alla vice presidenza della società del Sincrotrone, nè a un posto nel consiglio d'amministrazione delle Autovie venete. E se Tripani non mi presenta formali scuse, per l'infamante e calunniosa affermazione fatta, lo cito prima davanti ai probi viri della Dc, poi a comparire davanti al giudice. Altra replica Tripani non merita».

Ennio Severino

In sintesi, una lisciatina niente male. Alla quale, però, il diretto interessato non ha nessuna intenzione di rispondere con eguale virulenza.

«Frainteso il mio discorso. Mai parlato di cariche»

Tripani, anzi, interpellato, non ha nessuna voglia di aggiungere un altro capitolo alla vicenda. A dirla tutta, casca letteralmente dalle nuvole. «Severino? Ma quella era una polemica morta e sepolta. Archiviata, per quanto mi riguarda. Non volevo più riprenderla, a nessun titolo. Onestamente, mi sembra che abbia esagerato. Si è arrabbiato per quella mia frase sugli interessi personali? Mah, credo che probabilmente l'abbia fraintesa. Tutto il discorso ruotava sugli equilibri interni. E' in tale ottica che ho parlato di 'interessi', legati però a ruoli all'interno del partito o negli organi amministrativi esterni. Non capisco poi da dove vengano fuori quelle frasi sul Sincrotrone, le Autovie venete...Mi domando chi mai abbia affermato che Severino aspirava a uno di quei posti...No, finiamola qua. I problemi del partito sono ben altri, e, se mi permettete, più seri».

Sergio Tripani

Incidente chiuso, allora? Staremo a vedere. Nel frattempo, però, non, è difficile intravedere possibili nubi di tempesta anche su di un'altra delle scelte che Tripani sta portando avanti, quella che prevede l'accorpamento del fondo benzina della Camera di Commercio con il Fondo Trieste, ai fini di un miglior coordinamento sulla destinazione dei fondi. Detta così, un'inezia. Se poi si va a sfrucugliare, però, si scopre che entrambi i presidenti degli enti sono democristiani «doc», Tombesi e Donaggio, e che solo uno dei due avrebbe motivi di essere soddisfatto. Indovinate chi, e avrete individuate la prossima patata bollente del segretario.

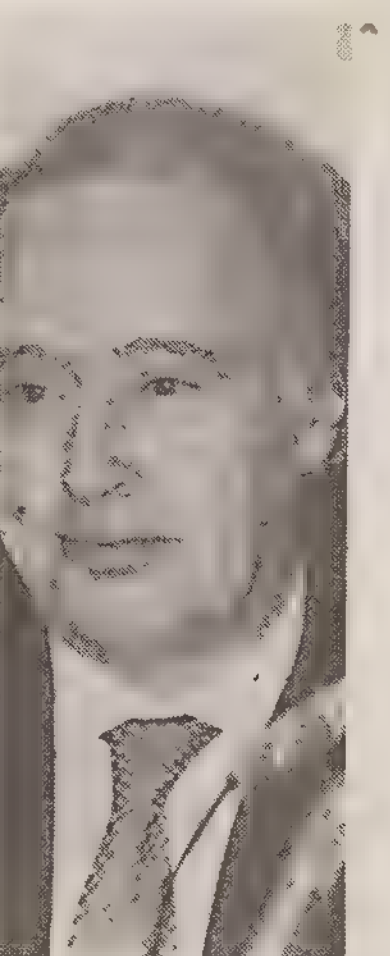
IL MINISTRO HA NOMINATO GIANPAOLO DE FERRA

Ferriera, ecco il commissario

Una nuova proprietà in vista per le Officine Orso di San Dorligo

Gianpaolo de Ferra, già rettore dell'Università di Trieste, è stato nominato commissario alla Ferriera di Servola in base alla legge «Prodi». Il provvedimento è stato firmato ieri dal ministro dell'industria, Giuseppe Guarino ed è già stato comunicato all'azienda. Nei prossimi giorni de Ferra sarà in azienda a ricevere le consegne dall'attuale amministrazione e per avviare i primi contatti necessari alla stesura di un piano di lavoro che dovrà essere presentato entro un mese al Cipe per l'approvazione. Lo stesso progetto di rilancio industriale e di liquidazione dei rami secchi dovrà superare il vaglio del ministero del Tesoro. Quest'ultima autorizzazione servirà a garantire una fidejussione per ottenere dagli istituti di credito i finanziamenti necessari alla produzione. Con l'arrivo di de Ferra, la Ferriera fa un ulteriore passo in avanti verso la soluzione della crisi. Ora si tratta di definire le strategie di lavoro, ma tutto lascia supporre che i tempi saranno ugualmente stretti. L'obiettivo è arrivare a settembre con il rilancio della Ferriera già in atto.

Soddisfazione per la nomina è stata espressa dal parlamentare Sergio Coloni, che ha assicurato al professionista «piena disponibilità a collaborare per la soluzione della grave crisi che ha colpito l'unità siderurgica triestina per quanto riguarda gli adempimenti romani».

Martedì prossimo, dopo essersi visti con de Ferra, i sindacati nazionali di categoria, quelli

regionali e i locali, incontreranno il ministro dell'industria Giuseppe Guarino, a Roma, proprio per affrontare il nodo della Ferriera. Dalla riunione romana dovrebbero uscire le indicazioni di massima relative all'intervento pubblico per la salvezza e lo sviluppo della Ferriera. I sindacati hanno riferito di attendersi non le solite promesse ma una scaletta di cose da fare e un calendario di scadenze da rispettare. «Non dimentichiamo — afferma Riccardo Devescovi, della Cgil — che l'accordo raggiunto il primo luglio in prefettura prevede un impegno dell'Ilva per lavorazioni in 'conto trasformazione' fino al 31 agosto, e solo una possibile proroga a settembre»

Sul fronte aziendale, intanto, si al rispetto del piano ferie del personale e alle prospettive produttive. Dopo l'intesa sulla rotazione della cassa integrazione e le assicurazioni sul pagamento degli stipendi di luglio senza particolari ritardi, il clima sembra più disteso e l'attività produttività prosegue con buon ritmo.

Buone nuove anche per la Orso (Officine Riunite Saldanavi Orlando), dopo il fallimento decretato nei giorni scorsi. Starebbe per concludersi positivamente l'operazione di acquisizione dell'azienda da parte di una società del settore (della quale non viene reso noto il nome), in grado di far riprendere l'attività entro ferragosto. Garanzie in tal senso sarebbero contenute in una bozza di accordo siglato da sindacati e direzione della Orso che dovrà essere confermato la prossima settimana. I lavoratori, intanto, hanno deciso di proseguire sulla strada della mobilità ritenendola «l'unica via percorribile, anche se precaria».

«Rimangono — si legge in una nota di Fiom-Cgil e Uilm-Uil — forti preoccupazioni per gli arretrati dovuti alle maestranze (cassa integrazione e crediti fallimentari) e per il futuro della Orso». Ci vorranno sei mesi, infatti, per sapere se la nuova proprietà rimarrà la conduttrice dell'attività o se nella procedura fallimentare si insinuerà un'altra cordata.

PANORAMA SINDACALE

Viaggi in treno con sciopero

Viaggi in treno a rischio, stasera e domani, per uno sciopero dell'Unionfer-Confil e Federquadri-Unionquadri del compartimento di Trieste proclamato dalle 21 di stasera fino alla stessa ora di domani. L'astensione dal lavoro intende essere una protesta «per la carenza degli organici — si legge nel telegramma che indice lo sciopero — per le economlie selvagge, la chiusura di certi impianti, per la sicurezza e per la mancata osservanza degli ordini pretorili che riconoscono le due organizzazioni tra le maggiormente rappresentative del settore». Lo sciopero è indirizzato anche contro il progetto di trasformazione delle Ferrovie in società per azioni.

Sindacati e Assindustria a confronto sulle nuove relazioni

L'obiettivocomune è il miglioramento dei rapporti tra sindacati e industriali locali, lo strumento da usare è un protocollo di intesa che stabilisce le nuove relazioni. Cgil, Cisl, Uil e Assindustria cercano così un'intesa per rilanciare la collaborazione e il rilancio del comparto industriale triestino. Le linee generali dell'intesa sono state tracciate ieri nel corso di una riunione preparatoria a un incontro definitivo, in programma venerdì prossimo, durante il quale gli industriali risponderanno alle richieste dei sindacati sulla creazione di un Comitato paritetico. L'organismo dovrebbe assicurare la consultazione delle parti nei casi di nuovi insediamenti produttivi, nel determinare interventi a sostegno di ristrutturazioni, e dovrebbe avviare la creazione di un osservatorio dei fenomeni industriali (mercato del lavoro, tipologia degli insediamenti, problemi ambientali ecc.).

Tassa patrimoniale sulla casa, il Sunia-Cgil invita ad attendere

Il sindacato inquilini Sunia-Cgil invita, con una nota, ad attendere per effettuare il versamento della tassa patrimoniale del due per mille sul valore della casa. Il decreto del governo, infatti, fissa il termine al 30 settembre (con possibilità di pagare entro la fine dell'anno con una aggiunta del 3 per cento), ma — afferma il Sunia — vi sono concrete possibilità che vengano apportate modifiche sostanziali alla normativa. A fine agosto, Sunia e Cgil predisporranno un apposito servizio per la compilazione della modulistica per il pagamento della tassa.

TRIBUNA APERTA

«L'impegno del Pds solo per far parte della maggioranza»

Vorrei intervenire brevemente sui tanti comunicati post elettorali apparsi recentemente sulla stampa locale a opera di esponenti del Pds.

Colgo in essi un comune denominatore individuabile a mio avviso nell'uso, più volte ripetuto, del termine «spendersi», per il governo della città, per un governo stabile e democratico, tenendo conto degli ultimi risultati elettorali.

Se non erro le recenti elezioni hanno, tra l'altro, sancito a Trieste una sostanziale equivalenza percentuale tra il Psi, il Pds e Rif. Comunista.

Tutti e tre assieme questi partiti raggiungono la percentuale di voti che da solo aveva ottenuto nel '76 l'ex Pci nella provincia, fatti salvi i decimi percentuali di ognuno.

D'accordo che sono cambiati i tempi e le situazioni esterne, ma l'evidenza macroscopica di tale dato dovrebbe pure far riflettere.

In tale contesto quale significato si può ora dare al termine «spendersi»?

Una sorta di annichilimento politico in una maggioranza omnibus? Un mero supporto di voti alle precedenti maggioranze in cambio di un qualcosa tutto da definire? O piuttosto un'elargire la propria disponibilità politica, numerica ma anche di idee e progetti, non solo per comporre le giunte locali ma e soprattutto per concorrere a risolvere la crisi di Trieste?

Mi riferisco ovviamente alla crisi occupazionale in primo luogo, ma anche al nodo della questone relativa alla minoranza slovena presente in Italia, nodo che va a mio avviso sciolto al più presto, prima che avvilisca e monopolizzi del tutto il dibattito politico locale.

Per ironia della sorte leggo pure un'intervista all'on. Bordon, il quale si sofferma sul tema dell'elezione diretta del sindaco da parte dei cittadini.

Mi limito a un'unico concetto da questi espresso:... «Se non c'è un accordo stabile, almeno si faccia una giunta a termine per votare dopo l'approvazione della legge di riforma ed evitare la paralisi»... Il tutto riferito in sede locale.

A prescindere dalle mie personali valutazioni negative sull'insieme delle proposte del «Gruppo Segni», non fosse altro perché in Italia non esistono di fatto due schieramenti facilmente individuabili e fra loro omogenei, in grado di gestire sia il governo che l'opposizione, e che il tutto potrebbe anche risolversi con una sorta di patto leonino fra alcuni partiti, non posso non rilevare l'incongruenza delle proposte provenienti dal Pds, almeno per come mi appare esteriormente.

Per quanto concerne l'economia, di potenziale naturale a Trieste c'è solo il porto, con la sua invidiabile posizione geografica. Incominciamo a valorizzarlo di nuovo, con il coraggio di eliminare se necessario Enti di diritto pubblico che finora hanno prodotto esclusivamente debiti pubblici, e non demonizzando per principio l'intervento privato, offrendo semmai spazi e opportunità concrete. Continuiamo con il porci una domanda sui pubblici appalti in corso, ovvero quale sia la ricaduta economica e occupazionale sulla città degli stessi. Friuli docet, per intendersi quella non è terra di conquista.

Non voglio certo colpevolizzare il Pds per la crisi triestina, ma non mi riesce proprio di comprendere questa inderogabile urgenza a far parte della maggioranza di governo locale, anzi a spendersi lasciando intravvedere chissà quali energie e proposte da tirar fuori al momento opportuno.

Se le idee ci sono ritengo che possano emergere alla luce del sole anche se provenienti da un partito che sta all'opposizione.

In caso contrario varrebbe piuttosto la pena di confrontarsi nella sinistra esistente, sulla base dei valori numerici espressi dall'elettorato, senza ghetizzare alcuno o porre assurde imposizioni del tipo o dentro o fuori, nel nome di una governabilità, che senza programmi per me non significherebbe nulla.

Non vorrei sembrare qualunquista, perché tale proprio non mi reputo, ma vorrei tanto che a Trieste si tornasse a parlare del futuro, di progetti politici-economici realizzabili effettivamente, a cominciare anche da un nuovo piano regolatore e da un piano commerciale, continuando nel discutere pubblicamente delle privatizzazioni in corso in tanti servizi pubblici, sulla loro effettiva congruità e sul valore intrinseco prodotto dagli stessi.

L'ingegneria politica, il trasformatore maggioranze relative in assolute, a mio avviso è fuorviante e pericoloso, perché temo che certificherà ancor di più l'assioma comune del «tanto non cambia niente».

Avremo un sindaco, e forse saremo tra i primi a eleggerlo con la nuova legge elettorale, certo e forte di un minimo pari al 60% dei suffragi, ma per fare cosa, con quali programmi e uomini? Non è che di questo passo ci troveremo fra qualche anno a parlare nuovamente dei problemi di questa città, contando magari sulle mani le attività residue e alzando la bandiera di turno in loro difesa?

Boris Harej

PROGETTO / LA SASA PROPONE AL COMUNE UN POLO SPORTIVO A S.ANDREA CON VASCA DA 50 METRI

Una piscina olimpionica

PROGETTO / REAZIONI

La Federazione nuoto: «Troppe delusioni»

La volontà e l'intelligenza oscillano tra pessimismo ed ottimismo. Chi opera nel mondo del nuoto a Trieste, e riesce ad ottenere con pochissime risorse grandi risultati sul piano agonistico e sociale, si è sentito per anni preso in giro dalle promesse di realizzare una piscina regolamentare da 50 metri. Una piscina che, tra le principali città italiane, manca solo a Trieste, nonostante la sua tradizione esaltante nel nuoto, nonostante che una piscina del genere possa avere importanti ricadute turistiche.

La Federazione italiana nuoto (Fin) ha sempre fatto tutto il possibile per stimolare il Comune a realizzare un impianto del genere. Più volte il presidente della Fin, Bartolo Consolo, si è incontrato con vari sindaci ed assessori, ha promesso l'accesso al Credito sportivo a tassi agevolati, ha regalato al Comune anche un progetto: tutto inutilmente. Adesso, dopo un periodo di relativo silenzio e di cupo pessimismo, il discorso sembra riaprirsi con nuove e concrete prospettive.

Le speranze, allora, — abbiamo chiesto ad Ervino Emberger, presidente della Fin regionale, che da anni insegue questi progetti — non si sono spente del tutto. «Certo la speranza non si è spenta — risponde Emberger — ma in questi anni, dopo tante delusioni si è certo raffreddata, soprattutto dopo che, tra il 1986 e il 1987, la Fin ha fatto un progetto che poi è stato cestinato dal Comune...».

Sulla carta, però, il Comune non ha mai rinunciato alla piscina da 50. «In realtà il Comune — replica Emberger senza nascondere la sua amarezza — ormai non ha nessuna possibilità di accendere nuovi mutui dopo i soldi spesi per lo stadio e il progetto del nuovo palazzetto».

Ora c'è questa nuova proposta della Immobiliare Sasa, che rilancia concretamente l'iniziativa: qual è la posizione della Fin? «A quanto so la Fin a Roma ha dato tutta la sua collaborazione per determinare la tipologia dell'impianto. Per quanto ci riguarda, invece, è importante che siano previste delle fasce orarie convenzionate per l'attività della società di nuoto».

Il fatto che sia un privato a fare questa proposta preoccupa la Fin? «Per nulla, anzi. Questa è l'unica soluzione praticabile per avere, se il Comune darà la necessaria collaborazione predisponendo un'adeguata variante al piano regolatore generale, un impianto razionale ed efficiente in tempi abbastanza rapidi».

Sull'orizzonte pare addirittura che ci siano altri progetti per la stessa piscina, qual è la sua opinione a proposito? «In teoria sembrerebbe un fatto positivo, in pratica il rischio è che tutto venga di nuovo ritardato con una nuova paralisi dell'iniziativa. La cosa migliore è concentrarsi su un solo progetto e procedere il più rapidamente possibile».

Allora, a questo punto, è ottimista? «Non ho mai cessato di sperare — conclude Emberger — anche se le delusioni sono state numerose, quindi voglio essere ottimista a tutti i costi».

f. d. c.

Servizio di
Franco Del Campo

Le voci correvano sotterranee da tempo come in un fiume carsico, affiorando raramente, e solo ora la proposta concreta esce allo scoperto. Una proposta che potrebbe dire la parola fine a una piccola-grande vergogna per una Trieste che ama considerarsi civile e sportivissima: la realizzazione della piscina olimpionica da 50 metri.

Una importante impresa triestina, l'Immobiliare Sasa (che tra l'altro ha costruito il Palazzo della Marineria), ha elaborato un progetto organico per realizzare un polo sportivo a fianco e di supporto al «centro direzionale» che ormai si è creato a S. Andrea, comprendente il Palazzo del Lloyd Adriatico, il Palazzo della Marineria, la Friulia, e numerosi uffici e servizi minori.

Il cuore del polo sportivo è costituito da una piscina olimpionica da 50 metri scoperta d'estate e copribile d'inverno con circa 5 mila posti per il pubblico, una piscina coperta da 25 metri con annessa vasca didattica, palestre, uffici e servizi. Come dire un sogno che si realizza dopo anni e anni di ritardi, parole e prese in giro.

La piscina da 50 olimpionica era stata, infatti, l'impianto che la Conferenza dello Sport del 1985 aveva definito come prioritario per Trieste. Poi gli anni sono passati, gli assessori e le amministrazioni sono cambiate, ma le parole e i documenti ufficiali non sono mai diventati realtà. Nel frattempo il Comune ha investito un centinaio di miliardi per il nuovo stadio di calcio, si è impantanato nei progetti per il nuovo palazzetto dello sport, e le risorse per i mutui per le altre strutture sportive si sono prosciugate.

La piscina, insomma, è diventato una specie di «buco nero» nella rete amministrativa cittadina. Del resto, con il passare del tempo, è diventato chiaro che la soluzione pubblica per questo tipo di problema era diventata una specie di finzione: si trovava nel bilancio comunale il «fantasma» del finanziamento, rimandato più in là possibile nel tempo, ma senza l'ombra di una concreta copertura. L'unica soluzione, a questo punto, poteva venire da una proposta privata.

Ed ecco, clamorosa nella sua logica e nella sua probabile efficacia, la proposta dell'Immobiliare Sasa. «E' da molto tempo — dichiara al nostro giornale Giovanni Ferrari, amministratore delegato della società — che inseguivamo questo progetto, e fin dall'anno scorso avevamo dato l'incarico all'ingegnere Cervesi di realizzare uno studio di fattibilità per la realizzazione di un polo sportivo natatorio sulle aree dell'ex fabbrica macchine di Sant'Andrea. Adesso il progetto è pronto per essere consegnato all'amministrazione comunale appena ci sarà un interlocutore ufficiale».

Nonostante la tentazione, non è più il caso di credere alle fate e alle favole a lieto fine, la domanda, allora, scivola via inevitabile: come si spiega l'interessamento di un gruppo privato immobiliare a una iniziativa del genere che prevede probabilmente un bel pacchetto di miliardi? «Noi siamo una società immobiliare — risponde Ferrari — e non un istituto di beneficienza, ma abbiamo cercato di conciliare le esigenze sportive e sociali del Comune in questa area e le possibilità di realizzare e di gestire dei servizi che possono essere estremamente utili e proficui per il centro direzionale che ha una popolazione superiore ai tremila abitanti. Non si deve dimenticare, poi, che l'iniziativa nasce su terreni che sono ancora di nostra proprietà, anche se ci siamo impegnati a cederli al Comune».

Uno degli ostacoli più difficili da superare, in questi casi riguarda la gestione degli impianti; come pensate di affrontarli? «Questo è uno dei nodi decisivi. La nostra proposta, per avere un ritorno economico da un investimento complessivo che si aggira sui 30 miliardi (di cui solo una parte spesi per le piscine, ndr.), proponiamo una concessione di 10 anni per la gestione di quei servizi che riteniamo essenziali per il centro direzionale, dai parcheggi ai self-service, dal supermercato ai servizi e la foresteria prevista. Non si deve dimenticare che il progetto prevede anche un asilo nido sempre funzionale al centro direzionale».

Ritorniamo alle piscine, alla loro struttura, dimensioni, gestione e tempi. «L'area sportiva, ovviamente, è la meno remunerativa, ma va intesa come un servizio alla comunità e alle società sportive. Per questo ci siamo consultati con la Federazione italiana nuoto (Fin) in modo da rispettare le esigenze sportive e del pubblico. Secondo la nostra ipotesi potremo gestire anche questo settore, in accordo con il Comune e con la Fin, ma con criteri e una efficienza privatistica in modo da evitare gli sprechi molto diffusi in questi casi. Per quanto riguarda i tempi l'ipotesi è di tre anni dal via da parte del Comune, ma la piscina potrebbe essere pronta già dopo un anno». Come dire che si ricomincia a sognare.

PARLAMENTO EUROPEO

Petizione dei medici per un'accoglienza civile ai profughi dalla Bosnia

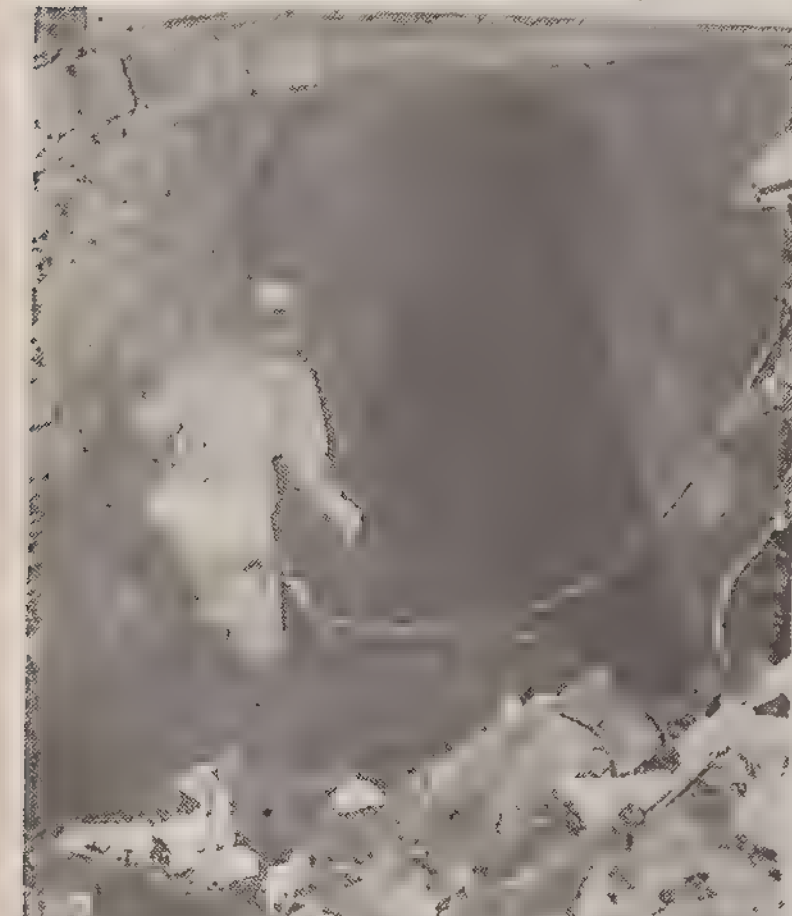
Un pronto intervento finalizzato a risolvere nel modo migliore il problema dei civili in fuga dalla Bosnia-Erzegovina. E' quanto chiede in una petizioen al Parlamento europeo un folto gruppo di medici, tra cui alcuni docenti dell'università di Trieste, quali Fulvio Camerini, Ferdinando Gobbato, Margherita Hack, Franco Panizzon, Benedetto De Bernard, nonché Giacomo Borruso, rettore dell'ateneo, e i due pischiatri Giuseppe Dell'Acqua e Franco Roteli.

«Considerando il fatto che il livello di distruzione, nelle terre colpite dalla guerra non consentirà ai profughi un rientro nel breve periodo — si legge nella petizione — bisognerà provvedere per tempo ad assicurare loro una adeguata accoglienza».

In particolare nel documento si evidenzia la necessità di favorire un equilibrato flusso di porofughi verso gli stati membri della Comunità europea. Un simile intervento, secondo i firmatari, allevierebbe non solo il peso materiale, ma anche il disagio complessivo del sovraffollamento nei territori della ex Jugoslavia in cui finora le popolazioni in fuga si sono riversate.

Si fa inoltre presente, nella petizione, l'esigenza di garantire agli esuli una dignitosa permanenza nei Paesi che li ospitano. «A tale scopo — affermano i firmatari — è necessario pensare alla scolarizzazione dei bambini e soprattutto a una adeguata sistemazione. Sistemazione che non potrà certo essere assicurata, nei mesi piovosi e freddi, dalle tende o dai rifugi precari in cui attualmente i profughi sono accolti».

GLI SPELEOLOGI DELL'ADRIATICA PORTANO ALLA LUCE UNA CAVITA' ARTIFICIALE TEDESCA

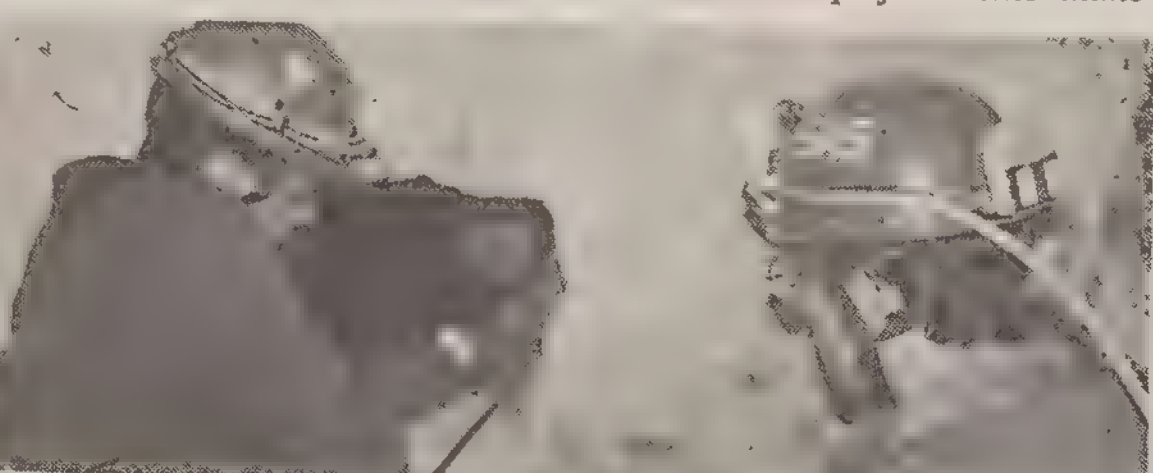
Scorcola, un'altra galleria

L'acqua, in alcuni punti della nuova galleria esplorata a Scorcola, raggiunge quasi i due metri. Probabilmente le canalette di drenaggio non furono completate. (Foto Halupca)

Un altro tratto è stato aggiunto sulla mappa della Trieste sotterranea artificiale. Sotto il colle di Scorcola, dove si articola una rete di cavità militari risalente all'ultima guerra e adattata nel periodo dell'occupazione tedesca, gli speleologi urbani della Società Adriatica hanno riportato alla luce un nuovo passaggio, finora completamente sconosciuto. La galleria, lunga 210 metri per un volume utile di 800 metri cubi, presenta una volta in cemento armato che, partendo da un giardino privato, si addentra negli strati arenacei del colle.

Lungo e delicate sono state le trattative che gli speleologi hanno condotto con i proprietari del terreno, per restituire agli archivi della città un pezzo della sua storia più recente. E ora, alla vigilia di un altro possibile ritrovamento, parlano con entusiasmo delle caratteristiche della galleria, inserita nel Catasto delle cavità artificiali della regione con il numero CA 144 Fvg-Ts. «L'esplorazione — spiega il direttore della sezione di speleologia urbana dell'Adriatica, Armando Halupca — ha rivelato come l'opera non sia mai stata completata». Sulle pareti sono visibili gli ingressi di quelli che sarebbero dovuti diventare gli ulteriori sviluppi: sono stati riscontrati undici accessi a possibili camerate e l'inizio di un altro corridoio, che avrebbe dovuto addentrarsi ancor più profondamente nel colle. «Prolungando la parte terminale della galleria — continua Halupca — è possibile vedere come l'intenzione dei progettisti sia stata originariamente quella di collegare questo manufatto a un'altra opera sotterranea della zona, conosciuta come rifugio antiaereo di via Virgilio».

L'esplorazione ha messo in luce due caratteristiche interessanti. «A 50 metri dall'imbocco — spiega Paolo Guglia, responsabile del Catasto regionale — la galleria intercetta un pozzo-cisterna preesistente. Già in altre opere analoghe abbiamo riscontrato come, per ricavare prese d'aria e uscite di sicurezza, i progettisti dei rifugi antiaerei cittadini abbiano sfruttato i pozzi costruiti nelle immediate vicinanze. Vuotandoli completamente e collegandoli alla base con il cunicolo in via di scavo si potevano ottenere dei camini subito utilizzabili e perfettamente mimetizzati».

La seconda peculiarità è la presenza di notevoli quantità d'acqua all'interno della cavità. Probabilmente, a lavoro completato, questo tipo di galleria sarebbe stata dotata di canalette di drenaggio per raccogliere le vene d'acqua incontrate in fase di scavo e convogliarle all'esterno. «E' possibile — ipotizza Guglia — che, in questo caso, i canali di scolo non siano stati completati o si siano rivelati insufficienti, tanto da causare l'allagamento della parte interna della cavità». Gli speleologi dell'Adriatica (oltre a Halupca e Guglia, Alessandro Pesaro, Dario Neami come radioestesista, Enrico Neami, Aldo Pribaz, Leone Veronese e Mauro Olivieri) hanno così dovuto impiegare canotti pneumatici e indossare la muta per avanzare nella parte finale della galleria, dove l'acqua raggiunge quasi i due metri d'altezza.

Il ritrovamento permette di aggiungere un prezioso tassello alla conoscenza del complesso sistema sotterraneo nella zona di «Romagna». Finora sono stati esplorati ben otto rifugi scavati nelle pendici del colle di Scorcola, partendo dalla «Kleine Berlin» di via Fabio Severo per giungere alle casematte sotterranee del castelletto Geringer, sede del comando tedesco dove venne firmata la resa delle truppe germaniche della nostra zona.

Per addentrarsi nella cavità gli speleologi urbani dell'Adriatica hanno utilizzato anche canotti pneumatici. Qui sopra, il foro praticato nella parete della cantina in via di Scorcola per accedere alle gallerie segrete. (Foto Halupca)

CATASTO / COME CALCOLARE DA SOLI LA NUOVA IMPOSTA SULLA CASA

La «patrimoniale» facile

Le categorie degli immobili

A/1	Abitazioni di tipo signorile
A/2	Abitazioni di tipo civile
A/3	Abitazioni di tipo economico
A/4	Abitazioni di tipo popolare
A/5	Abitazioni di tipo ultrapopolare
A/6	Abitazioni di tipo rurale
A/7	Abitazioni in villini
A/8	Abitazioni in ville
A/9	Castelli, palazzi di eminenti pregi artistici o storici
A/10	Uffici e studi privati
A/11	Abitazioni e alloggi tipici dei luoghi
B/1	Collegi, convitti, ricoveri, ospizi, caserme ecc...
B/2	Case di cura e ospedali
B/3	Prigioni e riformatori
B/4	Uffici pubblici
B/5	Scuole e laboratori scientifici
B/6	Biblioteche, pinacoteche, musei e gallerie
B/7	Cappelle e oratori non destinati al pubblico culto
B/8	Magazzini sotterranei depositi di derrate
C/1	Negozi e botteghe
C/2	Magazzini e locali di deposito
C/3	Laboratori per arti e mestieri
C/4	Fabbricati e locali per esercizi sportivi
C/5	Stabilimenti balneari e di acque curative
C/6	Stalle, scuderie, rimesse e autorimesse
C/7	Tettoie chiuse od aperte

NOTA: Le tariffe delle categorie del gruppo A sono riferite al vano utile, quelle del gruppo B al metro cubo e quelle del gruppo C al metro quadrato

La patrimoniale, la nuova imposta che il governo Amato ha inventato per scucire altri soldi dal portafogli dei cittadini per far fronte alla voragine del deficit dello Stato, fa impazzire un po' tutti. Non solo per le cifre che dovranno essere pagate in autunno, ma anche per il calcolo necessario per determinare l'ammontare della somma da versare. Con un po' di attenzione, però, le operazioni sono presto fatte senza la lunga coda che potrebbe attenderci all'ufficio tecnico erariale di via Cavour. Sono cinque i dati dell'appartamento o della casa o del negozio che bisogna conoscere (zona censuaria, categoria, classe, consistenza e rendita), e tutti possono essere ricavati standose comodamente seduti a casa e con l'aiuto degli estimi che proponiamo qui sotto (li abbiamo già pubblicati lo scorso 14 febbraio, ma volentieri li ripresentiamo per agevolare i nostri lettori).

ZONA CENSUARIA. Basta individuare il Comune dell'immobile e poi la zona censuaria di appartenenza. Muggia, Duino, San Dorligo, Sgonico e Monrupino ne hanno una unica. Trieste è suddivisa in tre aree (vedi tabella in pagina). Il dato comunque si può ricavare dai contratti di compravendita, rogiti, successioni o vecchie certificazioni catastali. Non è indicato, invece, nel modello 740.

CATEGORIA. Il dato viene riportato annualmente nella denuncia dei redditi, ma lo si può ricavare direttamente dalle altre documentazioni in proprio possesso. Un appartamento sarà individuato all'interno della categoria «A» (vedi tabella a lato) e così via.

CLASSE. E' un elemento di qualità rapportato alla pregevolezza delle finiture, alla dotazione dei servizi, all'ampiezza dei vani. Le classi vanno dalla prima (la peggiore) alla più alta (migliore) ela si può ricavare dalle certificazioni catastali.

CONSISTENZA. E' il complesso nel suo insieme. Per le abitazioni (gruppo «A») l'unità di misura è il vano. Il metrocubo è il parametro della categoria «B». Infine il metroquadrato deve essere preso a riferimento nella categoria «C».

RENDITA CATASTALE. Deriva dalla moltiplicazione della 'consistenza' (vani, metri cubi o quadrati) per la 'tariffa' di mertito individuata in base alla categoria e alla classe dell'unità immobiliare esaminata. E' l'elemento che dovrà essere indicato nel modello 740 del maggio prossimo e serva da base per il calcolo della «patrimoniale».

PATRIMONIALE. L'operazione della 'patrimoniale' consiste nel calcare il 2 per mille del valore catastale (da non confondere con rendita catastale) dell'immobile. A fianco proponiamo un esempio concreto di facile lettura e ora lo spieghiamo: innazitutto si tratta di 'individuare' il nostro, ad esempio, appartamento. Definita la zona censuaria, cerchiamo nella tabella la «categoria» e la classe dell'immobile. La cifra indicata andrà moltiplicata per il numero dei vani (grossomodo le stanze): otterremo cosi la rendita catastale che, a sua volta, dovrà essere moltiplicata per 100 per ricavare il valore catastale «teorico» del nostro appartamento. Tale importo costituisce anche l'importo minimo, non accertabile da parte dell'Ufficio catasto, da denunciare negli atti di compravendita e la determinazione del valore finale del bene nelle denunce Invim. Ed è su questa cifra che dovrà essere calcolato il due per mille della patrimoniale. Cioè si divide il «valore teorico» per mille e lo si moltiplica per due. Il risultato equivale alla cifra da pagare.

Il calcolo subisce una unica variazione se, al posto di abitazioni, l'immobile ha una destinazione speciale. La rendita catastale, invece di essere moltiplicata per «100», dovrà essere moltiplicata per per «50» nel caso delle categorie A10 (uffici) e D (capannoni e autrorimesse). Il fattore scende a «34» per negozi e botteghe della categoria C1 e della E (industrie).

Così il calcolo della patrimoniale

ESEMPIO
abitazione in zona centro zona censuaria 1
categoria A/2 - classe 3 - vani 5

A) N.ro vani x tariffa catastale = rendita catastale (ai fini Irpef maggio 1993)
5 x 305.000 = 1.525.000

B) Rendita catastale = valore catastale teorico
1.525.000 x 100 = 152.500.000

C) valore teorico catastale x coefficiente patrimoniale fisso = tassa patrimoniale da pagare
152.500.000 x 2/1000 = 305.000

CATASTO / GLI ESTIMI DEL PATRIMONIO EDILIZIO URBANO

Le nuove tariffe dei comuni

Comune di Duino Aurisina

(Zona censuaria unica - Zona territoriale B)

Categoria A/2, (tariffe) classe 1, lire 165.000; 2 - 195.000; 3 - 230.000; 4 - 270.000; 5 - 315.000.
Categoria A/3, classe 1, lire 110.000; 2 - 130.000; 3 - 155.000; 4 - 185.000; 5 - 220.000.
Categoria A/4, classe 1, lire 90.000; 2 - 105.000; 3 - 125.000; 4 - 150.000.
Categoria A/5, classe 1, lire 62.000; 2 - 73.000; 3 - 86.000; 4 - 100.000.
Categoria A/6, classe 1, lire 84.000; 2 - 98.000; 3 - 115.000.
Categoria A/7, classe 1, lire 200.000; 2 - 235.000; 3 - 275.000; 4 - 325.000; 5 - 380.000.
Categoria A/8, classe 1, lire 335.000; 2 - 395.000; 3 - 465.000.
Categoria A/9, classe U, lire 215.000.
Categoria A/10, classe U, lire 960.000.
Categoria B/1, classe 1, lire 2.100; 2 - 2.500.
Categoria B/4, classe U, lire 2.800.
Categoria B/5, classe 1, lire 1.600; 2 - 1.900; 3 - 2.300; 4 - 2.700.
Categoria B/7, classe U, lire 2.700.
Categoria C/1, classe 1, lire 8.800; 2 - 10.300; 3 - 12.000; 4 - 14.000; 5 - 16.300; 6 - 19.000; 7 - 22.100; 8 - 25.800; 9 - 30.100; 10 - 35.100.
Categoria C/1, classe 11, lire 40.900; 12 - 47.600; 13 - 55.400; 14 - 64.500; 15 - 75.000.
Categoria C/2, classe 1, lire 1.800; 2 - 2.100; 3 - 2.500; 4 - 3.000; 5 - 3.600; 6 - 4.200; 7 - 4.900; 8 - 5.800; 9 - 6.800; 10 - 8.000.
Categoria C/3, classe 1, lire 4.500; 2 - 5.300; 3 - 6.200; 4 - 7.300; 5 - 8.600; 6 - 10.000.
Categoria C/4, classe U, lire 10.000.
Categoria C/6, classe 1, lire 2.900; 2 - 3.400; 3 - 4.000; 4 - 4.700; 5 - 5.500; 6 - 6.400; 7 - 7.500; 9 - 10.300; 10 - 12.000.

Comune di Monrupino

(Zona censuaria unica - Zona territoriale B)

Categoria A/2, classe U, lire 315.000.
Categoria A/3, classe 1, lire 110.000, 2 - 130.000; 3 - 155.000; 4 - 185.000; 5 - 220.000.
Categoria A/4, classe U, lire 150.000.
Categoria A/5, classe U, lire 100.000.
Categoria A/6, classe 1, lire 84.000; 2 - 98.000; 3 - 115.000.
Categoria A/7, classe 1, lire 275.000; 2 - 325.000; 3 - 380.000.
Categoria A/8, classe 1, lire 335.000; 2 - 395.000; 3 - 465.000.
Categoria A/10, classe U, lire 960.000.
Categoria B/1, classe U, lire 2.500.
Categoria B/4, classe U, lire 2.800.
Categoria B/5, classe U, lire 2.700.
Categoria C/1, classe 1, lire 16.300; 2 - 19.000; 3 - 22.100; 4 - 25.800; 5 - 30.100; 6 - 35.100; 7 - 40.900; 8 - 47.600; 9 - 55.400; 10 - 64.500; 11 - 75.000.
Categoria C/2, classe 1, lire 4.200; 2 - 4.900; 3 - 5.800; 4 - 6.800; 5 - 8.000.
Categoria C/3, classe U, lire 10.000.
Categoria C/4, classe U, lire 10.000.
Categoria C/6, classe 1, lire 3.400; 2 - 4.000; 3 - 4.700; 4 - 5.500; 5 - 6.400; 6 - 7.500; 7 - 8.800; 8 - 10.300; 9 - 12.000.

Comune di Muggia

(Zona censuaria unica - Zona territoriale B)

Categoria A/2, classe 1, lire 195.000; 2 - 230.000; 3 - 270.000; 4 - 315.000.
Categoria A/3, classe 1, lire 110.000; 2 - 130.000; 3 - 155.000; 4 - 185.000; 5 - 220.000.
Categoria A/4, classe 1, lire 105.000; 2 - 125.000; 3 - 150.000.
Categoria A/5, classe 1, lire 73.000; 2 - 86.000; 3 - 100.000.
Categoria A/6, classe 1, lire 98.000; 2 - 115.000.
Categoria A/7, classe 1, lire 235.000; 2 - 275.000.
Categoria A/7, classe 3, lire 325.000; 4 - 380.000.
Categoria A/8, classe 1, lire 395.000; 2 - 465.000.
Categoria A/10, classe U, lire 960.000.
Categoria B/1, classe 1, lire 1.500; 2 - 1.800; 3 - 2.200.
Categoria B/2, classe 1, lire 2.000; 2 - 2.400.
Categoria B/4, classe U, lire 2.500.
Categoria B/5, classe 1, lire 2.000; 2 - 2.400.
Categoria C/1, classe 1, lire 7.500; 2 - 8.800; 3 - 10.300; 4 - 12.000, 5 - 14.000; 6 - 16.300; 7 - 19.000; 8 - 22.100; 9 - 25.800; 10 - 30.100; 11 - 35.100; 12 - 40.900; 13 - 47.600; 14 - 55.400; 15 - 64.500; 16 - 75.000.
Categoria C/2, classe 1, lire 2.500; 2 - 3.000; 3 - 3.600; 4 - 4.200; 5 - 4.900; 6 - 5.800; 7 - 6.800; 8 - 8.000.
Categoria C/3, classe 1, lire 4.500; 2 - 5.300; 3 - 6.200; 4 - 7.300; 5 - 8.600; 6 - 10.000.

Qui di seguito ecco alcune indicazioni che consentiranno al lettore di identificare in modo più preciso la Zona Censuaria in cui è stata inserita la sua proprietà immobiliare. Va da se che per avere informazioni più dettagliate sarà necessario rivolgersi agli uffici competenti.

TRIESTE CENTRO
Nella 1.a Zona Censuaria è inserito tutto il centro cittadino.

TRIESTE PERIFERIA
Della seconda Zona fanno parte i rioni di: Barcola, Roiano, Scorcola, Cologna, Guardiella, Chiadino, Rozzol, S. Maria Maddalena Superiore, Chiarbola, Servola e S. Maria Maddalena Inferiore. A questi è sato aggiunto il territorio di Villa Opicina.

Categoria C/4, classe U, lire 10.000.
Categoria C/6, classe 1, lire 1.200; 2 - 1400; 3 - 1.700; 4 - 2.000; 5 - 2.400; 6 - 2.900; 7 - 3.400; 8 - 4.000; 9 - 4.700; 10 - 5.500; 11 - 6.400; 12 - 7.500; 13 - 8.800; 14 - 10.300; 15 - 12.000.

Comune di S. Dorligo della Valle

(Zona censuaria unica - Zona territoriale B)

Categoria A/2, classe 1, lire 195.000; 2 - 230.000; 3 - 270.000; 4 - 315.000.
Categoria A/3, classe 1, lire 110.000; 2 - 130.000; 3 - 155.000; 4 - 185.000; 5 - 220.000.
Categoria A/4, classe 1, lire 105.000; 2 - 125.000; 3 - 150.000.
Categoria A/5, classe 1, lire 73.000; 2 - 86.000; 3 - 100.000.
Categoria A/6, classe 1, lire 72.000; 2- 84.000; 3 - 98.000; 4 - 115.000.
Categoria A/7, classe 1, lire 200.000; 2 - 235.000; 3 - 275.000; 4 - 325.000; 5 - 380.000.
Categoria A/8, classe U, lire 465.000.
Categoria A/10, classe U, lire 960.000.
Categoria B/1, classe U, lire 2.200.
Categoria B/4, classe U, lire 2.500.
Categoria B/5, classe 1, lire 1.700; 2 - 2.000; 3 - 2.400.
Caetgoria C/1, classe 1, lire 12.000; 2 - 14.000; 3 - 16.300; 4 - 19.000; 5 - 22.100; 6 - 25.800; 7 - 30.100; 8 - 35.100; 9 - 40.900; 10 - 47.600; 11 - 55.400; 12 - 64.500; 13 - 75.000.
Categoria C/2, classe 1, lire 2.100; 2 - 2.500; 3 - 3.000; 4 - 3.600; 5 - 4.200.
Categoria C/2, classe 6, lire 4.900; 7 - 5.800; 8 - 6.800; 9 - 8.000.
Categoria C/3, classe 1, lire 5.300; 2 - 6.200; 3 - 7.300; 4 - 8.600; 5 - 10.000.
Categoria C/4, classe U, lire 10.000.
Categoria C/6, classe 1, lire 4.000; 2 - 4.700; 3 - 5.500; 4 - 6.400; 5 - 7.500; 6 - 8.800; 7 - 10.300; 8 - 12.000.

Comune di Sgonico

(Zona censuaria unica - Zona territoriale B)

Categoria A/2, classe 1, lire 230.000; 2 - 270.000; 3 - 315.000.
Categoria A/3, classe 1, lire 110.000; 2 - 130.000; 3 - 155.000; 4 - 185.000; 5 - 220.000.
Categoria A/4, classe 1, lire 105.000; 2 - 125.000; 3 - 150.000.
Categoria A/5, classe 1, lire 73.000; 2 - 86.000; 3 - 100.000.
Categoria A/6, classe 1, lire 98.000; 2 - 115.000.
Categoria A/7, classe 1, lire 325.000; 2 - 380.000.
Categoria A/8, classe 1, lire 395.000; 2 - 465.000.
Categoria A/10, classe U, lire 960.000.
Categoria B/1, classe U, lire 2.200.
Categoria B/4, classe U, lire 2.600.
Categoria B/5, classe 1, lire 2.000; 2 - 2.400.
Categoria C/1, classe 1, lire 16.300; 2 - 19.000; 3 - 22.100; 4 - 25.800; 5 - 30.100; 6 - 35.100.
Categoria C/1, classe 7, lire 40.900; 8 - 47.600; 9 - 55.400; 10 - 64.500; 11 - 75.000.
Categoria C/2, classe 1, lire 4.200; 2 - 4.900; 3 - 5.800; 4 - 6.800; 5 - 8.000.
Categoria C/3, classe 1, lire 3.800; 2 - 4.500; 3 - 5.300; 4 - 6.200; 5 - 7.300; 6 - 8.600; 7 - 10.000.
Categoria C/4, classe U, lire 10.000.
Categoria C/6, classe 1, lire 6.400; 2 - 7.500; 3 - 8.800; 4 - 10.300; 5 - 12.000.

Comune di Trieste

(Zona censuaria prima — Zona territoriale C)

Categoria A/1, classe 1, lire 290.000; 2 - 340.000; 3 - 400.000; 4 - 470.000; 5 - 550.000.
Categoria A/2, classe 1, lire 220.000; 2 - 260.000; 3 - 305.000; 4 - 360.000; 5 - 420.000.
Categoria A/3, classe 1, lire 150.000; 2 - 175.000; 3 - 205.000; 4 - 240.000; 5 - 280.000.
Categoria A/4, classe 1, lire 130.000; 2 - 155.000; 3 - 185.000; 4 - 220.000.
Categoria A/5, classe 1, lire 77.000; 2 - 90.000; 3 - 105.000; 4 - 125.000; 5 - 150.000.
Categoria A/7, classe 1, lire 330.000; 2 - 385.000; 3 - 450.000; 4 - 525.000.
Categoria A/8, classe 1, lire 335.000; 2 - 390.000; 3 - 455.000; 4 - 530.000; 5 - 620.000.
Categoria A/9, classe U, lire 270.000.
Categoria A/10, classe 1, lire 760.000; 2 - 885.000; 3 - 1.030.000; 4 - 1.200.000.
Categoria B/1, classe 1, lire 1.200; 2 - 1.500; 3 - 1.800; 4 - 2.200; 5 - 2.600.
Categoria B/2, classe 1, lire 1.700; 2 - 2.000; 3 - 2.400; 4 - 2.800.
Categoria B/3, classe 1, lire 1.000; 2 - 1.200; 3 - 1.500; 4 - 1.800; 5 - 2.200.
Categoria B/4, classe 1, lire 1.600; 2 - 1,900; 3 - 2.300; 4 - 2.700; 5 - 3.200.
Categoria B/5, classe 1, lire 1.400; 2 - 1.700; 3 - 2.000; 4 - 2.400; 5 - 2.800.
Categoria B/6, classe 1, lire 2.000; 2 - 2.400; 3 - 2.800.
Categoria C/1, classe 1, lire 11.600; 2 - 13.500; 3 - 15.800; 4 - 18.400; 5 - 21.500; 6 - 25.000; 7 - 29.100; 8 - 33.900; 9 - 39.500; 10 - 46.000; 11 - 53.600; 12 - 62.400; 13 - 72.600; 14 - 84.500; 15 - 98.300; 16 - 114.400; 17 - 133.100; 18 - 154.800; 19 - 180.000.
Categoria C/2, classe 1, lire 1.200; 2 - 1.400; 3 - 1.700; 4 - 2.000; 5 - 2.400; 6 - 2.900; 7 - 3.400; 8 - 4.000; 9 - 4.700; 10 - 5.500; 11 - 6.400; 12 - 7.500; 13 - 8.800; 14 - 10.300; 15 - 12.000; 16 - 14.000.
Categoria C/3, classe 1, lire 4.500; 2 - 5.300; 3 - 6.200; 4 - 7.300; 5 - 8.600; 6 - 10.000; 7 - 11.700; 8 - 13.700; 9 - 16.000.
Categoria C/4, classe 1, lire 5.900; 2 - 6.900; 3 - 8.100; 4 - 9.500; 5 - 11.100; 6 - 13.000.
Categoria C/5, classe 1, lire 8.600; 2 - 10.000.
Categoria C/6, classe 1, lire 4.400; 2 - 5.200; 3 - 6.100; 4 - 7.100; 5 - 8.300; 6 - 9.700; 7 - 11.300; 8 - 13.200; 9 - 15.400; 10 - 18.000.
Categoria C/7, classe 1, lire 2.500; 2 - 3.000; 3 - 3.600; 4 - 4.300; 5 - 5.000.

(Zona censuaria seconda - Zona territoriale A)

Categoria A/1, classe 1, lire 340.000; 2 - 400.000; 3 - 470.000; 4 - 550.000.
Categoria A/2, classe 1, lire 220.000; 2 - 260.000; 3 - 305.000; 4 - 360.000; 5 - 420.000.
Categoria A/3, classe 1, lire 150.000; 2 - 175.000; 3 - 205.000; 4 - 240.000; 5 - 280.000.
Categoria A/4, classe 1, lire 110.000; 2 - 130.000; 3 - 155.000; 4 - 185.000; 5 - 220.000.
Categoria A/5, classe 1, lire 86.000; 2 - 100.000; 3 - 120.000; 4 - 140.000.
Categoria A/6, classe 1, lire 72.000; 2 - 84.000; 3 - 98.000; 4 - 115.000.
Categoria A/7, classe 1, lire 280.000; 2 - 330.000; 3 - 385.000; 4 - 450.000; 5 - 525.000.
Categoria A/8, classe 1, lire 335.000; 2 - 390.000; 3 - 455.000; 4 - 530.000; 5 - 620.000.
Categoria A/9, classe U, lire 270.000.
Categoria A/10, classe U, lire 960.000.
Categoria B/1, classe 1, lire 1.000; 2 - 1.200; 3 - 1.500; 4 - 1.800; 5 - 2.200; 6 - 2.600.
Categoria B/2, classe 1, lire 1.900; 2 - 2.300; 3 - 2.700.
Categoria B/4, classe 1, lire 2.200; 2 - 2.600.
Categoria B/5, classe 1, lire 1.500; 2 - 1.800; 3 - 2.100; 4 - 2.500.
Categoria C/1, classe 1, lire 10.600; 2 - 12.400; 3 - 14.500; 4 - 16.900; 5 - 19.700; 6 - 23.000; 7 - 26.800; 8 - 31.200; 9 - 36.300; 10 - 42.300; 11 - 49.200; 12 - 57.300; 13 - 66.700; 14 - 77.600; 15 - 90.300; 16 - 105.000.
Categoria C/2, classe 1, lire 2.700; 2 - 3.200; 3 - 3.800; 4 - 4.500; 5 - 5.300; 6 - 6.200; 7 - 7.300; 8 - 8.600; 9 - 10.000.
Categoria C/3, classe 1, lire 5.500; 2 - 6.400; 3 - 7.500; 4 - 8.800; 5 - 10.300; 6 - 12.000.
Categoria C/4, classe 1, lire 8.600; 2 - 10.000.
Categoria C/5, classe U, lire 8.000.
Categoria C/6, classe 1, lire 7.900; 2 - 9.200; 3 - 10.800; 4 - 12.600; 5 - 14.700; 6 - 17.200; 7 - 20.000.
Categoria C/7, classe U, lire 4.000.

(Zona censuaria terza - Zona territoriale B)

Categoria A/2, classe 1, lire 165.000; 2 - 195.000; 3 - 230.000; 4 - 270.000; 5 - 315.000.
Categoria A/3, classe 1, lire 94.000; 2 - 110.000; 3 - 130.000; 4 - 155.000; 5 - 185.000; 6 - 220.000.
Categoria A/4, classe 1, lire 77.000; 2 - 90.000; 3 - 105.000; 4 - 125.000; 5 - 150.000.
Categoria A/5, classe 1, lire 53.000; 2 - 62.000; 3 - 73.000; 4 - 86.000; 5 - 100.000.
Categoria A/6, classe 1, lire 84.000; 2 - 98.000; 3 - 115.000.
Categoria A/7, classe 1, lire 200.000; 2 - 235.000; 3 - 275.000; 4 - 325.000; 5 - 380.000.
Categoria A/8, classe 1, lire 335.000; 2 - 395.000; 3 - 465.000.
Categoria A/10, classe U, lire 960.000.
Categoria B/1, classe 1, lire 1.800; 2 - 2.100; 3 - 2.500.
Categoria B/5, classe 1, lire 1.600; 2 - 1.900; 3 - 2.300; 4 - 2.700.
Categoria C/1, classe 1, lire 5.500; 2 - 6.400; 3 - 7.500; 4 - 8.800; 5 - 10.300; 6 - 12.000; 7 - 14.000; 8 - 16.300; 9 - 19.000.
Categoria C/1, classe 10, lire 22.100; 11 - 25.800; 12 - 30.100; 13 - 35.100; 14 - 40.900; 15 - 47.600; 16 - 55.400; 17 - 64.500; 18 - 75.000.
Categoria C/2, classe 1, 2.100; 2 - 3.000; 4 - 3.600; 5 - 4.200; 6 - 4.900; 7 - 5.800; 8 - 6.800; 9 - 8.000.
Categoria C/3, classe 1, lire 3.800; 2 - 4.500; 3 - 5.300; 4 - 6.200; 5 - 7.300; 6 - 8.600; 7 - 10.000.
Categoria C/4, classe U, lire 10.000.
Categoria C/6, classe 1, lire 860; 2 - 1.000; 3 - 1.200; 4 - 1.400; 5 - 1.700; 6 - 2.000; 7 - 2.400; 8 - 2.900; 9 - 3.400; 10 - 4.000; 11 - 4.700; 12 - 5.500; 13 - 6.400; 14 - 7.500; 15 - 8.800; 16 - 10.300; 17 - 12.000.
Categoria C/7, classe U, lire 4.000.

PER IL «GPL» A MUGGIA URNE APERTE DALLE 8 DI MATTINA ALLE 8 DI SERA

Domani la gente dirà sì o no

Domani a Muggia dunque si vota. C'è tempo dalle 8 del mattino fino alle otto di sera, quando si chiuderanno le urne e si procederà immediatamente allo spoglio. Si potranno avere molto rapidamente i risultati, dopo le 22.

«L'importante è esprimersi» — ha ribadito il vice sindaco Mutto ieri nella sala municipale. I cittadini devono cogliere la possibilità di democrazia offerta loro, perché la scelta che ci accingiamo a fare implica una posta in gioco molto alta e di grande responsabilità per il futuro di Muggia nei prossimi 20-30 anni».

Un invito a recarsi in ogni caso alle urne viene, anche dal sindaco Ulcigrai: «L'unico impegno da noi preso era quello della consultazione, che non è inutile come qualcuno vuol far credere, ma serve alla maggioranza per prendere in via definitiva una decisione. Nel caso in cui i cittadini si esprimessero chiaramente per il no, ipotesi che non è la migliore, viste le garanzie di sicurezza che ci pervengono da tutti gli studi eseguiti finora, il consiglio sarà più portato a votare la rinuncia all'insediamento Gpl.

Mutton sostiene che sarà comunque vincolante, per qualsiasi autorizzazione a procedere, la delibera votata dal consiglio comunale in merito alle condizioni poste e alla base pregiudiziale per gli accordi di programma. Il vice sindaco fa evidentemente riferimento ai cinque punti riportati nel bollettino informativo.

«C'è la volonta esplicita di vincolare il tutto a fronte di chiare e semplici richieste di realizzazione: 1) garantire la sicurezza dei terminal, predisponendo da parte della Regione uno studio comparativo, con l'obbligo ai soggetti pubblici e privati di adeguarvisi; 2) l'esclusione di futuri insediamenti petrolchimici nell'area interessata; 3) la costruzione di svincoli indipendenti per il trasporto del Gpl, senza che venga interessata la viabilità ordinaria; 4) lo spostamento dell'impianto di imbottigliamento da Valle delle Noghere all'interno dell'area dell'ex stabilimento; 5) la bonifica delle aree interessate da impianti obsoleti».

Il sindaco Ulcigrai ha voluto infine rispondere alle critiche secondo le quali l'informazione non è stata fatta in modo capillare: «prescindendo dal fatto che questa è una semplice consultazione, devo dire che, anche se non tutti i bollettini sono arrivati regolarmente a destinazione, l'informazione è largamente possibile per tutti coloro che desiderino saperne di più. La chiarezza è stata estrema e ricercata e la mediazione molto forte in consiglio. Oltre ai bollettini ci sono i centri d'informazione Monteshell, nonché gli uffici comunali sempre a disposizione».

Tocca ai cittadini ora rispondere al quesito: «sei favorevole o contrario all'insediamento di un deposito di Gpl nel Comune di Muggia, subordinatamente al realizzarsi delle garanzie in fatto di sicurezza e degli impegni del privato e della Regione Friuli-Venezia Giulia?»

Intanto il Comitato di garanzia elenca una serie di motivi per cui votare no: «La Monteshell sfrutta il nostro territorio per i propri interessi ed è inaffidabile; da oltre un anno lo studio Eidos, commissionato dalla Regione, ha definito pericoloso l'attuale impianto di riempimento bombole nella Valle delle Noghere. La Monteshell l'ha lasciato com'era. In compenso ha ricattato: lo renderà più sicuro solo quando Muggia le permettere di fare le caverne per il Gpl. Gli enormi costi della viabilità, poi, saranno pagati dai contribuenti. La realizzazione delle caverne impedirà di scavare pozzi per il fabbisogno idrico e di effettuare opere che interessino il sotto-suolo. La Regione darà i soldi a Muggia soltanto se vince la Monteshell (cosa c'è sotto...?).

«Noi vogliamo difendere — conclude la nota — il nostro territorio da un impianto ad alto rischio, perché viene pregiudicata una vasta zona del Comune, dove si possono invece insediare fabbriche ad alta intensità occupazionale. Vogliamo fabbriche con tanti operai e non una bomba per pochi».

Roberto Maggiore

TUTTI I PRO E I CONTRO

Una scelta sicura o a rischio?

Tesi contrapposte sul problema su cui si va a votare

Gpl: quali sono le ragioni di un sì e quali i motivi di un no al progetto, considerando il punto di vista delle diverse parti interessate? Per la **Monteshell** la scelta del gpl appare irrinunciabile in un'Italia che ha bisogno di energia e che si qualifica al primo posto tra le nazioni europee per l'utilizzo di questo gas ecologico e poco inquinante. Si tratta infatti di una fonte di energia pulita, versatile e polivalente, adatta a soddisfare a bassi costi ambiti applicativi diversi, come gli usi artigianali, industriali e produttivi in genere. Quanto al fattore rischio, sottolinea la Monteshell, il terminal previsto dal progetto si può tranquillamente qualificare come «il più sicuro e moderno d'Europa», utilizzando la tecnologia in sotterraneo. L'intera struttura, compresi caverne e impianti di superficie, disporrebbe dei più sofisticati sistemi di controllo e di sicurezza. Anche la probabilità di un incidente durante la fase di movimentazione via mare o via terra è pressoché da escludere, secondo la Monteshell, dato il traffico estremamente ridotto delle gasiere (una al mese) e la modificazione della rete viaria prevista dall'ipotesi di accordo stilata con il Comune di Muggia. Infine, dire sì al deposito di gpl significherebbe un rilancio dell'occupazione: oltre ai 400 posti di lavoro compresi nell'intesa ministeriale, firmata a Roma nell'88, si aprirebbero nuove possibilità nell'indotto. In caso di esito positivo della consultazione, la Regione interverrebbe con una serie di investimenti concernenti la viabilità, il riassetto del rione di Aquilinia e la costruzione di un porto turistico da tempo ipotizzato, con conseguente incremento dell'occupazione.

E' proprio quest'ultimo punto, con particolare riferimento ai lavoratori dell'ex Aquila, a far propendere per il sì anche i sindacati **Cgil, Cisl e Uil**, affiancati dal comitato permanente degli **autotrasportatori**. Quanto alle **forze politiche** attualmente presenti in consiglio comunale e al **comitato di garanzia**, tutti concordano nel considerare gli impegni siglati nell'88 insufficienti dal punto di vista della sicurezza. Dello stesso avviso sono i **verdi**, per i quali le possibilità di occupazione (peraltro limitate a qualche decina di addetti ai depositi) non possono in alcun modo compensare il rischio di incidenti gravi o gravissimi derivanti da una fuoriuscita di gpl durante le fasi di trasporto (è in previsione un aumento del traffico di petroliere nel porto di Trieste, il cui terminale di sbarco risulterebbe vicino al deposito in questione, inoltre le autocisterne dovrebbero percorrere la grande viabilità triestina, del tutto inaffidabile quanto a sicurezza).

Mentre in Europa insediamenti industriali di questo tipo vengono realizzati lontano dai centri abitati, e nella stessa Italia sono stati respinti dai porti di Genova, Venezia, Ravenna, a Muggia i depositi verrebbero a collocarsi nei pressi di abitazioni civili e di altri depositi di sostanze infiammabili. Inoltre, secondo il Wwf, «esiste il pericolo che la presenza di un consolidato polo energetico a Trieste attiri nell'area altra attività di analoga caratterizzazione, distruggendo così ogni altra possibilità di sviluppo (industria qualificata, turismo, ricerca)». In un momento in cui la Regione ha dato la sua disponibilità per Marina Muia, il progetto gpl risulta, secondo i verdi, del tutto incompatibile con un rilancio turistico commerciale della città.

C'è infine chi è per l'astensionismo, come la **Lista per Muggia** e **Rifondazione comunista**, che invita i cittadini a votare contro o a non prendere parte al voto «perché esso si risolve in una parata che non impegna nessuno».

Barbara Muslin

GPL / MONTESHELL

«La tecnologia proposta è assolutamente sicura»

Il direttore generale della Monteshell, Luigi Leon, evidenzia in una nota alcune delle conclusioni dello studio Artis-Eidos sull'impianto gpl. «L'impianto proposto consiste in un terminale a mare, uno stoccaggio in caverna e le pensiline per la spedizione del gpl in autocisterne e ferrocisterne. Non sono prevedibili eventi incidentali con effetti tali da provocare conseguenze gravi al di fuori dello stabilimento e con una probabilità significativa. La curva dei rischi sociali ricade al di sotto del limite di inaccettabilità, anche se si riferisce ai lavoratori presenti in stabilimento e non alla popolazione esterna. La tecnologia proposta è del tipo sicuro, anche nell'ottica della protezione da sabotaggi ed eventi bellici. La qualità della documentazione tecnica presentata è buona e le referenze della tecnologia proposta ottime. Si ritiene che nulla osti, nell'ottica della sicurezza, alla realizzazione dell'impianto proposto».

«E' prevista la movimentazione di venti navi gasiere annue. Lo studio Eidos ha assunto come base una movimentazione totale di navi petrolifere più che doppia rispetto al '91. Pur con questo dato, lo studio arriva a concludere che la probabilità di collisione fra navi all'interno della baia di Muggia è cento volte inferiore al limite minimo di accettabilità imposta dalla Regione Friuli-Venezia Giulia».

GPL / VERDI

Ricatto occupazionale tutto da respingere

Paolo Ghersina, portavoce dei Verdi del sole che ride, interviene nel dibattito e spiega le ragioni del no. «Gran parte delle forze politiche ha cercato di evitare prima e boicottare poi la consultazione. Si è voluto insinuare il dubbio che la questione fosse già decisa o comunque secondaria. La verità è che i partiti vorrebbero essere ancora una volta soli a «concludere l'affare» e a decidere della vita e della morte del cittadino-suddito. Vita o morte per migliaia di persone e per la prospettiva di un dignitoso sviluppo di Muggia e del suo comprensorio. Il ricatto occupazionale è l'unico elemento ragionevole che abbia mantenuto in piedi fino a oggi l'ipotesi di insediare un'attività dagli evidenti, elevati e mortali rischi, tanto nel trasporto marittimo che in quello stradale. In condizioni meno drammatiche, solo cinque anni fa, o magari tra due o tre anni, non ne avremmo nemmeno parlato. Rispetto alla bassissima ricaduta occupazionale (ottanta persone), a vantaggi economici spaventosi solo per la multinazionale privata, a rischi sociali enormi e alla preclusione sostanziale di uno sviluppo turistico, la gente non avrebbe esitato a dire un no convinto».

«Questo referendum — conclude Ghersina — sarà importante per capire se Muggia c'è ancora speranza a resistere alla deriva qualunquista, demagogica e distruttiva che rischia di travolgere tutto».

GPL / ALTRI PARERI

Wwf: depositi pericolosi «Tesi»: sì al lavoro

La data scelta dal Comune di Muggia per il referendum, afferma in una nota il Wwf, è la più infelice, e si accompagna a un'opera di disinformazione che non mette i cittadini nelle migliori condizioni per potersi esprimere. L'accociazione ambientalista invita comunque i cittadini ad andare a votare e dà indicazione di voto per il no: «E' nota infatti la pericolosità dei depositi di gpl, che nel resto d'Europa vengono realizzati lontano dai centri abitati, e che anche in Italia sono stati respinti da grandi porti come Genova, Ravenna e Venezia. Nel caso di Muggia, invece, non soltanto i depositi sorgerebbero a breve distanza dalle abitazioni, ma addirittura nei pressi di altri depositi di sostanze infiammabili».

Scende in campo anche il Consorzio Tesi (consorzio per lo sviluppo e l'applicazione delle nuove sinergie, che raggruppa una ventina di aziende del settore dell'impiantistica), per esprimere un parere favorevole alla realizzazione: «Si tratta — afferma Gabriella Laporta, direttore amministrativo del consorzio — di cogliere questa possibilità per garantire la continuità occupazionale ai lavoratori ex Aquila, ma soprattutto per dar vita a un insediamento produttivo capace di provocare un effetto moltiplicatore sull'esangue economia cittadina».

ELENCO DEI BENEFICIARI NELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Tutti i «buoni» per la casa

Elenco dei soggetti beneficiari dell'assegnazione di buoni casa ai sensi della L. 94/'82 nella provincia di Trieste (salvo diversa indicazione, gli assegnatari si intendono residenti nel Comune di Trieste.

La sigla RE significa che l'intervento è di restauro; AC significa buoni per l'acquisto della casa; NC eguale nuova costruzione.

La Regione ha dunque concesso «buoni» per la costruzione della casa per oltre 24 miliardi, e conta di soddisfare entro il '95 le richieste, come previsto dalla legge numero 94 del 1982. Con i finanziamenti stanziati nei bilanci regionali fino al 1991 si sono soddisfatte tutte le domande presentate fino al 15 giugno '88. Poi, fino al 17 febbraio '89, sono state presentate altre 1380 domande, la cui graduatoria è stata realizzata secondo criteri di priorità fissati dalla legge (handicappati, emigranti, sfrattati, militari, recuperi edilizi...).

Chert Edoardo, Colmo Romana, (RE); Tela Denis, (AC); Stocca Sandra Roxana, Sgonico, (AC); Cergol Maurizio, (AC); Vasques Adriana, (AC); Zeriul Adriana, San Doligo della Valle, (RE); De Pasquale Salvatore, (RE); Chechile Antonio, Gruden Giuliana, (AC); Carbone Claudio Omero, (AC); Beccarisi Giuseppe, Russo Anna Maria, (AC); Stefanei Nevia, (RE); Podberscik Bruna in Lancellotti, (RE); Postogna Lauro, Muggia, (RE); Darbe Marino, Biasol Luciana in Darbe, (RE); Zaccaria Piero, Fichfach Nadia, Muggia, (RE); Franic Roberto, (RE); Furlan Maria, (RE); Stopper Michela, (RE); Bogdan Carli, (RE); Ronchini Gianfranco, Cosulich Luisa, (RE); Loredan Loredano, Muggia, (AC); Deschmann Alessandra, (AC); Mighali Gian Piero, Bolognesi Lucia, (AC); D'Agnolo Mario, (AC); Schiavoni Mario, (AC); Marzotti Maura ved. Calligaris, (AC); Zoppolato Pietro, (AC); Zigante Livio, Krannerstetter Franca in Zigante, (AC); Rizzo Aldo Piero, Pastore Lina, (AC); Gussi Rinaldo, (AC); Del Bello Giovanni, (AC); Lanza Fabrizio, Comuzzo Marina in Lanza, (AC); Tecchia Rita, (AC); Bartole Diana, (AC); Saule Nevio, (AC); Rizzardi Furio, Duino-Aurisina, (AC); Dilissano Ornella in Paladini, (AC); Zarotti Marco, (AC); Stefanini Fabrizio, Ravalico Maria, (AC); Riva Stefano, Muggia, (AC); Miele Raffaele, (AC); Giuffrida Grazia, (AC); Vidali Giorgio, Benci Marina, Duino-Aurisina, (AC); Trebbi Alessandra, (AC); Ricatti Enzo, Ricatti Anita, (AC); Cosani Aristide, Duino-Aurisina, (AC); Berengo Paolo, Riccio Bergamas Grazia, (AC); Pacherini Mario, Sorgato Cristina, (AC); Polli Elvio, Giurissevich Marisa, (AC); Carano Ciro, (AC); Smilovich Armando, (AC); Dragoni Maurizio, Bragion Mlena, Duino-Aurisina, (AC); Metlikovec Sonia, (AC); Zorzetto Piero, (AC); Siringo Gaetano, (AC); Furlan Nella, (AC); Martini Marino, Duino-Aurisina, (AC); Fain Isidoro, Zanatta Luciana, (AC); Pitacco Bruna, (AC); Vranicich Antonia, (AC); Zoldan Roberta in Zacchigna, (AC); Gon Daniela, (AC); Riccardi Danila in Trinajstic, (AC); Kraicar Anna ved. Persi, (AC); Iaglitsch Elide, (AC); Maiacco Franco, (NC); Facco Aldo, Canziani Gianna, (AC); Budin Maria, (AC); Kralj Aleksij, (AC); Spangaro Romano, Beltrame Gabriella in Spangaro, (AC); Premuti Antonella, (AC); Radovini Elda, (AC); Coccia Angela, (AC); Stubel Elena, (AC); Di Jorio Giovanni, Barovina Luciana in Di Jorio, (AC); Fidemi Antonio, Pecar Loredana, (AC); Umari Franco, Mandich Anna, (AC); Bursich Davor, Kaucic Manuela, (AC); Simonovich Silvana, (AC); Canziani Gianpaolo, Chicconi Cristina, (AC); Fiorese Simona, (AC); Milcovich Alessandro, Staffa Rossana, (AC); Nenzi Gastone, Bitonte Anna, (AC); Drioli Euro, Percacci Giovanna, (AC); Ferrantino Giovanni, (AC); Marsich Marino, (AC); Orsini Arnaldo, Danieli Maria in Orsini, (AC); Menon Mirella, (AC); Russo Antimo, Pucci Giuliana, (AC); Messina Serafino, (AC); Fragiacomo Paolo, Depolli Paola, (AC); Sergo Sirio, Frinzi Rosanna, (AC); Prosperi Gianni, Lasperanza Elvia, (AC); Virgili Fulvia, (AC); Cernivani Mauro, Monsalvi Rossella, (AC); Tondl Adriana, (AC); Kranf Giovanni, Sau Natalia in Kranf, (AC); Vigori Andrea, (AC); Makovec Fulvio, (AC); Binetti Andrea, (AC); Pillinini Giuseppe, (AC); Glavina Marra, Muggia, (AC); Groppazzi Giorgio, Bisiacchi Mara, (AC); Fiori Rosella, (AC); Dudine Ermanno, Delise Marina, (AC); Visini Clara, (AC); Fornasari Fabriano, Tonca Daniela, (AC); Aprilis Luciano, (AC); Nicolini Giorgio, Del Negro Rossana, Muggia, (AC); Garlatti Francesco, (AC); Kus Giorgio, Pischianz Daniela in Kus, (AC); Tinta Giuliano, Trentin Luisa, (AC); Padovan Gabriella, (AC); Sinosich Massino, (AC); Canciani Fabio, (AC); Caimi Laura, (AC); Ginanneschi Ugo, Fasiolo Simonetta in Ginanneschi, (AC); Siracusa Elvira ved. Tetto, (AC); Stoicovich Mario, (AC); Scoff Cinzia, (AC); Frankel Lidia, (AC); Del Toso Maria, (AC); Renko Egon, (AC); Chelleri Mario, Chermaz Sonia, Monrupino, (AC); Andriani Isabella in Sponza, (AC); Visintin Gianna, (AC); Spazzali Roberto, Tognoni Anna, (AC); Soschino Covi Adelia, (AC); Affatati Clara, (AC); Samec Nevenka, San Dorligo della Valle, (NC); Argenti Egidia, (AC); Iuretigh Roberto, (AC); Tonello Giorgio, (AC); Vigolo Massimo, (AC); Filiputti Marcello, (AC); Zipponi Diego, (AC); Benvenuti Eddy Sergio, Bertossa Alessandra, (AC); Bullo Guerrino, Vodopia Francesca in Bullo, (AC); Cociancich Alessandro, (AC); Donadic Lucia, (AC); Babich Zvesdan, Vattovaz Maria in Babich, (AC); Luttman Enrico, (AC); Rampin Giuliana, (AC); Crebel Gabriella, (AC); Russian Alessandra, (AC); Giraldi Leda Valcareggi, (AC); Dominissini Giorgio, Nicolao in Dominissini Gisella, (AC); Umlauf Fabio, Gomisel Fiorella, (AC); Felluga Daniela, (AC); Auber Andrea, (AC); Coslovio Anna, (AC); Zappalorto Vittorio, (AC); De Mattia Attilio, (AC); Ballarin Carlo, Klarer Grazia, (AC); Klarer Giorgio, Fascina Anna Maria, (AC); Iannarelli Maurizio, (AC); Achille Andrea, (AC); Vatta Stellio, Alberti Calcedonia in Vatta, (AC); Butti Antonella in Gallotta, (AC); Butti Paolo, (AC); Calcagno Maurizio, (AC).

ORE DELLA CITTA'

Bandi di concorso

La Camera di commercio Iaa ha bandito due concorsi pubblici: per titoli ed esami per 1 posto di «vice segretario generale» in prova della I qualifica dirigenziale, e per esami a un posto di «operatore di laboratorio chimico-merceologico» in prova nell'area tecnica della V qualifica funzionale. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione scade improrogabilmente il 19 agosto. Gli interessati possono ritirare copia dei bandi alla Camera di commercio Iaa, piazza della Borsa 14.

Alcolisti anonimi

Se ti senti solo, separato da tutti, se il bere non ti diverte più, Alcolisti Anonimi ti può forse aiutare. Riunioni a Trieste, Pendice Scoglietto 6 (telefono 577388) martedì alle 19.30 e giovedì alle 17.30.

Ripetizioni estive

Per rimandati a settembre corsi collettivi e lezioni singole all'Istituto Ugo Foscolo, via Gatteri 6, tel. 635300.

Vendite giudiziarie

Oggi alle 16 avrà luogo, nei locali dell'Istituto vendite giudiziarie di via Ananian, la vendita dei corpi di reato confiscati e non reclamati (art. 264 c.p.p.).

Acli Valmaura

Il circolo Acli Valmàura informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di yoga e ballo con inizio a settembre. Prezzi popolari. La segreteria è aperta tutti i giovedì, dalle 20 fino alle 22.30 in Salita di Zugnano 4/2 (tel. 821358). Chiedere di Maurizio. I primi dieci iscritti in sede nel mese di agosto godranno di un piacevole beneficio.

Edera nuoto

L'associazione sportiva «Edera nuoto» augura a tutti i suoi allievi buone vacanze e comunica che le iscrizioni ai corsi si riapriranno il 7 settembre.

La Mela saldi

Sconti dal 20 al 70%. Via del Ponte 4 (sotto la Portizza). Tel. 638300 (com. eff.).

Giochi nell'acqua

Oggi, alle 20, al campo sportivo di San Luigi, durante la festa della Pro Loco, si svolgeranno i giochi nell'acqua organizzati dagli operatori del ricreatorio di Rozzol Melara.

Musica popolare

Oggi, alle 21, alla sagra di Caresana si terrà lo spettacolo di musica e danza popolare con il gruppo irlandese All Set.

Assistenti sanitari

Sono aperte fino al 14 settembre le iscrizioni per l'ammissione alla scuola assistenti sanitari a cui possono accedere tutti coloro che sono in possesso del diploma di infermiere professionale. Il conseguimento del diploma di assistente sanitario costituisce titolo di preferenza per le assunzioni a posti di servizio nelle istituzioni a carattere medico-sociale. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione della scuola assistenti sanitari della Cri, piazza Sansovino 3, dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali, o telefoanre ai seguenti numeri: 308918-308990.

Ritratti di Chalvien

I ritratti di Alfredo Chalvien sono esposti nella saletta mostre dell'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò 20 fino al 30 luglio con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 10 alle 19; sabato dalle 10 alle 13. Festivi chiuso.

Alcolisti anonimi

Se il bere non ti diverte più e da solo non riesci a smettere, prova Alcolisti anonimi, forse ti può essere di aiuto. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6 (telefono 577388) martedì alle 19.30 e giovedì alle 17.30.

Nuova sede Otis

L'Otis turismo della Ccdl-Uil informa l'avvenuto trasferimento in via del Toro 8, con telefono 363258.

Festa d'estate

L'Associazione gruppo Rena-Cittavecchia avvisa che domenica 2 agosto alle ore 20, presso lo stabilimento balneare «Ausonia» si terrà la tradizionale «Festa d'Estate» con cena e ballo.

STATO CIVILE

NATI: Bedin Stefano, Niegovan Alessia, Valecic Erika, Fasci Antonio, Buono Giulia.
MORTI: Forte Violetta, di anni 79; Poropat Maria, 78; Pockar Emilio, 79; Michelone Edvino, 69; Modugno Maria Pia, 71; Troccheri Alberto, 84; Faion Valentino, 88; Iles Claudio, 42; Fait Francesco, 76; Benicoloi Vittorio, 66; Cecchi Giuseppe, 79; Illeni Ermanno, 80; Misan Tullio, 64; Rebussi Silvio, 61; Derossi Umberto, 61; Pergola Margherita, 69; Sanzin Pasqua, 72; Monti Giuseppe, 82; Pancrazi Agostino, 80; Mantovani Nidia, 56; Chelleris Gemma, 77.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Ippodromo di Montebello

Piazzale de Gasperi, 4 tel. 946894. Aperto anche nelle serate senza corse. Accompagnati dalla musica e dalle canzoni di Edy e Silvia, si cena in allegria con i patti alla griglia, la pasta fatta in casa e le specialità dell'Alpe Adria. Chiuso il lunedì e martedì.

Sagra a Basovizza

Us Sloga organizza la tradizionale «Festa dello sport» oggi 25 e domani 26 luglio a Basovizza dalle 18 specialità alla griglia e vini nostrani. Trattenimento musicale con il Kraški kvintet.

Barddrin

McDonalds martedì.

Sagra Caresana

Ore 21 spettacolo di musica e danze popolari con il gruppo irlandese «All set».

PICCOLO ALBO

Mi è stata rubata una Vespa Piaggio P125 X blu metallizzata Ts 50341. Chi l'avesse vista o ne avesse notizie è pregato di telefonare dalle 9 alle 13 ai n. 367575 o 368996. Mancia.

Il giorno 16 luglio è stato smarrito un gilè bianco di cotone nei pressi di piazza Goldoni, Romolo Gessi. Pregasi l'onesto rinvenitore di telefonare al 764478

In data 22 luglio è stato rinvenuto in via Cisternone un utensile da cantiere. Chi lo avesse perso può telefonare al 211361.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

D'ogni dolor rimedio è la pazienza.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 24,6 massima 31,1; umidità 68%; pressione millibar 1015,3 in diminuzione; cielo sereno; vento da Ovest ponente 4 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 24,3.

Le maree

Oggi: alta alle 8.54 con cm 9 e alle 12.41 con cm 1 e alle 18.52 con cm 35 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.42 con cm 37 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Nonostante vi siano tante leggende sul caffè, nessuna di esse riporta un fatto legato all'uso del caffè come bevanda. Sembra che agli inizi venisse consumato con tutto il frutto. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Sì - via Roma, 18 - Trieste.

S. GIACOMO
Si celebra il patrono

Oggi il rione e la parrocchia di San Giacomo Apostolo celebrano il loro patrono. Nella chiesa parrocchiale avranno luogo due solenni celebrazioni eucaristiche: la prima sarà presieduta, alle 17, per i fedeli di lingua slovena, dal nuovo vicario episcopale per gli sloveni don Francesco Vončina; la seconda, in lingua italiana, alle 19, sarà presieduta dal sacerdote novello don Giovanni Angeli.

Al termine della celebrazione delle 19 si snoderà la processione eucaristica sul percorso di via San Marco, via Vespucci, via dell'Industria e Campo San Giacomo.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 20 luglio al 26 luglio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana, 1 - tel. 300940; viale Miramare, 117 - Barcola tel. 410928; Bagnoli della Rosandra - tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana, 1; viale Miramare, 117 - Barcola; via Oriani, 2; Bagnoli della Rosandra - tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani, 2, tel. 764441.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

MOSTRA CONCORSO DI FOTOGRAFIA AL LICEO DANTE

I luoghi dei giovani

Temi principali il disagio e la tossicodipendenza

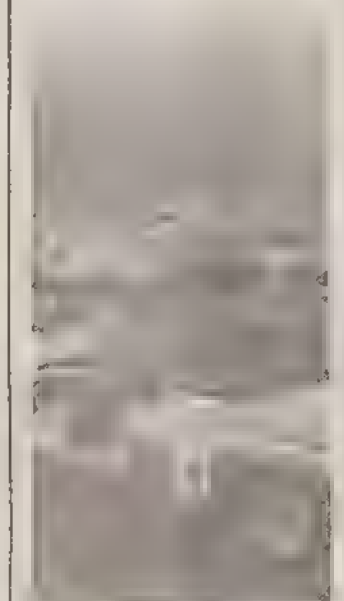
Due immagini fotografiche di Andrea Jermol Groppi, in alto «Impressione sole calante», in basso «Il portico dipinto», presenti alla mostra-concorso allestita al liceo Dante

«I luoghi dei giovani» è il titolo della mostra-concorso di fotografia allestita fino al giugno 1993 al liceo «Dante Alighieri». L'iniziativa organizzata dal Gruppo Arte Contemporanea del «Dante» con il contributo di Sergio Molesi, invita ogni anno gli studenti dell'Istituto a fermare con l'obiettivo le immagini di Trieste colte sotto il profilo architettonico e ambientale. Nelle passate edizioni i giovani avevano documentato la città neoclassica, romantica, liberty, modernista e funzionalista. Ma quest'anno il lavoro d'Istituto nell'ambito del Progetto Giovani '93 si è incentrato particolarmente sul disagio giovanile e sulla tossicodipendenza.

«I luoghi dei giovani» esprimono dunque il disagio? Rispondono otto studenti con una cinquantina di foto, alcune delle quali non hanno nulla da invidiare l'opera di un professionista. Per L. Saporiti sono importanti «I luoghi dell'incontro sentimentale»: la passeggiata notturna sul mare e la piantina di una città con le vie da percorrere mano nella mano. L'«Incontro tra generazioni» è invece il tema preferito di A. Comin Chiaramonti e P. Pacorini, che presentano alcune immagini in bianco e nero accompagnate da una nota nostalgica sul ruolo antico del «pater familiae», che da sempre ha fatto sentire utili gli anziani. Alle foto a colori del «Viale» descritto come luogo festoso e affollato di giovani e meno giovani, di Federica Ragusin, fanno riscontro le immagini più inquietanti de «I portici del Dante» di Andrea Jermol Groppi (cui la Giuria ha assegnato il premio per il miglior servizio e quello speciale per la migliore fotografia), con i suoi muti e coloratissimi graffiti, accompagnati da una poesia essenziale quanto l'immagine.

Francesca de Guerrini, che ha vinto il premio speciale per il miglior testo, affronta con sensibilità il tema dei «Vu' cumprà» («... sono giovani come noi»), mentre Elisabetta Luzzato interpreta con belle immagini «La passeggiata di Barcola». Poi, giungiamo al punto dolente: tra i «luoghi dei giovani» Elena Giuffrida inserisce il «Centro sociale contro la tossicodipendenza» di Monfalcone. Chiude la rassegna Alessandro Sciarrone con «Giovani e autobus» (affollati): un disagio cui, come suggerisce l'autore, si potrebbe ovviare con una metropolitana...

Marianna Accerboni

RITORNA
La Trieste Opicina

Si svolgerà domani la prima edizione dello slalom in salita Trieste-Opicina, organizzato dal Trieste Racing club con la collaborazione della squadra corse Trieste. La manifestazione si svolgerà lungo il tracciato che negli anni Settanta vedeva effettuarsi la omonima cronoscalata valida non solo per il campionato italiano della specialità ma anche per quello europeo. La partenza verrà data all'altezza della curva della cava Faccanoni, e l'arrivo è previsto dopo circa 3.500 metri.

Dalle 7.30 alle 10 avranno luogo le verifiche sportive e tecniche all'officina Quadrifoglio da via Alfonso Valerio 148, alle 12 è prevista la partenza della prima manche, ed a seguire lo svolgimento della seconda. Le premiazioni avranno luogo alle 16 al tennis club Obelisco.

Al via ci sarà un gran numero di piloti triestini che tenteranno di avere la meglio sugli avversari provenienti da tutto il triveneto. Lo slalom Trieste-Opicina rappresenta il primo appuntamento motoristico '92 per la nostra città e sarà seguito dalla quinta edizione dello slalom Confine-aperto in programma nell'ultimo weekend di settembre e sempre organizzato dal Trieste Racing club.

Foto ricordo davanti al rifugio

Foto ricordo scattata davanti al rifugio Giaf (Forni di Sopra) dove gli allievi dei ricreatori comunali e i giovani soci del Cai, sezione di Trieste della società Alpina delle Giulie, hanno vissuto insieme per giorni, in un clima di interscambio di conoscenze. E' il secondo anno che la sezione escursionistica dei ricreatori organizza un soggiorno teso alla sensibilizzazione dei ragazzi nei confronti dell'ambiente montano della nostra regione.

Bertini, un soprano di successo

Chiusura in bellezza della stagione artistica al Circolo Ufficiali che, in collaborazione con l'associazione Amici della lirica Giulio Viozzi, ha presentato un recital del giovanissimo soprano milanese Lucia Bertini, accompagnata da Reana De Luca. Il soprano ha confermato le sue doti vocali e interpretative davanti a un pubblico numeroso e attento, affrontando un programma che andava da melodie di Bassani ad arie di Puccini e di Mozart.

ELARGIZIONI

— In memoria di Angelica Plossi nel IV anniv. (24/7) dalla famiglia 150.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Vincenzo Arlia nel VII anniv. (25/7) dalla moglie Ester 30.000 pro Ass. Amici del Cuore, 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Sergio Comici nel trigesimo da Myriam Polizio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ady Conzina nel X anniv. dalla fam. Edoardo Spazzali 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Elda Faraone nell'anniv. (25/7) dai figli Rossana e Riccardo dalla mamma e sorelle 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Frandoli nell'anniv. (25/7) da Lucilla, Piero e Maura Frandol 300.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria dell'ing. Dino Fragiacomo nel V anniv. dalla fam. 100.000 pro Soc S. Vincenzo de'Paoli (Chiesa S. Rita).
— In memoria di Pino Jerousek-Gerussi nel I anniv. (25/7) dalla moglie 50.000 pro Ass. Amici del Cuore (prof. Camerini), 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Giuseppina Lenassi ved. Vaccari nell'VIII anniv. (25/7) dai familiari 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalla fam. Bornettini Volpatti 30.000 pro Piccole Suore dell'assunzione; dai nipoti Manzoni 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giacomo Machnich per l'onomastico (25/7) dalle figlie Silva e Mariuccia 20.000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi, 20.000 pro Chiesa S.Giovanni Decollato, 20.000 pro Sogit.
— In memoria dell'ing. Giacomo Nardi (25/7) da Edith Pascolutti 30.000 pro Ist. Rittmeyer, 30.000 pro Uildm.
— In memoria di Silvano Rezzica nell'XI mese dalla scomparsa (25/7) dalla moglie Enrica 30.000 pro Airc.
— In memoria di Clemente Romano nel IV anniv. dalla moglie Gina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giacomo Sfecci (Giacometto) dalla moglie 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla fam. Decolle 50.000 pro Sergio Birsa (per Daniela).
— In memoria di Salvina Romano ved. Clementi da Carlo, Giulietta, Rosanna e Renata Clementi 100.000, dalla famiglia Faggioli 50.000, dalla famiglia Vittori 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Wanda Cabas da Lina e famiglia 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Emma Calucci da Livia e Dario Kokelj 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di nonna Ines Cazzoli ved. Goretti da Silvio, Marisa, Michela e Maurizia 30.000 pro Volontari Cri - Sez. anziani.
— In memoria di Oscar Citterich da Nicoletta Cosulich 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dell'agente di Polizia di Stato Eddie Walter Cosina da Primo Rovis 100.000 pro Ass. Amici del Cuore (prof. Camerini, Scardi, Branchini), 50.000 pro Ass. Donatori di sangue, 50.000 pro Ass. Fibrosi Cistica.
— In memoria di Giuseppina Crismanich in Rabar dalla fam. N. Stepcich 50.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Sergio Babic da Liliana e Fabio Reis-Mariotti 50.000 pro Airc.
— In memoria dell'adorata Deborah Bencina dai nonni Mario e Maria Bencina 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Vito Bombacigno dai suoi cari 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Albina De Stefani ved. Magliacca da Romano Burla 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Xenia Di Demetrio da Margot Ara 50.000 pro Comunità Greco-Orientale.
— In memoria di Anita Dignanutti Covacci dagli assistenti domiciliari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elsa Antonio e Rosario da Elsa De Maggio 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Graziella Fogato in Bidoli da Fulvia, Ambra, Valentina, Fulvia, Amanda, Valentina, Claudia, Barbara e Federica 90.000, da Maurizia Mantani, Gilberto Mrau e Gianna Imbesi 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgina Furlan da Fulvia e Mariuccia 20.000 pro Centro Cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Ladislav Kobec da zia Marcella e cugino Carlo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mercedes Mazzieri Zoppolato dalle fam. Zaccaria-Intini 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Matteo Miani da Giovanni e Graziella Pian 40.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria della moglie dal marito 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Teresa Eutropi in Del Mestre da Olga e Francesco Laurenti 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare (poveri).
— In memoria di Maria v. Dorligo da Licia e Stany Ghersina 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Anna Morgut Zorini dalla figlia Fulvia e dalla nipote Rita 40.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— Dagli Amici della Pressione 44.000 pro Sweet Heart.
— In memoria del dott. Fulvio Reis da Enrico e Heidi Bucher 100.000, da Pippo e Gianna Bucher 100.000, da Ada Malabotta Bucher 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Antonia Rocco da Gina Doimini 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Armando e Paolo Righi da Licia Ghersina 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ugo Rosa dai condomini Milazzo, Ravalico, Ravalico, Manzutto, Ladurini, Vicin, Zapettini, Leone, Grevati, Cavone, Minca, Sherli e Puch 115.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ines Santorini da Dario e Giovanni Torriano 50.000 pro Chiesa di Barcola.
— In memoria di Livio Tamaro da Pia, Annamaria e Frida 50.000, da Nirvana Malvestiti 50.000 pro Aism.
— In memoria del dott. Claudio Tenze veterinario da Licia e Paolo Ghersina 50.000 pro Canile Municipale.
— In memoria di Elisabetta Pernat da Rina Ban 20.000 pro Itis.
— In memoria di Franco Ulaga dalla moglie 50.000 pro Centro Emodialisi, 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Adele Turri Sarti dalla sorella e dai nipoti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Virgilio Visintin da Carlo e Lisetta Mustacchi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonietta Vissi ved. Nardi da un gruppo di amici del figlio dott. Livio Nardi 100.000 pro Unione Italiana Ciechi.
— In memoria di Stefania Vrabec ved. Zafnik da Rosilio Zafnik 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Carla Amodeo 50.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (Fondo Fulvio Amodeo), 50.000 pro Ricreatorio G. Padovan (giovani).

LA 'GRANA'

Ricezione Rai perfetta sui monti ma non a Rozzol

Care Segnalazioni,
sono uno dei promotori della raccolta di firme di protesta per la qualità di ricezione delle reti Rai nella valle di Rozzol. Dieci giorni di vacanza a San Candido mi hanno confermato che in Alta val Pusteria la ricezione dei programmi Rai è perfetta. Evidentemente lì si è trovato il modo di superare montagne di oltre 3 mila metri, qui non si riesce a superare colline di 100 o 200 metri sul livello del mare. Al di là del rimpallo tra il circolo delle Costruzioni e la Rai sulle cause dell'inconveniente e sulle più o meno tollerate emissioni locali disturbatrici, vorrei che qualcuno mi chiarisse se le 148 mila lire annue di canone versato dagli utenti di Rozzol valgono meno dello stesso importo versato dai bravi e onesti valligiani di San Candido.

Cornelio Galgaro

Una foto per il papà al fronte

Questa foto è stata scattata per mandarla ad un padre al fronte nella III armata con il generale Diaz. Il bambino vestito alla marinara è il mio papà, Galliano Brunati, assieme alle sorelle Elsa e Milly, e alla nonna Maria. Luciana Brunati

SINDACATO / PARTITI

'La Cisnal sceglie i suoi alleati'

Il sindacato Cisnal nella presunzione di muoversi per conto proprio e su specifico mandato di un'insegnante, ha denunciato al Provveditorato agli studi e all'ispettorato del lavoro l'illegittimità dell'operato del Comune di Duino Aurisina che assegna un solo insegnante alle scuole comunali materne in luogo dei due insegnanti previsti dalla legge. Tale denuncia, peraltro, è stata fatta propria dal Msi, il quale in tal senso ha emesso un comunicato che accredita erroneamente una commistione di ruoli tra partito e sindacato.

Non si tratta qui di stabilire la paternità ovvero la priorità in ordine alla specifica iniziativa. Sarebbe risibile una polemica avente un così modesto oggetto del contendere. Nel caso qui sollevato si verte invece su una questione di ben più vasta portata e di sostanza che coinvolge l'immagine del sindacato, il quale ha tenuto a ribadire in termini statutari la propria autonomia da qualsivoglia interferenza partitocratica, salvo il diritto dei propri iscritti di aderire a titolo personale a forze politiche di libera scelta.

Si coglie l'occasione per chiarire, una volta per tutte e in via definitiva, quali sono i rapporti tra il sindacato Cisnal e il Msi. Il partito e il sindacato sono nati da radici comuni con la finalità di contrapporre all'imperante materialismo marxista e liberalcapitalista una concezione spirituale dell'esistenza ove l'uomo — e non l'economia — debba esser posto al centro dell'azione politica e sindacale. Purtroppo e al di là dei buoni propositi le strategie elettorali dell'Msi hanno indotto il partito ad assumere nei casi concreti posizioni politiche che appaiono spesso in contrasto con i valori ai quali pur continua fittiziamente a richiamarsi.

Mentre, ad esempio, il sindacato ha riproposto la legge sulla socializzazione delle imprese da concretizzarsi attraverso l'inserimento dei rappresentanti dei lavoratori all'interno dei consigli di gestione su un piano paritario con il datore di lavoro e attraverso la partecipazione agli utili, l'Msi si è schierato a favore delle privatizzazioni che in pratica rappresentano lo smantellamento dello stato sociale già fiore all'occhiello del sindacalismo nazionale.

L'Msi, altro esempio, non perde occasioni per schierarsi sulle posizioni della destra più retriva e conservatrice, laddove il sindacato si batte per un riequilibrio dei rapporti tra le parti sociali che salvaguardi gli interessi dei meno garantiti.

A fronte di questa contrapposizione è di tutta evidenza che il partito e il sindacato si muovono su strade progressivamente divergenti. Per tale motivo il sindacato, pur auspicando un'inversione di rotta da parte dell'Msi, rivendica la propria libertà di scegliersi di volta in volta gli alleati più utili al fine di perseguire le proprie finalità nel rispetto della tradizione.

Filippo Caputo
segreteria provinciale Cisnal

Un guasto telefonico

Con riferimento alla Segnalazione «Assistenza negata» dell'11 luglio scorso desidero innanzitutto esprimere il mio rincrescimento per l'inconveniente segnalato dal dott. Zappi e, nel contempo, fornire chiarimenti al riguardo.

Il servizio «119» Assistenza radiomobili, che fornisce gli indirizzi dei centri di assistenza più vicini alla località in cui ci si trova, è attivo già da tempo ed il giorno 8 luglio funzionava normalmente anche se può, talvolta, verificarsi la circostanza, per un temporaneao «picco» di carico di lavoro, di una attesa eccessivamente lunga per la risposta.

Malauguratamente, invece, il telefono del Centro di Assistenza di via Pietraferrata, il 7788282, nella mattinata dell'8 luglio ha avuto, per un paio d'ore, un guasto per cui, pur essendo il personale regolarmente presente in officina, non era possibile ricevere eventuali telefonate; ci rendiamo, peraltro, conto che l'assenza di risposta abbia indotto il cliente a non recarsi direttamente presso il Centro stesso.

Francesco Cutuli
Responsabile filiale Sip di Trieste

Fs: procedura snellita

Desidero esprimere il mio più vivo rammarico per i disservizi subiti e testimoniati dalla signora Paola Schiavon con la segnalazione pubblicata nell'edizione del giorno 24 giugno sotto il titolo «Cambio di classe - Rimborso difficile». Colgo l'occasione per informare la cortese lettrice, e gli eventuali altri clienti che hanno subito il medesimo disservizio, che dal 1.o luglio sono state impartite le necessarie disposizioni per snellire le procedure riguardanti i rimborsi dei biglietti. Invito, infine, la signora Schiavon ad inviarmi il biglietto per farle rimborsare la somma pagata in più.

Il direttore compartimentale
dott. Carmelo Lovecchio

Refuso sostanziale

Ringraziando per la cortese pubblicazione della mia riflessione sulla Massoneria italiana e triestina, segnalo un piccolo refuso sostanziale che può alterare il senso del quinto capoverso, dove al posto di «l'ideologia ed il razzismo» si legga «l'ideologia nazionalistica ed il razzismo».

Paolo G. Parovel

Diritti e gazzarre

Alcune precisazioni e integrazioni In relazione a quanto riferito nel numero 142 del «Piccolo» sulla riunione dei primi eletti al Comune di Trieste.

Dei miei tre interventi il primo è stato svolto in lingua slovena, e almeno tre colleghi, che comprendono lo sloveno, l'hanno capito. Se gli altri non hanno capito, la colpa è di chi non ha voluto far intervenire l'interprete. Il secondo intervento lo ho svolto pure in sloveno, e lo ho riassunto in lingua italiana. Il terzo intervento lo ho svolto in lingua italiana, ma ho avuto l'impressione che sia stato quello meno capito.

Il consigliere anziano, dopo aver affermato di riferire quanto gli è stato detto dal segretario generale, ha spiegato qual è l'interpretazione della legislazione vigente fatta propria dell'amministrazione. Nelle mie controdeduzioni, svolte in lingua italiana, ho illustrato il mio punto di vista sul problema dell'uso della lingua slovena nel consiglio comunale, fondato sulle sentenze della Corte costituzionale e della Suprema Corte di cassazione. La sfida di mostrarmi l'articolo di legge che vieta l'uso della lingua slovena non è stata accolta.

Il comandante Staffieri e tutti gli altri miei colleghi del Consiglio comunale tengano presente che l'esercizio di un diritto non è gazzara. E' invece gazzarra contestare l'esercizio di un diritto in sede e in modi impropri. Chi è convinto che parlando in lingua slovena nel Consiglio comunale violo una qualsiasi legge, mi faccia il favore di denunciarmi alla magistratura.

Al collega Tripani ho consegnato una riproduzione della mia conferenza sul «El concepto esloveno de igualidad de las nacionalidades» tenuta il 28 marzo 1985 a Bilbao, nell'ambito del «Congreso sobre los derechos colectivos de las naciones minorizadas en Europa». Gli atti del congresso sono pubblicati sotto il titolo «Autodetermination de los pueblos un reto para Euskadi y Europa».

Samo Pahor
consigliere del Comune di Triestè per l'Unione Slovena

Grazie al soccorritore

Un grazie di cuore a quel signore che sabato 18 luglio, circa alle 18, ha soccorso nella zona di Altura, nostro figlio Daniel caduto dalla moto.
Sergio e Aurora Dapretto

TURISMO / PROSPETTIVE

Aspettando l'apertura di un casinò

La proposta di ubicare la casa da gioco nell'ex hotel Obelisco - Il sollecito a far presto

I risultati emersi dall'indagine promossa da questo quotidiano sull'apertura di un casinò a Trieste ci riempiono di gioia e di soddisfazione per l'elevato significato che assumono in una città dalle prospettive occupazionali scarse e prive di fantasia imprenditoriale.

Come giovani politicamente impegnati nella Lista per Trieste siamo felici che il 62,68 per cento dei nostri concittadini si sia dichiarato favorevole a questo obiettivo che la Lista per Trieste persegue da anni, e che è contenuto anche negli accordi di programma delle giunte al Comune e alla Provincia.

Soddisfazione per le motivazioni addotte: 59,55 per cento per l'incremento dell'economia e del turismo; 21,35 per cento per la valuta che rimarrebbe così a Trieste ed il 19,10 per cento perché ritenuto uno svago.

Ma quello che è sorprendente è l'attenzione dei nostri concittadini sull'ubicazione della casa da gioco. Baia di Sistiana, Hotel Savoia Excelsior, Miramare, Castello di San Giusto, altro. Ecco, proprio sulla voce «altro» vorremmo soffermarci per dare il nostro contributo affinché la cittadinanza possa avere il più ampio ventaglio di proposte possibili. Non si è nominato l'ex hotel Obelisco.

Sito in una magnifica posizione panoramica, annovera alle sue spalle piscine, a pochi chilometri di distanza campi da tennis, golf, baseball ed anche un maneggio. Turisticamente parlando, oltre alla veduta panoramica di Trieste, è affiancato da un confortevole camping, una stupenda passeggiata — qual è la Strada Vicentina — e, all'interno del bosco, quella per il santuario di Monte Grisa. Sull'altro versante quella in direzione Monte Spaccato.

A pochi chilometri, la Grotta Gigante, e non dimentichiamo «el tram de Opcina» che potrebbe collegare — in maniera davvero singolare — Trieste con il Casinò Obelisco.

La rete stradale sembra — secondo noi — fatta apposta per convogliare i turisti all'Obelisco. Il quadrivio di Opicina, posto ad un centinaio di metri, meta obbligata per quanti decidono di proseguire verso la Jugoslavia (direzione Fernetti o Rabuiese) o verso il centro città con la Strada Nuova per Opicina, panoramica ad ampia carreggiata e con la via Fabio Severo-Via Ghega collegato direttamente alla Stazione centrale e al Silos che fungerebbe così anche da parcheggio per turisti in vena di shopping e visite ai musei. Stesso discorso varrà una volta ultimata la superstrada.

Siamo perfettamente d'accordo nell'affermare che la baia di Sistiana offre le migliori opportunità per accogliere un casinò, ma i ritardi fin qui verificatisi per il primo colpo di piccone a favore del progetto Piano ci rendono un po' perplessi anche perché oltre il Timavo non si dorme.

Ironia della sorte ha voluto che proprio mentre il Piccolo riportava i risultati dell'indagine il Messaggero Veneto pubblicava un articolo dal titolo «Grado, dal casinò ai congressi per rilanciare il turismo». Un titolo che è tutto un programma.

Pertanto, se le forze politiche che reggono Comune, Provincia e Regione (soprattutto gli assessori regionali triestini) hanno fino ad oggi «nicchiato» sulla proposta di un casinò a Trieste ora non hanno più giustificazioni da produrre, visto che il 62 per cento dei triestini si è dichiarato favorevole e solo il 16 per cento contrario.

La matematica non è un'opinione e speriamo che l'assunto valga anche per i politici di casa nostra».

Questo scrivemmo nel gennaio del 1990 e, dopo le dichiarazioni del presidente dell'Azienda di promozione turistica sull'ubicazione nella nostra città di un casinò, riteniamo di dover ripresentare questa nostra proposta, anche perché speriamo di non dover — fra due anni — ripetere sempre le stesse cose.

Sezione giovanile LpT

Il Maggiore resta «grande»

In relazione all'articolo apparso in data 15 luglio sotto il titolo «Trieste. Il centro di riferimento sarà quello di Cattinara. Un Maggiore più piccolo», che non risponde a verità, si precisa che trattasi di un errore clamoroso, poiché l'articolo 30 del testo «Norme per la programmazione sanitaria regionale» approvato dalla giunta regionale, indica chiaramente come ospedale di riferimento «l'ospedale unico di Trieste che comprende gli stabilmenti di Cattinara e Maggiore». Che quello di Trieste venga considerato come ospedale unico è merito di questa amministrazione, che è da sempre intervenuta presso la Regione per chiarire che gli stabilimenti del Maggiore e di Cattinara rappresentano un ospedale unico e indivisibile, in quanto contengono discipline specialistiche diverse con carattere di complementarità e non di duplicazione.

Considerare il Maggiore come semplice ospedale di primo livello, pertanto, costituirebbe un errore dal punto di vista tecnico e sarebbe incoerente con l'assegnazione da parte del ministero della Sanità, su proposta della Regione, di ben 105 miliardi per la ristrutturazione del Maggiore stesso.

Non è pertanto vero che il Maggiore sia soggetto a un ridimensionamento, non è vero che la Cardiologia rimarrà senza posti letto; non è vero che Cattinara sarà la sede definitiva della centrale operativa 118.

Franco Zigrino
coordinatore amministrativo
Usl n. 1 Triestina

«Lunedì» su una panca

Sono qui a pregarvi di invitare il nostro Comune, se è possibile, a rendere più graduale l'ascolto dei «Lunedì musicali» provvedendo a sistemare alcune panche per sedersi, anche se stare col collo tirato potrebbe far bene alla «cervicale»...
Maria Argentina Minuto

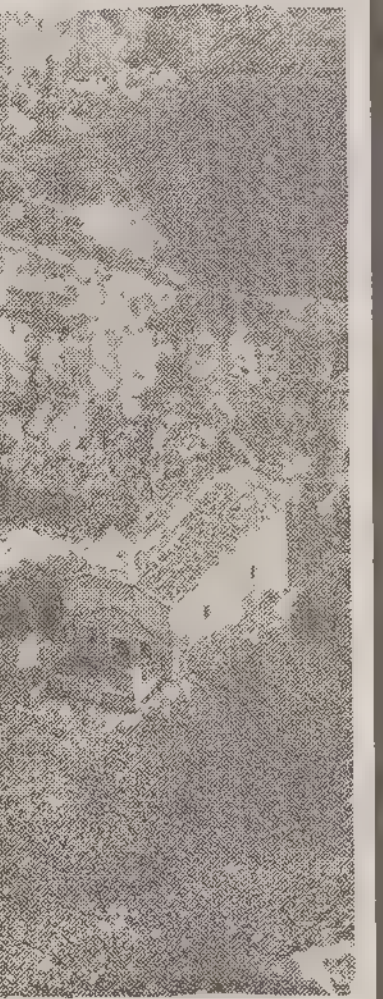
VAL ROSANDRA / UNA SPIACEVOLE SORPRESA

Tra il verde, e tra le auto

Domenica pomeriggio, dopo le torride ore di afa, ci poniamo come meta il rifugio Premuda, tanto per far sgambettare i bambini in quel tratto di strada che fra le casette del paese si snoda fino alla base della Valle. Una strada tranquilla, chiusa al traffico, tra il verde, con un filo d'aria invidiabile in questi giorni. Non appena la imbocchiamo tre macchine s'incrociano e ci costringono a rifugiarci in un angolo. Poco dopo transitano motorini, e così continua fino al piazzale del rifugio. Con mia meraviglia lo troviamo ridotto per metà a parcheggio!

La via del ritorno non è più tranquilla, e fra gli altri un motociclista con la sua moto nera, la tuta e il casco neri, tre enormi sacche rigide nere e una borsa nera legata sopra avanza in mezzo al rettilineo. Giungiamo nuovamente alla piazzetta, e mentre rileggo incredulo il gran tabellone bilingue che vieta il traffico nei giorni festivi e prefestivi, ecco il motociclista nero riapparire facendo strani gesti a degli amici. Questi ultimi avevano posteggiato in piazzetta, suscitando la sorpresa e l'ira del nostro eroe. «Xe 8000 machine là... e po' la xe longa fin là!». Non ho iniziato discussioni, ma mi chiedo: perché certa gente non va a prender fresco in tutte le altre trattorie munite di ampio parcheggio e adiacenti a qualunque altra strada? E perché non si provvede con una presenza di chi di dovere, per tutelare almeno quegli 875 metri (la xe longa, fin là) non ancora affollati come la riviera di Barcola o la Napoleonica?

Forse una «retata» ogni tanto non farebbe male, visto che la legge del portafoglio spesso rende questi amanti della natura un po' più comprensivi e rispettosi della pace degli altri. Quando si parla di parco della val Rosandra, si intende un parco macchine?

Ruggero Calligaris

SPESA PUBBLICA / ASFALTATURE

Lavori inutili in via Rossetti

Visto che l'argomento del giorno è quello di convincere il cittadino a fare sacrifici per rimettere a posto i conti dello Stato, credo sia anche un dovere delle amministrazioni locali quello di spendere al meglio, e con oculatezza, il denaro pubblico.

Mi riferisco, in particolare, all'asfaltatura della via Rossetti dalla Scala Bonghi in su, ultimata da pochi giorni. La strada ne aveva abbastanza bisogno, ma il tratto peggiore era proprio dalla suddetta scala all'incrocio con la via d'Angeli e, proprio in questo tratto, il lavoro è stato inutile, poiché ha lasciato inalterata tutta una serie di ondulazioni e irregolarità che rendevano disagevole la marcia e causavano una scarsa aderenza, specialmente col bagnato.

E' possibile che il contratto non prevedesse una asfaltatura a «regola d'arte»? E' possibile che nessun tecnico del Comune segua i lavori e poi li controlli alla loro ultimazione?

Mi è difficile pensare che lo scopo fosse solo quello di stendere qualche centimetro di bitume e avere poi gli stessi difetti di prima.

Il caso può essere considerato modesto, ma è anche sintomatico di un certo andazzo che dura da anni, e prego perciò qualche responsabile di prendere visione di quanto esposto e di voler gentilmente dare un chiarimento pubblico.

Ancora in tema di asfaltature, approfitto per chiedere se è in programma anche il tratto di via Marchesetti che va dalla Casa Serena sino a Melara, veramente in cattivo stato da diversi anni, o se è possibile prevederlo nei lavori futuri.

Mauro Vidmar

BUS / IL CAPOLINEA DELLA 29

Ma prima viene l'interesse dell'utente

In riferimento alla segnalazione riguardante lo spostamento del capolinea della linea 29, suffragata da un numero di firme di abitanti della zona, si desidera informare gli stessi e i commercianti che si son fatti promotori della raccolta (con un occhio, a dire il vero, più ai loro interessi che a quello generale dei cittadini) che gli inquilini di via Svevo 38 e 38/1 non hanno chiesto, ormai qualche anno fa, all'Act di spostare la fermata della linea 29, ma hanno chiesto di spostare il capolinea. Il che è cosa diversa. Un conto è avere sotto casa un autobus che arriva, fa salire i viaggiatori e riparte, un conto è averne tre o quattro contemporaneamente e spesso con il motore acceso, che affumicano i soggiorni e le camere da letto che danno sulla via Svevo e rendono impossibile la vita, soprattutto d'estate, anche visto (e sentita) la rumorosità degli autobus.

Era stato chiesto allora, se ben si rammenta, anche di razionalizzare il servizio (per quanto attiene alla zona) sia della 29 che della linea 8 e 1: la fermata della linea 8 è posta a 200 metri di distanza dalla fermata della 29: sembra fatto apposta per scoraggiare gli eventuali utenti sia dell'una che dell'altra linea. La linea 1, che oggi sale la via Capodistria, con scarso interesse da parte di tutti, pare, da notizie di stampa, che avrà un'inversione di marcia in modo da servire finalmente gli abitanti di via Baiamonti e si spera che la fermata in via Svevo sia concomitante alle altre linee, a differenza di oggi.

Inoltre era stato fatto notare che il disagio dei passeggeri della 29, costretti spessissimo a sbarcare da un autobus e salire su quello già in fermata e, qualche volta, anche al contrario, doveva essere eliminato: le scene, osservabili da qualche eventuale volonteroso amministratore dell'Act a tutte le ore, sono via via comiche o tragiche, a seconda si tratti di passeggeri che vanno a scuola, e perciò giovani, che prendono la cosa allegramente, o di persone anziane: comunque da trasporti da repubblica di banane.

Confidiamo, comunque, che gli amministratori dell'Azienda operino per il meglio, e facciano le loro scelte dopo attente analisi, esclusivamente nell'interesse dei cittadini e utenti: e, solo successivamente, gli interessi dei negozianti, i quali dovrebbero, per attirar clientela, operare sulla qualità delle merci e sui prezzi e non contare su un capolinea.
Marinella Sossi in Gobbo

IL PICCOLO
vacanze
Il Piccolo Sabato 25 luglio 1992

ALLA PARATA DI BELLEZZE PER L'ELEZIONE DI SETTE REGINETTE I RAGAZZI DEL VITTORIO VENETO

Ausonia, pupe e marinai

ASSEGNATI DUE TITOLI AL PRINCEPS VIP

Superfesta a Grignano

Un momento della grande festa che ha preceduto l'elezione di Miss Trieste 1991 al Princeps Vip.

Gran successo ieri sera per la prima «superfesta» dell'estate al Princeps Vip di Grignano. Nel corso della lunga notte dedicata alla bellezza e allo charme sono state incoronate «Miss Il Piccolo» e l'«Indossatrice tipo del Friuli Venezia Giulia», due dei titoli abbinati al fotoreferendum tra i lettori del nostro giornale.

Sull'edizione di domani pubblicheremo il resoconto della serata e i nomi delle due nuove reginette che hanno conquistato la fascia.

Il fotoreferendum tra i lettori continua ancora per questa settimana. Venerdì prossimo, infatti, nella seconda festa estiva a Grignano, sarà eletta «Miss Trieste 1992», la ragazza simbolo della città. Anche per l'assegnazione di questo titolo sarà preziosa la collaborazione dei nostri lettori. Continuate quindi a inviarci le vostre preferenze utilizzando la nuova scheda che pubblichiamo qui sopra.

Il gruppo delle 33 ragazze presentate da Fotosvizzera nella notte delle miss all'Ausonia.

In passerella future stelle e divise bianche

Volete assaporare per una notte la magia delle miss, il fascino della passerella sotto le stelle, il sorriso di una diciottenne fasciata dal nastro della vittoria? Non occorre andare molto lontano, è sufficiente recarsi all'Ausonia di sera.

Qualche giorno fa infatti il vecchio stabilimento balneare triestino ha aperto i battenti per la prima serata di gala, ospitando la manifestazione dedicata a Miss Ausonia, valida quale selezione per Miss Universo.

E il titolo l'ha conquistato una triestina, Ambra Lauretti, diciott'anni, ovviamente splendida, che ha compiuto gli anni proprio in questi giorni, festeggiando così il raggiungimento della maggiore età per l'anagrafe. Quella morfologica... ci sembra già abbondantemente conquistata.

Ma la notte delle star non si è esaurita semplicemente legittimando la candidatura della bellissima Ambra, bensì ha visto la consegna di altre sei fasce di miss, che elenchiamo: Doriana Tambosco (19 anni di Udine) ha conquistato il titolo di miss Globo, Nicoletta Gerotto (21 anni di Jesolo) quello di Queen of Europa, Raphaela Biddlecombe (21 anni di Ronchi) quello di Queen of World, Diana Kratkova (21 anni di Trieste) quello di ragazza ideale d'Italia, Pamela Fossati (17 anni di Trieste), quello di miss Alpe-Adria e infine Arianna Novacco (16 anni di Trieste) quello di fotomodella dell'anno.

Una vera messe di miss, raggruppate tutte in una volta dall'organizzazione della manifestazione, prediposta con la ormai riconosciuta capacità da Fotosvizzera, che ha portato a sfilare sulle passerelle allestite da Danilo Medos, vulcanico organizzatore delle serate all'Ausonia, ben 33 ragazze.

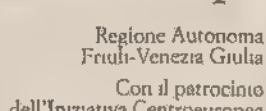
E la notte delle stelle è diventata tale anche per la presenza dell'equipaggio al completo dell'incrociatore Vittorio Veneto, ormeggiato sul molo Audace, guidato dal comandante il capitano di vascello Roberto Fusco.

Va così agli archivi una serata prestigiosa, divertente, anche perché animata, in qualità di presentatore da Michele Cupitò, e arricchita dalla presenza di un gran pubblico, accorso numeroso a salutare con applausi e grande entusiasmo la sfilata delle 33 ragazze, tutte da elogiare per la bellezza e per la capacità di essere professioniste nell'atteggiamento, anche quando non si tratta dell'attività prevalente.

Fotosvizzera riprenderà le serate nella seconda metà di agosto, sempre dalle terrazze dell'Ausonia.

Ugo Salvini

Ambra Lauretti, Miss Ausonia 1992.

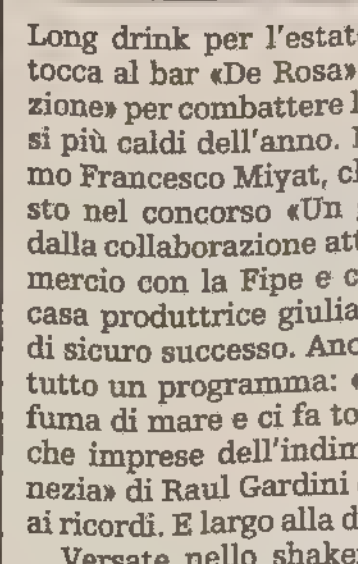
Il gruppo delle reginette: in piedi, da sinistra, Pamela Fossati miss Alpe Adria; Arianna Novacco, Fotomodella dell'anno; Nicoletta Gerotto, «Queen of Europe»; Doriana Tambosco, miss Globo; sedute, da sinistra, Diana Kratkova, Ragazza ideale d'Italia; Raphaela Biddlecombe, «Queen of the world»; infine, Ambra Lauretti, miss Ausonia. A destra, il capitano di vascello Roberto Fusco mentre premia la vincitrice. (Fotosvizzera)

FESTEGGIAMENTI

Compie 90 anni il Corpo musicale di Forni Avoltri

Buon compleanno al Corpo musicale «F. Vidale» di Forni Avoltri che compie novant'anni. Per solennizzare degnamente l'avvenimento sono in programma due giorni di festeggiamenti con altre bande ospiti, chioschi, sfilate e serate danzanti. Sono attese a Forni Avoltri, tra oggi e domani, le bande carniche di Ovaro, Paularo e Zuglio, la Fanfara della Julia, la banda di Nogaredo di Prato e quella di Grugliasco, un paese a pochi chilometri da Torino. Alle 17 di questo pomeriggio, quest'ultimo gruppo orchestrale, offrirà ai turisti un primo «assaggio» musicale.

Il «clou» della manifestazione è in programma per domani. Dalle 9 in poi i gruppi sfileranno per le vie del paese, con arrivo alla piazza della Latteria. Qui sarà celebrata la messa, accompagnata dal locale gruppo corale. Alle 15, una dopo l'altra, le bande daranno saggio della loro bravura in un grande concerto. Dalle 21, ballo per tutti sotto il tendone.

In concomitanza ai festeggiamenti, è aperta, alla Sala comunale d'arte, una mostra fotografica e di ricordi del Corpo musicale «Vidale», dalle origini fino ai giorni nostri. L'orchestra fu fondata nel 1901 dal maestro «Cancianut» di Prato Carnico. A quel tempo Forni Avoltri contava 1400 abitanti. Oggi si superano di poco le 800 unità ma, nonostante il forte calo demografico, il Corpo musicale è giunto sino a noi ancora attivo e vitale.

«DRY» Un sorso frizzante al gusto di mare

Long drink per l'estate, atto tre. Questa volta tocca al bar «De Rosa» presentare la sua «creazione» per combattere la sete devastante dei mesi più caldi dell'anno. Ne è autore il giovanissimo Francesco Miyat, classificatosi al quarto posto nel concorso «Un gusto per l'estate», nato dalla collaborazione attiva della Camera di commercio con la Fipe e con la Stock, la rinomata casa produttrice giuliana. Ricetta semplice ma di sicuro successo. Anche il nome del cocktail è tutto un programma: «Spinnaker», infatti, profuma di mare e ci fa tornare alla mente le mitiche imprese dell'indimenticabile «Moro di Venezia» di Raul Gardini e Paul Cayard. Ma bando ai ricordi. E largo alla dissetante realtà.

Versate nello shaker due decimi di Vermut dry Stock. Aggiungetevi un'uguale quantità di vodka Keglevich al mandarino (e che sia quella originale, s'intende). Completate la prima metà dell'opera con un decimo di sciroppo alla fragola Abel Bresson. Qualche goccia di limone, cinque decimi di succo di frutta rigorosamente mediterranea, e il gioco è fatto. Gustate freddissimo.

Appuntamenti

TRIESTE
OGGI

● Al Castello di San Giusto, alle 21.30, proiezione di «Alice» di Woody Allen, nell'ambito della manifestazione Straordinario estivo cinema.

● Da oggi al 25 ottobre, alla Sala Franco di piazza della Libertà 11, mostra dedicata a Salvador Dalì. In particolare verrà documentata la sua attività di scultore e illustratore.

DOMANI

● Alle 21, in piazza San Silvestro, «La sera del dì di festa» organizzata dal circolo Jacques Maritain. Si esibiranno il gruppo dei Gwench'Hlan con «Musica celtica e bretone» e il gruppo Gaia Renascenza in «Danze antiche e medievali». In caso di maltempo, nella sala don Sturzo in via don Sturzo 4 (p.le Rosmini).

ISONTINO

● **A Gorizia**, teatro tenda, va in scena lo spettacolo teatrale «A piedi nudi nel parco» di Neil Simon proposto dal Gruppo sperimentale Città di Trento.

FRIULI
OGGI

● **A Udine**, in piazzetta Antonini per Folkest alle 21.30, di scena il Daniele D'Agaro Group.

● Si apre oggi, alle scuole elementari di **Erto**, la mostra fotografica «Come eravamo sportivi»: si tratta di immagini dei più noti fotografi regionali sugli sport dal 1860 al 1960 circa. Resterà aperta fino al 5 agosto. Questa sra è in programma anche uno spettacolo musicale alle 21.

● **A Gemona**, per il Laboratorio internazionale di comunicazione, ospite il regista Franco Piavoli con la moglie e collaboratrice Neria. Il regista incontrerà gli studiosi stranieri del Laboratorio, dalle 11 alle 13, per illustrare il suo cinema.

● **A Gradisca di Sedegliano** (Udine) fino al 2 agosto in programma «La festa dell'estate»: balli, chioschi enogastronomici e spettacoli vari.

● A Villa Manin di **Passariano** è aperta la mostra «Ori e tesori d'Europa», fino al 15 novembre. Orari: tutti i giorni dalle 10 alle 18. Per venire incontro alle numerose richieste pervenute all'assessorato regionale alla cultura, è stato disposto il prolungamento dell'orario domenicale di visita fino alle 19. Visite guidate nei week-end.

● Nell'ex chiesa di San Francesco a **Udine**, mostra «Il mondo dei dinosauri», aperta dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. Lunedì chiuso.

● **A Cividale** fino al 31 luglio (ore 10-12 e 16-19) è aperta la mostra di Claudia Raza «Genesi e metamorfosi», alla galleria Paolo Diacono nell'omonima piazza.

● **A Cividale**, all'atelier Giorgio Benedetti (piazza Garibaldi) la rassegna «Omaggio alla Moravia». Opere tessili delle artigiane del Friuli-Venezia Giulia. Tutti i giorni, escluso il lunedì mattina, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 22.

● **A Forni di Sopra**, fino al 5 settembre, al centro scolastico è aperta la mostra «Ipogea '92», alla scoperta del mondo sotterraneo del Friuli Venezia GIulia, allestita dalla federazione speleologica triestina.

● **A Venzone**, nelle sale del Palazzo Calderari, mostra fotografica curata da Paolo Fabbro «Aperture, porte, finestre, balconi, passaggi». Fino al 2 agosto. Orario feriale 9-12, festivi 9-12 e 16-19.

● **A Paularo**, all'auditorium Linussio, alle 21, concerto del duo violino-pianoforte Rimonda-Canzian.

● **A Piancavallo**, in piazza della Pupa alle 21.15, Montagna amica presenta il complesso «Zapping» che proporrà musiche di tutti i tempi.

● **A Claut**, alle 20.45, Montagna amica propone il Balletto nazionale della Bielorussia.

● A Villa Varda di **Brugnera** (Pordenone), la mostra «Tina Modotti, gli anni luminosi», curata da Cinemazero in collaborazione con Regione e Provincia. Dalle 10 alle 17, orario continuato.

● Una personale dell'artista Alberto Giaquinto di Venezia è in programma nella settecentesca villa Cattaneo a **San Quirino** (Pordenone) fino al 30 agosto.

VENETO
OGGI

● **A Cima Sappada**, nella sede del liceo linguistico, mostra fotografica su Sappada di Angelo Moras.

● Al Museo Correr di **Venezia** è aperta la mostra «Antonio Canova» fino al 30 settembre.

● «Alle origini del Canova: le terrecotte della collezione Farsetti». Fino al 30 settembre a Ca' d'Oro di **Venezia**. Orario 9-18. Lunedì chiuso.

DOMANI

● **A Selva di Cadore**, nella sala del centro culturale alle 16, vernice della mostra grafico-illustrativa dell'artista triestina Luciana Costa «Tornà inte selva»: si tratta di un itinerario visivo con esperienze di educazione artistica. Resterà aperta fino al 23 agosto, tutti i giorni dalle 16.30 alle 19.

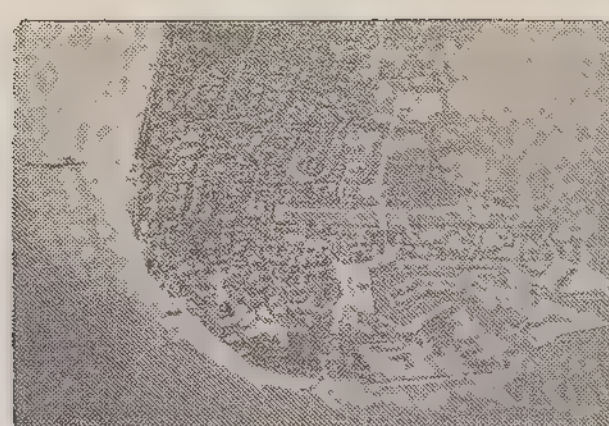
OLTRECONFINE
OGGI

● **A Lubiana**, nell'atrio del Palazzo di città (Magistrat), alle 21, concerto del giovanissimo violinista Stefan Milenskovic. Musiche di Bach, Tartini, Paganini, Schubert, Sarasate.

● Nell'auditorium di **Portorose**, alle 21.30, gran finale del festival Melodie del mare e del sole: ospite d'onore il duo Luisa Fernandez e Peter Kent.

● **A Capodistria**, con inizio alle 20, per l'edizione 1992 della Notte capodistriana in piazza Tito, piazza del Museo, sulla riva e in zona Bonifica, spettacoli folcloristici e di varietà, concerti di musica leggera, concorso di bellezza e specialità enogastronomiche.

● In agosto (nei giorni del 2, 9, 15 e 16) sulla tratta **Trieste-Umago** e ritorno sono organizzate brevi crociere di giornata a bordo della motonave Osijek. Partenza e arrivo alla Stazione Marittima di Trieste. I minori di 12 anni viaggeranno gratis e per gli adulti ci sarà il «duty free shop», oltre a bar e ristorante. Ai partecipanti sarà riservata una sorpresa a Umago: la possibilità di raggiungere in trenino la vicina località balneare di Katoro. Il tutto incluso nel prezzo del biglietto. L'organizzazione è della «Samer & Co Shipping» e di Aurora viaggi di Trieste e della Key-Kvarner Express di Abbazia.

A cura di Arianna Boria

PROSEGUONO LE MANIFESTAZIONI SULL'ISOLA D'ORO

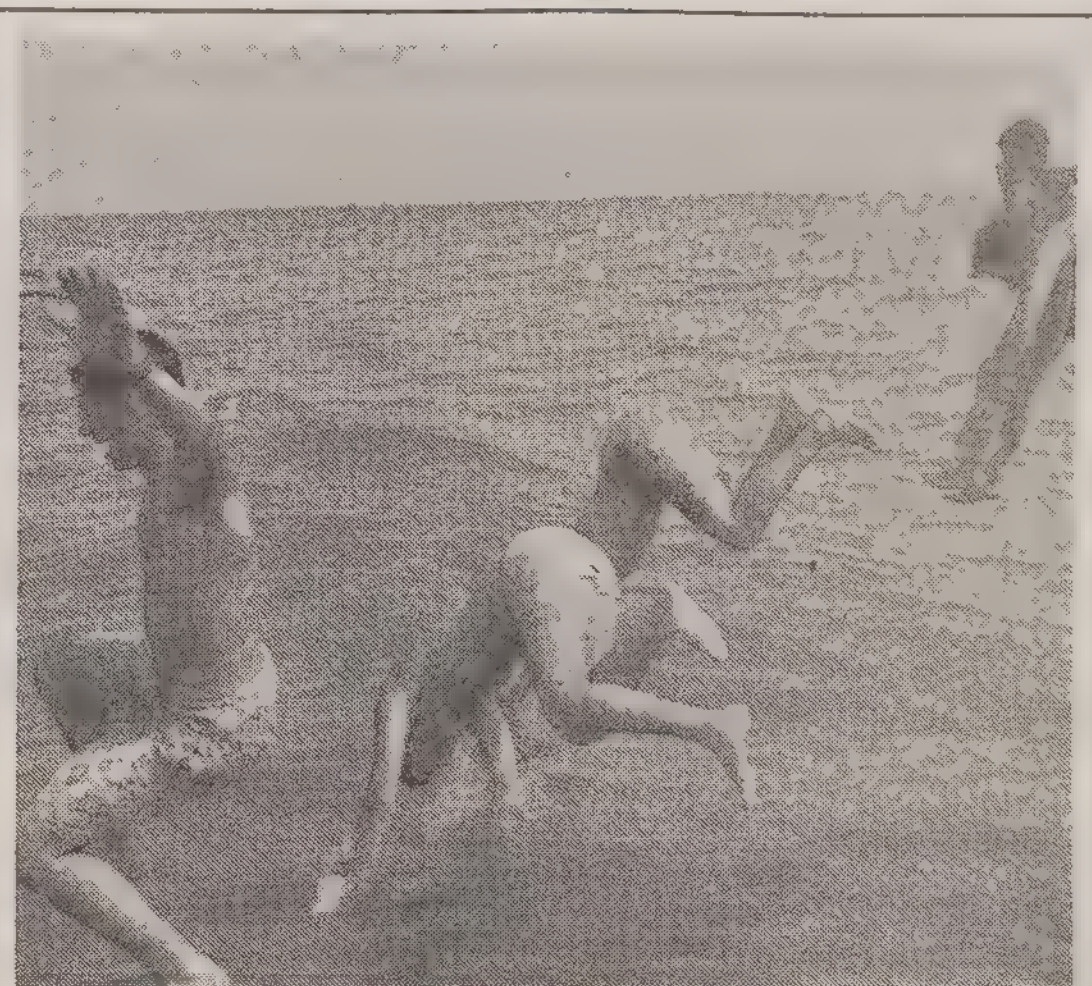
Cent'anni, una storia

Successo della mostra allestita nell'ex cinema Cristallo

La banda sull'isola: un'occasione festosa. (Foto Zuliani)

Si è ripetuto anche ieri l'ormai tradizionale appuntamento con i nuovi turisti promosso dall'Azienda per ricordare l'importante traguardo dei cento anmni di vita dell'ente turistico. Il presidente Alessandro Felluga ha raccontato brevemente la storia della nascita, turisticamente parlando, dell'isola del sole tanto famosa nella Mitteleuropa e ha pure detto delle manifestazione che già hanno avuto luogo e quelle che ancora sono in corso per rivivere, con velata malinconia, il passato. Ma ha anche detto che dal passato bisogna prendere il meglio per metterlo in pratica oggi e lo slogan coniato per l'occasione «cento anni di turismo: un grande passato davanti a noi» ne è l'emblematico simbolo.

Per quanto concerne alcune manifestazioni tuttora in corso ha ricordato in particolare la mostra storica allestita all'ex cinema Cristallo e ha parlato del volume «Ritorno a Grado» che racconta la storia dei cento anni di turismo gradese (il volume, edito dalle Edizioni della Laguna, che in pratica è pure il catalogo della mostra, è in vendita all'ex cinema Cristallo e in alcune librerie dell'isola).

Ma Felluga ha pure detto di altre iniziative e soprattutto del fatto che analoghi incontri si terranno pure in agosto. Ciò, appunto, per far presente ai turisti che giungeranno a Grado nei prossimi giorni, che l'isola del sole e una delle poche stazioni balneo-curative in Italia a vantare questo ambitissimo traguardo. Ma torniamo all'ultima manifestazione per dire che la stessa è stata completata dalla splendida esibizione del Gruppo bandistico di Castions di Strada che dapprima è sfilato per le vie del centro e poi si è soffermato al «Parco delle Rose» dove, davanti a moltissima gente, ha fatto sentire — e proprio il caso di dirlo — il suo valore. Anche i futuri appuntamenti avranno uguale svolgimento. Ci sarà l'esibizione di un complesso bandistico e poi il breve ma significativo intervento del presidente dell'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia.

Che stile!

Non si può certo dire che questi emuli di Klaus Di Biasi abbiano un grande stile. Una cosa è però certa: si stanno divertendo. E questo è importante. (Foto Videofantasy)

GRADO

Oggi: Centenario dell'azienda di promozione turistica: cinema Cristallo, mostra dei 100 anni di turismo a Grado. Continua la personale di Margot alla sala mostre dell'azienda di promozione turistica. Settimana del giallo: thriller, polizieschi e libri di spionaggio a disposizione nella biblioteca «Marin». Al meeting club festa a sorpresa»; nuovo appuntamento con la rassegna «Libri e autori sotto l'ombrellone»; Paolo Scandaletti presenta il libro «L'inglese» di Beppe Severgnini. Terzo spettacolo del festival nazionale del balletto al palacongressi. Stasera alle 21 si esibirà la compagnia baltica diretta da Fabrizio Monteverde.

Domani: Quarto festival nazionale del balletto; la compagnia di danza «Il corpo e la mente» presenta «Sulla note perdute». Al palacongressi alle 21.

LIGNANO

Oggi: Fino a domani nella sede dell'azienda di promozione turistica resta aperta la mostra fotografica «Il bacino dello Stella in età romana». In mostra fino al primo agosto al condominio Luna in via Millefiori di Lignano sabbiadoro, «Arte al sole» esposizione di Egle Di Menna, Fabio Pigani, Renato Glereani, Gianfranco Missoni, Francesco Prestento. Tutti i giorni dalle 17.30 alle 22.30. Al cinema Kris di Lignano pineta: «Robin Hood il principe dei ladri». Termina oggi il torneo giallo internazionale di tennis, gara di doppio in notturna riservata ai turisti. Al tennis minigolf di via dei Giochi di Lignano sabbiadoro. All'Arena alpe adria balletto «Alchimie da viaggio». Inizio alle 21. Al golf club: «Coppa Ibea» gara di golf.

Domani: «Scelta d'amore» al cinema Kris di Lignano pineta. Gara di golf «Coppa Pantinel» al golf club. «The Snap» in concerto alle 21 all'Arena alpe adria. Prima prova delle «Regate del sole», regata velica in due prove. Finalissima di «Maremoto '92» all'Aquasplash. Inizio alle 21.

Lunedì: Sempre al cinema Kris «Beethoven». Escursione a Marano lagunare organizzato dall'azienda di promozione turistica. Prenotazioni a Lignano sabbiadoro via Latisana 42 e a Lignano pineta via dei Pini 53. All'Arena alpe adria concerto rock revival de «I caramel». Inizio sempre alle 21.

UNA CENA LUCULLIANA CON LA DELEGAZIONE DEI CORDONS BLEU DE FRANCE

Sua maestà il tartufo d'Istria

Un locale caratteristico della Grado vecchia ha fatto da cornice a una conviviale della delegazione del Friuli-Venezia Giulia dei Cordons Bleau de France, presieduta da Mady Fast. Numerosi gli intervenuti provenienti da Udine, Gorizia, Camino al Tagliamento, Mestre, Trieste. Oltre che al piacere di incontrarsi e degustare le specialità della cucina dell'isola d'oro, la riunione è stata anche motivo per la presentazione del nuovo libro della Fast «Il tartufo in Istria» (ed Italo Svevo). La peculiarità del volume, che viene ad arricchire la già nutrita serie delle opere dedicate alle tradizioni popolari gastronomiche di casa nostra e delle regioni circostanti, come Istria, parte integrante un tempo delle nostre terre, sono state illustrate da Fulvia Costantinides, accademica della cucina italiana e Commandeur des Cordons Bleu de France. L'architettura del libro — ha affermato la Costantinides — si dipana da una breve storia del tartufo in generale, storia che si perde nella notte dei tempi coinvolgendo il patriarca Giacobbe (1600 aC.) fino alla sua diffusione in Istria. La comparsa del tartufo in Istria e strettamente collegata alla Ferrovia parenzana che dal 1902 al 1935 mise in comunicazione Trieste, Buie e Parenzo. Interessanti le note della Fast a proposito di tale ferrovia essendone stata la progettazione piuttosto lunga e la sua vita breve e poco conosciuta. Fa seguito una significativa carrellata di ricette suddivise in ricette storiche (firmate da personaggi del Gotha della gastronomia quali Apicio, Bartolomeo Sacchi detto Platina, Giovanñi Vialardi, capocuoco di Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II, Pellegrino Artusi e di Anonimi del Settecento), ricette di cuochi triestini e ricette istriane, raccolte dall'autrice durante le sue peregrinazioni in Istria. E' stata ricordata la preziosa veste tipografica del volume corredato da alcune immagini a colori di strumenti specifici come la roncola per togliere al tubero le impurità racchiuse nei suoi pori, una bilancia di precisione (l'elevato valore di mercato del tartufo impone che lo si pesi con estrema accuratezza. Non a caso Brillat-Savarin definì per primo il tartufo «diamante nero»), l'aggraffatrice destinata a sigillare i vasetti metallici con cui vengono inscatolati i tartufi, nonchè una rastrelliera a castello i cui ripiani costituiti da una fitta trama metallica accolgono i profumati tuberi. Il volume è inoltre completato da una cartina geografica dell'Istria, una cartina geologica indicante le zone di rinvenimento del tartufo in Istria e una bibliografia dei testi consultati. A conclusione del suo intervento, la Costantinides, oltre a sottolineare il notevole impegno culturale dell'autrice e la sua conclamata competenza gastronomica, ne ha rimarcato la nobiltà d'animo e la sensibilita nei confronti di persone meno privilegiate quali gli ammalati di sclerosi multipla. La Fast ha infatti devoluto il ricavato delle vendite del volume alla sezione di Trieste dell'associazione italiana sclerosi multipla.

E tutti a ballare

E' tempo di grandi appuntamenti anche alla discoteca Isola d'oro (da quest'anno il polifunzionale locale si è pure ampliato con un green garden aperto ogni sera — ingresso da viale Dante — ove si possono consumare antipasti e grigliate di ogni genere), il punto d'incontro di varie generazioni in voga negli anni Sessanta e dall'anno scorso nuovamente in auge (si ripete ogni giorno pure il concertino pomeridiano). Già diversi sono stati gli appuntamenti mondani che hanno avuto luogo in questo locale: elezioni di reginette, dei più belli (sì, anche dei maschi).

Fra l'altro, la prima parte della serata inizia all'aperto, a un paio di metri dalla spiaggia, e poi entra all'interno della sala-discoteca vera e propria per ballare fino alle cosiddette ore piccole.

Ma parliamo di manifestazioni e appuntamenti. Per oggi è in programma un invitante e simpatico incontro che non mancherà di attirare il grande pubblico: «La serata delle coppie». Una manifestazione che, alla discoteca, inizieràalle 23 e nel corso della quale i presenti si cimenteranno in giochi e balli di ogni genere. Una curiosità: i «single» verranno accoppiati per sorteggio. Ricchi premi in palio fra i quali, per i vincitori, due prestigiosi orologi Swatch. Ma anche per quanto concerne il mese di agosto è previsto un nutrito calendario di appuntamenti, in programma una grande sfilata di moda intima femminile (il primo agosto, sempre dopo le 23) la selezione provinciale per il concorso «La ragazza più» in calendario l'8 agosto (prima tutti ad ascoltare Leali al «Parco delle Rose quindi all'Isola d'oro, questo potrebbe essere il ghiotto programma delle serata) e quindi il tradizionale appuntamento al 13 agosto per l'incoronazione di Miss Grado.

Dunque serate di grande interesse che si aggiungono ai tradizionali incontri musicali serali (il giovedì con orchestra) e a quelli pomeridiani che sono sempre incentrati sull'esibizione del tastierista-cantante Trevisan.

an. bo.

RAFFICA DI SORPRESE PER GLI AMANTI DELLE ORE PICCOLE

Alto gradimento by night

Ricco e adatto a tutte le fasce di pubblico il programma di manifestazioni predisposto dall'Azalea Promotion di Latisana per questa stagione estiva in corso all'arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro. Cominciando da questa sera, alle 21, si esibiranno con il loro rock i «Timoria», ma tante altre sono le «sorprese» che si alterneranno sul palco dell'elegante struttura lignanese. Per quanto riguarda il balletto, sabato 25 luglio, ad esempio, potremo assistere al balletto «Alchimie da viaggio» (ingresso lire 10 mila); venerdì 7 agosto toccherà alla «Nouvelle Danse» mentre domenica 9 agosto sarà la volta dello «Spettacolo di balletti» (ingresso lire 15 mila gli interi e 8 mila i ridotti). Tante proiezioni di ottimi film si sono avvicendate il mese scorso. Per lunedì la volta della proiezione del «kolossal» di Walt disney «Fantasia»: l'ingresso per la visione è gratuito. Anche il varietà avrà notevole spazio nella programmazione con due spettacoli in particolare che sapranno offrire sicuro divertimento. Sabato primo agosto sarà la volta di «Questi pazzi, pazzi di Alto Gradimento» (lire 20 mila per le poltronissime, 15 mila le gradinate) con Giorgio Bracardi e Mario Marenco, mentre, martedì 4 agosto, arriveranno gli «Incontri d'estate», grande spettacolo con Iva Zanicchi, Enzo Beruschi, l'orchestra de «I Bravo», Gatto Panceri, Bracco di Graci, Alessandro Canino e Riccardo Eterno: presenteranno Paola Barale e Franco Nisi. Per quanto riguarda i concerti, domenica 26 luglio gli «Snap», martedì 28 luglio «Kid Creole & the Coconuts», domenica 28 luglio la «Glen Miller Orchestra», lunedì 3 agosto i «Pitura Freska», mercoledì 5 Anna Oxa, giovedì 6 un concerto lirico e pianistito a favore di Amnesty International, sabato 8 Ligabue; Elio e le Storie tese faranno la loro apparizione lunedì 10 agosto. Da ciò si può dedurre che un pubblico assolutamente eterogeneo potrà sicuramente essere soddisfatto di questo cartellone di appuntamenti. Forse l'unica pecca che ci sentiamo di segnalare è la mancanza di spettavoli teatrali, ma il programma della seconda quindicina di agosto non e ancora stato stilato, quindi ci sarà ancora tempo per rimediare. Intanto... buon divertimento a tutti.

Michele Cupitò

Sventola la bandiera blu

Ancora la Bandiera Blu d'Europa a Lignano Sabbiadoro. Sventolerà infatti da oggi per la quarta volta in sei anni. Ma non sarà un solo vessillo a garrire al vento: oltre a quello che riconosce la qualità del mare e dei servizi offerti dalla località turistica, ne saliranno altri sei sui pennoni più alti delle principali darsene del comprensorio lignanese. Alla Darsena demaniale e a Marina Punta Faro a Sabbiadoro, a Marina Uno e a Marina Punta Verde a Lignano Riviera, a Marina Capo Nord e a Punta Gabbiani ad Aprilia Marittima. Sei quindi, su un totale complessivo in Italia di soli 35 porti turistici selezionati dall'Associazione bandiere blu d'Europa.

Si tratta di un'associazione ambientalista che conduce ogni anno una compagna per individuare le località balneari e gli approdi turistici che rispondono a particolari requisiti collegati alla pulizia della acque, ai servizi e alle strutture turistiche. Ne fanno parte l'Anci (associazione regionale comuni italiani), la Lega per l'ambiente, il Censis servizi, la Cise tecnologie innovative, la Confcommercio, l'Italsiel (Gruppo Iri-Finsiel), la Rai dipartimento scuola ed educazione, Televideo, il Gruppo Agusta e l'Anat (Associazione nazionale approdi turistici).

La campagna è curata a livello internazionale dalla Feee (Foundation for Enviromental Education in Europe), con il controllo tecnico e il patrocinio della Direzione ambiente della Commissione Cee. Un motivo d'orgoglio e soddisfazione quindi per Lignano Sabbiadoro l'assegnazione delle bandiere, quest'anno limitata soltanto a una trentina. Ciò si aggiunge a tutta una serie di riconoscimenti internazionali, avuti già nel corso della stagione invernale, soprattutto da parte della stampa tedesca, sulla salute del mare prospicente il centro balneare e della Bassa.

Numerose autorità locali e regionali assisteranno questa sera alla cerimonia odierna che prevede alle 19 la consegna della bandiera allo Sporting club «Isola Punta Faro» di Lignano Sabbiadoro. La consegna verrà effettuata dall'onorevole professor Gianfranco Merli, presidente dell'Associazione bandiere blu d'Europa.

DISCHI

Il falsetto di Giuni fra le tre Phillips

GIUNI RUSSO: «Amala» (Cgd). E' una delle donne che hanno saputo meglio interpretare il repertorio nobilissimo di Franco Battiato. Meglio di Milva, forse troppo seriosa. Meglio anche di Alice, incline a indulgere sui toni crepuscolari. La siciliana Giuseppina Romeo, in arte Giuni Russo, di suo ci aggiunge quella voce irripetibile, quei falsetti che spesso si impennano e scalano vette inesplorate. Ma di fortuna, a parte quella degli «ombrelloni-oni-oni» dell'estate di dieci anni fa, a Giuni Russo glien'è toccata in sorte pochina. Ora, si riaffaccia sul mercato con un album che comprende solo un paio di canzoni nuove («Amala», che dà il titolo alla raccolta, e «Alla spiaggia dell'amore»), e il meglio della sua produzione dell'ultimo decennio. Ci sono dunque «Un'estate al mare» e «Sere d'agosto», «Buenos Aires» e «Mediterranea», ma soprattutto alcune perle firmate Battiato: «Lettera al governatore della Libia», «Atmosfera», «Good good-bye»...

Il nuovo album di Giuni Russo si intitola «Amala».

WILSON PHILLIPS: «Shadows and light» (Emi). Citando soltanto nel titolo Joni Mitchell, le tre Wilson Phillips si ripresentano al supermercato internazionale delle sette note, due anni dopo il fortunato debutto di «Hold on». Impasto vocale gradevole, arrangiamenti alla moda, più di un brano abbastanza orecchiabile, e inoltre almeno una delle tre ragazze è degna di una top model. Basterà, per bissare il successo degli esordi? Fra le selezioni: «All teh way from New York», «Alone», «I hear you», «Don't take me down», «Where are you».

MARILLION: «A single collection» (Emi). Il cantante simbolo, Fish, ha ormai da un bel pezzo lasciato baracca e burattini, per abbracciare un'incerta carriera solista. Loro non si sono dati per vinti. Hanno ingaggiato un nuovo cantante, e hanno continuato per la loro strada. Incidendo fra l'altro già un paio di album. Questo non impedisce alla loro casa discografica di mettere sul mercato, in attesa di un nuovo lavoro di Fish e di un nuovo capitolo della discografia dei Marillion, una raccolta di singoli più o meno di successo. Alcuni schierano ancora il vecchio cantante, altri si affidano alle doti vocali del nuovo. Tutti assieme hanno contribuito a erigere la fama di questa formazione, che ha saputo inserirsi in quel filone del pop, erede diretto dei Genesis. Fra i brani: «Cover my eyes», «Kayleigh», «Easter», «No one can», «Warm wet circles», «Garden party», «Uninvited guest», «I will walk on the water»...

Carlo Muscatello

IL TEMPO

SABATO 25 LUGLIO 1992 S. GIACOMO AP.

Il sole sorge alle	5.41	La luna sorge alle	-
e tramonta alle	20.42	e cala alle	16.48

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	24,6	31,1	MONFALCONE	20	31
GORIZIA	24	31,5	UDINE	20,7	31
Bolzano	18	32	Venezia	21	30
Milano	20	32	Torino	18	30
Cuneo	21	27	Genova	23	31
Bologna	21	33	Firenze	18	34
Perugia	21	31	Pescara	19	29
L'Aquila	12	30	Roma	21	35
Campobasso	19	28	Bari	23	31
Napoli	21	33	Potenza	18	27
Reggio C.	25	31	Palermo	23	29
Catania	18	32	Cagliari	20	30

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni premarranno condizioni di cielo sereno o poco nuvolos, salvo addensamenti residui al sud. Durante le ore pomeridiane sviluppo di nubi cumuliformi sui rilievi appenninici del centro e del meridione dove non si esclude qualche breve precipitazione. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto formazione di foschie dense e locali banchi di nebbia sulle pianure del nord e nelle valli del centro.
Temperatura: in lieve diminuzione al meridione; senza notevoli variazioni sulle altre regioni.
Venti: in prevalenza deboli di direzione variabile, con temporanei rinforzi da Nord-Est sulle regioni ioniche.
Mari: generalmente quasi calmi o poco mossi; temporaneamente mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: su tutte le regioni prevarranno condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso; tuttavia durante le ore pomeridiane, annuvolamenti cumuliformi associati a qualche breve ed isolato rovescio, potranno interessare le zone interne del meridione peninsulare e della Sicilia. Nottetempo foschie dense e qualche banco di nebbia sulle zone pianeggianti del Nord e del Centro.
Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni ioniche; senza notevoli variazioni sulle altre regioni.
Venti: deboli da Nord-Est sulle regioni meridionali adriatiche e ioniche; a regime di brezza sulle altre zone.

sereno · variabile · mosso · agitato · nuvoloso · pioggia · temporali · neve · nebbia · venti

La situazione
Sull'Italia permane un'area di alta pressione. Una perturbazione atlantica, in movimento verso Levante lambisce l'arco alpino.

Tempo previsto
Sulle Venezie si prevede tempo variabile con locali addensamenti e possibili piovaschi più probabili sull'arco alpino. Temperatura stazionaria, venti deboli a prevalente regime di brezza.
Mare da calmo a poco mosso.

PN · UD · GO · TRIESTE · Nord · Ovest · Est · Sud

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	variabile	16	27
Atene	variabile	20	34
Bangkok	pioggia	26	31
Barbados	variabile	24	30
Barcellona	sereno	18	33
Belgrado	np	20	32
Berlino	sereno	16	29
Bermuda	sereno	27	32
Bruxelles	sereno	14	28
Buenos Aires	sereno	2	7
Il Cairo	sereno	22	33
Caracas	np	np	np
Chicago	nuvoloso	16	18
Copenaghen	sereno	11	23
Francoforte	variabile	16	32
Helsinki	sereno	13	23
Hong Kong	sereno	27	31
Honolulu	sereno	24	30
Istanbul	sereno	17	27
Gerusalemme	variabile	16	27
Johannesburg	sereno	4	17
Kiev	sereno	19	28
Londra	nuvoloso	18	23
Los Angeles	sereno	20	27
Madrid	sereno	21	36
Manila	sereno	23	33
C. del Messico	sereno	np	np
Montevideo	nuvoloso	2	9
Montreal	sereno	14	22
Mosca	sereno	15	28
New York	nuvoloso	16	21
Oslo	nuvoloso	14	18
Parigi	sereno	14	28
Pechino	nuvoloso	23	28
Perth	variabile	13	20
Rio de Janeiro	np	np	np
San Francisco	nuvoloso	14	24
San Juan	sereno	26	31
Santiago	nuvoloso	4	8
Singapore	nuvoloso	26	32
Stoccolma	sereno	13	24
Sydney	np	np	np
Taipei	sereno	26	34
Tokyo	nuvoloso	25	33
Toronto	sereno	13	21
Vancouver	nuvoloso	15	20
Varsavia	nuvoloso	17	27
Vienna	variabile	19	30

TACCUINO MOSTRE

Pittura e grafica, per 40

Ultima mostra, prima della pausa estiva, alla «Cartesius»

Con «Luglio '92: pittura e grafica» si conclude la prima parte dell'attività della «Cartesius». La mostra, che raccoglie oltre 40 artisti, resterà aperta in via Marconi 16 fino a venerdì 31. Giorni feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30. Domenica e lunedì chiuso.

Alla «Comunale»
Denis Tomasini
Denis Tomasini espone alla «Comunale» di Trieste fino a lunedì 27. Orario: 10-12 e 17-20.

Alla «Casa Veneta»
Manuela Plazzotta
Le «Anim-azioni» di Manuela Plazzotta, presentate da Enzo Santese, saranno in esposizione alla «Casa Veneta» di Muggia da oggi (alle 18.30) fino al 10 agosto. Orario: martedì, giovedì e sabato 17.30-19.30; domenica 11-12.30.

«Bastione Fiorito»
Giuseppe Negrisin
Una mostra antologica di Giuseppe Negrisin, l'artista nato nel 1930 e morto nel 1987, resterà aperta al «Bastione Fiorito» del Castello di San Giusto fino al 30 agosto. Orario di visita: tutti i giorni, 10-12.30 e 16.30-19.

«Fine Arts Room»
Ciana e Carbone
«L'universo del segno e del colore» di Francesco Carbone e Pierpaolo Ciana è visibile alla «Fine Arts Room» di via della Guardia 16 fino al 2 agosto. Orario: feriali, dalle 18 alle 20; festivi, dalle 11 alle 13.

A Duino
Pietro Girotto
Pietro Girotto, l'artista veneto che risiede a Monfalcone, espone le sue opere a Villa Gruber di Duino. «Nuova vita per antichi affreschi», questo il titolo della mostra, resterà aperta fino al 2 agosto, ogni giorno dalle 10 alle 21.

Studio «Tommaseo»
Ugo Pierri
«Ossetia, l'eco del popolo oppresso» di Ugo Pierri resterà aperta ancora oggi allo Studio «Tommaseo» di via del Monte 2/1. Orario di visita: dalle 17 alle 20.

A Sistiana
Giovanni Duiz
Le «Caricature» di Giovanni Duiz sono esposte nella saletta di Sistiana dell'Azienda di promozione turistica di Trieste fino a venerdì 31. Da lunedì a venerdì, 9-13 e 16-19; sabato, 9-13. Festivi chiuso.

Azienda turistica
Alfreda Chalvien
Fino a giovedì 30 resteranno in esposizione, nella saletta dell'Azienda di promozione turistica di Trieste in via San Nicolò 20, le opere di Alfreda Chalvien. Orario della mostra: dal lunedì al venerdì, 10-19; sabato, 10-13. Festivi chiuso.

Galleria «Grazia»
Erminio Marussi
Una mostra di Erminio Marussi resterà aperta, alla Galleria «Grazia» in via di Giarizzole 10, fino a venerdì 31. Orario: feriali, 8.30-12.30 e 15.30-19.30.

A cura di A. Mezzena Lona

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Buone possibilità di risoluzione di vecchie divergenze con l'ambiente, grazie al vostro spirito di iniziativa. Durante la giornata avrete energie davvero trascinanti!

Toro 21/4 – 20/5
La Luna in opposizione vi rende emotivi ed instabili; saprete però vincere tale stato d'animo e organizzarvi una serata veramente «speciale». Forti spese.

Gemelli 21/5 – 20/6
Nel complesso la situazione è molto promettente, ma se la pigrizia prenderà il sopravvento sprecherete il favore delle stelle! Ancora tanti pensieri al lavoro...

Cancro 21/6 – 21/7
Schiarita nelle vostre vicende di cuore: nel bene o nel male vedrete la verità in viso! Giornata da trascorrere per lo più in famiglia. Serata a sorpresa.

Leone 22/7 – 23/8
Sarete sovraccarichi di impegni, ma saprete organizzarvi bene. In amore poca comprensione e tante... tentazioni. Ma di fatto le cose vanno proprio bene per voi!

Vergine 24/8 – 22/9
Giornata movimentata, efficiente, produttiva, come solo voi sapete organizzare. Ma, occhio agli imprevisti: uno poi sarà gratificante! Forse scambi di doni.

Bilancia 23/9 – 22/10
La giornata vi offre diversi momenti liberi, da vivere secondo l'impulso del momento. Forse riscoprirete il gusto di una semplice passeggiata nel centro cittadino...

Scorpione 23/10 – 22/11
Oggi la Luna vi è assai propizia, potete infatti chiudere con un periodo un po' «negativo». Su una questione di cuore verrà a galla la verità e per voi sarà un bene...

Sagittario 23/11 – 21/12
Potrete organizzarvi un bellissimo fine settimana, sarete attivi e pieni di idee per renderlo piacevole a tutti! Buona situazione sentimentale, per I e II decade.

Capricorno 22/12 – 20/1
Giornata priva di sorprese di rilievo, le cose procedono secondo i vostri programmi. Chi si interessa di arte e cultura avrà nuovi interessanti spunti.

Aquario 21/1 – 19/2
Qualche dissenso, qualche critica verrà appianata con diplomazia e savoir faire; la situazione è sotto il vostro controllo, badate però di seguire quanto programmato.

Pesci 20/2 – 20/3
Giornata costruttiva, in particolare per chi coltiva interessi artistici o creativi. Chi ha avuto momenti di crisi in amore potrà contare su una tenera riconciliazione.

CASA

Maggioranza e delibere

Gli interventi che l'assemblea può decidere senza il quorum

La disciplina condominiale è in piena fase evolutiva; il legislatore si è reso conto che la materia è sempre più complessa e che le esigenze sociali sollecitano provvedimenti meno restrittivi e gestioni amministrative più funzionali. Si è già accennato che le norme contenute nel codice non sono più sufficienti a regolamentare la vita condominiale. Sarebbe opportuno un ampliamento delle disposizioni che potessero prevedere la soluzione di tutti i problemi e quesiti che si presentano giornalmente.

E' noto che nell'ambito della gestione l'organo determinante è l'assemblea che delibera sulle questioni inerenti l'uso delle parti comuni, con maggioranze prestabilite. Il più delle volte ed in determinate situazioni il quorum, richiesto dalle disposizioni di legge, non viene raggiunto per apatia o disinteresse, e in tal maniera diventa gravosa la tutela della proprietà comune; è apparso di conseguenza necessario rendere più attuabili le delibere che i condomini volessero far eseguire a tutela delle parti comuni ed anche nell'interesse pubblico. Si sa che le innovazioni dirette al miglioramento o all'uso più comodo o al maggior rendimento delle cose comuni devono venir approvate con maggioranze qualificate, rimanendo però sempre tutelata la stabilità, la sicurezza del fabbricato e il decoro architettonico e protetti inoltre i diritti di ogni condomino.

Negli anni più recenti sono stati emanati provvedimenti legislativi contenenti criteri agevolati relativi alle maggioranze richieste per apportare innovazioni. Facciamo richiamo alle disposizioni tendenti alla eliminazione delle barriere architettoniche che dettano criteri nuovi per l'installazione di impianti di sollevamento nell'interno degli stabili, oppure alla legge Tognoli che incentiva la ricerca e creazione di box garage, oppure a quelle norme che consentono innovazioni radicali per conseguire il risparmio energetico. In tutte queste ipotesi si è introdotta la sufficienza della maggioranza semplice, per effettuare le opere previste sempre salvaguardando la proprietà singola con obbligo però della minoranza di accettare una volontà maggioritaria semplice, salvo il diritto di impugnazione.

Novità di particolare rilievo ed importanza è stata la promulgazione della legge denominata Botta-Ferrarini risalente al febbraio 1992, contenente norme per l'edilizia residenziale pubblica e privata, in particolare per quanto riguarda la situazione condominiale; si aprono spiragli in un certo qual modo più semplici per il ripristino di fabbricati obsoleti. Gli interventi che si ritengono necessari anche a carattere innovativo, possono essere deliberati dalla maggioranza dei condomini che comunque rappresenti almeno la metà del valore dell'edificio, senza però dimenticare mai i regolamenti contrattuali, in particolare per quanto riguarda la stabilità e la sicurezza del fabbricato, il suo decoro architettonico ed il diritto di pari godimento dei condomini.

Armando Fast
(Associazione della proprietà edilizia)

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Colpo che può lasciare un segno evidente - 10 Articolo per signorina - 12 Un ponte... variopinto - 14 La organizza l'esploratore - 15 Alberi... piangenti - 16 Un po' di talento - 17 Due volte in sospeso - 18 I limiti... di Eulero - 19 Sesta lettera dell'alfabeto - 21 E' stipato nelle ore di punta - 23 Si è convertito da poco - 26 Un diffuso infuso - 27 La parte... da buttare - 28 Due quinti d'oncia - 29 Il navigatore che scoprì l'oceano Pacifico - 30 Iniziali di Newman - 31 Abolito... come un partito - 34 Autocarri internazionali - 35 Non singolarmente - 37 Aero Trasporti Italiani - 38 Il Tci d'un tempo - 39 Antenata - 41 Sono piatti da portata - 42 Il nome della Madonna

VERTICALI: 1 Un cane... orizzontale - 2 Si suona pizzicandola - 3 A volte imbarazza l'acquirente - 4 Vi nacque fra Iacopone - 5 E' simile al mortaio - 6 Esaltati per tutto ciò che appartiene al proprio Stato - 7 Le api ne hanno quattro - 8 Un brillante attore tra i protagonisti di «Emilio» - 9 Bagnate... dall'orticoltore - 11 Atleta che eccelle - 13 Il dittongo del poeta - 17 Un completo di oggetti - 20 Il prezzo della colpa - 22 Entrata patrimoniale - 24 Così sono i prati - 25 La cantante Oxa - 27 Scimmia asiatica - 29 Bollettino Speciale - 32 Altro nome del giaggiolo - 33 Nome frequente tra gli arabi - 34 Pagina di atlante in breve - 36 Lunghi periodi della storia - 40 Una coppia d'assi.

METATESI (5/7 = 1, 11)
BIANCO ARMATO RESPINTO
Inquietanti i bagliori e certi tuoni
ed era il mugugnare comprensibile.
Si è dovuto perciò lasciar lo Stretto
e ritornare al largo il più possibile.
Piega

INDOVINELLO
Mi riferisco all'esemplare bianco,
da noi piombato, per subite insidie;
anche se mal disposto può sembrare
lo vediamo, indolente, poi a ballare.
Marienrico

SOLUZIONI DI IERI:
Iterativo:
assunto, riassunto.
testo, sire = tessitore.

Cruciverba

CALENDARIO VIAGGI

G1343

Norvegia, montagne, fiordi e isole
dal 13 al 24 agosto

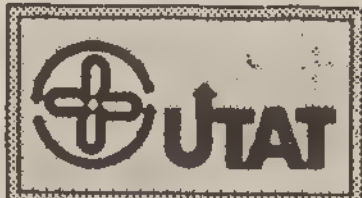
Frizzante Danimarca
dal 5 al 12 settembre

L'Andalusia e Siviglia per l'Expò
dal 29 agosto al 6 settembre

Scozia leggendaria
dal 21 al 31 agosto

Giappone, l'Impero del Sole
dal 2 al 13 settembre

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / VACANZE D'AGOSTO

Norvegia: un «tour» tra montagne, fiordi e isole

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo»

■ **13 AGOSTO, verso OSLO.** Partenza da Venezia con voli di linea per Oslo via Copenhagen. All'arrivo trasferimento in albergo, sistemazione nelle stanze, pranzo serale e pernottamento.

■ **14 AGOSTO, OSLO-LILLEHAMMER.** Nella mattinata tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping, quindi partenza in autopullman per Lillehammer. Lungo il percorso si attraversano ricche zone agricole e si costeggiano le rive del Lago Mjosa, il più grande della Norvegia. Arrivo a Lillehammer, importante cittadina situata in posizione incantevole tra il Lago Mjosa, la foce del fiume Mesna e gli stupendi monti che le fanno da cornice.

■ **15 AGOSTO, LILLEHAMMER-MOLDE.** Partenza per Molde attraversando paesaggi di notevole bellezza, punteggiati da pittoresche fattorie e graziose case coloniche fino ad Elveseter e seconda colazione in ristorante. Proseguimento per la montagna di Grotli, lo stupendo fiordo di Geiranger e la scenografica Valle Romsdalen fino a Molde, la «città delle rose».

■ **16 AGOSTO, MOLDE-ALESUND.** Nella mattinata partenza per Alesund percorrendo la strada dell'Oceano Atlantico; recentemente costruita, questa strada porta nell'oceano ed attraversa grandi porti e piccole stupende isole. Seconda colazione in ristorante sulla cima della montagna che domina la città di Molde. Nel pomeriggio, attraversando il fiordo da Molde a Vestnes, arrivo ad Alesund, il più importante porto peschereccio della Norvegia, ricostruita in stile liberty dopo l'incendio avvenuto nel 1904.

■ **17 AGOSTO, ALESUND-GEIRANGERFJORD-STRYN-LOEN.** Meraviglie naturali: fiordi, bracci di mare di molte miglia che si attorcigliano attorno a montagne a strapiombo, solitarie fattorie che si abbarbicano in vallate ripidissime, piccoli campi coltivati vicino a cascate che precipitano per centinaia di metri, lungo i fianchi della montagna fino a cadere nel fiordo, dove bracci di ghiacciaio di migliaia di anni di età, formano sculture di ghiaccio che ricordano grotte.

■ **18 AGOSTO, LOEN-BERGEN.** Nella mattinata escursione allo spettacolare ghiacciaio di Briksdal, dove si assisterà ad una corsa di carri che si svolgerà secondo l'antica tradizione. Nel pomeriggio partenza in traghetto per il Fiordo di Fjarland per la visita. Seconda colazione libera. Proseguimento attraversando suggestive valli per Bergen, considerata la «capitale dei fiordi», il principale porto sulla costa del Mare del Nord.

■ **19 AGOSTO, BERGEN-LOFTHUS.** Nella mattinata visita guidata di Bergen: l'affascinante città anseatica conserva notevoli monumenti medievali e del periodo della dominazione vichinga; si visiteranno inoltre, la Chiesa Fantoft Stave del XII secolo e la casa di Edvard Grieg, il famoso musicista. Nel pomeriggio attraverso il fiordo di Hardanger, di grande attrazione per le sue montagne coperte di neve, i ghiacciai, le zone montuose e le vertiginose cascate, arrivo a Lofthus e sistemazione in albergo.

■ **20 AGOSTO, LOFTHUS-HOVDEN.** Partenza per la montagna Haukeli e sosta per la seconda colazione. Proseguimento per Hovden attraversando una delle più rinomate vallate della Norvegia. Nel pomeriggio arrivo a Hovden, importante centro turistico, famoso per la lavorazione dell'argento.

■ **21 AGOSTO, HOVDEN-LYNGOR-TONSBERG.** Arrivo a Lyngo, tipico villaggio, uno dei meglio conservati in Europa. Seconda colazione libera.

■ **22 AGOSTO, TONSBERG-OSLO.** Partenza per Oslo e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio sistemazione in albergo e tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping.

■ **23 AGOSTO, OSLO.** Pranzo serale libero. Nella mattinata possibilità di effettuare una crociera facoltativa nel fiordo con seconda colazione in corso di escursione (facoltativa).

■ **24 AGOSTO, da OSLO.** Trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea per Venezia (via Copenhagen). Proseguimento per Trieste ed arrivo in serata.

BORSA

797 (-0,38) La giornata era partita benino, poi, in seguito all'arresto di due dirigenti Fiat, c'è stata la corsa alle vendite che ha naturalmente coinvolto i titoli di corso Marconi.

DOLLARO

1128,97 (+0,03%) Scambi tranquilli in Italia dove il biglietto verde si è mantenuto sui livelli di giovedì. Anche la prossima settimana non dovrebbe determinare grandi novità.

MARCO

758,86 (+0,08%) Tre giorni di recupero sul marco poi la lira ha desistito. L'ampiezza della ripresa in un contesto non migliorato e le dichiarazioni del presidente della Bundesbank (forse un rialzo del Lombard) probabili cause.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%	Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	10800	10555	10696	10684	+0,11	Fondiaria	25890	24919	25510	25783	-1,06
All. R	9700	8997	9314	9396	-0,87	Gott Ruf	1771	1732	1758	1768	-0,56
B Napoli	2600	2508	2569	2640	-2,69	I Metanop	1767	1748	1747	1748	-0,06
B Napoli R	1139	1093	1128	1164	-3,09	Italcem	10240	9692	9891	9947	-0,56
B Toscana	2880	2725	2782	2758	+0,87	Italcem R	4815	4813	4748	4748	—
Benetton	10450	10484	10537	10432	+1,01	Italgas	2599	2541	2571	2572	-0,04
Breda	266	260,2	271,3	252,9	+7,28	Marzotto	6100	6154	6146	6064	+1,35
Ca Binda	429	420	425,4	421,6	+0,90	Parmalat	10095	9725	9765	9684	+0,84
Cir	1482	1414	1451	1482	-2,09	Pirelli Spa	1159	1111	1131	1149	-1,57
Cir Risp	1600	1590	1595	1602	-0,44	Pirelli R	710	710	710	704,4	+0,80
Cir Rnc	745	711,5	730	731,1	-0,15	Ras	13700	12834	13202	13606	-2,97
Comit	2422	2315	2367	2429	-2,55	Ras Rnc	6990	6741	6881	6991	-1,57
Comit Rnc	2200	2192	2215	2271	-2,46	Ratti	2850	2815	2832	2721	+4,08
Eur Me L	581	571	574,3	575,7	-0,24	Sip	1080	1071	1081	1063	+1,69
Ferfin	1247	1213	1234	1243	-0,72	Sip Rnc	1036	1034	1038	1030	+0,78
Ferfin Rnc	890	848	851,4	849,4	+0,24	Sondel	1075	1073	1076	1095	-1,74
Fiat Pri	2645	2540	2598	2618	-0,76	Sorin	3350	3303	3330	3402	-2,12
Fiat Rnc	3045	2910	2969	2999	-1,00						

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	27000	-0.74
Zignago	5300	4.95
ASSICURATIVE		
Abeille	91000	-1.62
Assitalia	5882	0.00
Ausonia	474	1.28
Fata Ass	12750	1.19
Generali As	26250	0.38
La Fond Ass	8400	3.70
Previdente	10710	-0.56
Latina Or	5115	-0.68
Latina r nc	2000	-1.96
Lloyd Adria	9410	0.64
Lloyd r nc	8650	3.53
Milano O	10750	-3.93
Milano r nc	3880	-3.24
Sai	11750	-2.41
Sai r nc	4720	-6.35
Subalp Ass	7616	-2.48
Toro Ass Or	17320	0.00
Toro Ass priv.	6800	-1.45
Toro r nc	6050	-2.10
Unipol	9510	0.00
Unipol priv.	4790	2.57
Vittoria As	5210	-0.76
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8100	-1.22
Bca Legnano	4290	-2.72
B. Fideuram	764	-0.78
Bca Mercant	5710	-0.87
Bna priv.	1278	-0.93
Bna r nc	810	-1.46
Bna	4455	-0.34
Bnl Qte r nc	10260	-0.39
Bco Ambr Ve	3445	0.26
B Ambr Ve r nc	1700	-3.68
B. Chiavari	2650	5.79
Bco Di Roma	1620	0.00
Lariano	3580	0.42
B S Spirito	1620	-4.54
B Sardegna	13900	-2.18
Credito Fon	3560	-6.07
Cr Varesino	4100	-6.82
Cr Var r nc	2380	1.93
Cred It	1285	-2.65
Cred It r nc	940	-7.84
Credit Comm	2325	0.00
Cr Lombardo	1900	-2.06
Interban priv.	25000	-3.29
Mediobanca	12075	-0 62
S Paolo To	10040	-0.35
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	3792	-1.38
Burgo priv.	5900	-3.75
Burgo r nc	6080	-4.70
Fabbri priv.	2920	-2.01
Ed La Repub	3150	3.96
L'espresso	5300	-1.85
Mondadori E	7300	-0.68
Mond Ed Rnc	2190	0.00
Poligrafici	5380	0.00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2490	-2.28
Cem Bar Rnc	4024	1.87
Ce Barletta	5900	-0.84
Merone r nc	2055	0.00
Cem. Merone	4130	0.00
Ce Sardegna	4500	-3.64
Cem Sicilia	4720	-2.07
Cementir	1390	-2.80
Unicem	5900	-0.84
Unicem r nc	3400	-1.73
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	2950	-1.17
Alcate r nc	2120	-0.47
Auschem	1500	0.00
Auschem r nc	1030	0.00
Boero	6200	0.81
Caffaro	406	-2.17
Caffaro r nc	491	-4.29
Calp	2995	-0.33
Enichem	1350	-1.46
Enichem Aug	1205	-1.15
Fab Mi Cond	2280	0.00
Fidenza Vet	1101	0.00
Marangoni	2525	0.00
Montefibre	740	-0.94
Montefib r nc	609	-0.16
Perlier	551	1.10
Pierrel	1476	-0.94
Pierrel r nc	541	0.00
Recordati	7800	-0 38
Record r nc	3680	0.82
Saffa	5360	0.94
Saffa r nc	4210	-0.94
Saffa r nc	5270	0.38
Saiag	1700	-5.19
Saiag r nc	850	-0.93
Snia Bpd	930	-4.12
Snia r nc	625	-0.64
Snia r nc	1020	2.00
Snia Fibre	505	-1.75
Snia Tecnop	2300	0.00
Tel Cavi Rn	4750	-2.06
Teleco Cavi	8510	-2.07
Vetreria It	2800	-0.60
COMMERCIO		
Rinascente	5010	-0.10
Rinascen priv.	2290	-2.59
Rinasc r nc	2550	-3.77
Standa	27400	-1.44
Standa r nc P	4615	4.89
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	705	2.47
Alitalia priv.	590	2.25
Alital r nc	718	1.13
Ausiliare	8400	-1.64
Autostr Pri	833	-1.54
Auto To Mi	7400	2.07
Costa Croc.	1770	-4.07
Costa r nc	1000	-9.09
Italcable	4191	-0.21
Italcab r nc	2970	0.34
Nai Nav Ita	702	-0.71
Sirti	7590	0.80
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2200	0.00
Edison	3760	-0.40
Edison r nc P	3300	0.00
Elsag Ord	3503	-2.69
Gewiss	8710	-0.34
Saes Getter	4140	-1.43
FINANZIARIE		
Acq Marcia	157	-0.63
Acq Marc r nc	115	7.48
Avir Finanz	5800	0.52
Bastogi Spa	99	-1.00
Bon Si Rpcv	6110	0.66
Bon Siele	17750	0.28
Bon Siele r nc	3030	0.00
Brioschi	276	1.85
Buton	2860	-0.35
C M I Spa	3240	0.31
Camfin	2820	-2.42
Cofide r nc	680	-2.16
Cofide Spa	1789	-0.06
Comau Finan	1069	0.85
Editoriale	2280	1.38
Ericsson	27820	0.49
Euromobilia	2700	0.00
Euromob r nc	1375	2.61
Ferr To-nor	1100	2.33
Fidis	2870	-0.69
Fimpar r nc	265,5	2.31
Fimpar Spa	665	-1.48
Fi Agr r nc	4900	-3.73
Fin Agroind	6423	2.28
Fin Pozzi	1050	0.00
Fin Pozzi r nc	463	-0.64

Titoli	Chius.	Var. %
Finart Aste	3550	0.00
Finarte priv.	1155	-2.53
Finarte Spa	2815	-0.88
Finarte r nc	785	-1.88
Finrex	1115	0.00
Finrex r nc	1035	0.98
Fiscamb H r nc	1400	0.00
Fiscamb Hol	2630	0.00
Fornara	532	-1.85
Fornara Pri	463	0.00
Gaic	1310	-3.68
Gaic r nc Cv	1300	-4.41
Gemina	910	-0.55
Gemina r nc	906	-1.09
Gerolmich	507	0.40
Gerolim r nc	378	-3.57
Gim	3680	0.00
Gim r nc	1600	-0.31
Ifi priv.	9930	2.80
Ifil Fraz	3992	-0.70
Ifil r nc Fraz	1980	-2.94
Intermobil	1991	2.10
Isefi Spa	930	-8.37
Isvim	12470	0.00
Italmobilia	39150	-0.89
Italm r nc	17670	-2.38
Kernel r nc	575	0.00
Kernel Ital	308	0.65
Mittel	1161	-0.34
Montedison	1193	0.34
Monted r nc	740	0.00
Monted r nc Cv	1390	-3.14
Part r nc	850	2.41
Partec Spa	1320	0.23
Pirelli E C	3699	1.48
Pirel E C r nc	1150	-4.25
Premafin	6600	-2.94
Raggio Sole	1800	-2.70
Rag Sole r nc	1005	0.00
Riva Fin	6500	-2.69
Santavaler	880	-3.30
Santaval Rp	708	-0.14
Schiapparel	370	-1.33
Serfi	5165	-0.29
Sifa	1070	-0.93
Sifa Risp P	978	2.95
Sisa	955	-2.35
Sme	3230	1.25
Smi Metalli	580	-3.33
Smi r nc	578	-1.20
So Pa F	2650	-4.26
So Pa F r nc	1450	-0.34
Sogefi	2310	2.21
Stet	1487	0.47
Stet r nc	1309	0.15
Terme Acqui	1950	0.00
Acqui r nc	640	1.59
Trenno	2955	1.90
Tripcovich	5917	0.53
Tripcov r nc	2051	-2.24
Unipar	306	-4.38
Unipar r nc	1000	0.00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15410	0.06
Aedes r nc	5110	0.00
Attiv Immob	2006	-0.79
Calcestruz	9890	0.71
Caltagirone	2010	0 25
Caltag r nc	1720	0.00
Cogefar-imp	1796	-0.77
Cogef-imp r nc	1080	0.00
Del Favero	1451	-1.29
Fincasa44	3660	-2.14
Gabetti Hol	1450	-1.36
Gifim Spa	2380	0.00
Gifim r nc	1835	0.82
Grassetto	5480	-0.36
Risanam r nc	24000	1.27
Risanamento	52100	0.19
Sci	1865	-1.32
Vianini Ind	1010	0.10
Vianini Lav	2475	-0.20
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1182	1.90
Danieli E C	6453	-2.08
Danieli r nc	3660	0.83
Data Consys	1710	-0.12
Faema Spa	3380	0.00
Fiar Spa	8200	-1.68
Fiat	4555	0.55
Fisia	1175	-1.26
Fochi Spa	9400	-0.63
Franco Tosi	17200	0.00
Gilardini	2640	0.57
Gilard r nc	1650	4.50
Ind. Secco	1275	0.47
I Secco r nc	1325	-1.12
Magneti r nc	674	5.48
Magneti Mar	705	0.00
Mandelli	4800	-2.66
Merloni	2350	0.43
Merloni r nc	940	1.29
Necchi	1250	3.31
Necchi r nc	1530	0.00
N. Pignone	4180	1.95
Olivetti Or	2600	1.56
Olivetti priv.	2140	-3.47
Olivet r nc	1740	-2.79
Pininf r nc	7050	0.71
Pininfarina	6000	-1.64
Rejna	8680	-0.12
Rejna r nc	31720	0.00
Rodriquez	5950	-1.65
Safilo Risp	9650	0.00
Safilo Spa	6250	0.00
Saipem	1380	0.80
Saipem r nc	1110	8.29
Sasib	3800	-3.80
Sasib priv.	5855	0.00
Sasib r nc	3100	0.32
Tecnost Spa	1700	1.19
Teknecomp	393	0.00
Teknecom r nc	410	2.50
Valeo Spa	3900	1.30
Westinghous	12660	0.00
Worthington	1930	0.00
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	381	0.00
Falck	3710	-5.84
Falck r nc	4700	0.00
Maffei Spa	2299	-4.21
Magona	4260	1.19
TESSILI		
Bassetti	6100	0.00
Cantoni Itc	2950	1.72
Cantoni Nc	2750	0.00
Centenari	242	-0.41
Cucirini	1080	0.00
Eliolona	2400	0.00
Linif 500	410	2.50
Linif r nc	358	-5.79
Rotondi	392	0.00
Marzotto Nc	3540	-0.84
Marzotto r nc.	5905	-1.22
Olcese	1495	-2.92
Simint	3800	-1.94
Simint priv.	1675	-2.67
Stefanel	2700	0.00
Zucchi	6620	-1.19
Zucchi r nc	4699	-2.10
DIVERSE		
De Ferrari	7460	0.13
De Ferr r nc	2101	-0.43
Bayer	199000	-2.45
Ciga	1210	-2.26
Ciga r nc	769	-3.63
Con Acq Tor	12200	5.35
Jolly Hotel	8040	-2.84
Jolly H-r P	18290	0.00
Pacchetti	395	0.00
Unione Man	1940	0.00
Volkswagen	275000	-0.90

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %	Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	86000	86000	0.00	Cibiemme Pl	149	150	-0.67
Briantea	8200	8200	0.00	Con Acq Rom	119	119,25	-0.21
Siracusa	14850	14900	-0.34	Cr Agrar Bs	5695	5605	1.61
Gallaratese	7870	7870	0.00	Cr Bergamas	12290	11900	3.28
Pop Bergamo	13600	13960	-2.58	C Romagnolo	15100	15100	0.00
Pop Com Ind	15500	15400	0.65	Valtellin.	11060	11040	0.18
Pop Crema	39900	40000	-0.25	Creditwest	5990	5990	0.00
Pop Brescia	6460	6500	-0.62	Ferrovie No	6000	6000	0.00
Pop Emilia	92800	92800	0.00	Finance	31700	31700	0.00
Pop Intra	8000	8500	-5.88	Finance Pr	22000	22000	0.00
Lecco Raggr	6380	6650	-4.06	Frette	8200	8200	0.00
Pop Lodi	10990	11400	-3.60	Ifis Priv	603	603	0.00
Luino Vares	15900	15900	0.00	Inveurop	1100	1116	-1.43
Pop Milano	4980	4970	0.20	Ital Incend	135200	135200	0.00
Pop Novara	11850	11510	2.95	Napoletana	4090	4090	0.00
Pop Sondrio	59000	57500	2.61	Ned Ed 1849	1238	1238	0 00
Pop Cremona	6090	6100	-0.16	Ned Edif Ri	1530	1530	0.00
Pr Lombarda	2330	2330	0.00	Sifir Priv	1830	1830	0.00
Prov Napoli	4720	4750	-0.63	Bognanco	381	399	-4.51
B Ambr Sud	3910	3800	2.89	W B Mi Fb93	200	201	-0.50
Broggi Izar	1485	1485	0.00	Zerowatt	5500	5500	0.00
Calz Varese	210	231	-9.09				

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	9680	9679
Arca 27	10381	10424
Aureo Previdenza	10688	10800
Azimut Glob. Crescita	9231	9237
Capitalgest Azione	10978	10996
Centrale Capital	11165	11214
Cisalpino Azionario	9120	9115
Delta	10086	10083
Euro Aldebaran	9865	9863
Euro Junior	11179	11141
Euromob. Risk F.	11488	11508
Fondo Lombardo	10742	10761
Fondo Trading	7171	7208
Finanza Romagest	8016	8051
Fiorino	24694	24795
Fondersel Industria	6578	6609
Fondersel Servizi	7824	7838
Fondicri Sel. It.	10160	10167
Fondinvest 3	9910	9941
Galileo	9137	9142
Genercomit Capital	8322	8333
Gepocapital	10175	10190
Gestielle A	6849	6873
Imi-Italy	9863	9864
Imicapital	22607	22632
Imindustria	8515	8523
Industria Romagest	7850	7881
Interbancaria Azion.	15423	15469
Investire Azionario	9520	9543
Lagest Azionario	12945	12968
Phenixfund Top	8201	8249
Prime Italy	8578	8617
Primecapital	25678	25755
Primeclub az.	8684	8713
Professionale	35443	35500
Professionale Gest.	9328	9316
Quadrifoglio Azionario	9436	9470
Risparmio Italia Az.	9617	9632
Salvadanaio Az.	7922	7939
Sviluppo Azionario	9207	9190
Sviluppo Indice Italia	7276	7311
Sviluppo Iniziativa	9132	9114
Venture-Time	10063	10092
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12146	12214
Centrale Global	11972	12040
Coopinvest	9727	9712
Cristoforo Colombo	11095	11074
Epta92	10671	10678
Gesfimi Internazionale	10191	10205
Gesticredit Finanza	11489	11497
Investire Globale	10007	10018
Nordmix	10805	10618
Professionale Inter.	11771	11769
Rolointernational	10787	10798
Sviluppo Europa	10544	10538
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	21087	21136
Aureo	17604	17687
Azimut Bilanciato	11548	11554
Azzurro	17867	17904
BN Multifondo	9760	9765
BN Sicurvita	12293	12304
Capitalcredit	11725	11734
Capitalfit	13605	13650
Capitalgest	16301	16332
Cisalpino Bilanciato	13285	13287
Cooprisparmio	9808	9806
Corona Ferrea	11692	11688
C.T.Bilanciato	10331	10341
Eptacapital	10688	10734
Euro Andromeda	17842	17848
Euromob. Capital F.	11906	11916
Euromob. Strategic	10658	10673
Fondattivo	10064	10137
Fondersel	27671	27751
Fondicri 2	10131	10166
Fondinvest 2	16155	16181
Fondo America	15411	15384
Fondo Centrale	14684	14742
Genercomit	19211	19259
Geporeinvest	10697	10708
Gestielle B	8058	8106
Giallo	9002	9027
Grifocapital	12637	12660
Intermobiliare Fondo	12072	12121
Investire Bilanciato	9348	9378
Libra	19189	19201
Mida Bilanciato	8642	8604
Multiras	17048	17077
Nagracapital	14687	14721
Nordcapital	10018	10050
Phenixfund	10979	11024
Primerend	17365	17369
Professionale Risp.	8813	8812
Quadrifoglio Bilan.	11055	11071
Redditosette	20493	20532
Risparmio Italia Bil.	15517	15534
Rolomix	9944	9961
Saiquota	16155	16157
Salvadanaio Bil.	10825	10842
Spiga D'oro	11791	11769
Sviluppo Portfolio	13443	13442
Venetocapital	9405	9430
Visconteo	17781	17838
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	12926	12928

Titoli	Odier.	Prec.
Arca Bond	10280	10285
Arcobaleno	12533	12529
Centrale Money	11649	11650
Euromobiliare Bond F.	10024	10019
Euromoney	10365	10385
Fondersel Int.	10635	10643
Gesticredit Glob.Rend.	10004	10007
Imibond	11802	11829
Intermoney	10538	10547
Lagest Obbl. Int.	10323	10315
Oasi	10019	10021
Primebond	13134	13127
Sviluppo Bond	14060	14071
Vasco De Gama	12192	12211
Zetabond	11648	11645
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10270	10281
Ala	11488	11488
Arca RR	11965	11941
Aureo Rendita	15868	15862
Azimut Globale Reddito	12450	12443
Bn Rendifondo	11112	11114
Capitalgest Rendita	12230	12216
Centrale Reddito	15745	15747
Cisalpino Reddito	12104	12099
Cooprend	11586	11557
C.T. Rendita	10992	10986
Eptabond	16307	16303
Euro Antares	13325	13326
Euromobiliare Reddito	12396	12383
Fondersel Reddito	10772	10768
Fondicri I	10736	10740
Fondimpiego	16343	16396
Fondinvest 1	12053	12043
Genercomit Rendita	11010	11015
Geporend	9977	9964
Gestielle M	9998	10010
Gestiras	24732	24719
Griforend	12471	12474
Imirend	14033	14016
Investire obbligaz.	18064	18065
Lagest Obbligazionario	15393	15339
Mida Obbligazionario	14276	14272
Money-time	11417	11437
Nagrarend	12145	12136
Nordfondo	14025	14031
Phenixfund 2	13563	13551
Primecash	11713	11708
Primeclub Obbligaz.	15146	15134
Professionale Reddito	12107	12076
Quadrifoglio Obbligaz.	12855	12883
Rendicredit	10879	10832
Rendifit	12086	12091
Risparmio Italia Red.	18769	18817
Rologest	14877	14869
Salvadanaio Obbligaz.	12844	12840
Sforzesco	11444	11440
Sogesfit Domani	14081	14138
Sviluppo Reddito	15337	15311
Venetorend	13315	13309
Verde	10707	10710
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14488	14471
Arca MM	12139	12144
Azimut Garanzia	12546	12546
BN Cashfondo	11476	11476
Eptamoney	13351	13345
Euro Vega	10828	10829
Euromobiliare Monet.	10091	10087
Fideuram Moneta	14187	14191
Fondicri Monetario	13300	13302
Fondoforte	10173	10172
Genercomit Monetario	11610	11630
Gesfimi Previdenziale	10806	10811
Gesticredit Monete	12357	12361
Gestielle Liquidità	11517	11526
Giardino	10191	10179
Imi 2000	16667	16644
Interbancaria Rendita	20188	20182
Italmoney	10658	10664
Lire Più	12827	12820
Monetario Romagest	11570	11578
Personalfondo Monet.	13639	13628
Pitagora	9991	9974
Primemonetario	14937	14940
Rendiras	14546	14547
Risparmio Italia Corr.	12450	12449
RoloMoney	10091	10099
Sogefist Contovivo	11464	11469
Venetocash	11394	11394

ESTERI

Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	89.700	79,49
Interfund	50.803	45,02
Intern. Sec. Fund	37.639	24,36
Capitalitalia	41.202	37,06
Mediolanum	37.430	33,17
Rominvest-u. b.	35.771	23,14
Rominvest-ecu s.t.m.	245.747	158,97
Rominvest-ital. b.o.	159.951	103,47
Italfortune A	49.349	43,73
Italfortune B	13.282	11,77
Italfortune C	14.072	12,47
Italfortune D	16.202	10,47
Italunion	27.128	23,73

Fondo Tre R 45.954

Rasfund 35.960

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.	Titoli	Cont.	Term.
Centrob-bagm96 8,5%	96,1	97	Mediob-italg 95 Cv6%	102	101,75
Centrob-saf 96 8,75%	92,4	93,5	Mediob-italmob Cv 7%	98	100
Centrob-safr96 8,75%	88,5	93,9	Mediob-linif Risp 7%	96,2	—
Centrob-valt 94 10%	104,9	108	Mediob-metan 93 Cv7%	109	110
Ciga-88/95 Cv 9%	93	94	Mediob-pir 96 Cv6,5%	92,1	92
Coton Olc-ve94 Co 7%	93,1	—	Mediob-sic95cv Exw5%	81,7	84,5
Edison-86/93 Cv 7%	105,25	106	Mediob-snia Fibre 6%	93	95,1
Eur Met-Imi94 Cv 10%	96,6	98,5	Mediob-snia Tec Cv7%	94,9	—
Euromobil-86 Cv 10%	96,3	97,25	Mediob-unicem Cv 7%	89,5	88,5
Ferfin-86/93 Excv 7%	96,75	—	Mediob-vetr95 Cv8,5%	88,75	94
Imi-86/93 30 Pco Ind	95	—	Monted-87/92 Aff 7%	97	98,5
Imi-n Pign 93 W Ind	110,9	113,5	Monted-sel-Mt 10%	95,5	99
Iri-ana Tras 95 Cv8%	86	90	Pacchetti-90/95co10%	92,25	—
Italgas-90/96 Cv 10%	102,4	103,25	Pirelli Spa-cv 9,75%	95	94,9
Magn Mar-95 Cv 6%	84,7	86,9	Rinascente-86 Cv8,5%	97	100
Medio B Roma-94exw7%	168	189,95	Saffa 87/97 Cv 6,5%	103,9	113
Mediob-bari 94 Cv 6%	97,3	97,5	Serfi-ss Cat 95 Cv8%	110	108
Mediob-cir Ris Co 7%	88,15	—	Sifa-88/93 Cv 9%	99,9	101,25
Mediob-cir Ris Nc 7%	91,5	95	Sip 86/93 Co 7%	96,95	—
Mediob-ftosi 97 Cv 7%	87	90	Snia Bpd-85/93 Co10%	98,15	—
Mediob-italcem Exw2%	91,1	91,5	Zucchi-86/93 Cv 9%	135	160

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC	Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1155,00	1128,800	1128,9750	Dracma	6,80	6,176	6,1775
Ecu	—	1546,050	1546,2000	Escudo port.	9,50	8,927	8,9270
Marco Ted.	759,25	758,700	758,8650	Dollaro can.	960,00	949,200	949,0750
Franco fr.	228,00	224,480	224,5400	Yen giapp.	8,89	8,845	8,8450
Sterlina	2200,00	2158,100	2158,1500	Franco sviz.	854,00	857,210	857,2500
Fiorino ol.	674,00	672,810	672,7950	Scellino aust.	108,00	107,760	107,7550
Franco belga	37,50	36,828	36,8300	Corona norv.	198,00	192,910	192,9300
Peseta spag.	12,25	11,903	11,9055	Corona sved.	210,00	208,850	208,7900
Corona dan.	198,00	197,080	197,0700	Marco finl.	279,00	276,660	276,6800
Lira irlandese	2060,00	2023,950	2023,4750	Dollaro aust.	855,00	840,000	839,5000

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	99,95	0.15
Cct Ecu 8593 9%	99,6	-0.30
Cct Ecu 8593 9,6%	100,2	-0.60
Cct Ecu 8593 8,75%	[illegible]	-0 20
Cct Ecu 8593 9,75%	100,9	-0.59
Cct Ecu 8694 6,9%	95,2	0.85
Cct Ecu 8694 8,75%	98,2	-0.20
Cct Ecu 8794 7,75%	96,05	0.10
Cct Ecu 8893 8,5%	97	0.15
Cct Ecu 8893 8,65%	97,4	0.00
Cct Ecu 8893 8,75%	98,45	-0.05
Cct Ecu 8994 9,9%	101	1.00
Cct Ecu 8994 9,65%	100	0.00
Cct Ecu 8994 10,15%	101,15	0.45
Cct Ecu 8995 9,9%	103,8	0.00
Cct Ecu 9095 12%	105,4	-0 66
Cct Ecu 9095 11,15%	104,3	1.56
Cct Ecu 9095 11,55%	105,75	-0.24
Cct Ecu 9196 11%	101,65	0.54
Cct Ecu 93 dc 8,75%	97,6	-0 86
Cct Ecu 93 st 8,75%	96,95	0 10
Cct Ecu nv94 10,7%	102,25	-0.58
Cct Ecu-9095 11,9%	104,4	0.14
Cct-15mz94 ind	98,9	-0.30
Cct-17lg93 cv ind	98,8	-0.65
Cct-18gn93 cv ind	98,3	0 00
Cct-18nv93 cv ind	98,75	-0 15
Cct-18st93 cv ind	98,3	-0.15
Cct-19ag92 ind	99,6	0 10
Cct-19ag93 cv ind	98,7	-0.10
Cct-19dc93 cv ind	99,25	0 00
Cct-20ot93 cv ind	98,7	-0.10
Cct-ag93 ind	99,75	-0.05
Cct-ag95 ind	97,2	-0 61
Cct-ag96 ind	96,7	-0 10
Cct-ap93 ind	99,25	-0.05
Cct-ap94 ind	98,9	0 46
Cct-ap95 ind	94,45	0.05
Cct-ap96 ind	94,45	0.16
Cct-dc92 ind	99,4	-0.10
Cct-dc95 ind	95,5	0 05
Cct-dc95 em90 ind	96,55	-0 41
Cct-dc96 ind	94,8	-0.11
Cct-fb93 ind	99,1	0.10
Cct-fb94 ind	99,05	0 05
Cct-fb95 ind	96,75	-0 72
Cct-fb96 ind	95,45	0.10
Cct-fb96 em91 ind	96,75	-0.77
Cct-fb97 ind	93,95	-0 11
Cct-ge93 em88 ind	99,2	-0 15
Cct-ge94 ind	99,25	-0.10
Cct-ge95 ind	97,8	-0 31
Cct-ge96 ind	95	-0.47
Cct-ge96 cv ind	96	-1.94
Cct-ge96 em91 ind	97,45	0 00
Cct-ge97 ind	94,2	0.11
Cct-gn93 ind	99,65	-0.10
Cct-gn95 ind	94,7	-0.16
Cct-gn96 ind	95,2	-1.55
Cct-lg93 ind	99,5	-0.20
Cct-lg95 ind	98	0.10
Cct-lg95 em90 ind	97,65	-0.05
Cct-lg96 ind	97,2	0 00
Cct-mg93 ind	98,95	-0.05
Cct-mg95 ind	94,4	0 11
Cct-mg95 em90 ind	97,1	0 05
Cct-mg96 ind	95	-1 20
Cct-mz93 ind	99,2	-0 05
Cct-mz94 ind	99,3	0.10
Cct-mz95 ind	94,8	0.00
Cct-mz95 em90 ind	97,7	0 10
Cct-mz96 ind	95,4	-0.88
Cct-nv92 ind	99,4	0.10
Cct-nv93 ind	99,3	-0.05
Cct-nv94 ind	97,7	-0 41
Cct-nv95 ind	95,6	-0.21
Cct-nv95 em90 ind	97,1	0.36
Cct-nv96 ind	95	-0.05
Cct-ot93 ind	99	-0.15
Cct-ot94 ind	98,75	-0.05
Cct-ot95 ind	96,25	-0.16
Cct-ot95 em ot90 ind	97,55	-0,05
Cct-ot96 ind	95,05	0.05
Cct-st93 ind	99,05	-0.40
Cct-st94 ind	98,05	-0 36
Cct-st95 ind	97,15	0.00
Cct-st95 em st90 ind	97,35	-0.15
Cct-st96 ind	96,05	0.05
Btp-17nv93 12,5%	97	-0.10
Btp-1ag92 11,5%	99,2	0.00
Btp-1ag93 12,5%	97,6	-0.15
Btp-1dc93 12,5%	97,25	-0 10
Btp-1fb93 12,5%	99,2	-0.40
Btp-1fb94 12,5%	96,45	0.10
Btp-1ge94 12,5%	97,5	-0 41
Btp-1ge94 em90 12,5%	97,4	-0.10
Btp-1ge96 12,5%	95,5	-0.21
Btp-1gn94 12,5%	96,8	-0.21
Btp-1gn96 12%	93,25	-0.69
Btp-1lg93 12,5%	98,5	-0.20
Btp-1lg94 12,5%	96,35	0.00
Btp-1mg94 em90 12,5%	95,8	-0.42
Btp-1mz94 12,5%	96,25	-0.21
Btp-1mz96 12,5%	94,4	-0.21
Btp-1nv93 12,5%	97,15	-0.10
Btp-1nv93 em89 12,5%	97	-0.36
Btp-1nv94 12,5%	94,85	-0.63
Btp-1ot92 12,5%	99,15	-0.15
Btp-1ot93 12,5%	97,75	-0.15
Btp-1st92 12,5%	99,5	0.05
Btp-1st93 12,5%	97,25	-0.21
Btp-1st94 12,5%	94,75	-1.25
Cct-18fb97 ind	93,75	0.05
Cct-ag97 ind	97,3	0.72
Cct-ag98 ind	95,65	0.58
Cct-ap97 ind	93,6	0.38
Cct-ap98 ind	95,5	0 00
Cct-dc98 ind	95,2	-0 31
Cct-gn97 ind	96,1	0.21
Cct-gn98 ind	95,05	-0.26
Cct-lg97 ind	96,1	-0 26
Cct-lg98 ind	96	-0 21
Cct-mg97 ind	93,9	0.21
Cct-mg98 ind	95	-0 78
Cct-mz97 ind	93,9	0.00
Cct-mz98 ind	95,3	0 05
Cct-nv98 ind	95,75	0.52
Cct-ot98 ind	95,75	0.21
Cct-st97 ind	96,9	-0.05
Cct-st98 ind	95,75	0.26

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	12950	13150
Argento (per kg)	146900	154900
Sterlina Vc	98000	104000
Sterlina nc (a. 74)	102000	108000
Sterlina nc (p. 74)	100000	106000
Krugerrand	415000	435000
50 Pesos messicani	500000	530000
20 Dollari oro	420000	500000
Marengo svizzero	77000	83000
Marengo italiano	80000	86000
Marengo belga	77000	83000
Marengo francese	77000	80000

BORSA DI TRIESTE

	23/7	24/7
Mercato ufficiale		
Generali	26158	25775
Warr. Generali 91/01	19500	19500
Lloyd Ad.	9350	9410
Lloyd Ad. risp.	8355	8650
Ras	—	—
Ras risp.	—	—
Sai	12040	11750
Sai risp.	5040	4720
Snia BPD*	949	930
Snia BPD risp.*	969	950
Snia BPD risp. n.c.	634	625
Rinascente	5000	5000
Rinascente priv.	2380	2330
Rinascente r.n.c.	2740	2620
Gottardo Ruffoni	—	—
G.L. Premuda	1960	1960
G.L. Premuda risp.	1150	1150
SIP ex fraz.	—	—
SIP risp.* ex fraz.	—	—
Warrant Sip '91/'94	60	60
Bastogi Irbs	100	99
Comau	1068	1069

	23/7	24/7
Fidis	2890	2870
Gerolimich & C.	505	507
Gerolimich risp.	392	378
Sme	3190	3230
Stet*	1480	1480
Stet risp.*	1307	1309
Tripcovich	5886	5870
Tripcovich risp.	2098	2048
Attività immobil.	2170	2006
Fiat*	4540	4555
Fiat priv.*	—	—
Fiat risp.*	—	—
Gilardini	2625	2640
Gilardini risp.	1579	1650
Dalmine	381	381
Lane Marzotto	-	-
Lane Marzotto r.	6950	5950
Lane Marzotto rnc	3550	3550
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	115,3	(-0,8)	Bruxelles	Bel.	1134,06	(-0,52)
Francoforte	Dax	1610,42	(-0,81)	Hong Kong	H.S.	5772,76	(-2,45)
Londra	Ft-Se 100	2377,2	(-0,93)	Parigi	Cac	1734,62	(+0,01)
Sydney	Gen.	1609,6	(-0,07)	Tokyo	Nik.	15497,79	(-3,39)
Zurigo	C. Su.	1756,8	(-0,35)	New York	D.J.Ind.	3285,71	(-0,13)

PIAZZA AFFARI

Manager Fiat arrestati, si scatena l'offerta

MILANO — Il mercato azionario conclude la settimana con un altro ribasso, proseguendo nella serie nera consecutiva che ormai dura da sei sedute. L'indice Mib non segna una forte perdita (-0,38% a 797 punti, nuovo minimo dell'anno), ma il vero ribasso è venuto solo nella seconda parte della riunione e si è quindi riflesso, per i principali titoli guida, sui prezzi fatti nel dopolistino. L'indice Mib continuo, calcolato sugli ultimi prezzi fatti, si è fermato sui 791 punti, con una flessione dell'1,1%.

Alla base dell'improvvisa perdita di quota, dopo la relativa stabilità in apertura, è stato il nervosismo seguito alla notizia dell'arresto dei due dirigenti del gruppo Fiat. La reazione della Borsa è stata altamente emotiva, e dopo aver provocato il calo della casa di Torino ha coinvolto tutti gli altri valori di punta che infatti nel dopo segnano vistose flessioni.

La Fiat aveva chiuso con un parziale recupero dello 0,55% a 4555 lire, ma è scesa in seguito a un minimo di 4435 lire, che significa un -2% su giovedì. Colpiti altri valori del gruppo come Ifi (-0,1% nel dopo contro un +2,80% a listino), le Fidis (-3% nel durante), le Snia Bpd (-4,12%).

La nuova tegola capitata sulla testa di piazza Affari ha cambiato il volto a una riunione che non era partita male. Nella prima fase si era verificato un lieve recupero dei corsi (Generali +0,38%, Montedison +0,34%, Stet +0,47%) poi smorzato dall'afflusso di vendite da parte di un grosso investitore istituzionale; infine il netto predominio dell'offerta — forse anche di natura speculativa — seguito alla notizia dei due arresti.

Generali nel dopo ha quindi accusato un -1,4%, Montedison un -1%, Olivetti è passata dal +1,56% di chiusura al -0,8%, Mediobanca dal -0,62% al -3,5%. Sono differenze eloquenti, che testimoniano del passaggio a vuoto del mercato, durante cui non ci sono state difese di sorta. I titoli che hanno chiuso a listino nel finale portano le cicatrici più vistose: Gaic cede il 3,68%, Premafin il 2,94%, Sopaf il 4,26%, la Falck il 5,84% (-10% in due giorni per il titolo). Sul telematico, buone prove di Alleanza (+0,11%) e di Sip (+1,69%), netti arretramenti per Ras (-2,96%), Comit (-2,55%), Cir (-2,09%). Sul resto del listino, in difficoltà alcuni bancari (Santo Spirito -4,54%, con prezzo allineato a quello del Banco Roma, Credit -2,65%), bene le Pirelline (+1,48%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
24/7	17.00	Ge. FRAUKE	Chittagong	Frigomar
24/7	19.00	Li. IST	Zueitina	rada/Siot
24/7	sera	Ma. RALU	Venezia	32 (1)
24/7	sera	Ho. KENITRA	Ancona	21
25/7	5.30	Pa. OCEANUS TOKYO	Genova	49 (5)
25/7	6.30	Sv. ORKA	Ravenna	rada/14
25/7	6.30	Ho. SANA I	mare	4
25/7	10.00	It. PAOLA D'ALESSIO	Capodistria	rada/Bunker
25/7	9.30	Gr. EL VENIZELOS	Patrasso	29
25/7	matt.	Ru. SKULPTOR GOLUBKINA	Jlicevsk	—
25/7	matt.	Cy. WILA BUCK	Lattakia	—

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
24/7	13.30	It. PALLADIO	23	Patrasso
24/7	pom.	Gr. ZIM OSAKA	51 (16)	Capodistria
24/7	pom.	Ma. OXFORD	49 (9)	Ancona
24/7	18.00	Tu. K. BURHAN. ISIM	31	Derince
24/7	18.00	Ru. TANYA KARPINSKAYA	49 (6)	Alessandria
24/7	21.00	Br. CANBERRA	56	Itea
25/7	13.30	Gr. EL VENIZELOS	29	Ancona
25/7	sera	Ho. SANA I	4	Tartous
25/7	sera	Ho. KENITRA	21	ordini
25/7	sera	Ge. FRAUKE	Frigomar	ordini
25/7	sera	Pa. OCEANUS TOKYO	49 (5)	Singapore

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
24/7	14.00	VOLGO BALT 144	rada	26

navi in rada

MAS FLOWER, VOLGO BALT 153.

NUOVA MANOVRA ALLE PORTE?

Una corsa contro il deficit

Continua a crescere il fabbisogno dello Stato - Bot, i rendimenti alle stelle

Nei primi cinque mesi dell'anno il deficit pubblico è aumentato del 24,6 per cento rispetto allo stesso periodo del '91. La lira resta nella fase di rischio. Bankitalia raffredda i titoli a breve. Niente più prezzo base per le aste dei titoli di Stato. Ciampi (foto): «Fate presto»

ROMA — In teoria il Parlamento dovrebbe chiudere porte e portoni e andarsene in vacanza il 7 agosto. In realtà, invece, c'è la possibilità che alcune Commissioni continuino a lavorare qualche giorno in più. C'è chi assicura che il governo fin da queste ore stia già lavorando sulla prossima legge Finanziaria. Se così fosse, sarebbe il segnale che è stato raccolto l'invito pressante (fatto anche dal governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi) a far presto, ad accelerare i tempi.

L'Italia andrà pure in vacanza fingendo di dimenticare i problemi dell'economia, ma la verità e che la situazione della finanza pubblica si fa sempre più grave. I 30 mila miliardi della recentissima manovra economica di aggiustamento sono stati letteralmente inghiottiti dalle nuove esigenze finanziarie seguite alla decisione di Bankitalia di difendere la lira dagli assalti speculativi con l'aumento del tasso di sconto. Si va dunque verso una nuova manovra? E' altamente probabile, e da più parti annunciato e richiesto. Nel frattempo il fabbisogno dello Stato continua a crescere indisturbato: nei primi cinque mesi dell'anno il deficit del Tesoro è salito del 24,6% rispetto allo stesso periodo del '91. Il dato è ancora provvisorio, ma il saldo netto da finanziare si colloca a 83 mila 1 miliardi contro i 66 mila 582 precedenti.

Nè il quadro generale si fa più roseo se si prende atto degli effetti provocati dall'aumento del tasso di sconto. Ieri, all'asta dei Bot si fine luglio, si è arrivati a rendimenti che non erano così alti da otto anni a questa parte. Per trovare tassi maggiori bisogna infatti risalire all'84, anno in cui il tasso di inflazione era di poco superiore al 10% (quasi il doppio di quello attuale). I rendimenti in crescita possono far piacere al risparmiatore, ma non certo ai conti dello Stato, che si trova a spendere di più per pagare gli interessi, contribuendo ad alimentare quel circolo vizioso dell'economia che alla fine si risolve in stangate per tutti e maggiori sacrifici.

All'asta di ieri sono stati collocati 37 mila 456 miliardi di Bot. Meglio di tutti sono andati i trimestrali con un tasso annuo lordo del 15,70% (netto 13,58%) contro il 15,23% (e 13,17%) dell'asta di metà mese. I semestrali sono stati collocati al 15,45% lordo e 13,33% netto (14,97% e 12,92%). Gli annuali sono stati aggiudicati al 14,81% lordo e al 12,72% netto (14,22% e 12,23% alla precedente asta). Da segnalare una decisione presa ieri dal Tesoro, e giudicata con molta cautela dagli operatori, in concomitanza con un'emissione di Cct settennali per 2 mila 500 miliardi a un tasso del 7% per la prima cedola (6% alla precedente emissione). In sostanza d'ora in poi Btp, Cct, Cto, Cte saranno regolati come i Bot: niente più prezzo base per le aste; il prezzo prenderà a riferimento l'andamento del mercato secondario dei titoli di Stato. Un modo per avvicinarci all'Europa, si dice. Anche se non si nascondono le perplessità sulla scelta dei tempi, con i mercati tanto nervosi.

Per quanto riguarda il mercato delle valute, ieri si è registrata una giornata di relativa tranquillità, anche se la lira è scesa di qualche frazione di punto. Il marco ha chiuso a 758,7 lire contro le precedenti 758,3. Stessa lieve variazione anche nei confronti del dollaro, che al fixing è stato quotato 1128,8 lire contro le 1128,45. La situazione di calma ha permesso alla Banca d'Italia di smorzare, sia pure lievemente, le tensioni sui tassi: all'asta pronti contro termine di ieri, dove è stata immessa liquidità nel sistema per 10 mila miliardi, il tasso medio ponderato è sceso al 17,18% contro il 17,29 dell'asta di giovedì. Il tasso minimo è tornato sotto la soglia del 17%, al 16,85.

Roberta Sorano

CONSOB

Se scatta l'Opa

ROMA — Diventano operative le norme sulle Opa, le offerte pubbliche di acquisto, contenute nella legge approvata dal Parlamento in febbraio: la Consob ha infatti pubblicato ieri l'ammontare delle partecipazioni rilevanti per la configurazione dell'obbligo di promuovere un'Opa per una sessantina di società quotate.

Il comma 3 dell'articolo 10 della legge sull'Opa prescrive infatti che la Consob, nel caso non sia possibile individuare uno o più azionisti di controllo di una società quotata, renda noto l'ammontare delle partecipazioni rilevanti per la configurazione dell'obbligo di Opa.

PARLA IL MINISTRO DELLE FINANZE

Capital gain, il governo prepara «un riassetto senza traumi»

Giovanni Goria

ROMA — Parola di ministro delle Finanze: nel giro di pochi giorni ci sarà una riforma della tassazione dei capital gains. Nell'annunciarlo, però, Giovanni Goria ha chiesto agli operatori un pò di pazienza. "Siamo tutti dell'opinione che occorra rivedere questa materia che non ha dato buona prova di sè" ha detto rilevando però che "a fronte dell'urgenza, c'è l' esigenza di riequilibrio e di fare le cose bene. La fretta purtroppo non si concilia con la saggezza".

Per questo con il ministro del Tesoro, il ministro delle Finanze ha detto di farsi "portavoce di una richiesta agli operatori di avere qualche giorno di pazienza. Credo che non succeda niente perchè più confusione di quella attuale è difficile immaginarla". Goria ha perciò ribadito che "ci vuole qualche giorno di pazienza in vista di un riassetto che non sarà traumatico nè sconvolgente, ma ci auguriamo tutti capace di fare del bene".

«Il governo, nella sua collegialità si sta ponendo il problema di sostenere la borsa incoraggiandola, perchè è nostro interesse, rianimando la borsa, facilitare anche l'operazione privatizzazioni». Stefano De Luca, sottosegretario alle Finanze, conferma così le intenzioni del governo di studiare provvedimenti che possano favorire la ripresa dei nostri mercati finanziari.

Una iniziativa «non ancora maturata» che «nascerà da un colloquio collegiale col ministro del Tesoro, del Bilancio, dell'Industria, sentendo anche la Consob». Ma sui tempi e sulle modalità dell'intervento, anche De Luca non si sbilancia. Anche se qualcosa potrebbe maturare già prima della legge finanziaria.

«La tassazione dei capital gains -ricordascade con il 31 dicembre. Noi dobbiamo rivederla e potremmo anche anticipare questa revisione. Ma tendenzialmente non credo che la soluzione sarà questa, perchè la revisione della normativa sulla tassazione dei capital gains non è nel senso di alleggerirla, ma, semmai, di stabilizzarla sul sistema europa».

La tassazione delle rendite finanziarie dovrebbe quindi essere una delle aree in cui si muoverà la manovra della finanziaria, e perciò governo e tecnici ne discuteranno nei prossimi giorni, oltre ad affrontare l'area delle agevolazioni ed esenzioni e dell'Iva, connessa agli impegni comunitari.

ANALISI DI STUDI FINANZIARI

Borsa, utili in flessione

Un calo dell'8,8 per cento nel 1991, un anno a luci e ombre

MILANO — Utili netti complessivi per 12.803 miliardi (-8,8%), un monte dividendi globale di 5.526 miliardi (-5,5%), un pay out in crescita di oltre 4 punti al 58,5%, vicino al livello massimo del 1984. Sono questi, in estrema sintesi, i principali dati relativi al 1991 delle 235 società quotate in Borsa, diffusi ieri nel corso dell'annuale presentazione del rapporto di Studi Finanziari «sugli utili e i dividendi delle società quotate in borsa». «Il 1991 è stato il primo anno pieno di recessione e subito gli utili sono scesi ma in modo contenuto - ha spiegato Nicola Forti, direttore della società di ricerche del gruppo Imi - perchè variano da un -8,8% degli utili netti complessivi a un -12,2% degli utili netti d'esercizio delle capogruppo, pari a 9.997 miliardi».

Forti ha inoltre tenuto a sottolineare che la flessione dei dividendi (-5,5%) è «significativa ma limitata» ed è legata soprattutto alle situazioni di Fiat, in primis, seguita da Pirelli Spa e Cir.

Come fanalini di coda, sempre per ciò che riguarda il pay out ratio degli ultimi cinque anni, si trovano Banco di Sardegna (alcune categorie di azioni non sono state però quotate per l'intero periodo), Italmobiliare e Olcese.

Secondo l'analisi di Studi Finanziari nel 1991 oltre il 34% delle società quotate ha incrementato il monte dividendi rispetto all'anno precedente e, aggiungendo quelle che l'hanno mantenuto invariato, si raggiunge il 67% del campione. Inoltre è da registrare un record per il comparto dei valori assicurativi: il rapporto tra dividendi distribuiti e utili netti (il pay out) ha toccato nel '91 il massimo storico con il 49,9% contro il 42,1% dell'anno precedente. In crescita anche il pay out delle banche al 49,4% (43,6%), così come quello delle finanziarie a 61,7% (58,7) e dei valori meccanici al 68,8% (61,2%).

Infine, in una graduatoria di pay out '91 tra i pirncipal gruppi, il primo posto spetta a quello di Orlando con il 124,2%, seguito da Eni (78,9%), Iri (64,9%), Ferruzzi (62,5%), Agnelli (60,5%), Generali (57,8%), Banco Roma (43,1%), Ligresti (41,0%) e Pesenti (37,9%).

Per quanto riguarda una valutazione su quello che potrà essere il rapporto tra utili e dividendi delle società quotate per il 1992, gli esperti della società di ricerche del gruppo Imi prevedono per l'anno in corso il proseguimento di una fase di rigenerazione che si pagherà ancora con una riduzione degli utili. Il comparto industriale dovrebbe subire ancora «luci e ombre», con qualche punto percentuale in meno sugli utili. Il 1993 sarà invece sicuramente di segno positivo, anche se non con miglioramenti a due cifre come si sperava, ma con progressi degli utili nell'ordine del 4-5%. Dipenderà anche, hanno aggiunto gli analisti, dall'andamento dei tassi di interesse sottostanti alla dinamica industriale. Nel frattempo le aziende stanno accorciando i tempi del pareggio e lavorando per guadagnare in efficienza.

BRUXELLES

L'Italia dei ritardi: bloccati fondi Cee per 2.300 miliardi

BRUXELLES — Sono in totale 19 mila miliardi che rischiano di essere perduti e 2300 che sono immobilizzati da anni: sono queste le enormi cifre degli aiuti regionali che l'Italia, in parte a causa «di un basso livello professionale delle amministrazioni regionali» e per colpa secondo la Commissione Cee di una «deresponsabilizzazione generale delle strutture amministrative regionali», non riesce a utilizzare. Per sbloccare la situazione, convinto di trovare nel nuovo governo interlocutori attenti, e in uno spirito di ampia collaborazione come tengono a sottolineare fonti comunitarie, sarà a Roma martedì 28 luglio il commissario Cee Bruce Millan, responsabile delle politiche regionali. Incontrerà i ministri del Tesoro Piero Barucci, del Bilancio, Franco Reviglio, delle politiche comunitarie Raffaele Costa, e il presidente della nuova commissione bicamerale sulle politiche comunitarie, Carlo Fracanzani.

I soldi Cee non utilizzati, una vicenda scandalosa che assume ora nuova urgenza, riguardano le regioni del Mezzogiorno, le cosiddette regioni «obiettivo uno» in gergo comunitario, o in ritardo di sviluppo. Si tratta prima di tutto e per una parte minore, di 2300 miliardi, di fondi legati a vecchi progetti finanziati prima del 1988. Allora gli aiuti erano dati in modo più rigido che non adesso, era praticamente impossibile spostarli da un progetto all'altro, e i soldi spesso non sono stati versati alle regioni italiane interessate perché l'opera che avrebbero dovuto finanziare non è stata completata.

Questi 2300 miliardi stanziati fino al 1988 e non pagati sono congelati, ma non persi. Che cosa si rischia di perdere sono invece i 19 mila miliardi non acnora utilizzati sui 26 mila stanziati per il quinquennio 1989-1993. Le regole adottate nel 1988 infatti dicono che i fondi non stanziati a fine esercizio vengono automaticamente reincamerati dal bilancio comunitario e destinati ad altro, e non rimangono più come una volta congelati, ma comunque a disposizione del destinatario originale, in questo caso le regioni del Mezzogiorno italiano. Un Paese che ha una tremenda crisi della finanza pubblica rischia quindi di gettare dalla finestra più di 21 mila miliardi, per incapacità amministrativa.

La Commissione segue, nell'erogazione dei suoi fondi, alcune regole fondamentali: finanzia il 50 per cento per investimenti produttivi, fino al 75 per cento per infrastrutture, e il resto deve venire da fondi nazionali, pubblici o privati; in genere dà un contributo iniziale e poi il grosso ad avanzamento e completamento dei lavori; non prevede clausole di revisione prezzi, se non in casi particolari e con una severa normativa di applicazione; e il tutto deve seguire regole ben precise, che sono poi le regole applicate per i lavori e i finanziamenti pubblici nei Paesi di buona amministrazione. Sono regole troppo difficili per molte abitudini amministrative italiane. E il polso della situazione lo si può avere confrontando, per uno dei programmi Cee di finanziamento, i Pim o Programmi integrati e mediterranei, la Sicilia e la Corsica: con una popolazione che è un ventesimo di quella siciliana e un territorio che è un terzo di quello della Sicilia, la Corsica è riuscita ad avere dalla Cee finora 140 miliardi di lire e la Sicilia soltanto 10.

Millan, nei suoi incontri romani, solleciterà il governo italiano a fare presto anche perché, nella previsione per i prossimi anni di un calo dei fondi nazionali italiani per il Mezzogiorno, sarà più difficile trovare i fondi nazionali necessari a completare il finanziamento Cee, e senza i fondi la Cee non sà il suo contributo. Già adesso una parte dei fondi comunitari sono bloccati a causa dei ritardi «scandalosamente persistenti», dice la Commissione, dei finanziamenti dovuti dallo Stato alle Regioni a norma dell'articolo 13 della legge n. 64.

Mario Margiocco

RAPPORTO ANNUALE DI CLASS

Fiat e Enel al «top» dei cento

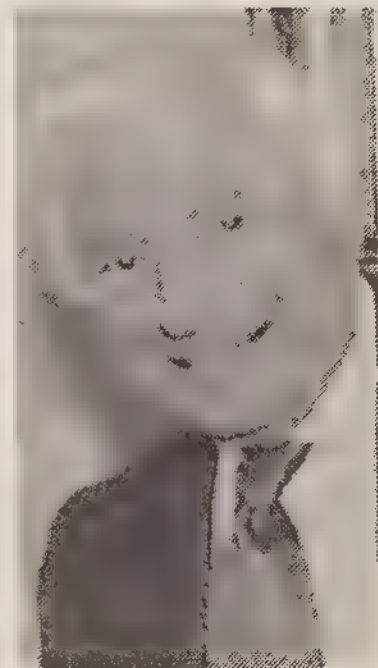
Dietro alla coppia di testa ci sono Sip, Agip, Snam - La Stet campione d'incassi

ROMA — L'auto ha il fiatone ma la Fiat, con 27.313 miliardi di fatturato, mantiene la pole position sulle prime 100 società italiane. Tuttavia la prima industria automobilistica italiana sente sul collo il fiato dei suoi inseguitori. L'Enel con un fatturato di 27.221 miliardi incalza ma il campione d'incassi è la Stet, il capogruppo delle telecomunicazioni dell'Iri che registra profitti (716 miliardi) superiori di oltre il doppio rispetto a quelli della Fiat (316 miliardi).

Questo è quanto emerge dall'annuale classifica del mensile Class sulle prime 100 società italiane e sui primi 50 gruppi. Accanto al fatturato il mensile indica l'utile netto di bilancio o perdita, il rapporto tra utile e fatturato, il cash flow e le principali voci di patrimonio, capitale sociale e patrimonio netto.

Dietro alla coppia di testa Fiat-Enel, si conferma il trio rappresentato dalla Sip, dall'Agip e dalla Snam, queste ultime due società del Gruppo Eni. La prima variazione di rilievo nel ranking '91 è al sesto posto occupato dalla Ibm Semea. Se invece dei singoli bilanci si passa ai gruppi la palma dei Top 50 resta all'Iri con 79.454 miliardi di lire di fatturato (+8%) seguito dalla Fiat (56.488 - 1,3%) e dall'Eni (50.883 + 1,7%). La Ferruzzi segue il trio di testa che da molti anni caratterizza la struttura industriale italiana. Per quel che riguarda il cash flow delle sub holding quello delle Stet supera tutti dall'alto dei suoi 8.636 miliardi. La migliore redditività espressa dal rapporto tra utili e fatturato appartiene all'Italcementi.

PIU' FORTE NELLA BSN

Asse Agnelli-Lazard

Gianni Agnelli

PARIGI — Si rafforza l'asse Agnelli-Lazard nella BSN, il colosso alimentare francese di cui il gruppo torinese e la banca d'affari di Parigi sono i due maggiori azionisti, rispettivamente con il 5,8 ed il 6 per cento: la BSN ha reso noto oggi che convocherà infatti un'assemblea degli azionisti a fine settembre nella quale sarà proposta l'introduzione di un limite del sei per cento per i diritti di voto di ciascun azionista.

Il limite di voto del sei per cento (che rafforzerebbe quindi la posizione degli attuali due maggiori azionisti, gli unici ad aver già raggiunto questa quota) riguarderebbe soltanto i diritti di voto «singoli» e non quelli «doppi» (che si raggiungono dopo aver posseduto per due anni azioni Bsn). Per i diritti di voto «doppi», il tetto verrebbe infatti fissato al 12 per cento. Scopo dell'operazione sarebbe quello di evitare che il meccanismo del raddoppio dei voti possa danneggiare i possessori di azioni con singolo diritto di voto. Ieri il consiglio della Bsn ha anche esaminato i risultati semestrali del gruppo che hanno visto il fatturato (oltre 8.000 miliardi di lire) aumentare del 14 per cento rispetto al primo semestre 1991.

MEDIA E BUSINESS

Berlusconi sbarca in Romania ma perde quota in Germania

ROMA — Silvio Berlusconi starebbe preparando uno sbarco in forze in Romania. L'impegno del gruppo Fininvest avrebbe due direttrici: nel settore delle comunicazioni, con l'impianto a Bucarest di una emittente televisiva, quindi con una joint-venture della Standa nel settore dell'industria agroalimentare. Ne ha dato notizia ieri il presidente del partito democratico agrario romeno, Victor Surdu, da quattro giorni in Italia in visita privata.

«La fininvest — ha dichiarato Surdu, riferendo degli incontri "ai massimi livelli del gruppo" avuti questa settimana a Milano — sarà molto presto presente in Romania». Alla Fininvest, ha aggiunto il leader politico, «si è anche parlato della creazione di un canale 5 romeno». L'intervento «dovrebbe concretarsi in tempi brevi», e «potrebbe estendersi anche al settore dell'editoria».

Intanto l'emittente televisiva privata tedesca Tele-5 (al 33,5 per cento di Reteitalia di Silvio Berlusconi) a partire dal primo gennaio 1993 cambierà nome e ridurrà anche il personale dagli attuali 230 a 100 persone. Lo ha reso noto a Monaco di Baviera il nuovo direttore generale Donald Mcloughlin, chiamato a risollevare le sorti finanziarie dell'emittente privata. «Se Tele 5 avesse seguitato a funzionare come ora — ha detto Mcloughlin a Monaco — la chiusura sarebbe arrivata in ogni caso». Secondo i calcoli attuali, ha detto Mcloughlin, le perdite previste fino al 1995 sono di 750 milioni di marchi (562,5 miliardi di lire).

I nuovi progetti, non ancora definitivamente approvati, prevedono l'abolizione di tutti i programmi attuali entro la fine dell'anno. Anche i film in possesso di tele 5, per un valore di 90 miliardi di lire), saranno venduti. L'interesse si concentrerà su sport e tempo libero, ha detto il nuovo direttore generale, ma senza però rinunciare al programma completo finora seguito e che permette all'emittente di servirsi di frequenze terrestri e di raggiungere con la normale antenna il 50 per cento delle case tedesche. Oltre a Berlusconi, Tele 5 è di proprietà della editrice Springer (24,9 per cento), del gruppo Kirch (24,5 per cento) e della società di partecipazione Nuovi Media (17,1 per cento, controllata dalla banca privata di Amburgo Berenberg).

Silvio Berlusconi

IL GIGANTE DELLA COSMESI

Nestlé ora punta a l'Oreal

PARIGI — Nestlè punta ad ottenere la maggioranza di controllo del gigante francese di cosmetica e profumi l'Oreal. Lo ha ripetuto ieri al quotidiano 'Le Figaro' il presidente della multinazionale svizzera Helmut Maucher. Egli ha sottolineato tuttavia che il suo gruppo intende rispettare gli accordi siglati nel 1974 con l'attuale azionista di maggioranza, Liliane Bettencourt, figlia del fondatore de l'Oreal, Eugene Schueller. L'Oreal fa capo per il 55,1% alla holding Gesparal, che a sua volta è controllata per il 51% dalla famiglia Bettencourt e per il 49% da Nestlè. Il rimanente del capitale l'Oreal è ripartito tra investitori istituzionali e piccoli azionisti. In base ai suddetti accordi nel 1994 scade il periodo ventennale di congelamento della quota di Nestlè nella Gesparal e potrà scattare un reciproco diritto di prelazione. Ma recentemente il presidente della holding, Andrè Bettencourt, marito di Liliane Schueller ed ex ministro del generale De Gaulle e di Georges Pompidou, ha dichiarato che la moglie è decisa «a conservare vita natural durante la sua posizione di azionista di controllo del capitale l'Oreal».

Intanto il gruppo agroalimentare svizzero Nestlè, che pochi giorni fa ha ricevuto via libera dalla commissione europea per l'acquisizione dell'impero delle acque minerali della francese Source Perrier, ha annunciato di aver chiuso il primo semestre '92 con un fatturato consolidato in aumento del 13,4% a 26,3 miliardi di franchi svizzeri (22.500 miliardi di lire circa).

PARLA IL MINISTRO TESINI

Privatizzazioni: Fs in prima linea

ROMA — Le Ferrovie spa «entro pochi giorni»: la privatizzazione dell'Ente guidato da Lorenzo Necci rientra infatti nel novero di quelle previste dal decreto legge 333 che sostiene la manovra economica del governo. Lo ha annunciato il ministro dei trasporti, Giancarlo Tesini, ai sindacati di settore. Nel corso di un incontro avvenuto ieri pomeriggio a Roma, Tesini ha illustrato i capisaldi della politica dei trasporti: unificazione del ministero dei Trasporti e della Marina Mercantile, superamento 'ragionatò del blocco tariffario per tutto il settore dei trasporti, una legge tra breve per i porti e un altro intervento normativo che istituisca le authority in alcuni aeroporti.

La strategia di Tesini prevede inoltre la centralizzazione della politica di spesa attraverso il 'fondo unico di investimentò previsto dalla legge istitutiva del Cipet e la rimozione dell' «assurdità» della presidenza del Cipet affidata al ministro del Bilancio. Il ministro ha invece accantonato, dopo il ribaltone parlamentare sulle superholding, la proposta di costituire una 'finanziaria dei trasportì sul modello della holding energetica e di quella finanziaria-industriale. «Non ho cambiato idea ha spiegato ai sindacati che sarebbero invece entusiasti della proposta ma non voglio essere fuori quadro».

Annunciando la prossima trasformazione in spa dell'Ente Fs, Tesini ha osservato nell'incontro con i sindacati che, dopo le recenti decisioni prese in parlamento, «la situazione è estremamente fluida». Per il ministro «resta ferma la scelta del governo sulle privatizzazioni. E' fermo il quadro di fondo: sono state rimesse in discussione le superholding non le privatizzazioni. La decisione di giovedì ha aggiunto Tesini accantona le superholding ma rinvia soltanto il riordino a una fase successiva».

In questo frangente il ministro dei Trasporti ha assicurato che la trasformazione in spa dell'Ente Fs «sarà varata entro pochi giorni. L'Ente rientra tra quelli da trasformare in base all'articolo 18 del decreto legge 333. Sul piano procedurale, dopo l'approvazione del decreto che speriamo di ottenere entro i primi di agosto interverrà una delibera del Cipe a sancire la trasformazione delle ferrovie». Non sarà comunque una privatizzazione alla Thatcher, ha assicurato Tesini ai sindacati.

RIASSETTO DEL GRUPPO A CURA DELL'ENI

In liquidazione la Savio

Si prevede la parziale privatizzazione dello stabilimento di Pordenone

Tre distinte prospettive per le realtà produttive: le caldaie a gas di Pordenone e la Matec di Scandicci saranno rilevati da Nuovo Pignone; la Cognetex di Imola e lo stabilimento di Genova verranno ceduti probabilmente alla concorrenza; ai privati anche il meccanotessile di Pordenone.

ROMA — Via libera dell'Eni al piano di riassetto della Savio, gruppo impegnato nel settore meccanotessile e nella produzione di caldaie a gas. «Sparisce un soggetto giuridico, ma è un fatto notarile. Rimane il complesso industriale», hanno annunciato il presidente e l'amministratore delegato, Vittorio Mincato e Alfredo Moroni, nel corso di un incontro con la stampa a Roma. La Savio è destinata a scomparire entro l'anno. Per le realtà industriali controllate dal gruppo si profilano tre distinte prospettive. La produzione di caldaie a gas di Pordenone e lo stabilimento Matec di Scandicci (Firenze), che produce macchine per collant e calze, saranno rilevati da Nuovo Pignone, altra società dell'Eni, quotata in Borsa, attiva nel settore delle turbine. «L'Eni ha già approvato questo progetto — ha detto Mincato — e il consiglio di amministrazione della Savio ha approvato a sua volta l'operazione. Ora si tratta di negoziare il passaggio con Nuovo Pignone». Per lo stabilimento «Cognetex» di Imola e, se economicamente compatibile, per quello di Genova (meccanotessile) si profila la cessione a uno dei tre maggiori concorrenti europei: Sant'Andrea di Novara, la tedesca Zinser e l'alsaziana Schlumberger. Per la produzione meccanotessile di Pordenone i dirigenti della Savio contano di riprendere i contatti con aziende private rendendo più appetibile lo stabilimento con la decurtazione di altri 150 posti di lavoro che si aggiungono ai 110 prepensionamenti concessi tra il '91 e il '92. Questa seconda parte del piano di riassetto «è a conoscenza dell'Eni», ha rilevato Mincato, e sarà sottoposta all'approvazione di piazzale Mattei quando si tratterà di scegliere i partner.

Il gruppo Savio che conta 2.178 occupati e ha registrato un fatturato di 433 miliardi nel '91, è la risultante di una concentrazione di aziende di varia provenienza, entrate in crisi e rilevate, a suo tempo, dall'Egam. Il complesso industriale è sempre stato in perdita: dal 1970 al 1991 la Savio ha assorbito risorse finanziarie per 57 miliardi dall'Egam (32 miliardi in lire 1991) e per 750 miliardi dall'Eni (1.350 miliardi in lire 1991). «La depressa situazione del mercato dal secondo semestre '89 — si legge in un promemoria del gruppo — ha reso più evidente la debolezza strutturale della Savio, facendo registrare pesanti perdite nel '90 e nel '91. Anche il '92 si sta configurando in perdita, nonostante il nutrito portafoglio ordini acquisito». Il riassetto è giudicato necessario per incidere profondamente sulla struttura societaria «a partite allo stesso modello di impresa su cui è stata conformata la Savio. Si tratta infatti di una società composta di produzioni eterogenee, ciascuna delle quali concorre a formare un volume di offerta globale eccedente rispetto alla domanda, senza che nessuna di esse, isolatamente presa, abbia potuto raggiungere una dimensione idonea a competere con i grandi costruttori concorrenti». Il presidente Mincato ha chiarito che la cessione degli impianti a Nuovo Pignone, «che sono già in grado di esprimere una gestione economica, non altera gli equilibri finanziari» della società fiorentina, quotata in Borsa. La Matec ha un fatturato di 100 miliardi, mentre il reparto caldaie di Pordenone fattura 35 miliardi. Mincato ha negato che il piano di riassetto abbia incontrato il veto politico del precedente governo (Andreotti aveva escluso la cessione della Savio) ed ha rilevato che in Parlamento non vi dovrebbero essere adesso correnti di ostacolo. «Abbiamo incontrato i sindacati che insistono sulla permanenza in Eni di tutte le società — ha riferito Mincato — ed hanno chiesto di tenere le bocce ferme fino alla metà di settembre».

LA SPEZIA
Camber in visita

LA SPEZIA — Il sottosegretario ai trasporti Giulio Camber si è incontrato in forma privata con i principali esponenti del mondo politico e amministrativo nonchè con gli imprenditori portuali spezzini. Il sottosegretario ha effettuato visita alle infrastrutture del porto spezzino: il porto commerciale, il terminal container pubblico "La Spezia Container Terminal", nonchè i terminal privati Tarros, Messina e Cantieri del Golfo (Tarros-Finmare) e infine le aree inter portuali di Santo Stefano Magra. Il sottosegretario ha poi proseguito per Savona dove si è incontrato con le autorità e gli operatori locali ed ha visitato le nuove infrastrutture del porto di Savona-Vado.

A TRIESTE
Sindacati e Assind

TRIESTE — Si è svolto ieri, presso la sede dell'Associazione degli industriali di Trieste, un incontro con le organizzazioni sindacali provinciali Cgil, Cisl e Uil per un approfondimento in merito al comune obiettivo di migliorare i rapporti tra imprenditori e sindacati. La riunione — secondo un comunicato dell'Assind — definita positiva dagli intervenuti, proseguirà la prossima settimana per definire concretamente un documento, elaborato sulla base delle proposte a suo tempo presentate dalle organizzazioni sindacali, che dovrà individuare strumenti e azioni da intraprendere per l'auspicata nuova fase nelle relazioni industriali a Trieste.

SCATTA IL 2 AGOSTO

Gorizia, dalla spa un banco di prova

Ieri il presidente dell'istituto, Antonio Tripani, con lo staff della Cassa, ha illustrato le caratteristiche della Fondazione e i connotati della spa che svolgerà attività bancaria vera e propria: con un patrimonio iniziale di oltre 153 miliardi e un capitale sociale, interamente versato, di 69 miliardi suddiviso in azioni ordinarie da 10 mila lire l'una, la spa si perfezionerà nei prossimi tre anni. I vertici, per il momento, non cambiano.

Servizio di
Antonino Barba

GORIZIA - La legge Amato è approdata anche nell'Isontino e la Cassa di risparmio di Gorizia vara quella sorta di autoriforma che porta alla nascita di una Fondazione e di una Spa, entrambe abbinate al marchio del maggior istituto di credito provinciale (22 tra sedi e filiali sparse nel Friuli Venezia Giulia, 400 dipendenti, il 40 per cento degli impieghi e il 32 per cento della raccolta nel suo territorio storico). Il tutto scatterà il 2 agosto dopo che l'iter, effettuati tutti i passaggi, si è concluso nei giorni scorsi con la firma dell'atto costitutivo. Tutti gli aspetti della «rivoluzione» con cui la Cr-Go volta una delle pagine più significative nella sua storia (ha 161 anni), sono stati illustrati ieri mattina in una conferenza stampa dal presidente Antonio Tripani affiancato dai vertici dell'istituto, tra cui il vicepresidente Sergio Medeot e il direttore generale Franco Podda.

«La Fondazione - ha spiegato Tripani - rappresenta la continuazione ideale della Cr-Go, ne eredita le caratteristiche sociali e solidaristiche che incidono sulla vita e sulla comunità dell'Isontino, sarà un ente pubblico cui vengono affidati i compiti della promozione della cultura, della ricerca scientifica e dell'istruzione, dell'arte, della sanità, dell'assistenza e degli interventi sociali e di pubblica utilità». La Spa, invece, svolgerà l'attività bancaria vera e propria: nasce con un patrimonio di oltre 153 miliardi e un capitale sociale, interamente versato, di circa 69 miliardi diviso in azioni ordinarie da 10 mila lire ciascuna. Le azioni saranno per il momento detenute dalla Fondazione. In futuro - ed è questo l'auspicio di Tripani, ma anche una sorta di banco di prova per l'economia isontina e i suoi punti di riferimento - potranno anche appartenere ad altri enti, ad altre banche, ad assicurazioni o associazioni di categoria e imprenditoriali, come ai privati cittadini.

La fase che si apre ora è quella dell'avvio, del necessario rodaggio fino alla piena attuazione degli statuti delle due entità. Il periodo di massima entro il quale dovrà perfezionarsi il decollo è di tre anni. Ciò riguarderà, innanzitutto, i vertici della Fondazione e della Spa che saranno rispettivamente incompatibili. In via transitoria Tripani e Medeot continueranno a essere presidente e vicepresidente dei due consigli di amministrazione.

Antonio Tripani

Gli obiettivi dell'operazione sono molteplici ma fondano sulla necessità di garantire all'istituto di credito quell'autonomia che è stata negli ultimi anni il cavallo di battaglia dei suoi amministratori. «Alle soglie della liberalizzazione europea, davanti alle forti concorrenze regionali ma anche esterne che premono sul settore bancario, davanti alle economie di mercato e al ruolo della «banca universale», davanti a questi problemi - ha detto Tripani - abbiamo individuato il criterio migliore per conseguire maggior competitività, redditività, maggior flessibilità e più dinamismo. La posta in gioco era quella di fare un salto di qualità oppure restare una piccola banca di provincia che non sarebbe in grado di reggere l'urto dei colossi».

Il quadro di riferimento entro il quale le banche oggi operano nel Friuli Venezia Giulia, del resto, non aiuta ancora molto chi deve fare i conti con la continua evoluzione del settore creditizio. Lo ha ribadito, nel suo intervento, il vicepresidente della Cr-Go, Medeot, per il quale «la Regione dovrebbe favorire, con un'azione forte e mirata, la nascita di un polo finanziario regionale che possa essere il punto di riferimento per tutto il comparto. Ciò soprattutto per il medio e lungo termine, favorendo sinergie tra le banche regionali e non concorrenzialità come potrà accadere con il proliferare dei Fondiari. Bisogna anche reagire alla progressiva acquisizione da parte di banche di altre regioni del patrimonio creditizio del Friuli Venezia Giulia».

TRATTATIVE PER UN ACCORDO DI COOPERAZIONE ECONOMICA

La Slovenia si avvicina alla Cee

A Lubiana dogane preferenziali per l'export industriale e agricolo - Prestiti per 300 miliardi

BRUXELLES — Saranno rapide le trattative tra la Comunità e il governo sloveno per arrivare a un accordo di cooperazione economica che sostituisca, nel rapporto tra Bruxelles e Lubiana, il vecchio accordo tra la Cee e la Jugoslavia denunciato dai Dodici nel novembre scorso. Incominciati con una prima sessione di lavoro due giorni fa a Bruxelles, i contatti potrebbero già portare alla firma dell'intesa al termine del prossimo incontro, fissato per la seconda metà di settembre. Si tratta infatti di adattare alle dimensioni e necessità della Slovenia lo stesso schema di preferenze doganali e di aiuti finanziari già concordato nel 1980 con Belgrado.

I trattamenti doganali preferenziali riguarderanno quasi tutti i prodotti industriali che la Slovenia esporta nella Cee e alcuni prodotti agricoli e zootecnici, soprattutto la carne di vitello, il tabacco, il vino e le ciliegie. Molto importante sarà anche il protocollo finanziario, per la concessione a Lubiana di prestiti a tasso agevolato. Non sono state fatte ancora cifre, ma Lubiana potrebbe ottenere circa 300 miliardi di lire in cinque anni. Parte notevole andrebbe, secondo i primi orientamenti, a finanziare il miglioramento della rete stradale e delle telecomunicazioni. Altri progetti dovrebbero riguardare iniziative a sostegno della piccola e media impresa, il miglioramento dei servizi statistici; la modernizzazione delle dogane, e le risorse umane, cioè soprattutto corsi di formazione della manodopera.

Due giorni fa a Bruxelles il capo della delegazione slovena, Boris Cizelj, ha espresso il desiderio che l'accordo possa essere ratificato dal Parlamento sloveno e dal Parlamento europeo entro l'anno. In ambienti della Commissione si esprime la volontà di rispettare questa tabella di marcia. Fra breve, inoltre, la Slovenia e la Croazia dovrebbero poter rientrare fra i Paesi eligibili per gli aiuti del programma Phare, la grande operazione di aiuto all'Europa Centrale e Orientale, coordinata dalla Commissione, di cui fanno parte i Paesi Cee e altre dodici nazioni, e che ha già stanziato quasi 35 mila miliardi di lire.

Mario Margiocco

SECONDO IL NOTIZIARIO ISCO

Est, un'alba lontana

ROMA — Va sempre più delineandosi come «un problema di lungo periodo» la trasformazione delle economie dell'Europa centro-orientale, e i vantaggi previsti dall'occidente per l'apertura di ampi mercati d'esportazione «non sembrano più legati agli orizzonti del breve termine». Il notiziario dell'Isco sulla congiuntura internazionale getta acqua sul fuoco degli entusiasmi sia per i tempi della ripresa economica all'Est, sia per i benefici che tale ripresa avrebbe portato all'Occidente, e in particolare ai paesi della Comunità europea. I motivi vanno ricercati non solo nelle difficoltà specifiche dei paesi dell'ex-blocco comunista, ma nell'andamento «particolarmente moderato» della congiuntura economica dei paesi dell'occidente, che «non appare capace di sostenere in misura adeguata il processo di transizione all'economia di mercato dei paesi dell'Europa centro-orientale». Secondo l'Isco appare «sempre più cruciale la necessità» di una maggiore apertura dei mercati dell'Europa occidentale alle merci provenienti da Est e di un impegno diretto più sostenuto per la conversione delle economie di quei Paesi. «Le politiche di assistenza tecnica e finanziaria da parte dei paesi occidentali - afferma l'istituto - e delle organizzazioni finanziarie internazionali, per quanto di non irrilevanti dimensioni quantitative, si sono rivelate inferiori alle attese dei governi postsocialisti e, probabilmente, anche agli effettivi bisogni delle nuove democrazie».

SINDACATO

«Intesa sui salari per gli artigiani»

ROMA — Cgil, Cisl, Uil chiedono «con fermezza e urgenza» che il ministro del Lavoro convochi le parti per far firmare l'accordo sulla riforma salariale e contrattuale del settore artigiano, anche perchè - dice una nota sindacale - la mancata conclusione di questo accordo «non può non pesare negativamente sulla trattativa generale» di politica dei redditi.

Il comunicato sostiene che l'ipotesi di accordo «era stata giudicata soddisfacente dalle parti» e che la Confartigianato «senza sollevare problemi di metodo ha deciso di rinviare senza scadenza la data della firma». Questo perchè «evidentemente sulla Confartigianato hanno pesato forti pressioni della Confindustria».

EX TELCA
Vertenza chiusa

UDINE — La Fiom-Cgil ha comunicato che al Ministero del Lavoro è stato raggiunto un accordo per la soluzione della vertenza dell'Acet (ex Telca), azienda che realizza lavori di scavo e posa per conto della Sip, e delle analoghe aziende ex Comitel ed Euroicot. Per le ditte, operanti nel F. V. Giulia e nel Lazio, è stato concordato il passaggio diretto alle nuove aziende dei lavoratori, dal primo agosto.

LA PIAZZA FINANZIARIA TRIESTINA

L'off-shore da studiare

Dibattiti, analisi e ora arriva anche la prima tesi universitaria

TRIESTE — Una tesi sull'off-shore. Uno studente triestino, Roberto Viviani, ha proposto, quale tema della sua discussione di fine corso all'Università, il tanto dibattuto argomento riguardante l'off-shore, letteralmente l'area nella quale viene permesso agli operatori ivi localizzati di trattare con un quadro normativo diverso, e sicuramente più vantaggioso, le operazioni con i residenti (on-shore) e con non residenti (off-shore).

L'estrema attualità dell'argomento off-shore ha dunque indotto questo studente ad approfondire un tema prima ancora che il centro off-shore sia sostanzialmente concretizzato; ma a quali conclusioni arriva Viviani? Quali considerazioni si possono proporre dopo mesi di dibattiti, conferenze di presentazione, commenti di varia natura su questo organismo tanto discusso prima di essere diventato operativo?

Certamente si tratta di valutazioni non ancora esaurienti, di conclusioni non troppo positive, che propongono nuove modifiche, degli aggiornamenti.

«Bisogna partire —afferma Viviani— dalla considerazione che siamo alla presenza di un passaggio di grande importanza, che vede l'economia di Stato sul viale del tramonto, mentre al nuovo orizzonte appare l'economia di mercato, che certamente avrà il sopravvento. Alla luce di questa considerazione, appare parziale la normativa attuale. In primo luogo sarà da rivedere il regime doganale, che andrebbe riconsiderato alla luce delle novità quasi quotidiane degli ultimi tempi.

In sostanza credo sia da riformulare la legislazione fiscale, che è poi quella che ha fatto muovere gli operatori e che, in prospettiva, rappresenta il punto nodale dell'intera normativa.»

Va ricordato poi -aggiunge Viviani- che le leggi della Cee prevedono che il centro off-shore sia programmato per essere istituito in zone depresse economicamente, per offrire lo spunto per una ripresa economica. Ora il Friuli-Venezia Giulia non è certamente in queste condizioni: recenti studi pongono la nostra regione in una buona posizione all'interno di una classifica europea che parta dal reddito regionale.

Quella che potrebbe essere una valutazione importante riguarda il fatto che non c'è agevolazione fiscale fra soggetti italiani che operino attraverso il sistema dell'off-shore; in sostanza l'operazione Italia su Italia, per quanto effettuata all'interno del recinto, sarà soggetta alle normative comuni. Potrebbe essere questa invece una proposta di modifica, in modo da allineare i soggetti interni a quelli provenienti dall'estero, in modo da creare la concorrenza ideale».

[(L'off-shore va dunque rivisitato, stando almeno alle considerazioni di Viviani, e, in effetti, esso può costituire il toccasana per il futuro di Trieste, a patto che la normativa venga adeguata all'attualità, iniziando magari dalla sostituzione di Lord Brittain, che fra qualche settimana abbandonerà la commissione per fine mandato.

Ugo Salvini

DA IERI E' UNA SPA

La Bnl si trasforma in holding

«Una data storica» per il presidente Cantoni

ROMA — La Bnl è da ieri ufficialmente una società per azioni. La banca, la cui trasformazione in spa è stata omologata ieri dal tribunale di Roma, ha un capitale di 1.722 miliardi di lire (132.772.720 azioni ordinarie e 39.513.900 di risparmio del valore nominale di 10 mila lire l'una) e riserve per 4.349 miliardi. Le quote ordinarie e di risparmio della bnl saranno convertite rispettivamente in azioni ordinarie e di risparmio con le stesse caratteristiche.

In base al nuovo statuto la Bnl spa, eserciterà ora accanto all'attività creditizia ordinaria, funzioni di holding di coordinamento del gruppo, iscritto dallo scorso 7 luglio all'apposito albo istituito presso la banca d'italia. I mezzi amministrati - si legge in una nota - sono pari ad oltre 150 mila miliardi di lire e nel corso dell'esercizio '91 il gruppo ha conseguito profitti lordi per 2.051 miliardi.

Soddisfazione è stata espressa dal presidente della Bnl, Giampiero Cantoni per « il completamento di un progetto che conferisce al gruppo strutture giuridiche ed organizzative coerenti con la competizione in atto in italia e all'estero». «La trasformazione - ha aggiunto Cantoni - costituisce un punto di partenza fondamentale, consentendo la valorizzazione di un patrimonio di uomini, di esperienze e di strutture operative che intendiamo mettere sempre più al servizio dell'economia italiana.

CONGIUNTURA

Pil, crescita modesta

ROMA — «L'inverno dell'economia italiana, cominciato a metà del 1990, non lascia intravedere segnali di ripresa: le previsioni per l'anno in corso, più volte ritoccate al ribasso, prospettano un livello di crescita del pil modesto (1,4%) comunque esposto a probabili ricadute. A offuscare il panorama del mercato nazionale intervengono, inoltre, i persistenti interrogativi sull'evoluzione delle maggiori economie d'oltralpe, legati all'andamento dei tassi d'interesse e dei déficit pubblici».

E' questo il quadro dell'attuale situazione economica italiana illustrato dal centro studi del Banco di Sicilia che, con cadenza semestrale, tratteggia l'andamento del mercato nazionale a breve-medio termine. «Determinate nella maggior parte dei casi dalla prosecuzione di un trend negativo, le situazioni critiche all'interno di ciascun settore sono spesso accompagnate da andamenti in controtendenza. In particolare — si legge nella ricerca — il settore della chimica sconta gli effetti di ciclo negativo, sia per l'impatto delle politiche ambientalistiche (fertilizzanti chimici) sia per l'instabilità dei mercati della materia prima (prodotti petrolchimici). In crescita il comparto farmaceutico.

Un clima di diffusa incertezza continua a caratterizzare il mercato delle costruzioni, gravato delle inchieste sugli appalti pubblici e dalla persistente debolezza della domanda di abitazioni.

L'OPINIONE DI BRITTAN

Tassi senza cartelli

BRUXELLES — Non esistono accordi tra le banche per fissare in maniera concertata i tassi di interesse, che avrebbero l'effetto di mantenere elevato il costo del denaro, nè in Italia nè negli altri paesi della Cee. E' quanto risulta dagli accertamenti compiuti dalla Commissione Cee, che ieri ha quindi deciso di chiudere, senza prendere provvedimenti, l'inchiesta avviata nel giugno dello scorso anno.

Leon Brittan, il commissario europeo responsabile per la concorrenza, aveva chiesto informazioni a tutte le federazioni bancarie dei paesi della Cee sull'eventuale esistenza di intese ritenendo che «le intese sui tassi limitano la concorrenza allo stesso modo dei cartelli sui prezzi e sono perciò vietate dalle norme Cee». Sulla base delle informazioni ricevute la Commissione ha deciso di chiudere l'inchiesta perchè «tutte le organizzazioni interpellate hanno confermato che tra loro non esistono accordi nè raccomandazioni sui tassi di interesse». Restano soltanto alcune situazioni marginali sulle quali la Commissione continua ad indagare.

Brittan aveva avviato l'inchiesta il giorno dopo che il primo ministro britannico John Major aveva annunciato un'iniziativa analoga del Tesoro per verificare che tra le banche della Gran Bretagna non esistessero intese sui tassi a danno dei piccoli imprenditori.

RAIUNO

11.15 MARATONA D'ESTATE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 CIAO ITALIA - ESTATE. 2a parte
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO, TRE MINUTI DI...
14.00 IL MARE D'ERBA. Film
16.05 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
16.35 TGS SABATO SPORT
17.05 IL BARONE CARLO MAZZA. Film. Regia di Guido Brignone con Nino Taranto e Silvana Pampanini
18.00 TELEGIORNALE UNO
18.10 DISNEY CLUB
18.25 QUESTA E' RAIUNO
19.25 PAROLA E VITA - IL VANGELO DELLA DOMENICA
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.25 TELEGIORNALE SPORT
20.40 GIOCHI SENZA FRONTIERE
- ... E IL GIOCO CONTINUA
22.50 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE OLIMPIADI
23.05 SPECIALE TELEGIORNALE UNO
24.00 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA
0.30 LA LUNGA NOTTE DEL '43. Film
2.10 TELEGIORNALE UNO, LINEA NOTTE. Replica
2.25 AMORE E VIOLENZA. Film
3.45 TG1 LINEA NOTTE
4.00 ENCICLOPEDIA DELLA NATURA
4.45 LE NOTTI DEL LUPO. Telegiornale
5.35 DIVERTIMENTI
6.20 AL PARADISE. Show

RAIDUE

6.50 PICCOLE E GRANDI STORIE
- NEL REGNO DELLA NATURA. Documentario
- SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm
- SILVERHAWKS. Cartoni
- MR. BELVEDERE. Telefilm
9.25 IL GIOVANE DR. KILDARE. Film
10.45 ARSENIO LUPIN. Telefilm
11.45 TG 2 FLASH
12.00 SERENO VARIABILE. 1a parte
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - TRENTATRE'
13.50 METEO 2
13.55 NAPOLI RACCONTA...: GIALLO NAPOLETANO. Film
15.50 SARANNO FAMOSI. Telefilm
16.35 EUROPOP
17.00 ESTRAZIONI DEL LOTTO
17.05 LO SPERONE INSANGUINATO. Film
18.35 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm
19.35 METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 - LO SPORT
20.30 A PROVA DI VENDETTA. Film con Gary Busey, Yapeh Kotto. Regia di Richard Saraflan
22.15 FRENESIE MILITARI. Film con Matthew Bronderick, Christhoper Walker. Regia di Mike Nichols
23.15 TG 2 - NOTTE
23.30 FRENESIE MILITARI. Film (Secondo tempo)
0.15 METEO 2 - TG 2 OROSCOPO
0.20 TGS NOTTE SPORT
1.15 STELLE IN FIAMME. Telefilm
3.10 TG2 33
3.25 TUTTE LE ORE FERISCONO, L'ULTIMA UCCIDE. Film
5.40 LA PADRONCINA

RAITRE

7.00 SAT NEWS
7.30 OGGI IN EDICOLA, IERI IN TV
7.45 PAGINE DI TELEVIDEO
10.15 BOCCE CAMPIONATO ITALIANO
10.45 I CONCERTI DI RAI TRE
12.00 CONOSCERE ALPE ADRIA. A cura di V. Boccardi
12.30 20 ANNI PRIMA
12.55 GRAN PREMIO DI GERMANIA F.1. - PROVE
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.10 TG 3 POMERIGGIO
14.25 AMBIENTE ITALIA
14.55 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
17.10 SAN MARINO - TENNIS INTERNAZIONALI FEMMINILI
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.45 VIDEOBOX
19.55 BARCELLONA - CERIMONIA APERTURA OLIMPIADE
22.40 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.55 SOTTOTRACCIA
23.30 ANDY WARHOL. Telefilm
0.45 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA
1.05 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI - IN TV

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.30: Radiounoclip; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Week-end; 10.15: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cineteatro; 12.53: Tra poco stereorai; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Sempre... di sabato, Europa; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera (e domani) dove, fuori o a casa; 15.03: La notte interpretata; 15.30: Radiomatara; 15.54: Radiounoclip; 16: Week-end; 17.30: Autoradio; 18: La musica del cuore; 18.10: Il cuore; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Adesso musica; 19.55: Black out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.01: Dottore, buonasera; 21.30: Giallo sera; 22: Adesso musica; 22.22: Teatrino: Rossini si racconta; 22.52: Bolmare; 23.05: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
7.19: Parole di vita; 8: Diteceło a Chicca; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: So anch'io la virtù magica; 9.33: Mille e una canzone; 10.16: Qui lo dico, qui lo nego; 11: Ditelo a Chicca; 11.03: Hit parade; 12.50: Hit parade; 14.15: Programmi regionali; 15: Il racconto di Hoffenbach; 15.30: Bolmare; 15.35: Il racconto di Chicca; 15.38: Hit parade; 16.10: Radiofestival; 16.33: Estrazioni del Lotto; 16.38: Mille e una canzone; 17.30: Invito a teatro; 18.50: Insieme musicale; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Concerto sinfonico; 22.05: Autori contemporanei; 22.41: Ditecelo a Chicca; 23.44: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Radiotre suite; 14: La parola e la maschera; 15.30: Libri novità; 16: Il senso e il suono; 16.30: Concerti jazz; 18: I reportage di Radiotre atlante sonoro; 19: Scatola sonora; 20: Radiotre suite; 23.45: Fogli d'album; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO: 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine 2; 12.30: Giornale radio; 15: Rai Regione. Giornale radio del F.V.G.; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Jazz club.

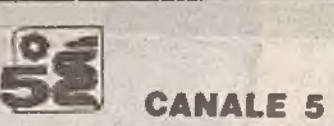
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali: musica leggera slovena; 9: Pagine musicali: «New Age» - «World sounds»; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Penelope Russianoff: «Quando vi arriderà la fortuna?»; 11.35: Pagine musicali: Cantautori e canzonettisti; 12: Fisarmoniche allegre; 12.20: Pagine musicali: Canti della pace; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Pagine musicali: Dal festival; 14.30: Dalle manifestazioni culturali in regione; 15: Scenegiato per ragazzi. I Cavalieri di Paesi misteriosi - di Lučka Susič; 15.35: Pagine musicali: Colonne sonore; 16: In vacanza; 16.40: Pagine musicali: Pot pourri; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Boris Kobal: «Bonjour Triestesse ovvero cabaret dei giorni che furono»; 18.30: Pagine musicali: Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

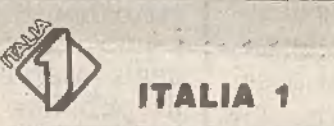
STEREORAI
13.20: Stereopiù. Tra le 15 e le 17: Tgs-ciclismo. 79.o Tour de France, 14.a tappa; 15: Stereo hit: «Top 20»; 15.30, 16.30: Gr1 in breve; 16.37: Dediche e richieste; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.15: Classico, tre secoli di successi: da Bach agli U2; 19.55: La testata giornalistica sportiva presenta: Giochi della XXV Olimpiade. Inaugurazione; 21, 21.30: Gr1 in breve; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione - Meteo; 23.05: Pianeta rock; 24: Il giornale della Mezzanotte. Ondaverde.

TMC TELEMONTECARLO

7.30 CBS NEWS.
8.00 CBS NEWS.
8.30 BATMAN. Telefilm.
9.00 STARCOM. Cartoni.
9.30 NATURA AMICA. Documentario.
10.00 GALAXY HIGH SCHOOL. Cartone.
10.30 LE ISOLE PERDUTE. Telefilm.
11.00 OUT - OFFICINA.
12.00 IN VIAGGIO CON PIACERE ITALIA.
12.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
13.15 SPORT SHOW.
15.30 CICLISMO - TOUR DE FRANCE.
17.15 SPECIALE OLIMPIADI.
19.10 VENTI DI TERRE LONTANE. Documentario.
19.45 TMC NEWS. Telegiornale.
20.00 OLIMPIADI '92 - CERIMONIA D'APERTURA.
23.30 SOGNI DI GLORIA. Film drammatico.
1.10 NON RIDETE DI LEI. Film thriller.

Elisabetta Pozzi (Raiuno, 9).

CANALE 5

9.00 DENISE. Telefilm.
9.30 LOVE BOAT. Telefilm.
10.30 LA FAMIGLIA BRADFORD Telefilm.
11.30 I ROBINSON. Telefilm.
12.00 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.00 I CASI DI FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 STARSKY AND HUTCH. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Cartoni.
- E' QUASI MAGIA JOHNNY. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LINGO. Gioco condotto da Tiberio Timperi.
20.00 TG 5. News.
20.25 IL TG DELLE VACANZE.
20.30 LA SAI L'ULTIMA? Show con Claudio Lippi.
22.30 IL TG DELLE VACANZE.
23.00 BELLEZZE DA SOGNO.
23.30 DONNE... BOTTE E BERSAGLIERI. Film.
24.00 TG 5. News.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
- CRI CRI. Cartoni.
- NANA' SUPERGIRL. Cartoni.
- C'ERA UNA VOLTA POLLON. Cartoni.
- SIAMO QUELLI DI BERVERLY HILLS. Cartoni.
- PAPA' GAMBALUNGA. Cartoni.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
12.00 MEZZOGIORNO ITALIANO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.15 TOP VENTI.
15.15 E PER TETTO UN CIELO DI STELLE. Film.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.45 STUDIO SPORT.
20.00 MAI DIRE TV. Show.
20.30 GREEZLY L'ORSO CHE UCCIDE. Film con John Mc Call. Grishoper George.
22.30 MAGICO DAVID. Show.
23.15 PLAYBOY SHOW. Show.
23.45 TROPPO FORTE. Telefilm.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 FILM REPLICA DELLE ORE 14.15.
3.05 RIPTIDE. Telefilm. Replica.
4.05 HAZZARD. Telefilm.
5.05 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. Replica.
6.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. Replica.

RETEQUATTRO

9.30 TATA E IL PROFESSORE. Telefilm.
10.00 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
10.30 MARCELLINA. Telenovela.
11.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- TENERAMENTE LICIA. Telefilm.
- KIDD VIDEO. Cartoni.
- PETER PAN. Cartoni.
- SCUOLA DI POLIZIA.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4. News.
13.45 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.55 SENTIERI. Teleromanzo.
14.20 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
15.20 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.55 INES UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
16.25 FALCON CREST. Teleromanzo.
17.30 TG4. Notiziario d'informazione.
17.45 LUI LEI L'ALTRO. Show.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE ESTATE. Varietà.
19.00 TG4. News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 CRISTAL. Telenovela.
20.00 SANDRA E RAIMONDO SHOW. Show.
20.30 CLAUDIA, CUORE SENZA AMORE. Telenovela.
22.30 CHI SI FERMA E' PERDUTO. Film comico 1960.
23.30 TG4 NEWS.
23.45 SECONDA PARTE DEL FILM.
0.40 LOU GRANT. Replica.

TELEQUATTRO

12.10 Telenovela: FIGLI MIEI VITA MIA.
13.00 PRIMA PAGINA.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA.
14.00 XXVII TORNEO S. LORENZO (r).
14.10 ANDAR PER OSMIZZE (r.).
14.50 Film: «IL SIGNOR MAX». Con Vittorio De Sica e Assia Noris.
16.10 ANDIAMO AL CINEMA.
16.20 Cartoni animati: TAMAGON.
16.35 Cartoni animati: CONAN.
17.00 Cartoni animati: BELFY E LILLIBIT.
17.25 Telefilm: PATTUGLIA RECUPERO.
18.10 Telenovela: FIGLI MIEI VITA MIA.
19.00 BASKET SEASON 91-92: 15 MINUTI PER RICORDARE.
19.30 FATTI E COMMENTI 2.a edizione.
20.00 ANDIAMO AL CINEMA.
20.10 Cartoni animati: TAMAGON.
22.30 FATTI E COMMENTI (replica).
23.10 PRIMA PAGINA (replica).
24.00 DISCO FLASH.

TELEFRIULI

12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Telefilm: AVVENTURE.
13.30 Rubrica: SPORT MARE.
14.00 Telefilm: L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI.
15.00 Film: «ORGOGLIO E PREGIUDIZIO».
17.00 Telefilm: AVVENTURE.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 Rubrica: ARIA APERTA.
18.30 Telefilm: L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm: ADDERLY.
20.30 Film: SOTTO IL SOLE ROVENTE.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 Telefilm: ADDERLY.

TELE + 2

12.00 MOTOCICLISMO.
12.30 MOTOCICLISMO.
13.00 TENNIS - ATP KITZBUHEL.
19.30 MISTER MILIARDO.
20.15 TENNIS - ATP KITZBUHEL.
22.30 CICLISMO - TOUR DE FRANCE.
23.15 TENNIS - ATP KITZBUHEL.

TELEPADOVA

13.00 SPECIALE SPETTACOLO.
13.10 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
13.40 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
16.45 L'UOMO E LA TERRA. Documentario.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 NEW GUMBY. Cartoni.
18.15 GATTIGER. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
19.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
20.30 JAMES TONT OPERAZIONE DUE. Film.
22.15 COLPO GROSSO.
23.00 ANDIAMO AL CINEMA.
23.15 DELIZIA. Film.
1.00 COLPO GROSSO.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO.
1.55 LE ALTRE NOTTI. Varietà.

TELECAPODISTRIA

16.00 SERATE MUSICALI PIRANESI CON IL TRIO PIANISTICO «TARTINI».
17.30 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
18.00 MAPPAMONDO REPLAY.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.30 DOMANI E' DOMENICA. Rubrica religiosa.
19.40 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
20.05 JOE FORRESTER. Telefilm.
20.45 «ASIAPOL SECRET SERVICE». Film di spionaggio.
22.20 TG TUTTOGGI.
22.30 CAPODISTRIA PER AMICA.
23.30 JOE FORRESTER. Telefilm.

CANALE 6

18.00 CARTONI ANIMATI.
18.30 «DITELO NELLA LUCE», rubrica religiosa.
19.30 TG 6.
20.30 «IL SELVAGGIO», film.
22.10 «GLI SMITH», telefilm.
22.30 TG 6.
23.00 «LA VERGINE», film.

TELE ANTENNA

15.00 TORNEO BASKET S. LORENZO.
15.10 Telefilm: «JUSTICE».
16.30 MEDICINA IN CASA, ospite il professor Maurizio De Vanna.
17.30 CARTONI ANIMATI.
19.00 MEDICINA IN CASA, ospite il professor Maurizio De Vanna.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.50 Telefilm: «SANFORD».
20.30 Film: «AVVENTURE NEL MAR NERO».
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 TORNEO BASKET S. LORENZO.
23.10 Film: LUNGO VIAGGI DI RITORNO.

TELEMARE

15.00 HIT USA.
16.00 ASPETTANDO IL 25 AGOSTO RONCHESE.
16.30 UNA SEGRETARIA. Film commedia.
18.00 CARTONI ANIMATI.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.45 COMICS.
20.35 TELEMARE SEGUE PER VOI.
22.30 TELEMARE NEWS.
22.55 AGRICOLTURA.

TELECOMANDO

RAIDUE

Brividi autentici sul «Volo 243»

Rubrica di
Giorgio Placereani

Aerei passeggeri in volo, disastro incombente, concerto psicologico di anime in pericolo. E' una vecchia formula, che aveva ritrovato un momento di gloria durante gli anni settanta con i film dell'inesauribile serie «Airport» — e fortunatamente con la loro brutale parodia di «Airplane!», «L'aereo più pazzo del mondo» (il quale per la cronaca si ispirava in particolare a un vecchio «Zero Hour» del 1957, rifatto per la tv nel 1971 come «Terror in the Sky», e sempre dovuto ad Arthur Hailey). Queste elaborazioni a lieto fine della paura di volare funzionano discretamente sul piano del racconto, sfruttando una formula valida per tutti i «disaster movies», i film catastrofici: inseriscono il tema del disastro e della minaccia, che comporta la risposta eroica del singolo, in una struttura narrativa corale, «a mosaico», che riserva un piccolo spazio a tutta una serie di personaggi minori, con una moltiplicazione delle reazioni. Così finiscono per strappare sempre un minimo d'interesse.

Vale anche per il film-tv di Dick Lowry «Volo 243 atterraggio di fortuna» («Miracle Landing»), trasmesso giovedì da Raidue, in cui un «airbus» in volo per Honolulu perde improvvisamente, per cedimento strutturale e successiva decompressione, la parte superiore della cabina passeggeri; così deve tentare un atterraggio miracolo — il titolo originale — all'aeroporto più vicino con un motore in meno e l'aereo che sta per andare in pezzi, mentre i poveri passeggeri e le hostess viaggiano «au grand air». La descrizione del volo di un aereo parzialmente squarciato si direbbe un'impresa più adatta a una grossa produzione cinematografica che a un film tv, ma questo film si avvale di buoni effetti speciali visuali, curati da William Mesa, che gli danno un'evidenza grafica realistica e coinvolgente.

Il film sviluppa piuttosto bene la descrizione dello sconvolgimento nella cabina passeggeri — non è precisamente come abbassare la capote in auto — e in particolare è riuscito a darci un brivido col particolare terribilmente vivido dell'uomo al quale si è incollata o inchiodata in faccia una striscia di materiale plastico dell'aereo, e che rivediamo in stato di shock dopo l'atterraggio. Anche in questo film si ritrova la struttura a mosaico, ma appena accennata, per brevità, e questo lascia un po' delusi: avremmo voluto sapere di più di certi personaggi, come, altro particolare abbastanza vivo, il grassone di nome Tui che compare salutando tutti e aspettandosi di essere riconosciuto (fossimo in Giappone, penseremmo a un famoso lottatore di sumo). Il film avrebbe probabilmente dovuto sviluppare questi schizzi appena abbozzati, magari riducendo in cambio i flashbacks, che appaiono piuttosto dei riempitivi (specialmente l'ultimo) e rallentano l'azione.

La lotta dei piloti Connie Sellecca e Wayne Rogers e dell'hostess Ana-Alicia per salvare i passeggeri e atterrare contiene la sufficiente dose di suspense, anche se, a dire la verità, in un paio di momenti la bravura e l'eroismo dell'eccezionale hostess rischiano di risvegliare il ricordo della parodia «Airplane!» sempre in agguato nella mente. Questo accade perché il film è piuttosto prevedibile sul suo sviluppo: quando all'inizio Wayne Rogers, abituato a simulare emergenze come istruttore di volo in Vietnam, si chiede come se la caverebbe in un'emergenza vera o quando la bambina di Ana-Alicia, parlando di suo padre eroe di guerra, le chiede se anche lei è mai diventata un eroe, ci senti subito sotto il rumore della sceneggiatura al lavoro per accontentarli «ad abundantiam».

In conclusione, non un capolavoro, ma un filmetto gradevole, che si fa vedere volentieri. Ciò conferma la vecchia regola: l'impegno sociale interessa solo in un film tv estremamente ben realizzato; ma un aereo che si squarcia interessa sempre.

TV / RAITRE

Notte di cinema italiano

«Fuori orario» fa vedere cose mai viste di giovani registi

ROMA — Nella notte tra oggi e domani, dall'1.05 alle 7.30, «Fuori orario» presenta un primo appuntamento notturno dedicato al «Cinema italiano, giovane: la dipendenza dell'indipendenza». Si tratta anche, rossellinianamente, di un «Viaggio in Italia», giacchè il cinema italiano dei giovani autori verrà percorso geograficamente (e uno dei prossimi appuntamenti sarà dedicato proprio ai percorsi territoriali e geofisici di Giuseppe Gaudino).

Questa prima notte metterà in evidenza soprattutto la scuola, o le scuole, siciliane. Si vedranno integralmente i due lungometraggi di Francesco Calogero, l'opera prima «La gentilezza del tocco», che reinventa il set messinese attraverso Pessoa, e «Visioni private», codiretto da Nini Bruschetta e Donald Ranvaud.

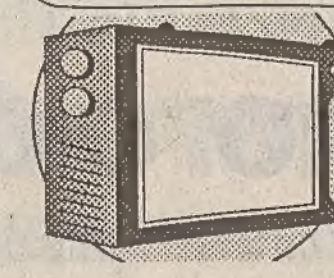
Questo film, il cui set è quello del Festival di Taormina, verrà presentato in prima visione televisiva in apertura alla notte. Sarà proceduto da un breve montaggio di luoghi cinematografici siciliani, da Antonioni a Straub a Cimino, che conterrà anche integralmente i cinque minuti del cortometraggio di Fabio Segatori «Onda».

Tra i due film di Calogero si potrà vedere integralmente il film di Gian Vittorio Baldi «Zen - Zona espansione nord», ambientato nell'omonimo quartiere di Palermo, di cui ha dato probabilmente la reinvezione cinematografica più interessante.

I tre lungometraggi saranno preceduti e seguiti da brani di «La donzelletta» di Pasquale Scimeca e da alcuni cortometraggi «cinici» dei palermitani Daniele Ciprì e Franco Maresco. La fascia mattutina della notte di «Fuori orario» si aprirà, invece, con «Lontano da Roma» di Davide Ferrario, che coniugherà un'altra lontananza (da dove?) confrontandosi col fenomeno leghista lombardo. Seguiranno ancora alcuni provini di giovani interpreti per due film di grandi vecchi, Luciano Emmer (i provini romani per «Basta») e Luigi Comencini («Un ragazzo di calabria»).

Le scelte e i montaggi di questa notte di «Fuori orario» sono stati curati da Sergio Grmek Germani, che fa parte della redazione del programma con Enrico Ghezzi, Ciro Giorgini, Marco Melani e Roberto Turigliatto.

Di Luigi Comencini si vedranno i provini di «Un ragazzo in Calabria».

TELEVISIONE

CANALE 5

La più bella sei tu

Modelle «da sogno» presentano la moda

Alcune delle più note e pagate modelle del mondo, Carla Bruni, Claudia Schiffer, Linda Evangelista, Karen Mulder e Christy Turlington, saranno le protagoniste di una puntata speciale di «Bellezze da sogno», in onda su Canale 5 alle 23. Il programma è stato girato in occasione delle sfilate d'alta moda autunno-inverno 1992-93 che si sono svolte a Roma e che proseguiranno a Parigi.

La Bruni è stata ripresa a Milano durante un défilé di Versace, assieme a Karen Mulder. A Parigi sono state realizzate interviste a Linda Evangelista, Christy Turlington e Claudia Schiffer, che sfilano per Chanel e Christian Lacroix, prestigiose case di moda parigine.

Concluderanno il programma le creazioni di Montana e Ashley presentate dalle modelle dell'agenzia di Riccardo Gay. «Bellezze da sogno» è prodotto e diretto da Bob Seligman.

Reti Rai

«Il giovane dottor Kildare»

Sono soltanto tre i film da segnalare sulle reti Rai. Ma la giornata offre, comunque, alternative stimolanti, come il ritorno del ciclo sul dottor Kildare, a partire dal film «Il giovane dottor Kildare» in onda su Raidue alle 9.25, quello sul «Giallo napoletano» con l'omonimo film di Sergio Corbucci che si vede alle 14.50 sempre su Raidue e la lunga notte dedicata al cinema italiano programmata da Raitre a partire dall'1.05.

Ecco i tre film della serata: «A prova di vendetta» (1990) di Richard Sarafian (Raidue ore 20.30). Chi ricorda l'autore di «Uomo bianco va col tuo Dio» si sorprenderà nel ritrovarlo alle prese con un film sui giustizieri privati. Con il consueto ritmo e professionismo Sarafian racconta qui la storia di un quieto cittadino (Gary Busey) cui dei teppisti uccidono la moglie e rapiscono la figlia. Si farà giustizia da solo.

«Frenesie militari» (1988) di Mike Nichols (Raidue ore 22.15). Da una commedia di Neil Saimon intitolata «Biloxi blues», una storia di tirocinio militare che ha per protagonisti il giovane soldato Matthew Broderick e il sadico sergente Cristopher Walken.

«La lunga notte del '43» (1960) di Florestano Vancini (Raiuno ore 0.30). Film d'esordio per il regista padano che qui ricostruisce una storia dei giorni della resistenza con per protagonista drammatica una inedita Belinda Lee.

Reti private

«Grizzly - L'orso che uccide»

Tre i film da segnalare per domani sera sulle maggiori reti private: «Grizzly - L'orso che uccide» (1976) di William Girdler (Italia 1 ore 20.30). Horror ecologico sul maestoso sfondo delle Montagne Rocciose, dove un orso assassino semina il panico. Con Christopher George e John McCall.

«Sogni di gloria» (1985) di Rob Nilsson (Tmc ore 23.30). La rete monegasca sceglie un film d'ambiente sportivo per completare la sua serata tutta dedicata all'apertura delle Olimpiadi. Al centro della storia l'attempato ex maratoneta Bruce Dern che, squalificato dai Giochi anni prima, ritorna per vincere la maratona.

«Chi si ferma è perduto» (1961) di Sergio Corbucci (Retequattro ore 22.30). Ennesima prova del grande talento comico di Totò che ritrova in questo film della vecchiaia uno dei suoi partner prediletti: Peppino De Filippo.

Italia 1, ore 14.15

La musica di «Top Venti»

Cristiano De Andrè, figlio d'arte, trent'anni, è ospite a «Top Venti» nella puntata che va in onda oggi su Italia 1. Il giovane cantautore, che ha iniziato la carriera nel 1981 come componente del gruppo Tempi duri, e, nel 1985, ha partecipato al Festival di Sanremo da solista, presenta il suo nuovo album «Canzoni con il naso lungo», un pezzo provocatorio che dà il titolo al suo ultimo lavoro.

Emanuela Folliero ospita in studio Antonella Bucci: ex corista di Eros Ramazzotti. Presenta il suo primo brano da solista intitolato «Le ragazze crescono». Maurizio Catalani intervista il cantautore inglese Howard Jones.

Raiuno, ore 9

«Ciao Italia Estate»

A «Ciao Italia Estate», in onda su Raiuno, ospite di Antonella Boralevi l'industriale Vittorio Merloni, Gianni Letta, lo storico Franco Cardini e l'attrice Elsa Martinelli. Si parlerà delle strade romane e della strada che ciascuno dei protagonisti ha saputo farsi nella vita e nel lavoro; si vedranno i boschi del Sud e si discuterà della differenza tra coraggio e incoscienza; un video racconta a tempo di rap il genio di Leonardo; si parlerà della marcia in più che hanno gli italiani.

Retequattro, ore 20

«Sandra e Raimondo Show»

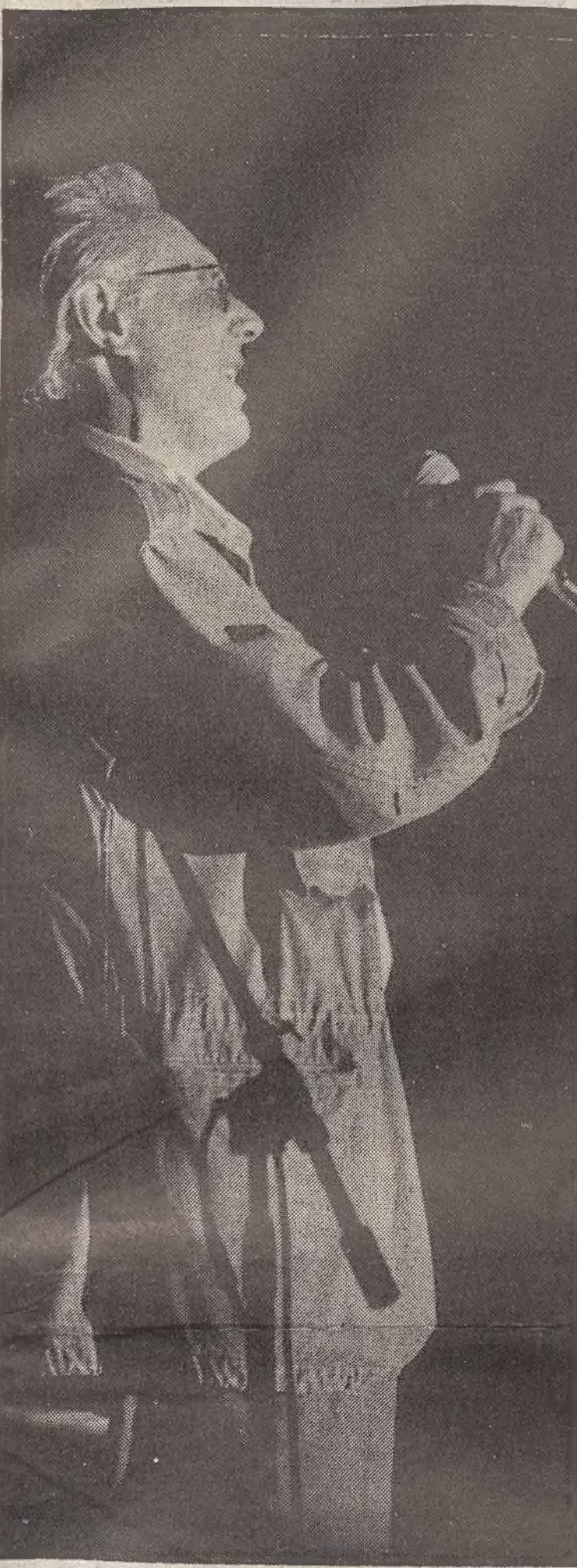
Doppio appuntamento oggi e domani su Retequattro con «Sandra e Raimondo show», il programma che ripropone filmati di trasmissioni, scenette e spettacoli della coppia Mondaini-Vianello. Nella puntata di oggi saranno trasmessi brani tratti da vecchi caroselli o da programmi come «Zig Zag» del 1983 e uno sketch che vede Sandra e Raimondo alle prese con gli extraterrestri.

La puntata di domani si aprirà con alcune scenette tratte dal film «Letti sbagliati».

CONCERTO / TRIESTE

Jannacci, amaro canto

L'Italia corrotta, e allo sbando, si specchia in vecchi e nuovi brani

«Vengo anch'io, no tu no» si è trasformata l'altra sera in un corale rito liberatorio con il pubblico che urlava a squarciagola quel che pensa dei politici e del governo. Non sono mancate le risate a denti stretti sull'onda dal monologo di Paolo Rossi, l'attore nato a Monfalcone, ospite speciale.

Enzo Jannacci (nell'Italfoto) ha rivisitato, a Trieste, il suo repertorio di canzoni con rinnovata grinta.

Servizio di
Carlo Muscatello

TRIESTE — Quanta amarezza, certe volte, per pagare un solo sorriso. Il sorriso per esempio di Enzo Jannacci e Paolo Rossi, due facce diverse e uguali della stessa Milano, forse della stessa Italia. Sembrano passati secoli, fra la comicità ruspante e casereccia degli esordi dell'uno, trenta e più anni fa, e l'ilarità anfetaminica e quasi frettolosa dell'altro. Ieri una Milano — un'Italia — piena di speranze. Oggi luoghi dove la delusione la vendono al chilo. E va via come il pane.

E' finito dopo la mezzanotte, l'altra sera a San Giusto, il concerto-happening della strana coppia. E' finito con l'esecuzione di «Vengo anch'io, no tu no», annata 1968, in versione catartico-liberatoria, con il medico-cantautore che spronava il pubblico, alla domanda «ma perchè?», a urlare tutto quel che pensa dei politici e della classe di governo.

L'inizio, più di due ore prima, era stato di tutt'altro segno. Jannacci solo dietro al pianoforte, nella penombra, a ricordare i giorni amari di «Giovanni telegrafista» («pi-ppi-piri-pi-ppi-pi...»), l'epopea romantica di «El purtava i scarp de tenis», l'alienazione urbana di «Vincenzina e la fabbrica». Fra questi reperti di un'altra Italia — e di un altro mondo della canzone —, lo spazio anche per «Prete Liprando e il giudizio di Dio» (dedicata «a chi si trova testimone di fatti importantissimi per l'evoluzione umana, e non si accorge di nulla...») e per un inedito: «Il bonzo», sorta di «work in progress» nel quale ogni sera trovano spazio diversi riferimenti all'attualità drammatico-rubereccia di queste settimane. Soprattutto in questo brano, si mette in luce il figlio di Jannacci, Paolo, vent'anni, che in questo tour lo accompagna con bravura e precisione alle tastiere e alle percussioni.

Poi, lo spazio per il lungo e irresistibile monologare di Paolo Rossi. L'attore nato a Monfalcone offre al pubblico una «summa» delle battute migliori dei suoi due recenti spettacoli teatrali, grazie ai quali è riuscito a sfuggire alle dorate prigioni dei film di serie B. Tre citazioni bastano: «Lo Stato esiste, e si è insinuato come un cancro nella mafia» (già sentita, ma quanto mai attuale); «Ho visto compagni che sono passati dal cellulare della polizia al telefonino cellulare; poi hanno fatto carriera, e sono tornati al cellulare della polizia»; e, imitando Bossi, «Gli uomini che hanno fatto grande Milano sono Alberto da Giussano, Bartolomeo Colleoni, Sarti, Burgnich, Facchetti, Bedin, Guarneri, Picchi... e mi fermo perchè dopo c'era Jair».

Prima del finale-happening, c'è ancora il tempo per ascoltare «La fotografia», canzone di una bellezza straziante, ispirata a un episodio di delinquenza minorile, che Jannacci ha portato l'anno scorso a Sanremo, e che l'altra sera ha dedicato senza alcuna retorica alle famiglie degli agenti uccisi a Palermo. Poi è tempo del cabaret di «Ho visto un re», e ancora «Bartali», e «La strana famiglia» (sugli orrori della civiltà televisiva), e gli insulti di «Vengo anch'io» di cui si diceva all'inizio.

Ma ormai è davvero come sparare sulla Croce rossa, come dice lo stesso Jannacci. Avanti allora con la rappresentazione a tratti ilare e surreale, spesso drammatica, sempre toccante, della realtà circostante. Per poter sorridere, è vero, bisogna saper piangere. E dietro a molti sorrisi, si cela spesso il senso di tragedia della vita, la miseria delle ingannevoli opulenze che riempiono le nostre esistenze. Sullo sfondo, la parvenza di un rinnovato impegno civile. Ammesso che ce ne sia ancora il tempo (e la voglia).

CONCERTO / INTERVISTA

Voi ridete, io dico la verità

TRIESTE — «Sono un cantastorie denunciatario. Niente di più. La gente ride, ma io dico cose vere. Faccio denunce precise. Ho le prove dei furti, ma anche degli omicidi. Quelli, per esempio, che si fanno nelle corsie d'ospedale. Io mi occupo di terapia intensiva dello shock proprio perchè i pazienti preferisco mandarli a casa verticali, piuttosto che orizzontali...».

Enzo Jannacci si racconta, saltando di palo in frasca, poco prima del recital a San Giusto. Piove, governo ladruncolo, ma poi schiarirà. Vicino a lui, il figlio Paolo. Lui se lo coccola con lo sguardo. Gli vuole schiacciare un brufolo sulla fronte, il ragazzo si schermisce, lui lo rassicura confermando che l'acne giovanile ce l'hanno avuta tutti...

«Mio padre — ricorda l'artista, 55 anni, milanese, medico e cantautore — ha avuto come maestro Salvemini, io ho conosciuto Nenni, me l'ha presentato Craxi. Che mi sembrava un'ottima persona, poi chissà cos'è successo, se perfino Martelli, ormai, si sta incazzando. Strano, però, quelli dell'Italicus, della strage di Bologna, non li hanno mica presi. Hanno preso Curcio e Moretti. Ma di gente che non ha cadaveri nell'armadio ormai ce n'è poca. Io sono rimasto di sasso: Tognoli, Cervetti, Cappellini che fra l'altro era un operaio».

«La differenza fra il palo della banda dell'Ortica e Ligresti e compagnia bella? Bah, forse si rubava anche allora. Solo che non li prendevano. C'è un profilo di lordura che è venuto a galla per caso: potevano andare avanti per sempre. Tutta un'economia sommersa. E l'alternativa a tanti sembra la Lega Nord, il cui elettorato è la maggioranza silenziosa di ieri, ma non solo, gente che non vuole pagare le tasse e odia extracomunitari e drogati».

«Vent'anni fa ho scritto 'Il primo furto non si scorda mai'. Ma Dario Fo aveva capito tutto già prima. Da lui ho imparato tanto. Del resto, lui è Moliere. Ce lo invidiano in Francia e negli Stati Uniti. Da noi solo Raitre gli ha fatto fare delle cose peraltro miserevoli. Sì, l'industria dello spettacolo italiana sta perdendo l'unico treno, quello della cultura. Qui è rimasto solo 'Samarcanda', che fa cultura facendo parlare la gente».

«Ma qualcosa è finito davvero. Non ho mai visto i politici così spauriti, smarriti. Prendono calci e pugni da tutte le parti. E' come sparare sulla Croce rossa. Cosa aspettiamo, che questo governo ci difenda dalla mafia? Questi ministri che hanno studiato solo il politichese? Del resto, l'ha detto persino Vizzini: il Palazzo è pieno di facce poco rassicuranti. Ormai la frittata è fatta».

«E noi? Io sono un privilegiato. La mia passione è la medicina. Poi c'è la musica. Alcune sono solo canzonette, come il melodramma, brutta musica fatta con gli ottoni. Altre no, sono qualcosa di più». Poi dice che Baglioni è il nostro unico poeta, che vuole lanciare Paolo Rossi come cantante, che la svolta di Jovanotti gli sembra interessante. E parla ancora di medicina, della corazza, del cinismo che ti serve per sopravvivere. Fuori non piove più, il figlio lo chiama, la gente sta arrivando.

Ca.m.

MUSICA

Biennale e «Fenice»: una coppia da festival

VENEZIA — Dopo anni di separazione, riprenderà la collaborazione tra la Biennale e il Teatro La Fenice di Venezia. Sarà il Festival di musica contemporanea a segnare il riavvicinamento dei due enti. Nel corso di una conferenza stampa convocata per fare il punto sulla prima parte della stagione per il bicentenario della «Fenice», il sindaco e presidente dell'ente lirico, Ugo Bergamo, ha annunciato per il prossimo settembre la convocazione di un incontro di produzione culturale nel settore della musica.

Scopo della conferenza sarà di promuovere la collaborazione e le sinergie tra tutti gli enti, pubblici e privati, che si occupano di musica a Venezia. In tal modo sarà possibile affrontare meglio le difficoltà economiche che, data la precaria situazione del Paese, la stessa «Fenice» si trova a dover fronteggiare. «A tale proposito — ha detto Bergamo — posso già annunciare che l'anno prossimo ritornerà a funzionare la collaborazione tra la Biennale e la 'Fenice', dopo alcuni anni di interruzione. Sarà il Festival internazionale di musica contemporanea a riallacciare un vecchio e produttivo legame».

Per la «Fenice», il triennio 1990-1992 è stato veramente molto positivo. Nel corso della conferenza stampa, il sovrintendente Lorenzo Jorio ha snocciolato una serie di dati di tutto rispetto. Gli abbonamenti, nel '91, hanno fatto registrare un aumento pari al 102 per cento, facendo salire gli incassi da 685 milioni a un miliardo e 384 milioni. La presenza di abbonati in platea, quindi, è migliorata in percentuale del 14.6.

Jorio non ha potuto tacere, però, una nota stonata «Purtroppo la non approvazione da parte del Parlamento della proposta di legge per il bicentenario della 'Fenice', fatta nel passato per altri enti lirici, ci ha costretti a tagliare una serie di repliche per salvaguardare il complesso produttivo dell'intera stagione».

CINEMA / LUTTO

Morta Arletty, il fascino «du Paradis»

Cantata da Prévert, immortalata da Matisse, l'attrice aveva sfondato con il film di Carné

PARIGI — Jacques Prévert aveva detto di lei: «Arletty è il fascino stesso». Leonie Bethiat, l'attrice di cinema e di teatro che tutti conoscevano come Arletty, è morta a Parigi. Aveva 94 anni e fu lanciata da Marcel Carné.

Leonie Maria Julia Bathiat era nata a Coubevoie, non lontano da Parigi, il 16 maggio 1898. Prima operaia, poi dattilografa, infine indossatrice per Poiret, la giovane aveva esordito al Theatre des Capucines di Parigi nel 1920. Era stato il pittore cubista Paul Guillaume a presentarla a un impresario di music-hall, che l'aveva fatta debuttare come ballerina di fila. Ma ben presto il cinema le aveva messo addosso gli occhi, facendola diventare una stella.

I più bei nomi della cultura francese si erano accorti in fretta di lei. Basterebbe scorrere la lista dei film interpretati da Arletty per rendersene conto. Si va da «Pension Mimosas» di Jacques Feyder (1934) a «Hotel du nord» di Marcel Carné (1938); da «Fric frac» di Maurice Lehmann e Claude Autant Lara (1939) a «Circonstances attenuantes» di Jean Boyer (1939). E tanti, tanti altri.

Ma il film che la consacrò definitivamente nel firmamento cinematografico fu senz'altro «Les enfants du Paradis», girato da Marcel Carné tra il 1943 e il 1944. Il personaggio di Garance, che lei interpretò con passione e trasporto per quell'immortale pellicola, le rimase a tal punto appiccicato addosso che Jean Claude Braily disse: «Garance è Arletty e Arletty è Garance, il nome di un fiore che non fiorisce che sulle labbra del poeta».

Definita la Greta Garbo francese, ma anche la Marlene Dietrich di Parigi, Arletty non aveva concluso la sua carriera dopo quel fortunato film. Anzi, molte altre pregevoli pellicole avevano fatto seguito a «Les enfants». Basterebbe ricordare «Portrait d'un assassin» di Bernard Roland (1949); «Gibier de potence» di Roger Richebe (1951); «Le grand jeu» di Robert Siodmak (1953; «L'air de Paris» di Carné.

Pur avendo legato il suo nome al cinema, Arletty preferiva il teatro. Usava dire: «Devo tutto al teatro. Meglio essere una prima puttana a teatro che una terza qualsiasi al cinema». La sua bellezza, quella sensualità in cui mescolava il ghiaccio e il fuoco, era stata immortalata da pittori come Matisse, Van Dongen, Laurencin. Dopo la guerra venne arrestata a causa della relazione con un ufficiale tedesco. Qualche anno dopo l'attrice avrebbe commentato: «Quando mi hanno arrestata e imbarcata sul cellulare, ho pensato: avete fatto proprio una bella presa».

La luce, per Arletty, si era spenta una mattina del 1968. Gli occhi della grande attrice non riacquistarono mai più la luce. «Da quel giorno, per me, sembrava tutto incolore. Non ho più visto Parigi».

Arletty e Jean Gabin in uno dei più famosi film dell'attrice francese: «Alba tragica», diretto da Marcel Carné nel '39.

CINEMA

A Sacile si premia

PORDENONE — Giornata conclusiva per «Ambiente-Incontri». Oggi la giuria del festival di Sacile, dedicato all'ecologia e all'ambiente, assegnerà tre riconoscimenti: il Gran premio alla miglior opera in assoluto, il Premio speciale della giuria e il Premio «Città di Sacile» al miglior progetto ammesso in concorso.

Anche oggi non mancheranno le proiezioni. Da segnalare la presenza di un Premio Oscar per il miglior documentario corto del 1991. Si tratta di «Inganno mortale» realizzato da Debra Chasnoff e incentrato sulla storia di un gruppo di operai sottoposti alle radiazioni.

MUSICA: ALPE ADRIA

Sono piccoli? All'ombra dei giganti, cresceranno

Servizio di
Pierpaolo Zurlo

TRIESTE — Uno splendido esempio di giovani esecutori musicalmente ben indirizzati si è avuto giovedì sera alla chiesa Luterana per il concerto dei partecipanti ai seminari estivi «Alpe Adria» di Farra d'Isonzo.

Formati da docenti di tutto rispetto (gli italiani Chiandetti, Urdan, Nassimbeni e Hrvatič — rispettivamente per chitarra, clarinetto, viola e violino —, dallo sloveno Filipčič per il violoncello e dal praghese Miloslav Klement, celebre primo flauto dell'orchestra sinfonica di Praga), i giovanissimi allievi si sono esibiti in un programma antologico con alcuni movimenti da pagine cameristiche di grande fascino. La tecnica non è stata sempre impeccabile, ma la passione, la grazia, il profondo coinvolgimento emotivo dei giovani strumentisti hanno fatto passare in secondo piano gli inevitabili errori che ogni concerto porta con sé; bravi, perciò, tutti e quattordici.

Il programma prevedeva estratti da tre quartetti e da tre quintetti: aprivano la serata il Largo e l'Allegro moderato dell'op. 33 n. 4 in Si bem. magg. di Haydn, che ha avuto una felice resa soprattutto nel movimento lento — perfettamente equilibrato dal punto di vista strumentale — denunciando qualche piccolo cedimento nel tempo più rapido; ire movimenti dal quartetto in Re magg., K. 285, di Mozart — per flauto e tre archi — sono sgorgati felicemente dallo strumento di Ninoska Petrella, che ha donato a questa graziosa pagina di Mozart un respiro di limpida chiarezza, edificando, di concerto con gli archi pizzicati, un Adagio di raffinato splendore.

Meno felice è stato l'esito dello Scherzo e dell'Allegro ma non troppo dal quartetto op. 18 n. 4 in Do min. di Beethoven: le quattro, belle componenti della formazione hanno dato una lettura troppo «femminea» di queste pagine vigorose — nostante la tonalità minore —, stemperando i colori spesso audaci che innervano il tessuto armonico e melodico del lavoro. Sono apparse molto più a proprio agio nell'esecuzione del primo movimento dal Quintetto o. 115 in Si min. di Brahms, per clarinetto e archi, che è stato vissuto emotivamente in modo molto più maturo dalla formazione femminile, e che ha dato occasione alla voce vellutata e calda del clarinetto di Fabio Comand d'esibirsi in profondo equilibrio con le linee melodiche del quartetto d'archi.

Medesima formazione anche per il quintetto K. 581 in La magg. di Mozart, con l'unica variante del clarinettista Roberto Monini che ha fatto udire il vibrante «chalumeau» del suo strumento per una pagina di rara intensità del salisburghese, molto vicina, armonicamente e timbricamente, alle atmosfere dello splendido Concerto per clarinetto e orchestra; le repentine salite alle note acute e le veloci scivolate verso le zone più scure dello strumento sono state rese con consumata abilità dal giovane strumentista, favorito anche da una digitazione sicura. Come sicura era la tecnica della chitarrista Antonella Feresin, che si è esibita in due movimenti del quintetto in Sol magg. di Boccherini, per chitarra e archi. Il solito problema del volume sonoro di questo strumento — che spesso gli archi sovrastavano senza pietà alcuna — ha sfavorito l'esecutrice, sminuendo un po' il risultato d'assieme di questo comunque debole lavoro del lucchese.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'Autunno 1992. Riconferma vecchi abbonamenti per la Stagione Sinfonica d'Autunno 1992 fino al 4 settembre. Nuove prenotazioni fino al 7 settembre. Vendita per tutti i concerti dall'8 settembre. Biglietteria automatica del Teatro (P.zza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). La Biglietteria resterà chiusa dal 29 luglio al 1.o settembre 1992.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Ore **21.30** «Alice» di Woody Allen con Mia Farrow, William Hurt, J. Mantegna. Domani «Ombre e nebbia» di W. Allen.

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Ore **18.30, 20.20, 22.15:** «Mean streets» di Martin Scorsese, con Robert De Niro.

SALA AZZURRA. Rassegna estate '92. Ore **18, 20, 22:** «L'altro delitto» di Kenneth Branagh. Eccezionale thriller alla Hitchcock. Solo oggi.

GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15: Mario e Vittorio Cecchi Gori presentano il primo film della nuova stagione: torna Louis Gosset jr. il sergente di ferro di «Ufficiale e gentiluomo» in «Air Force - Aquile d'acciaio» il massimo dell'avventura. Con Rachel McLigh, P. Freman, H. Buchholz.

CAPITOL. 16.45, 18.30, 20.15, 22.10: «Blue steel - Bersaglio mortale» un racconto poliziesco con Jamie Lee Curtis e Ron Silver.

ALCIONE. (Tel. 304832). Chiuso per ferie.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **20, 22.15:** «Scacco mortale» di Carl Schenkel con Christopher Lambert, Diane Lane, Tom Skerrit. Un thriller di alta classe.

RADIO. 15.30, 21.30: «Orge carnali di un'ereditiera», un porno folgorante. V.m. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono, Giuseppe Cederna, Vanna Barba, Claudio Bigagli, Claudio Bisio, Irene Grazioli. Diverte, commuove e si fa vedere e rivedere il film italiano vincitore del premio Oscar '92 per il miglior film straniero. Ultimo giorno. Domani: «Mato Grosso» con Sean Connery.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Scappatella con il morto». Il più divertente film dell'anno con Kirsty Alley.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. 20, 22: «L'impero del crimine». Con Anthony Queen. V.m. 14 anni.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

4 *Impiego e lavoro Offerte*

ALLEANZA ASSICURAZIONI, impegnata in un articolato programma di espansione su Trieste e zone limitrofe, seleziona 2 diplomati da inserire nella propria struttura produttiva e organizzativa. Dopo uno stage iniziale i prescelti verranno inquadrati con la qualifica di ispettori di I.o livello. Inviare curriculum vitae ad ALL. ASS. via Battisti, 14 - Trieste. (A3379)

CASA spedizioni cerca spedizioniere doganale, procuratore doganale, coadiutore ausiliario, esperienza mansioni interne, esterne. Tel. 040/368696.

CERCASI cameriere-a per servizio serale. Telefonare dalle ore 9 alle 12. 0481/78276. (C50223)

CERCASI interno di cucina per lavoro annuale tel. 0481/777594. (C386)

GRUPPO internazionale leader nel proprio settore cerca per l'area dei servizi presso la clientela responsabile della filiale di Trieste. Si richiedono i seguenti requisiti: spiccate capacità organizzative e gestionali; attitudine a lavorare per obiettivi; abilità nel gestire e nel motivare i collaboratori; predisposizione al rapporto con clienti e fornitori; aver operato in aziende di servizi o anche manifatturiere di prodotti di buona complessità tecnologica: dovrà inoltre essere in possesso almeno di diploma di scuola media superiore ed avere preferibilmente un' età intorno a 40 anni. La posizione rilevante nell'organizzazione aziendale è di sicuro interesse ed in grado di soddisfare le candidature più qualificate. Scrivere a cassetta n. 22/C Publied, 34100 Trieste. (A3223)

RAGIONIERE contabile pensionato età 55/60 anni capace cercasi part-time. Scrivere a cassetta n. 17/D Publied 34100 Trieste. (A3406)

Y10 - Y10 - Y10 vari modelli con diverse anzianità. Tutto vetture garantite con finanziamento in sede. Ferrucci via Flavia 55 040/820214-820204.

5 *Rappresentanti Piazzisti*

AZIENDA leader del mercato componenti accessori elettronici per automazione accessi sistemi allarme cerca agente pluirimandatario per Trieste Udine Gorizia Pordenone richiesta documentata esperienza settore sicurezza allarmistica. Inviare dettagliato curriculum cassetta 97/T Publied 40100 Bologna. (G5035)

9 *Vendite d'occasione*

VENDO tutto l'arredo della mia villa antica 0424/24217. (S020028)

11 *Mobili e pianoforti*

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383. (C001)

12 *Commerciali*

CENTRALGOLD acquista ORO a prezzi superiori - CORSO ITALIA 28 I piano. (A3253)

14 *Auto, moto cicli*

UNO 70 SI 86 vendo prezzo concorrenziale 274438 serali. (A58038)

Y10 Y10 Y10 vari modelli con diverse anzianità. Tutte vetture garantite con finanziamento in sede. Ferrucci, via Flavia 55, tel. 040/820214-820204. (A099)

164 Twin Spark 1990, clima, abs, cerchi lega, vendesi quotazione Quattroruote più optionals 50%. Telefonare 0337/536453.

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

2/3 studentesse friulane cercano urgente centrale ammobiliato. Tel. 040/367241. (A58065)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

UNIVERSITA vecchia paraggi arredato e ristrutturato tristanze, cucina, servizi, autometano affittasi a non residenti. Senza intermediari. Tel. 040/728450.

20 *Capitali Aziende*

CEDESI attività di autotrasporti con decennale clientela e relativo furgone tel. 0481/67313. (C387)

ESAMINIAMO vendita vostra attività per contanti ovunque, tempi brevi, un nostro consulente presso la vostra sede. Telefonare numero verde 1678/54039.

22 *Case, ville, terreni Vendite*

IMPRESA vende direttamente ultimi appartamenti con finiture di lusso in palazzina in corso di realizzazione a San Giusto, salone, due stanze da letto, doppi servizi, terrazza e posto macchina coperto. Telefonare 8-13/15-18 al n. 418750 o 415156. (A3196)

VENDESI via Gambini 31 Trieste monovano mq 30 uso abitazione al terzo piano e locale affari al pianterreno mq 50 telefonare 0434/20076-28697. (G00)

23 *Turismo e villeggiature*

MONTESILVANO - Pescara - HOTEL CITY, quattro stelle. Tel. 085-4452468 - Fax 4491348 - spiaggia, parcheggio, piscina, camere con aria condizionata, telefono, televisore, menù scelta. Sconti famiglie.

24 *Smarrimenti*

DOCUMENTI auto ecc. smarriti via Veronese telefonare 040/725366 mancia.

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.18 L	Venezia S.L.
5.05 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
5.45 IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D	Venezia S.L.
6.08 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E	Venezia S.L.
8.25 D	Venezia S.L.
9.55 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
11.25 IC	(**) *KRAS* - Venezia S.L.
12.25 D	Venezia S.L.
13.25 D	Venezia S.L.
13.45 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.22 D	Venezia S.L.
15.25 D	Venezia S.L.
16.10 IC	(**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12 D	Venezia S.L.
17.25 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.45 D	Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
18.15 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.20 D	Venezia S.L.
20.32 E	*Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - (Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.10 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D	Venezia S.L.
6.50 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.10 D	Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 D	Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
8.52 E	*Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D	Venezia S.L.
13.05 D	Venezia S.L.
14.20 D	Venezia S.L.
14.44 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.25 D	Venezia S.L.
16.17 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.31 IC	(**) *KRAS* - Venezia S.L.
18.16 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06 D	Venezia S.L.
19.52 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D	Venezia S.L.
20.36 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.13 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.19 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E	Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E	*Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci - Budapest; WL da Ginevra a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Ginevra a Vinkovci
14.32 D	Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica) (soppresso da Trieste a Sezana il 26/6 e il 15/8/1992)
17.55 IC265	*KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
18.32 D	Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica e il 15/8 da Trieste a Villa Opicina)
23.59 E	Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci; WL da Venezia S.L. a Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

7.04 E	Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Vinkovci a Venezia
9.40 D	Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica) (sospeso da Sezana a Trieste il 26/6 e il 15/8/1992)
11.00 IC265	*KRAS* Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
17.02 D	Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica da Divaca a Trieste) (sospeso da Sezana a Trieste il 15/8)
20.00 E	*Simplon Express* - Budapest - Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Ginevra; cuccette di 2.a cl. da Vinkovci a Ginevra